

1996



## RELAZIONE ANNUALE



BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

L'istituzione finanziaria dell'Unione europea



# LA MISSIONE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

La missione della BEI è di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea accordando finanziamenti a lungo termine per investimenti validi.

- **La BEI è al servizio dell'Unione europea**

La BEI è stata creata dal Trattato di Roma; i suoi azionisti sono gli Stati membri. Il suo Consiglio dei governatori è composto di un ministro per ciascuno Stato membro, in generale il ministro delle Finanze (per l'Italia il ministro del Tesoro).

- **La Banca offre servizi a valore aggiunto**

- svolgendo l'istruttoria di progetti e programmi d'investimento e seguendo la loro realizzazione:

per poter beneficiare di un suo intervento, i progetti e i programmi devono essere validi sotto quattro aspetti essenziali: economico, tecnico, ambientale e finanziario; la BEI svolge un'istruttoria approfondita di ciascun progetto e segue la sua realizzazione fin quando non sia stato ultimato;

- mediante la sua attività di finanziamento:

grazie ai suoi interventi e al suo ruolo catalizzatore, la BEI permette di allargare il ventaglio delle possibilità di finanziamento; con le operazioni di raccolta, essa favorisce lo sviluppo dei mercati finanziari in tutta l'Unione europea.

- **La BEI offre condizioni di prim'ordine**

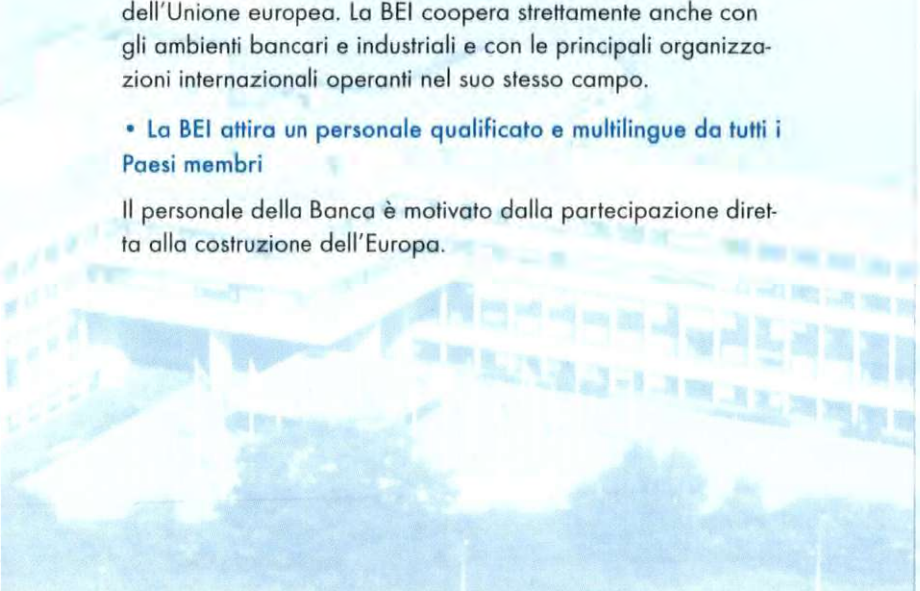
La solidità finanziaria della Banca poggia sulla forza e sull'impegno dei suoi azionisti, sull'indipendenza e sulla professionalità delle sue valutazioni nonché sui risultati conseguiti; grazie a questa solidità finanziaria la Banca può raccogliere fondi alle condizioni più favorevoli, di cui fa poi beneficiare i suoi mutuatari.

- **La BEI coopera con altri organismi**

Le politiche perseguite dalla Banca sono definite in stretta cooperazione con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'Unione europea. La BEI coopera strettamente anche con gli ambienti bancari e industriali e con le principali organizzazioni internazionali operanti nel suo stesso campo.

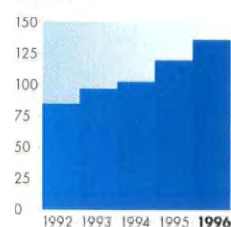
- **La BEI attira un personale qualificato e multilingue da tutti i Paesi membri**

Il personale della Banca è motivato dalla partecipazione diretta alla costruzione dell'Europa.



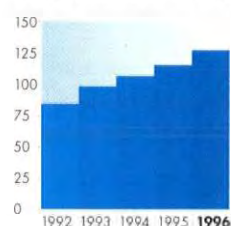
## DATI ESSENZIALI

### Bilancio



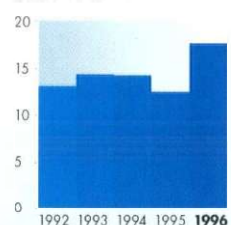
Crescita del 14,4%  
(5,9% nel 1995)

### Finanziamenti in essere



I finanziamenti in essere  
corrispondono al 204%  
del capitale sottoscritto

### Raccolta

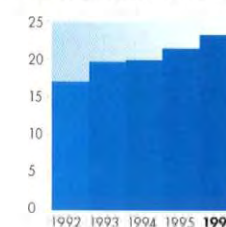


La BEI ha riconfermato la sua posizione  
di preminenza tra gli emittenti multilaterali

N.B. Nei grafici gli importi sono  
espressi in miliardi di ecu.

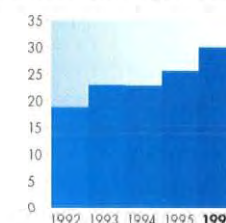
	1996	1995
	(In milioni di ecu)	
<b>Contratti di finanziamento firmati</b>	<b>23 240</b>	<b>21 408</b>
Nell'Unione europea	20 946	18 603
Fuori dell'Unione europea	2 294	2 805
- Africa, Caraibi, Pacifico	396	430
- Sudafrica	56	45
- Bacino mediterraneo	681	1 038
- Europa centro-orientale	1 116	1 005
- America latina, Asia	45	288
<b>Finanziamenti approvati</b>	<b>30 004</b>	<b>25 664</b>
nell'Unione europea	27 322	23 071
fuori dell'Unione europea	2 705	2 593
<b>Erogazioni effettuate</b>	<b>20 394</b>	<b>16 881</b>
su risorse proprie	20 265	16 749
su altre risorse	129	132
<b>Risorse raccolte</b>	<b>17 553</b>	<b>12 395</b>
in monete comunitarie	16 078	10 774
in monete non comunitarie	1 475	1 622
<b>Importi in essere</b>		
finanziamenti su risorse proprie	126 621	114 636
garanzie	392	390
finanziamenti su risorse di bilancio (dell'UE o degli Stati membri)	3 044	3 492
prestiti a lungo, medio e breve termine	96 649	87 079
<b>Riserve e risultato dell'esercizio</b>	<b>13 320</b>	<b>12 177</b>
<b>Totale del bilancio</b>	<b>135 721</b>	<b>118 724</b>
<b>Capitale sottoscritto (al 31 dicembre)</b>	<b>62 013</b>	<b>62 013</b>
di cui versato e da versare	4 652	4 652
<i>Organico della Banca (Unità)</i>	<i>948</i>	<i>897</i>

### Contratti di finanziamento firmati



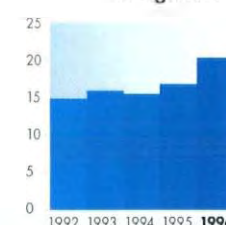
In forte crescita  
per il secondo anno consecutivo

### Finanziamenti approvati



I finanziamenti approvati hanno raggiunto  
per la prima volta 30 miliardi

### Erogazioni



Le erogazioni sono  
aumentate del 20,9%



# RELAZIONE ANNUALE



BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

ISBN 92-827-9945-X  
*Redazione ultimata il 1° aprile 1997*

# XXXIX RELAZIONE ANNUALE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI



	Pag.
<b>La missione della BEI</b>	
Messaggio del Presidente	5
<b>La BEI, l'istituzione finanziaria dell'Unione europea</b>	7
L'esercizio 1996: sguardo d'insieme	7
La BEI al servizio degli obiettivi dell'Unione europea	8
<b>Finanziamenti nell'Unione europea</b>	18
Presentazione per obiettivo di politica comunitaria	22
<b>Finanziamenti fuori dell'Unione europea</b>	36
Africa, Caraibi, Pacifico; PTOM	37
Sudafrica	39
Bacino mediterraneo	39
Europa centro-orientale	43
America latina, Asia	45
<b>Le operazioni di raccolta</b>	46
Attività della BEI sui mercati finanziari	47
Gestione delle liquidità	57
<b>Organi decisionali - Risorse umane</b>	58
Organi decisionali	59
Struttura dei servizi e risorse umane	63
<b>Risultati dell'esercizio - Rendiconti annuali</b>	68
Bilancio d'esercizio	70
Relazione della Società di revisione contabile esterna	88
Dichiarazione del Comitato di verifica	89
<b>Allegati</b>	
Presentazione dei finanziamenti per Paese:	
- nell'Unione europea	90
- fuori dell'Unione europea	106
Tabelle statistiche	112





## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Nel 1996, all'approssimarsi della fase decisiva di preparazione all'Unione economica e monetaria, la BEI ha continuato ad apportare un notevole contributo all'integrazione economica europea. I finanziamenti, accordati per il 90 % nei Paesi membri dell'Unione europea, hanno superato complessivamente i 23 miliardi di ecu; per finanziare la sua attività la Banca ha raccolto sui mercati internazionali dei capitali, tramite emissioni obbligazionarie, il controvalore di oltre 18,5 miliardi di ecu.

Quale istituzione dell'Unione europea e maggiore emittente non « sovrano » del mondo, la BEI ha posto tra i suoi obiettivi prioritari quello di favorire il passaggio alla moneta unica. A seguito delle decisioni del Vertice di Madrid, la BEI è stata la prima ad emettere - nel febbraio 1996 - un prestito comportante una clausola che garantisce esplicitamente la conversione dell'ecu in euro al tasso di uno a uno ed a lanciare, 11 mesi più tardi, la prima emissione in euro. Inoltre, il suo programma di emissioni nelle diverse monete dell'Unione europea, che potranno essere ridenominate successivamente in euro (*Euro-tributary issues*), sta già contribuendo alla progressiva creazione di un mercato dell'euro consistente e liquido.

La natura e la ripartizione dell'attività di finanziamento della Banca sono un'ulteriore dimostrazione del suo contributo al successo dell'Unione economica e monetaria. Nel 1996, più dei due terzi dei finanziamenti nell'Unione europea sono andati a progetti d'investimento nelle regioni meno sviluppate; nello stesso tempo, più di 6 miliardi di ecu sono stati destinati alla realizzazione di reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni, reti che hanno un ruolo decisivo da svolgere nello sviluppo delle zone periferiche e nella progressiva eliminazione delle disparità regionali. La Banca resta il maggiore singolo finanziatore di queste reti, avendo finora accordato per la loro realizzazione, dal 1993, circa 33 miliardi di ecu, importo pari ad un terzo dell'investimento globale.

Nel corso del 1996 la Banca ha inoltre continuato a finanziare progetti rispondenti ad altri obiettivi economici prioritari dell'Unione europea: oltre i due terzi dei finanziamenti hanno contribuito alla protezione dell'ambiente, ad un più sicuro approvvigionamento energetico dell'Unione europea, al miglioramento della competitività industriale e allo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI). I finanziamenti della BEI alle piccole e medie imprese, accordati tramite circa 130 banche e istituzioni finanziarie in ciascun Paese dell'Unione, hanno interessato più di 11 000 piccoli o medi investimenti produttivi; questi ultimi interventi mostrano chiaramente la crescente cooperazione della BEI con il settore bancario. Circa la metà delle operazioni della BEI viene infatti realizzata ora in stretta





cooperazione con le banche, e ciò contribuisce a massimizzare l'impatto dei suoi finanziamenti a lungo termine. Grazie a questa cooperazione la Banca può spesso fungere da catalizzatore, mettendo a punto strutture di finanziamento appropriate rispondenti alla natura e al tipo di progetto finanziato.

I finanziamenti della BEI fuori dell'Unione europea sono ammontati nel 1996 a 2,3 miliardi di ecu, di cui 1,1 miliardi nell'Europa centrale ed orientale; con queste operazioni è stata impegnata la quasi totalità degli importi previsti dai mandati scaduti a fine anno. I nuovi mandati, sui quali il Consiglio Ecofin ha dato il suo accordo nel gennaio 1997, mettono a disposizione, sino al gennaio 2000, un volume di finanziamenti per oltre 7 miliardi di ecu a favore dell'Europa centrale e orientale, dei Paesi terzi mediterranei, dei Paesi ACP firmatari della Convenzione

di Lomé, del Sudafrica, dell'America latina e dell'Asia. La Banca, pertanto, può ora contribuire maggiormente allo sviluppo economico di questi Paesi partner dell'Unione. Inoltre, essa aprirà prossimamente uno «Sportello preadesione» per i Paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione, facilitando loro l'accesso ai suoi finanziamenti nel periodo di preparazione all'integrazione.



La Banca, giunta ora al quarantesimo anno di attività, continuerà a contribuire all'integrazione europea e il suo sostegno si baserà come in passato su una sana struttura finanziaria e su un «portafoglio progetti» di prim'ordine. Grazie all'appoggio dei suoi organi decisionali, alle competenze e alla dedizione del suo personale nonché all'esperienza acquisita con il finanziamento di numerosi grandi pro-

getti sia nell'Unione europea che fuori di essa, la BEI, come sempre, si adopererà per far sí che i suoi «prodotti» e le sue operazioni rispondano sempre meglio alle esigenze ed alle aspettative dell'integrazione europea al fine di garantire stabilità e benessere alle popolazioni del nostro continente.

Sir Brian Unwin  
Presidente della BEI e del suo Consiglio di amministrazione



# LA BEI, L'ISTITUZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA



L'ESERCIZIO 1996:  
SGUARDO D'INSIEME

*Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la BEI ha il compito di contribuire con i suoi finanziamenti a lungo termine all'integrazione, allo sviluppo equilibrato ed alla coesione economica e sociale dei Paesi membri.* • Fuori dell'Unione europea, essa mette in applicazione i Protocolli finanziari degli Accordi conclusi nel quadro delle politiche comunitarie di aiuto e cooperazione allo sviluppo. • A tal fine, essa raccoglie sui mercati dei capitali cospicui volumi di fondi che vengono poi utilizzati per il finanziamento di investimenti conformi agli obiettivi dell'UE.

Nel 1996, in un contesto caratterizzato dalla volontà di creare in Europa un quadro macroeconomico favorevole all'Unione economica e monetaria, la BEI ha sviluppato la sua attività accordando finanziamenti per un **totale di 23,2 miliardi di ecu** <sup>(1)</sup>, contro 21,4 miliardi nel 1995.

Nel corso dell'anno la BEI ha accentuato la sua presenza sui mercati dei capitali; autorizzata a raccogliere sui mercati 18,6 miliardi, essa ha lanciato **123 operazioni di prestito** in 22 diverse monete. Complessivamente essa ha raccolto 17,6 miliardi (12,4 miliardi nel 1995), rafforzando così il suo ruolo di catalizzatore e di intermediario finanziario che coopera strettamente con la comunità bancaria europea. Tra le operazioni concluse nel 1996 va ricordato, in particolare, il primo prestito in ecu comportante esplicitamente una clausola di rimborso in euro sulla base del tasso di conversione di 1 euro per 1 ecu.

Quest'aumento del livello di attività dimostra la capacità della BEI di sostenere in notevole misura le priorità e gli obiettivi dell'UE. La Banca contribuisce, d'altra parte, alla preparazione dell'entrata in vigore della terza fase dell'Unione economica e monetaria. Il volume dei prestiti e dei finanziamenti conferma la posizione preminente della BEI tra le istituzioni multilaterali di finanziamento.

L'importo dei **contratti di finanziamento firmati** ha interessato per 20,9 miliardi (+ 12,6% rispetto al 1995) progetti situati nell'Unione europea: investimenti volti a favorire lo sviluppo regionale (70% del totale), reti transeuropee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, progetti per la tutela ambientale; inoltre, la Banca si è adoperata per accrescere la sua attività nei nuovi Paesi membri.

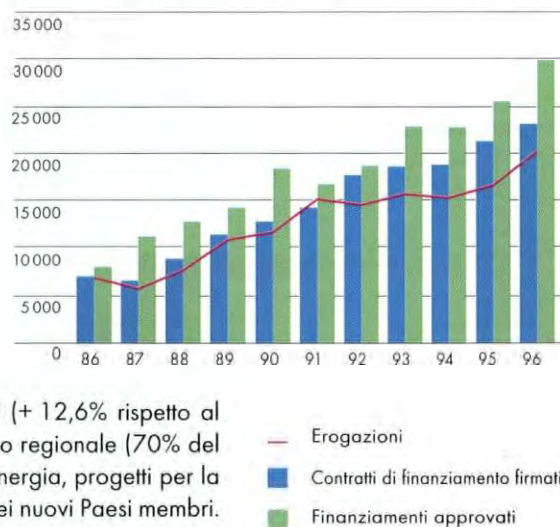
L'attività fuori dell'Unione europea è stata influenzata dalle procedure per il rinnovo dei mandati (da parte delle autorità dell'UE) e, in talune aree, da un contesto poco favorevole all'investimento. Con i finanziamenti concessi nel 1996 (2,3 miliardi), sono stati impegnati nella loro totalità gli importi previsti nei mandati scaduti nel corso dell'esercizio.

Le **erogazioni**, in forte aumento, sono ammontate a 20,4 miliardi (+ 21%), di cui 19,1 miliardi nei Paesi membri.

I circa 250 progetti d'investimento esaminati dai servizi della Banca nel 1996 hanno permesso di registrare, per il secondo anno consecutivo, una sensibile crescita dei **finanziamenti approvati**, che hanno raggiunto i 30 miliardi. La riserva di **progetti approvati in attesa di firma** è pertanto notevolmente aumentata, passando da 22,6 miliardi a fine 1995 a 30 miliardi.

A fine 1996 il totale dei **finanziamenti in essere** su risorse proprie era di 126,6 miliardi, pari al 204% del capitale sottoscritto, mentre il totale dei **prestiti in essere** ammontava a 96,6 miliardi. Il **totale del bilancio** (+ 14,4% rispetto al 1995) era di 135,7 miliardi.

**Erogazioni, contratti di finanziamento firmati e finanziamenti approvati (1986-1996)**  
(In milioni di ecu)



(1) Tranne indicazione contraria, in questa relazione tutti gli importi sono espressi in ecu (e arrotondati al milione).



AL SERVIZIO  
DELL'UNIONE  
EUROPEA





## La BEI ... al servizio degli obiettivi dell'Unione europea

*La volontà, ribadita negli ultimi tempi da tutti i Consigli europei, di realizzare il passaggio alla terza fase dell'Unione economica e monetaria e l'introduzione dell'euro dal 1° gennaio 1999, ha profondamente segnato il quadro di riferimento delle politiche economiche e finanziarie dell'Unione e dei suoi Stati membri.*

*Dal Consiglio europeo di Dublino (13 e 14 dicembre 1996) è uscito l'accordo politico sullo scenario che dovrà portare all'introduzione della moneta unica: quadro giuridico dell'utilizzo dell'euro; patto di stabilità e di crescita; struttura del nuovo meccanismo di cambio per gli Stati membri che non faranno parte della zona euro fin dalla prima fase. Questo stesso Consiglio europeo ha inoltre confermato il calendario previsto per i lavori della Conferenza intergovernativa e l'avvio, sei mesi dopo, dei negoziati con i Paesi che intendono aderire all'Unione. Questi sviluppi aprono prospettive di consolidamento e, al tempo stesso, di allargamento dell'Unione.*

Partner essenziale della costruzione europea in virtù della sua missione specifica, della sua esperienza e della sua professionalità, la BEI ha dato nuovamente prova di poter contribuire efficacemente alla realizzazione degli obiettivi e delle ambizioni dell'Unione.

Con i suoi finanziamenti a lungo termine, la Banca consente di realizzare investimenti di qualità, che a loro volta favoriscono una crescita equilibrata e una migliore integrazione delle regioni europee, oltre a rafforzare la competitività industriale. Gli interventi della Banca hanno infatti come primo obiettivo il progresso e il benessere dei cittadini dell'Unione.

Da sempre impegnata nella costruzione europea, la BEI partecipa alla preparazione e all'attuazione di numerose decisioni di politica comunitaria.

Il suo Presidente, in occasione delle riunioni del Consiglio dell'UE, ha esposto i punti di vista della Banca apportando nei dibattiti la conoscenza delle realtà economiche e l'esperienza acquisite attraverso il finanziamento di progetti di ampia portata in numerosi settori economici. Così è stato, in particolare, per le questioni relative alla realizzazione delle reti transeuropee, al rinnovo dei mandati e alla ridefinizione del livello delle garanzie comunitarie per le operazioni fuori dell'Unione.

Per fornire ai parlamentari europei informazioni più approfondite e strutturate sulle sue politiche di finanziamento e sulle previsioni di sviluppo della sua attività, la BEI tiene ormai con cadenza annuale un incontro con il Parlamento europeo (PE); quest'incontro è organizzato dalla Commissione economica e monetaria del PE, di concerto con le altre commissioni interessate. Lo scambio di vedute serve a mantenere e intensificare i contatti già da tempo instaurati tra i membri del Comitato direttivo della BEI e le commissioni parlamentari che seguono più da vicino l'attività della Banca.

Il Comitato direttivo e i responsabili dei servizi della Banca hanno inoltre partecipato a numerose riunioni di coordinamento e programmazione con rappresentanti della Commissione europea. Questa cooperazione a livello interistituzionale, così come i rapporti bilaterali con le autorità degli Stati membri, consentono alla Banca di strutturare e indirizzare al meglio i suoi interventi al servizio degli obiettivi dell'UE.

*In primo piano  
nel processo di  
integrazione  
europea...*



L'entrata in vigore dell'Unione economica e monetaria (UEM) e l'introduzione della moneta unica segneranno una tappa decisiva dell'integrazione europea e modificheranno sensibilmente l'ambito operativo della BEI. Banca e istituzione dell'Unione, la BEI non potrà che essere profondamente interessata dal passaggio alla terza fase dell'UEM, che da tempo sostiene attivamente con le sue operazioni di raccolta e di finanziamento.

Il contributo della Banca al successo della moneta unica è il diretto risultato della sua missione istituzionale e non è che un aspetto dell'azione che essa ha sempre svolto per promuovere uno sviluppo regionale equilibrato e una maggior coesione all'interno dell'Unione.

Al primo posto tra le istituzioni multilaterali per volume di raccolta e di finanziamenti, la BEI è ben situata per sostenere l'introduzione dell'euro, trarre vantaggio dalle opportunità che ne derivano e affrontare le sfide che si presentano in questa importante fase della costruzione europea. La BEI è stata la prima, tra gli emittenti non sovrani, ad impegnarsi espressamente a convertire in euro, al cambio di 1 euro per 1 ecu, i suoi prestiti in ecu in essere all'entrata in vigore della terza fase dell'UEM.

Il Consiglio europeo di Dublino del dicembre 1996 ha definitivamente confermato il quadro generale di riferimento delle politiche economiche e finanziarie dell'Unione e degli Stati membri nel loro insieme. Il quadro giuridico per l'utilizzo dell'euro fornisce al mercato le indicazioni necessarie e consente di predisporre in tempo utile il passaggio alla moneta unica. Il patto di stabilità e di crescita, in base al quale gli Stati che intendono partecipare alla zona dell'euro sono tenuti a risanare in modo stabile le proprie finanze, garantisce la stabilità monetaria e contribuisce a mantenere bassi i tassi d'interesse, favorendo così gli investimenti, la crescita e l'occupazione. Infine, la struttura del nuovo meccanismo di cambio consente di incoraggiare tutti gli Stati membri dell'Unione a partecipare alla zona dell'euro e a proteggere il mercato unico dalle incertezze monetarie.

Nella sua risoluzione del 18 aprile 1996 sull'Unione economica e monetaria, il Parlamento europeo ricordava come il raggiungimento di una maggior coesione economica e sociale rappresentasse l'obiettivo primario dell'Unione, ma sottolineava altresì che la realizzazione dell'UEM avrebbe potuto aggravare, almeno all'inizio, le disparità fra gli Stati membri della zona euro e gli altri. Per questo motivo, esso chiedeva che venisse elaborata una strategia integrata di coesione, vertere non solo sull'attuazione dell'UEM ma anche sulla politica regionale e sull'insieme delle relative politiche comunitarie.

A più riprese il Consiglio UE ha ribadito la necessità di continuare ad attuare energiche politiche regionali e strutturali per agevolare una maggiore convergenza tra le diverse economie.

La riduzione degli investimenti pubblici, volta a consentire il rispetto di una certa disciplina di bilancio, e il parallelo aumento degli investimenti privati o delle *partnerships* fra soggetti pubblici e privati a sostegno di progetti infrastrutturali rafforzeranno il ruolo della BEI, la quale già possiede una provata esperienza nel finanziamento di questi progetti per aver messo a punto, con altri garanti e intermediari, molti «pacchetti» finanziari rispondenti ai bisogni specifici di questo tipo di progetti e dei loro promotori.

Conformemente alla sua missione, la Banca continuerà a sviluppare la sua attività nei diversi Paesi membri prescindendo dalla loro appartenenza monetaria e, in quanto catalizzatore e intermediario finanziario, adeguerà i suoi strumenti di finanziamento e la sua strategia di raccolta al nuovo contesto.

La Banca continuerà così a svolgere, con le sue emissioni, un ruolo importante nello sviluppo dei mercati finanziari e nell'introduzione dell'euro (V. pp. 52 e 53).

... per preparare il passaggio  
all'Unione economica e  
monetaria



Istituzione finanziaria dell'Unione che raccoglie ogni anno cospicui volumi di fondi, essenzialmente (92% nel 1996) in monete comunitarie, la BEI ha tutti i requisiti per diventare, a fianco dei grandi emittenti sovrani, uno dei principali emittenti in euro. La sua attuale strategia di raccolta è tale da accelerare la costituzione di una «massa critica» di operazioni direttamente in euro o che si prestano ad essere convertite in euro sin dal 1999. In quest'ottica, la costituzione di una *tranche* liquida e fungibile di operazioni di riferimento risulterà favorita dalla conversione in euro dei prestiti in essere che sono convertibili in questa moneta e interessano l'intera curva dei rendimenti.

.....

La maggior parte dei finanziamenti della BEI - il 70% nel 1996 - è destinata alla correzione degli squilibri regionali; nel 1996 le zone dell'obiettivo 1 hanno beneficiato del 49% dei fondi concessi per lo sviluppo regionale, quelle degli obiettivi 2, 5b e 6 hanno ottenuto il 41% e il restante 10% è servito a finanziare progetti multiregionali (V. pp. 24 e 25).

Al fine di ottenere il massimo risultato dall'effetto combinato di finanziamenti e sovvenzioni comunitarie e di assicurare una ripartizione ottimale delle risorse disponibili, la BEI intende intensificare la cooperazione con due dei Fondi strutturali finanziati con risorse di bilancio dell'UE: il FESR e il Fondo di coesione.

Nel 1996, sul totale dei finanziamenti accordati dalla Banca nelle zone ammesse a beneficiare degli interventi strutturali, i progetti cofinanziati hanno rappresentato il 20%, a fronte di una media del 28% nel periodo 1989-1995.

Mentre in determinati settori la disponibilità di sovvenzioni comunitarie consente di accelerare la realizzazione dei progetti, in altri, come evidenziato dalla prima relazione sulla coesione, pubblicata dalla Commissione a fine 1996, «le attività della BEI sembrano essere limitate dalla (troppo) grande disponibilità di sovvenzioni dell'Unione europea».

La Banca continua inoltre a mettere in applicazione il Meccanismo di assistenza finanziaria istituito nel quadro dello Spazio economico europeo (SEE), finanziato con risorse di bilancio dell'UE e dei Paesi EFTA partecipanti al SEE. Grazie a 500 milioni in sovvenzioni e ad un abbuono d'interesse del 2% su finanziamenti BEI per 1,5 miliardi, questo meccanismo consente - per il periodo 1994-1998 - di sostenere investimenti nei settori dell'ambiente, dei trasporti, dell'istruzione e delle PMI in Grecia, in Portogallo, nell'isola d'Irlanda e nelle regioni più svantaggiate della Spagna. A fine 1996, la BEI aveva utilizzato il dispositivo di abbuoni per il 52% e assegnato il 58% delle sovvenzioni.

*Lo sviluppo regionale  
resta al centro delle attività  
della BEI*

La Banca partecipa anche all'azione congiunta volta a sostenere l'iniziativa di pace e riconciliazione nell'isola di Irlanda. I prestiti globali accordati ad otto banche locali hanno permesso di erogare, nel 1996, 120 milioni circa a 233 PMI dell'Irlanda del Nord e delle contee limitrofe dell'Irlanda.

Nell'intento di contribuire alla messa a punto di strumenti di finanziamento innovativi, la BEI ha partecipato infine alla costituzione del *Merseyside Special Investment Fund*, riguardante una delle zone dell'obiettivo 1 nel nord-ovest della Gran Bretagna. Il Fondo - che consorzia finanziamenti locali, risorse provenienti dal FESR e finanziamenti BEI assistiti dalla garanzia del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) - è inteso a sostenere, con finanziamenti e assunzioni di partecipazioni, lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione.

.....

La convergenza in seno all'UEM e tra regioni all'interno e fuori della zona euro, che va perseguita parallelamente al rafforzamento della coesione economica e sociale e all'adeguamento delle politiche strutturali, deve portare, secondo gli auspici del Consiglio europeo di Firenze, a impennare maggiormente tali politiche verso la creazione di posti di lavoro e a privilegiare, particolarmente in collaborazione con la BEI, il sostegno alle PMI.



*Un'azione specifica  
a favore  
delle piccole imprese*

Il triplice problema della crescita, della competitività e dell'occupazione, che resta il fulcro delle priorità dell'UE, induce le autorità dell'Unione a riconoscere unanimemente il ruolo decisivo delle piccole e medie imprese. In tale contesto la Commissione ha definito, nell'aprile 1996, un quadro unico di riferimento per gli interventi a favore delle PMI. Il potenziamento della loro competitività è uno degli strumenti più idonei a ridare slancio al tessuto produttivo e a combattere la disoccupazione.

È per questo che la BEI utilizza, ormai da circa trent'anni, il meccanismo dei prestiti globali, in collaborazione con circa 130 banche e istituti finanziari locali che conoscono bene le realtà e i bisogni delle imprese.

Con tale meccanismo, che è l'espressione dei principi di complementarità e sussidiarietà ai quali è improntata la sua azione, la BEI è riuscita, nel 1996, a convogliare crediti per 2,6 miliardi verso oltre 11 000 investimenti produttivi realizzati da PMI, tra cui, in particolare, quelle creatrici di posti di lavoro (V. p. 35). Tali interventi hanno consentito di stabilizzare su un livello elevato il sostegno alle PMI, dopo il forte aumento del 1995.

.....

Un efficiente sistema di trasporti e telecomunicazioni, perseguito in particolare con la realizzazione di **reti transeuropee**, contribuisce alla competitività dell'industria, stimola l'occupazione e favorisce l'integrazione delle regioni periferiche o intercluse.

*Un sostegno continuo alle  
reti transeuropee,  
infrastrutture  
del XXI secolo*

Il Consiglio europeo di Firenze (21 e 22 giugno 1996) ha preso atto con soddisfazione dei progressi compiuti in questo campo.

L'adozione della direttiva sull'interoperabilità dei sistemi ferroviari ad alta velocità e la pubblicazione di una comunicazione su una nuova strategia per il trasporto marittimo, del libro bianco per rilanciare le ferrovie comunitarie e di un programma d'azione a favore dei trasporti combinati di merci costituiscono altrettante tappe importanti nell'elaborazione e nel perfezionamento del quadro normativo a livello dell'Unione.

Parallelamente, si è continuato ad operare per promuovere la *partnership* tra settore pubblico e settore privato. Nel settembre 1996 si è costituito - sotto la presidenza di Neil Kinnock, membro della Commissione - un gruppo di lavoro ad alto livello composto di rappresentanti personali dei ministri europei dei Trasporti, di operatori del settore trasporti e dell'industria e di esponenti delle istituzioni finanziarie europee. La BEI è rappresentata dal suo Vicepresidente incaricato delle questioni relative alle reti transeuropee.

I lavori del gruppo vertono sulla rimozione degli ostacoli di natura finanziaria, giuridica e amministrativa che frenano ancora la realizzazione dei progetti di reti transeuropee di trasporto, in particolare di quelli prioritari, e la costituzione di *partnerships* tra pubblico e privato.

La politica di liberalizzazione delle telecomunicazioni, elemento chiave della realizzazione in tempi brevi della «società informatica», ha registrato anch'essa importanti sviluppi, in particolare con l'adozione di una direttiva che fissa al 1° gennaio 1998 l'apertura completa di questo mercato alla concorrenza.

L'approvazione da parte del Consiglio UE e del Parlamento europeo, nel maggio 1996, di una serie di orientamenti relativi alle reti transeuropee nel settore dell'energia tende a favorire l'interconnessione, l'interoperabilità e lo sviluppo di queste reti nonché la creazione del mercato interno dell'elettricità e del gas.

Le priorità definite prevedono il raccordo delle reti elettriche e di gasdotti ora isolate alla rete europea nonché lo sviluppo di nuove interconnessioni, sia nei Paesi membri che tra questi e i Paesi terzi dell'Europa centro-orientale e del Bacino mediterraneo; sarà inoltre favorita l'introduzione del gas naturale in nuove regioni.



La BEI ha continuato a fornire un forte sostegno alle infrastrutture europee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, coerente in ciò con la sua missione e, in particolare, con gli impegni assunti a seguito dei Consigli europei di Edimburgo e di Essen. Nel 1996 essa ha accordato finanziamenti per 10,7 miliardi, di cui 1,9 miliardi per i progetti prioritari di RTE (V. pp. 27 e 28).

Nel finanziamento di tali progetti la BEI ha applicato, ogniqualvolta fosse possibile, le agevolazioni offerte dal suo «Sportello speciale RTE», coordinando i suoi interventi con i Fondi strutturali dell'UE - in particolare il Fondo di coesione e il FESR - che erogano a favore delle reti transeuropee sovvenzioni su risorse del bilancio UE.

Avendo svolto l'istruttoria e partecipato al finanziamento dei maggiori progetti europei, la BEI è in grado di confermare che le cause dei ritardi risiedono principalmente in problemi di pianificazione e in ostacoli amministrativi. In linea di massima, non è l'accesso del settore pubblico o di quello privato ai capitali di prestito a rappresentare un grave ostacolo alla realizzazione delle reti.

I vincoli risultanti da una limitazione delle risorse di bilancio possono costituire un freno alla rapida attuazione di questi progetti solo nel caso in cui presentino, nonostante evidenti vantaggi di natura macroeconomica, una scarsa redditività finanziaria.

Nell'Europa centro-orientale, l'integrazione crescente dei Paesi di quest'area e la prospettiva di un allargamento dell'Unione fanno dell'estensione delle RTE uno degli impegni prioritari della BEI. Essa attribuisce una particolare importanza al finanziamento di progetti che si collocano nei nove «corridoi» di trasporto definiti, nel dicembre 1994, dalla Conferenza paneuropea di Creta e di investimenti nel campo delle telecomunicazioni. Per i suoi interventi in quest'area, la BEI opera in stretta collaborazione con il Programma PHARE.

Allo scopo di conciliare crescita economica e protezione dell'ambiente, l'UE e i suoi Stati membri hanno adottato, negli ultimi 20 anni, oltre 200 direttive volte a migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua, a permettere un migliore smaltimento e un più efficace riciclaggio dei rifiuti, a valutare i ri-

schii connessi a determinati processi di produzione e, in generale, a salvaguardare l'ambiente.

L'integrazione della dimensione ambientale nelle diverse politiche comunitarie si è sensibilmente rafforzata con l'approvazione, nel 1993, del quinto Programma d'azione «Verso uno sviluppo sostenibile». Dopo il riesame di tale programma (nel 1996), gli interventi tendono a concentrarsi su alcuni settori prioritari: gestione delle risorse idriche, trattamento integrato dei rifiuti (mettendo l'accento sulla responsabilità di chi li produce), qualità dell'aria e riduzione degli effetti nocivi provocati dal trasporto su strada.

Operando in tutti questi settori, la BEI dispone di solide competenze, maturate nel corso degli anni con la sua attività in tutti i Paesi dell'Unione ed in numerosi Paesi terzi (V. pp. 32 e 33). Negli ultimi cinque anni, essa ha destinato in media il 30% dei suoi finanziamenti a progetti aventi come principale obiettivo la tutela ambientale; i due terzi di questi interventi hanno riguardato la gestione delle acque e il riassetto urbano. Data la particolare attenzione che la Banca presta al miglioramento della qualità della vita, si può prevedere che nei prossimi anni i suoi finanziamenti a favore della protezione dell'ambiente tenderanno ad aumentare.

Nel 1996 anche gli aspetti ambientali sono stati oggetto del «dialogo strutturato» con i Paesi dell'Europa centro-orientale, al fine di ravvicinare le loro legislazioni alla normativa comunitaria nella prospettiva dell'adesione all'UE.

Nel costante intento di contribuire, all'interno e fuori dell'Unione, al finanziamento di progetti a elevato impatto ambientale, la BEI ha continuato a fornire un contributo sempre maggiore a iniziative e programmi d'importanza regionale o internazionale. Il «Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo» (METAP)-istituito congiuntamente nel 1988 dalla Banca mondiale e dalla BEI, con il sostegno della Commissione europea e del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS)- ha consentito, nel corso degli ultimi quattro esercizi, di finanziare

**Dal 1993 oltre 30 miliardi a favore delle RTE (per un investimento globale di 120 miliardi)**

**Conciliare rispetto per l'ambiente e crescita sostenibile nell'Unione e nelle aree limitrofe**



una ventina di studi di fattibilità in nove Paesi. Tali studi hanno a loro volta contribuito a definire o realizzare investimenti per un totale di circa 1,7 miliardi (V. p. 40). La terza fase del programma offre i presupposti per un impegno della Banca ancora maggiore.

Visti i gravi problemi ambientali del Mar Baltico, la BEI partecipa dal 1992 al «Programma d'azione comune» dei Paesi costieri (V. Relazione annuale 1995, p. 44) e continuerà a fornire il suo sostegno per un'azione coordinata in materia ambientale. Il Programma comune ha consentito di individuare non meno di 132 fonti primarie d'inquinamento e di mettere a punto soluzioni valide, conformi alle norme comunitarie in vigore, per dieci di esse. La Banca è disposta a partecipare a «pacchetti» finanziari formati da finanziamenti, abbuoni d'interesse e sovvenzioni nazionali e comunitarie che consentano di svolgere un'azione incisiva a livello regionale. La dimensione ambientale sarà inserita a pieno titolo nei lavori del prossimo Forum BEI, che si terrà a Stoccolma nell'ottobre 1997 (V. p. 16).

Conscia dell'importanza di una maggiore informazione e trasparenza, la BEI ha proseguito i suoi incontri annuali con ONG dell'Unione e dei Paesi limitrofi che si occupano di problemi ambientali; essa ha inoltre pubblicato e distribuito su vasta scala un opuscolo dal titolo «Politica ambientale».

.....

La cooperazione dell'UE con i Paesi associati dell'Europa centro-orientale ha registrato sviluppi significativi nella prospettiva del prossimo allargamento. Nel 1996 la Slovenia, con la quale è stato firmato un «accordo europeo», e la Repubblica ceca hanno presentato la domanda di adesione, portando così a dieci il numero dei Paesi ufficialmente candidati.

Il Consiglio europeo di Dublino si è compiuto della messa in atto della strategia di preadesione definita dai Consigli precedenti di Essen e di Madrid; esso ha anche confermato la data di avvio dei negoziati: sei mesi dopo la conclusione della Conferenza intergovernativa prevista per giugno 1997.

D'altra parte, il Vertice dei Capi di Stato o di Governo dei Paesi del Baltico, riuniti a Visby (Svezia) il 3 e 4 maggio 1996, ha dato il suo accordo sulle

proposte elaborate dalla Commissione, su domanda del Consiglio europeo di Madrid, in vista del rafforzamento della democrazia, della stabilità politica e dello sviluppo economico di quest'area.

Le priorità di questa cooperazione regionale rafforzata concernono: l'integrazione dei sistemi di trasporto e di telecomunicazione nelle reti transeuropee, l'interconnessione delle reti elettriche e di gasdotti nonché il rafforzamento delle misure di protezione ambientale.

La messa in atto di queste linee d'intervento, corrispondenti ai settori d'azione prioritari della BEI, è tale da rafforzare il ruolo della Banca nel processo d'integrazione regionale e contribuisce ad arrestare, se non ad invertire, il processo di degrado ambientale del Mar Baltico e delle zone industrializzate limitrofe.

La Banca è intervenuta a sostegno della riconversione dei Paesi dell'Europa centro-orientale utilizzando la totalità degli aiuti finanziari (4,8 miliardi) di cui aveva accettato il mandato. I finanziamenti della BEI sono destinati a sostenere gli sforzi per un nuovo orientamento e l'integrazione delle economie, contribuendo in particolare alla realizzazione di progetti transfrontalieri che prolungano le reti transeuropee e permettono di creare *joint ventures* industriali. Il Presidente della Banca - in occasione dell'incontro annuale dei Capi di Governo dei Paesi dell'«Iniziativa per l'Europa centro-orientale», tenutosi a Graz l'8 e 9 novembre 1996 - ha presentato l'attività della BEI e indicato nelle grandi linee le prospettive per il futuro.

Il «pacchetto» finanziario del nuovo mandato triennale (decorrente dal 31 gennaio 1997) permetterà alla BEI di intensificare la sua azione accordando finanziamenti, assistiti dalla garanzia comunitaria, per 3,5 miliardi.

Inoltre, la Banca ha accolto favorevolmente il suggerimento del Consiglio UE (del 27 gennaio 1997) di creare uno «Sportello preadesione», dotato di mezzi finanziari consistenti (risorse proprie), che non beneficerà della garanzia comunitaria prevista per le operazioni fuori dell'UE; questo «Sportello», inteso a facilitare l'adesione dei Paesi candidati, sarà operativo quanto prima.

*Europa centro-orientale:  
dalla transizione verso  
l'economia di mercato  
alla preadesione*



L'attività della BEI in quest'area continuerà di concerto e in sinergia con i mezzi finanziari messi a disposizione dai diversi fondi e programmi comunitari (in particolare il programma PHARE) e gli apporti di istituti di finanziamento dei Paesi dell'UE e della BERS.

.....

Nell'ottobre 1996 il Consiglio UE ha adottato un documento di orientamento che precisa la posizione dell'Unione europea circa il sostegno al processo di pace nei nuovi Stati sorti sul territorio dell'ex Iugoslavia; esso ricorda, in particolare, l'importanza che l'Unione annette all'applicazione integrale degli accordi di pace.

A tempo debito la BEI parteciperà, insieme ad altri partner, allo sforzo di ricostruzione, concentrando le sue risorse sul ripristino delle infrastrutture di base.

.....

Nel corso dell'anno, l'UE e la sua istituzione finanziaria, la BEI, hanno dato avvio all'ambiziosa *partnership* euromediterranea definita dalla Conferenza di Barcellona a fine 1995. Questa *partnership* comporta, oltre ad aspetti politici, un importante programma di cooperazione economica e finanziaria che preparerà la progressiva creazione di una vasta zona di libero scambio entro il 2010.

Oltre che dall'organizzazione di conferenze ministeriali, il 1996 è stato caratterizzato dall'adozione del regolamento MEDA, che definisce il quadro giuridico degli interventi nel quadro della cooperazione tra l'UE e i 12 Paesi partner mediterranei. L'accordo euromediterraneo con il Marocco e la Tunisia è stato già firmato, mentre sono continuati i negoziati con l'Algeria, l'Autorità palestinese, l'Egitto, la Giordania, il Libano, Israele e la Siria.

Sin dalla messa in atto della «Politica mediterranea rinnovata», che comporta consistenti aiuti finanziari a titolo della cooperazione «orizzontale», la BEI favorisce nuove cooperazioni regionali che rafforzino la stabilità in quest'area. I finanziamenti hanno interessato, tra l'altro, numerosi progetti nei settori dell'energia, del trattamento delle acque di scarico, dei trasporti e delle telecomunicazioni e delle *partnerships* industriali.

Per incoraggiare lo sviluppo del settore privato e la formazione di *joint ventures* tra operatori locali e europei, la BEI accorda anche capitali di rischio su risorse di bilancio dell'UE. Tenendo ad adattare questi interventi alle esigenze delle imprese produttive e a contribuire alla crescita del settore bancario locale affinché sia in grado di dinamizzare lo sviluppo interno, la Banca ha contribuito nel 1996 alla creazione di una società di capitali di rischio in Marocco; in questo stesso Paese, in Tunisia e a Cipro essa ha poi messo a disposizione strumenti finanziari aperti al settore bancario.

***Nel Mediterraneo:  
un efficace sostegno  
all'avvio di una  
partnership equilibrata***

La BEI intende continuare ad impegnarsi a favore della creazione e del consolidamento di società di capitale di sviluppo, di fondi d'investimento e di banche d'affari, strumenti finanziari nuovi per i Paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale, contribuendo così, nel suo settore di attività, a concretizzare lo spirito di Barcellona.

Il nuovo mandato per i dodici Paesi terzi mediterranei, che copre il periodo da fine gennaio 1997 a fine gennaio 2000, permetterà alla BEI di continuare in questi Paesi la sua attività, che risale ad oltre 20 anni fa.

Globalmente, i finanziamenti BEI nel quadro di questo mandato (2,3 miliardi), che sono assistiti dalla garanzia comunitaria, consentiranno - insieme agli aiuti non rimborsabili (3,4 miliardi), decisi dal Consiglio europeo di Cannes per il periodo 1995-1999, e ai contributi finanziari bilaterali degli Stati membri - di mettere in atto una cooperazione e una integrazione di maggiore portata.

Il calendario per l'avvio dei negoziati di adesione con Cipro e Malta è stato confermato nel giugno 1996 dal Consiglio europeo di Firenze. In seguito alle elezioni legislative, il nuovo governo maltese ha deciso di sospendere la domanda di adesione all'Unione europea.

L'entrata in vigore dell'Unione doganale tra l'UE e la Turchia (31 dicembre 1995) e le nuove prospettive per le relazioni tra questo Paese e l'UE avevano indotto la BEI a riprendere le operazioni a favore di progetti d'interesse regionale nel



«Il Mediterraneo:  
un'area per la  
partnership»

## FORUM BEI 1996

La nuova dinamica che caratterizza le relazioni tra i Paesi rivieraschi del Mediterraneo dopo la Conferenza di Barcellona ha spinto la BEI a fare della *partnership* euromediterranea il tema del suo Forum 1996, tenutosi a Madrid il 24 e 25 ottobre. Banca e istituzione finanziaria dell'Unione europea, la BEI ha un ruolo importante da svolgere nello sviluppo di una cooperazione regionale fruttuosa e nella creazione di uno spazio economico euromediterraneo, presupposto per una crescita duratura, per la pace e per la stabilità dell'area.

Nel corso del Forum, una ventina di eminenti personalità hanno rievocato con oltre 350 delegati - rappresentanti del mondo bancario, industriale e politico nonché delle istituzioni internazionali - le prospettive e le sfide di questa *partnership*, soffermandosi in particolare su temi come quelli delle misure necessarie per una migliore protezione dell'ambiente, dell'importanza di progetti transregionali che creino solidarietà di fatto e del rafforzamento del settore finanziario affinché possa favorire lo sviluppo economico e sociale.

I dibattiti hanno evidenziato l'importanza che tutti i partecipanti dei Paesi delle due rive del Mediterraneo annettono a questa nuova forma di *partnership* basata sul rispetto reciproco, sul riconoscimento della diversità e sul dialogo tra società, presupposto per lo sviluppo non solo economico e sociale ma anche culturale.

Per favorire quest'evoluzione, il Forum ha insistito sulla necessità di valorizzare le ricchezze e potenzialità dell'area mediterranea nel quadro di una zona di libero scambio, da creare gradualmente e da estendere a tutti i settori entro il 2010. Questa zona, destinata a creare prosperità, sarà il frutto di sforzi congiunti: riforme economiche, investimenti, ristrutturazione e valorizzazione delle risorse umane nei Paesi della riva sud e, da parte di quelli della riva nord, uno sforzo finanziario sostenuto ed un apporto di know how.

In vista di quest'obiettivo, la BEI, principale fonte di finanziamenti multilaterali nei Paesi delle due rive del Mediterraneo, intende intensificare i suoi sforzi. Le risorse che essa è pronta a mobilitare per i Paesi della riva sud (2 300 milioni entro il 2000) si aggiungeranno ai 4,6 miliardi che l'Unione si è impegnata a fornire sotto forma di sovvenzioni per il periodo 1996-1999, a favore, soprattutto, di collegamenti interregionali, di *joint ventures* nel settore privato e di investimenti per la protezione ambientale.

Il miglioramento della situazione ambientale, e in particolare la gestione ed il trattamento delle acque, dovrà far beneficiare rapidamente gran parte della popolazione dei vantaggi delle iniziative comuni. Il Forum ha offerto alla BEI l'occasione di confermare il suo impegno nell'area mediterranea nell'ambito di una *partnership* trilaterale (non solo Nord-Sud ma anche transregionale).

I lavori del Forum hanno anche evidenziato che l'ammodernamento ed il progresso economico sono possibili solo con la messa in atto di strumenti appropriati di finanziamento e di apporto di fondi propri. La liberalizzazione del settore bancario - che può attirare gli investitori esteri, favorire il rientro di capitali e interessare investitori istituzionali - va vista come potente fattore di sviluppo, e si è già pensato ad eventuali azioni concrete. Questa riflessione è poi continuata in altri convegni, come nel «Primo Forum bancario euromediterraneo» tenutosi a Tunisi nel dicembre 1996.

Il prossimo Forum BEI - incentrato sui problemi dell'integrazione e della cooperazione regionale nell'Europa del Nord, ivi compreso il Mar Baltico - si terrà a Stoccolma nell'ottobre 1997.

Gli Atti del Forum BEI 1996 possono essere ottenuti facendone richiesta al Dipartimento Informazione e Comunicazione (Fax: ++352 4379-3188).



Forum BEI 1997 a  
Stoccolma



quadro della cooperazione «orizzontale» (della Politica mediterranea rinnovata).

Le tensioni regionali sopraggiunte nel 1996 non hanno tuttavia consentito di sbloccare gli importi supplementari previsti dall'Azione speciale di cooperazione finanziaria UE-Turchia.

*Un'azione duratura  
a favore dello sviluppo  
dei Paesi ACP e dei PTOM...*

L'attività volta nel 1996 nei Paesi ACP ha permesso di esaurire gli importi disponibili a titolo degli accordi giunti a scadenza. Nel corso dei prossimi anni gli interventi della Banca saranno effettuati nel quadro del Protocollo finanziario della quarta Convenzione di Lomé riveduta, che copre il periodo 1996-2000 e di cui è stata già avviata la procedura di ratifica. La BEI potrà accordare, in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dei governatori del 31 ottobre 1995, finanziamenti su risorse proprie a concorrenza di 1 693 milioni nei 70 Paesi firmatari della Convenzione. A quest'importo vanno aggiunti capitali di rischio per un miliardo e abbuoni d'interesse per 370 milioni, su risorse di bilancio, la cui gestione è affidata alla BEI.

Con decisione del Consiglio dei governatori del 19 giugno 1995, la BEI era stata autorizzata ad

accordare finanziamenti per 300 milioni, in due anni, in Sudafrica per sostenere il processo democratico e contribuire così allo sviluppo e alla stabilità dell'area. Il nuovo mandato per il Sudafrica, di 375 milioni, permetterà di continuare a finanziare, nel periodo 1997-2000, progetti nel quadro del Programma per la ricostruzione e lo sviluppo in Sudafrica.

*... e del programma  
di ricostruzione  
in Sudafrica*

.....

Nei Paesi dell'America latina e dell'Asia, i 750 milioni previsti dal mandato scaduto a fine febbraio 1996 erano già stati largamente impegnati prima di questa data. Dal 2 dicembre 1996 un mandato interinale consente di accordare in questi Paesi 275 milioni sino all'entrata in vigore dei nuovi mandati triennali che la Banca ha accettato per i Paesi dell'Europa centro-orientale, i Paesi mediterranei e i Paesi dell'America latina e dell'Asia.

*Aumento dei finanziamenti  
nell'America latina  
e in Asia*

Dal 31 gennaio 1997, il «pacchetto» finanziario di 900 milioni disponibile per il secondo mandato a favore dei Paesi dell'America latina e dell'Asia permette un maggiore impegno della Banca a favore di investimenti d'interesse comune, a taluni dei quali potranno essere associati operatori dei Paesi dell'UE.



I  
FINANZIAMENTI  
NELL'UNIONE  
EUROPEA







## I FINANZIAMENTI NELL'UNIONE EUROPEA

**Finanziamenti accordati:** I finanziamenti nei Paesi dell'Unione europea sono ammontati, nel 1996, a 19 810 milioni. Essi comprendono, da un lato, i **mutui individuali firmati** nel corso dell'anno (15 366 milioni per 192 progetti) e, dall'altro, 13 033 **crediti** (4 444 milioni) **erogati su prestiti globali** firmati nel 1996 o negli anni precedenti. • Questa presentazione, che consente di valutare meglio l'attività della Banca sotto il profilo operativo, è utilizzata nelle ripartizioni per settore e per obiettivo; essa permette, in effetti, di ripartire i prestiti globali secondo l'allocazione finale. • La presentazione di cui sopra va distinta da quella dei **contratti di finanziamento firmati** (20 946 milioni nel 1996) - V. pp. 90-105 in allegato, con la presentazione dei finanziamenti nei singoli Paesi - che prende in considerazione i mutui individuali (15 366 milioni) e i prestiti globali conclusi con gli intermediari nel corso dell'anno (5 580 milioni) ma destinati ad essere impegnati su più esercizi.

L'esercizio 1996 è stato caratterizzato dalla stabilizzazione dei finanziamenti per le infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, da una netta ripresa degli interventi nei settori dell'ambiente (gestione delle acque, riassetto urbano) e dell'energia e da una lieve flessione di quelli a favore dell'industria, settore in cui l'aumento dei mutui individuali non è pervenuto a compensare interamente la diminuzione dei crediti su prestiti globali. I fondi messi a disposizione tramite i prestiti globali firmati nel corso dell'esercizio hanno però registrato un sensibile aumento (7%).

La ripartizione dettagliata dei finanziamenti per settore figura nella tabella E a p. 114, mentre in quella in appresso si riportano solo i dati essenziali.

### Finanziamenti per settore

	1996	1995
Infrastrutture	15 333	13 165
Trasporti e telecomunicazioni	7 093	7 328
Gestione delle acque e altri	3 295	2 754
Energia	4 945	3 083
Industria, servizi e agricoltura	4 477	4 617

I finanziamenti per le infrastrutture hanno registrato, nell'insieme, un nuovo incremento, raggiungendo il 77% del totale.

Quelli a favore dei trasporti e delle telecomunicazioni sono rimasti ad un livello elevato grazie al sensibile aumento dell'importo destinato alle telecomunicazioni, principalmente allo sviluppo della telefonia mobile.

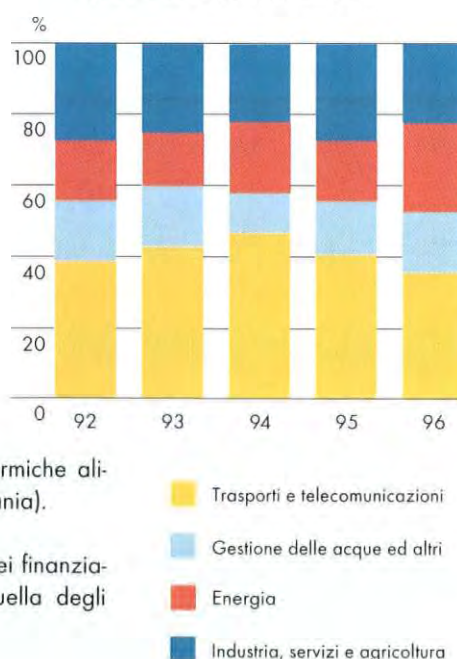
Nel settore delle infrastrutture di trasporto sono state finanziate soprattutto le reti transeuropee prioritarie (nel 1996, sei di esse hanno beneficiato di 1 189 milioni) ma anche diverse infrastrutture d'interesse europeo (arterie stradali, linee ferroviarie, porti) e i trasporti aerei.

I finanziamenti per infrastrutture nel settore dell'ambiente hanno interessato, per una buona parte, importanti programmi pluriennali di riassetto urbano in Italia (Venezia e Roma) e in Portogallo (preparazione del sito dell'Esposizione mondiale di Lisbona).

Nel settore dell'energia sono state finanziate reti di gasdotti e reti elettriche (ivi comprese quattro RTE prioritarie con 695 milioni) nonché centrali a ciclo combinato con impianti di gassificazione integrati (in Italia, in Danimarca e in Portogallo) e centrali termiche alimentate a lignite (in Grecia e in Germania).

Ai settori produttivi è andato il 23% dei finanziamenti, percentuale comparabile a quella degli anni precedenti.

Ripartizione dei finanziamenti per settore (1992-1996): 87,3 miliardi





## La cooperazione con il settore bancario

La stretta cooperazione con il settore bancario europeo concretizza già da molti anni l'applicazione da parte della BEI del principio di complementarità iscritto nei Trattati europei. Nello stesso tempo, questa cooperazione permette alla BEI di svolgere pienamente e efficacemente il suo ruolo di intermediario finanziario.

Dall'inizio degli anni '90, le operazioni (prestiti globali) effettuate dalla BEI in cooperazione con istituzioni finanziarie dei Paesi membri sono più che raddoppiate. Una parte crescente dei mutui individuali viene accordata, d'altro lato, in cooperazione con banche partner o consorzi bancari che intervengono come garanti o intermediari. I finanziamenti accordati a banche o assistiti da una garanzia bancaria sono passati dal 26% nel 1990 al 40% nel 1994 ed hanno raggiunto il 50% nel 1996. Parallelamente, i finanziamenti accordati a uno Stato o a un ente pubblico oppure assistiti da una loro garanzia sono passati al 38% nel 1995 e al 31% nel 1996.

La Banca accorda solo finanziamenti «complementari», conformemente ad una norma statutaria in base alla quale un suo finanziamento non può superare il 50% del costo dell'investimento<sup>(1)</sup>. In pratica, essa finanzia in media un terzo circa del costo di un progetto, per cui è necessaria, il più delle volte, la partecipazione di banche commerciali al piano di finanziamento globale.

I finanziamenti concessi in cooperazione con il settore bancario concernono principalmente i prestiti globali; si tratta di un meccanismo di finanziamento, operativo da quasi trent'anni, grazie al quale una banca o un'istituzione finanziaria operante a livello nazionale o regionale, e che pertanto conosce meglio la realtà locale e i bisogni degli investitori (PMI o enti locali), utilizza i fondi della BEI per erogare crediti a favore di piccoli e medi investimenti che la stessa BEI non potrebbe finanziare direttamente con mutui individuali per motivi di efficienza. Questo meccanismo è andato gradualmente sviluppandosi sino a interessare, negli ultimi anni, quasi un quarto dell'attività della BEI nell'Unione europea.

Dal 1992 al 1996 quasi 49 000 piccoli o medi investimenti, in tutti i settori di attività, hanno beneficiato di crediti per 17,5 miliardi (nel solo 1996, 2,7 miliardi per circa 13 000 investimenti). Il livello di attività raggiunto permette di prendere in considerazione, d'intesa con taluni istituti già da tempo partner della BEI, il finanziamento di una parte del loro portafoglio di crediti alle PMI e di semplificare così il controllo di queste operazioni.

In quanto emittente di prim'ordine sui mercati dei capitali e dei prodotti derivati, la BEI coopera strettamente con la comunità bancaria anche per il lancio delle sue emissioni e la gestione della sua tesoreria. Questa cooperazione è destinata ad intensificarsi man mano che, nella prospettiva dell'entrata in vigore dell'UEM, la BEI svilupperà la sua strategia di raccolta dei fondi per favorire l'introduzione dell'euro (V. pp. 52 e 53).

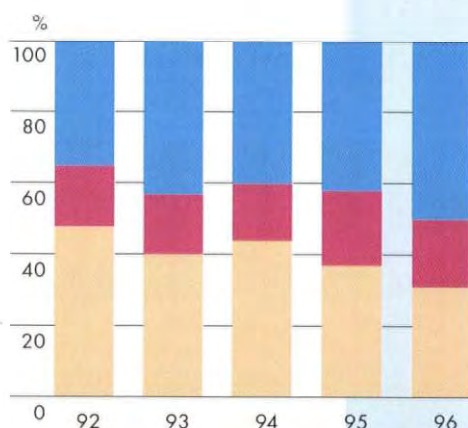
Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), una *partnership* tra pubblico e privato, è stato istituito nel giugno 1994; il suo capitale è detenuto dalla BEI (40%), dalla Commissione europea (30%) e dal settore bancario (30%). Il FEI accorda garanzie a lungo termine per finanziamenti a favore di grandi infrastrutture (RTE) e delle PMI; da metà novembre 1996 può anche assumere partecipazioni nel settore delle PMI intervenendo a favore di strutture intermedie come i fondi di capitali di rischio che investono in imprese di un Paese o di un'area specifica. Per sostenere questi investimenti, l'Assemblea generale ha stanziato un importo massimo di 75 milioni di ecu, da erogare tra il 1996 e il 1998.

Le garanzie firmate ammontano finora a 1 505 milioni di ecu, di cui il 78% per le RTE e il 22% per le PMI; nell'ambito delle RTE, i settori interessati sono: trasporti (33%), energia (33%) e telecomunicazioni (12%) - V. p. 27.

Dal 1° ottobre scorso il Presidente del Comitato finanziario del FEI è Thomas Oursin, già Segretario generale della BEI; è subentrato a Georges Ugeux.

(1) Il finanziamento della BEI può raggiungere il 60% qualora gli investimenti per la protezione ambientale abbiano un impatto superiore a quello fissato dalle normative vigenti.

Ripartizione delle garanzie da cui sono assistiti i finanziamenti nell'Unione europea (1992-1996)



- Banche o istituti di credito
- Società e altri
- Stato o ente pubblico

e il FEI



Effetti sull'attività economica

Il compito della BEI è di finanziare investimenti che concretizzino le priorità dell'Unione; intervenendo in tutti i Paesi membri e a favore di una vasta gamma di settori economici, è molto difficile quantificare esattamente l'impatto dei suoi finanziamenti sull'attività economica e sull'occupazione. Si possono però indicare alcuni parametri.

I finanziamenti per progetti nell'Unione europea hanno contribuito nel 1996 alla realizzazione - per un terzo in media - di investimenti il cui costo globale può essere valutato, sulla base dei dati forniti dai promotori, in circa 60 miliardi. Di quest'importo, 24 miliardi concernono le infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, 10 miliardi quelle nel settore dell'ambiente, 15 miliardi l'energia e 11 miliardi i settori produttivi.

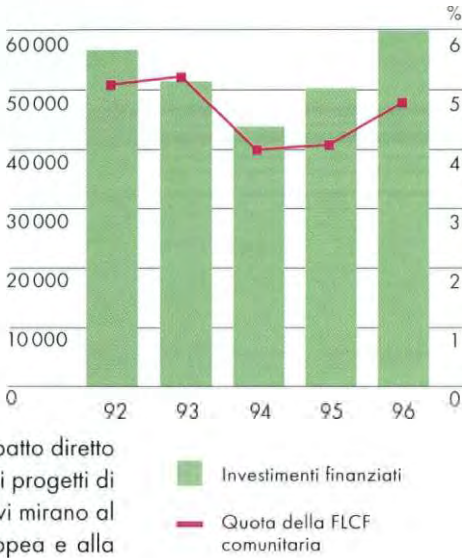
Questi progetti corrispondono a circa il 5% del totale degli investimenti, in termini di formazione lorda di capitale fisso (FLCF), nei quindici Paesi dell'UE.

Negli ultimi cinque anni, il totale degli investimenti alla cui realizzazione la BEI ha contribuito può essere valutato in circa 262 miliardi, pari anche in questo caso a circa il 5% della FLCF comunitaria. Questi investimenti rappresentano una quota significativa della FLCF in diversi Paesi, principalmente in quelli detti «della coesione» dove superano in media il 10% (10% in Grecia, 9% in Spagna e 16% in Portogallo).

Il sostegno alla creazione di posti di lavoro appare come un effetto indiretto dei progetti finanziati dalla Banca. I finanziamenti a favore di infrastrutture hanno solo un impatto diretto temporaneo sull'occupazione, mentre i progetti di grande dimensione nei settori produttivi mirano al mantenimento della competitività europea e alla salvaguardia dei bacini di occupazione esistenti.

Il finanziamento di progetti di piccola dimensione ha un impatto più diretto sui posti di lavoro; è il caso, in particolare, del Meccanismo di sostegno alle PMI creatrici di posti di lavoro (V. p. 35).

Costo totale degli investimenti finanziati dalla BEI dal 1992 al 1996 e quota della FLCF comunitaria



Ripartizione dei finanziamenti per settore (1996)

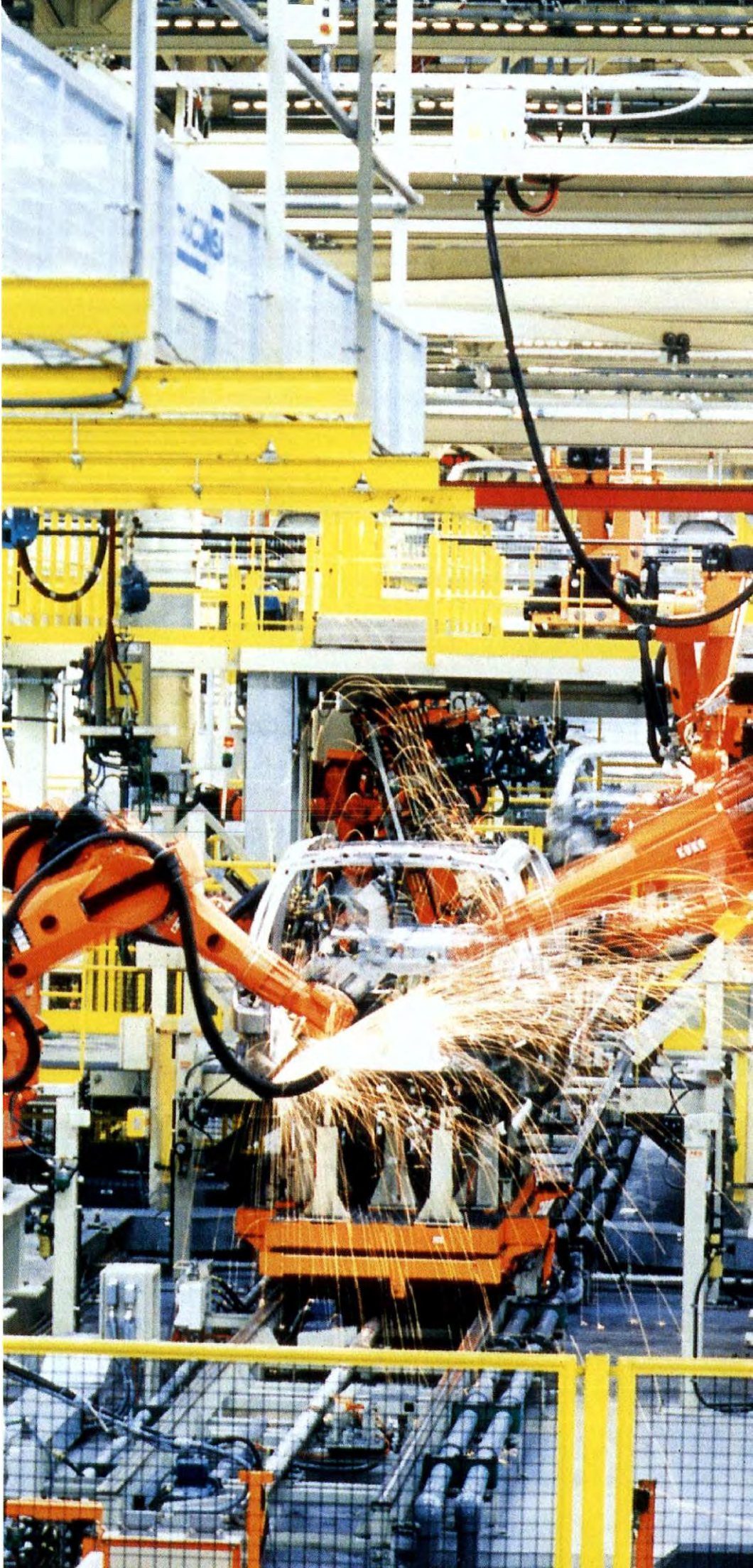
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(In milioni di ecu)

	Totale	Infrastrutture			Industria, servizi e agricoltura
		Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Energia	
Belgio	497	231	11	7	247
Danimarca	674	589	24	15	46
Germania	3 031	97	1 017	924	993
Grecia	730	310	—	379	41
Spagna	2 523	1 037	499	539	447
Francia	2 310	1 632	156	3	519
Irlanda	107	38	18	—	51
Italia	3 912	171	819	1 637	1 285
Paesi Bassi	516	236	—	140	141
Austria	400	185	—	26	189
Portogallo	1 288	614	178	489	7
Finlandia	245	234	1	—	10
Svezia	868	697	58	111	2
Regno Unito	2 305	619	514	674	499
Altri	403	403	—	—	—
Totale	19 810	7 093	3 295	4 945	4 477
di cui crediti	4 444	597	939	279	2 630
%	100	36	17	25	23



I  
FINANZIAMENTI  
PER OBIETTIVO  
DI POLITICA  
COMUNITARIA





# Presentazione per obiettivo di politica comunitaria

La BEI ha il compito di contribuire allo sviluppo equilibrato dell'UE finanziando progetti economicamente validi e rispettando, nello stesso tempo, le norme di una gestione bancaria rigorosa. Nello svolgere la sua attività essa ha sempre tenuto conto dell'evoluzione delle politiche comunitarie. Molti dei progetti finanziati rispondono nello stesso tempo a più obiettivi; essendo l'attività della Banca presentata in appresso in relazione ai diversi obiettivi di politica comunitaria, gli importi relativi alle diverse voci, in particolare quelli delle tabelle di questo capitolo, non sono cumulabili.

La specificità della BEI rispetto alle altre istituzioni finanziarie è di contribuire al finanziamento di investimenti rispondenti agli obiettivi comunitari. Perché sia «ammissibile», possa cioè beneficiare di un finanziamento della BEI, è necessario che l'investimento in oggetto contribuisca allo **sviluppo regionale** o presenti un **interesse comune** per più Stati membri. (Articolo 198 E del Trattato CE).

## Sviluppo regionale

Per favorire la coesione economica e sociale nell'Unione europea, la BEI annette una priorità costante al finanziamento degli investimenti nelle regioni in ritardo di sviluppo (zone dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali comunitari), in quelle di riconversione industriale o agricola (zone degli obiettivi 2 e 5b) e in quelle artiche (zone dell'obiettivo 6). Per lo sviluppo regionale la BEI accorda - il più

delle volte in sinergia con i Fondi comunitari - più dei due terzi dei suoi finanziamenti.

## Interesse comune

La nozione di « interesse comune » comporta la presa in considerazione degli obiettivi perseguiti con talune politiche comunitarie. Rientrano in questa categoria i progetti che contribuiscono :

- allo sviluppo degli scambi tra i Paesi membri e tra questi e i Paesi terzi (p. es. reti transeuropee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni);
- alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico e ad un'utilizzazione più razionale delle risorse naturali;
- alla protezione dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita;
- al rafforzamento della competitività dell'industria europea o delle PMI.

## Ripartizione dei finanziamenti per obiettivo di politica comunitaria (1996)<sup>(1)</sup>

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

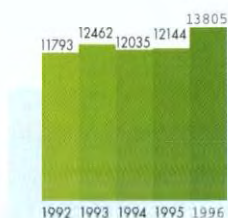
(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Competitività internazionale	Piccole e medie imprese
Belgio	236	222	10	7	—	247
Danimarca	397	540	88	29	—	46
Germania	2 297	450	1 334	1 039	396	295
Grecia	730	310	—	454	—	41
Spagna	2 352	835	686	360	5	279
Francia	1 614	1 133	263	—	109	409
Irlanda	108	38	18	—	—	44
Italia	2 853	171	2 249	641	364	882
Paesi Bassi	17	236	56	196	103	38
Austria	254	185	—	26	140	49
Portogallo	1 288	435	398	489	4	3
Finlandia	10	234	138	6	—	5
Svezia	317	695	105	111	—	2
Regno Unito	1 331	619	530	674	61	253
Altri <sup>(2)</sup>	—	403	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>13 805</b>	<b>6 506</b>	<b>5 875</b>	<b>4 031</b>	<b>1 182</b>	<b>2 594</b>
<i>di cui crediti</i>	<i>3 179</i>	<i>151</i>	<i>891</i>	<i>245</i>	<i>—</i>	<i>2 594</i>

(1) Gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili in quanto taluni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a più obiettivi.

(2) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea.





## SVILUPPO REGIONALE

Nel 1996, i finanziamenti (mutui individuali e crediti su prestiti globali) per investimenti volti a favorire lo sviluppo regionale sono ammontati a 13 805 milioni, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente (12 144 milioni).

Ai progetti nelle regioni meno favorite dell'UE è andato il 70% dei finanziamenti, ciò che conferma l'importante contributo della Banca a favore dello sviluppo equilibrato delle regioni europee e della coesione economica e sociale dell'UE.

Questi finanziamenti hanno contribuito alla realizzazione di investimenti il cui costo complessivo è dell'ordine di 44 miliardi (+ 25% rispetto al 1995).

Come negli anni precedenti, i finanziamenti hanno interessato soprattutto le zone d'intervento dei Fondi strutturali; infatti, quasi il 90% dell'importo (12 239 milioni, pari al 62% del totale dei finanziamenti della Banca) è andato ad investimenti situati nelle zone degli obiettivi 1, 2, 5b e 6.

L'importo è in effetti superiore, in quanto numerosi progetti (p. es. reti di trasporto, di telecomunicazione, ecc.) sono in parte situati nelle zone che possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali (V. grafico a p. 25).

### Sviluppo regionale : ripartizione per settore (1996)

	Totale	
	Importo	%
Energia	4 076	30
Trasporti e telecomunicazioni	4 640	34
Gestione acque e altri	1 826	13
Industria, agricoltura e servizi	3 263	24
<b>Totale</b>	<b>13 805</b>	<b>100</b>

Nelle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1), i finanziamenti sono aumentati del 16% raggiungendo 6 816 milioni (5 881 milioni nel 1995). Quest'incremento è dovuto principalmente all'aumento dell'attività nei Länder orientali della Germania, in Grecia nonché nel Mezzogiorno d'Italia dove i finanziamenti sono ritornati al livello del 1994.

Dalla ripartizione settoriale emerge la prevalenza dei finanziamenti nel settore energetico, con il 42% del totale; alle infrastrutture, nell'insieme, è andato l'80%.

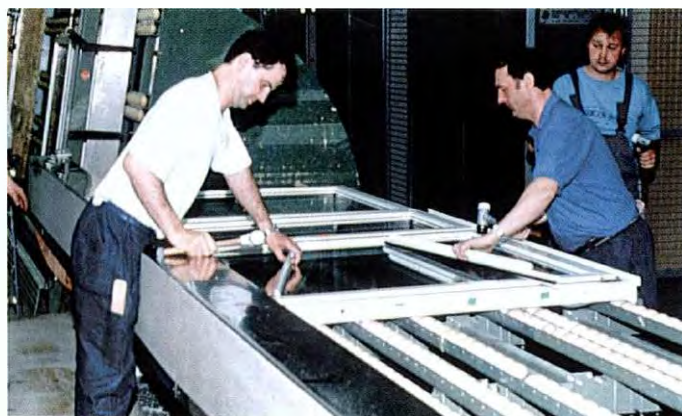
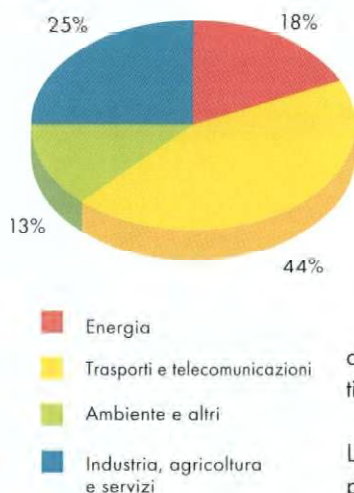
Nei Paesi detti «della coesione» (Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda), i finanziamenti sono ammontati a 4 477 milioni, importo comparabile a quello degli anni precedenti. La domanda di finanziamenti è raddoppiata in Grecia, è rimasta allo stesso livello in Portogallo ed è diminuita in Irlanda e, a seguito della diminuzione degli investimenti, in Spagna.

Nel complesso, l'elevata disponibilità di sovvenzioni dei Fondi strutturali per questi Paesi sembra tradursi in un calo della domanda di finanziamenti della Banca.

La cooperazione tra la BEI e i Fondi strutturali ha continuato a rafforzarsi. La BEI ha partecipato, tra l'altro, alla valutazione di una trentina di progetti per il Fondo di coesione, di cui otto sono stati cofinanziati.

Inoltre, a titolo del Meccanismo finanziario creato nel quadro dell'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) per favorire lo sviluppo strutturale in Grecia, nell'isola d'Irlanda, in Portogallo e nelle regioni meno sviluppate della Spagna, sovvenzioni per 68 milioni sono state accordate in Spagna, in Portogallo e nell'Irlanda del Nord, mentre

Sviluppo regionale :  
61,7 miliardi  
dal 1992 al 1996





12 finanziamenti (per un totale di 457 milioni) nei settori dell'ambiente e dei trasporti hanno beneficiato di un abbuono d'interesse.

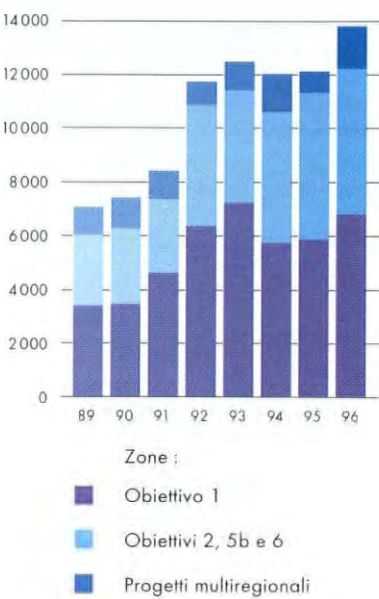
Nelle **zone di riconversione industriale** (obiettivo 2) e **rurale** (obiettivo 5b) e nelle **zone artiche** (obiettivo 6 ) sono stati concessi finanziamenti per 5 423 milioni, di cui più dei due terzi per infrastrutture, principalmente nel settore dei trasporti. I finanziamenti a favore dei settori produttivi (1 762 milioni) hanno registrato un rallentamento rispetto al 1995; particolarmente accentuata è stata, d'altro lato, la flessione di quelli a favore delle PMI operanti in queste stesse zone.

Dalla messa in atto della riforma dei Fondi strutturali (1989), i finanziamenti d'interesse regionale hanno raggiunto 85 miliardi, contribuendo alla realizzazione di progetti il cui costo può essere valutato in 249 miliardi.

Nel corso della prima metà del secondo periodo di applicazione dei Fondi strutturali (1994-1999) sono stati impegnati 38 miliardi, di cui il 90% per progetti nelle zone d'intervento dei Fondi ed il resto per progetti multiregionali.

Il 75% di questi finanziamenti ha contribuito al potenziamento delle infrastrutture, opere essenziali per l'integrazione delle regioni meno sviluppate

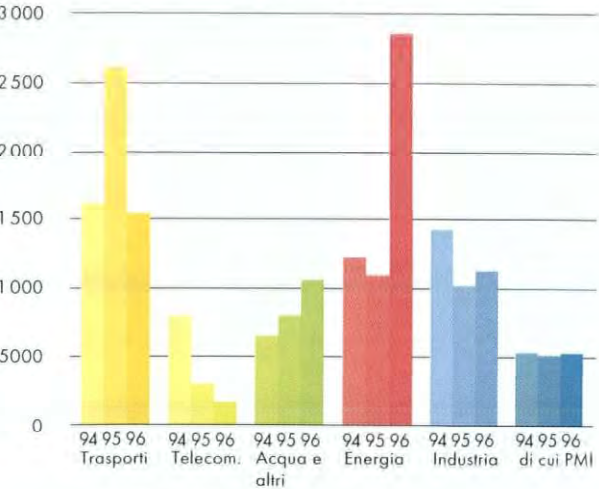
Ripartizione dei finanziamenti secondo le zone d'intervento dei Fondi strutturali (1989-1996)



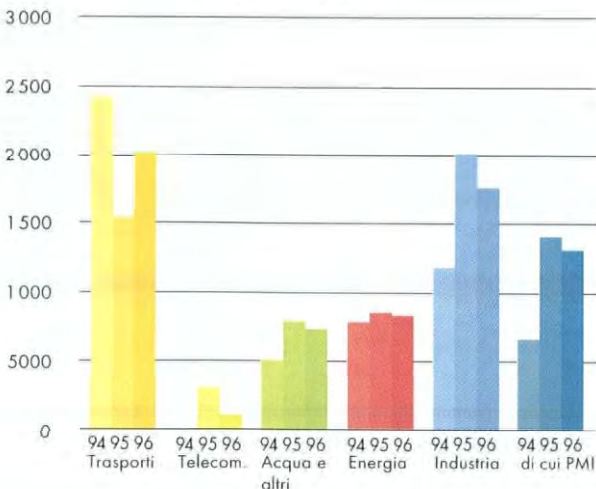
ed il consolidamento del mercato unico ma anche per lo sviluppo del tessuto industriale.

Ripartizione per settore dei finanziamenti nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali (1994-1996)

Zone obiettivo 1



Zone obiettivi 2, 5b e 6

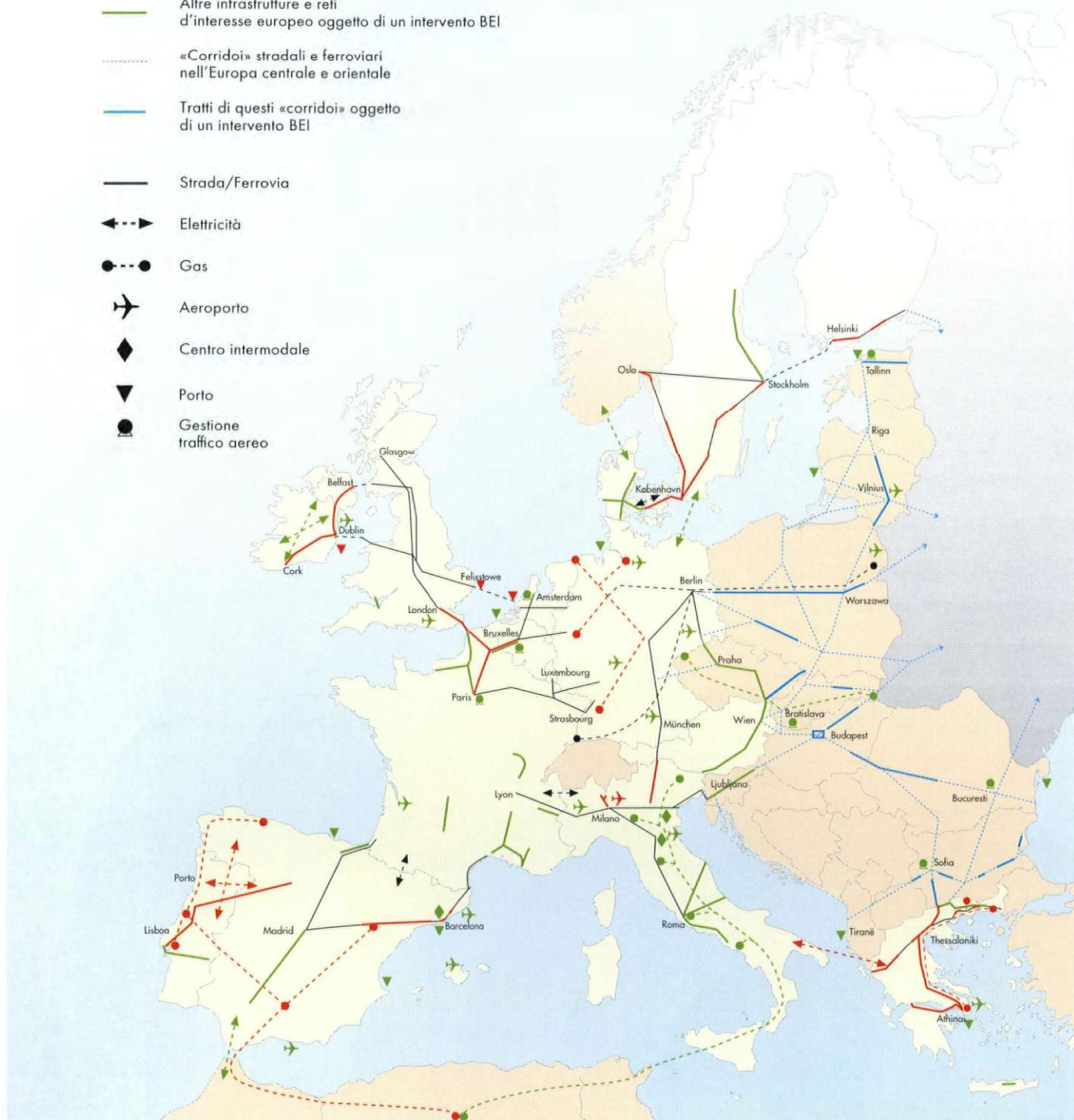




**Interventi della BEI a favore delle reti transeuropee e dei «corridoi»  
stradali e ferroviari nei Paesi limitrofi (1993-1996)**

- Tracciato delle reti transeuropee prioritarie (RTE)
- Tratti di queste RTE per i quali dei finanziamenti sono stati accordati o approvati
- Altre infrastrutture e reti d'interesse europeo oggetto di un intervento BEI
- «Corridoi» stradali e ferroviari nell'Europa centrale e orientale
- Tratti di questi «corridoi» oggetto di un intervento BEI

- Strada/Ferrovia
- ↔ Elettricità
- Gas
- ✈ Aeroporto
- ◆ Centro intermodale
- ▼ Porto
- Gestione traffico aereo





Una delle caratteristiche dell'attività della BEI è il costante sostegno allo sviluppo delle reti transeuropee e delle infrastrutture d'importanza vitale per l'UE. La provata capacità della BEI di mobilitare, a condizioni particolarmente vantaggiose, un elevato volume di fondi per la realizzazione delle infrastrutture del prossimo millennio ne ha fatto la principale fonte di finanziamento bancaria per le grandi infrastrutture nella maggior parte dei Paesi membri. D'altra parte, ogni volta che si riveli necessario e auspicabile, la Banca favorisce il formarsi di *partnerships* tra pubblico e privato. Quest'approccio ha mostrato la sua validità nel finanziamento di RTE nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni e di talune infrastrutture di trasporto (nuovo ponte sul fiume Severn e linea ferroviaria per treni ad alta velocità tra Londra ed il Tunnel sotto la Manica nel Regno Unito, nuovo ponte sul Tago a Lisbona, nuovo aeroporto di Atene) e permette di infondere lo «spirito d'impresa» del settore privato nella realizzazione di infrastrutture (V. p. 53).

Dal 1993, la BEI ha messo a disposizione 33 miliardi per reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni nonché per il prolungamento di queste stesse reti verso i Paesi limitrofi; le operazioni nei Paesi membri dell'UE sono ammontate a 30 miliardi, pari ad un terzo del totale delle operazioni concluse nello stesso periodo. Complessivamente, i progetti così finanziati rappresentano un investimento globale superiore a 120 miliardi. Sempre dal 1993, per l'insieme delle reti di trasporto all'interno dell'Unione la Banca ha approvato finanziamenti per un importo superiore a 21 miliardi; al 31.12.1996 erano stati firmati contratti per più di 11 miliardi, con un incremento di oltre il 30% rispetto alla stessa data del 1995.

Per 9 dei 14 progetti altamente prioritari nel settore dei trasporti (lista approvata nel dicembre 1994 dal Consiglio europeo di Essen), a fine 1996 erano stati accordati finanziamenti per 5,8 miliardi, su un totale di finanziamenti approvati per 8,5 miliardi. I principali progetti finanziati nel corso dell'ultimo esercizio sono: la linea per treni ad alta velocità TGV PBKAL (Parigi-Bruxelles-Colonia-Amsterdam-Londra), il collegamento fisso sull'Øresund, il Triangolo nordico e l'autostrada Patrasso-Salonico (PATHE). Gli altri 5 progetti prioritari sono in fase di preparazione: essi riguardano il TGV-Est, l'attraversamento delle Alpi per la linea (alta velocità) Lione-Torino, la linea Betuwe (trasporto combinato) tra i Paesi Bassi e la Germania, il TGV-Sud che collegherà Madrid e Barcellona alla frontiera francese e la linea ferroviaria sulla costa occidentale della Gran Bretagna.

Per la costruzione o il prolungamento di reti transeuropee nel settore energetico (elettricità e gas) la BEI ha approvato negli ultimi 4 anni finanziamenti per un importo superiore a 4,4 miliardi, pari al 30% del costo dei progetti; a fine 1996 risultavano firmati contratti per 3 miliardi, contro 1,8 miliardi a fine 1995 (+ 67%). Per 7 dei 10 progetti altamente prioritari nel settore dell'energia, a fine 1996 erano stati firmati contratti per 1,7 miliardi, su un totale di finanziamenti approvati per 2,2 miliardi.

Parallelamente al suo crescente impegno nel finanziamento di reti nei settori dei trasporti e dell'energia, la BEI ha continuato ad intervenire a favore dell'ammodernamento delle reti di telecomunicazione d'interesse comunitario e dal 1993 ha approvato finanziamenti per oltre 6 miliardi destinati a progetti di telefonia digitale fissa, mobile o satellitare. Nel corso dello stesso periodo sono stati accordati o approvati finanziamenti per 900 milioni a favore del miglioramento delle telecomunicazioni con i Paesi dell'Europa centro-orientale e dell'estensione delle reti in 6 di questi Paesi.

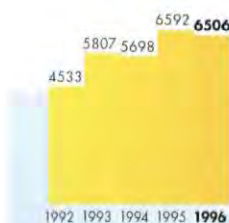
Delle agevolazioni dello «Sportello speciale RTE», operativo dal dicembre 1994 - in particolare, finanziamenti per durate molto lunghe, lunghi periodi di preammortamento, finanziamento di studi - hanno fruito diversi progetti, come i TGV PBKAL (il tratto in territorio belga) e Meditteraneo, la linea Londra-Tunnel sotto la Manica, il TAV Roma-Napoli, il collegamento fisso sull'Øresund e la linea dell'Inn sull'asse del Brennero.

L'interazione con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è continuata, sviluppandosi ulteriormente. A fine 1996, le garanzie accordate dal FEI a favore di reti transeuropee ammontavano a 1,1 miliardi, pari al 78% del totale delle operazioni del Fondo. Le principali garanzie accordate nel 1996 nel settore delle reti transeuropee hanno interessato l'aeroporto di Milano-Malpensa, l'interconnessione tra le reti di gasdotti portoghese e spagnola, la rete di gasdotti in Portogallo e la linea ferroviaria (alta velocità) tra Londra e il Tunnel sotto la Manica.

**RTE : Dal 1993  
finanziamenti  
per 33 miliardi,  
di cui 30  
nell'UE**







## INFRASTRUTTURE EUROPEE NEI SETTORI DEI TRASPORTI E DELLE TELECOMUNICAZIONI

### Infrastrutture europee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni (1996)

(In milioni di ecu)

<b>Trasporti</b>	<b>4 500</b>
Opere « eccezionali » (*)	733
Ferrovie	1 104
Strade e autostrade	2 369
Trasporti aerei e marittimi	294
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>2 006</b>
Reti e centrali	1 220
Telefonia mobile	421
Poste	365
<b>Totale (**)</b>	<b>6 506</b>

(\*) Grande Belt e Øresund.

(\*\*) Di cui 151 milioni tramite crediti su prestiti globali.

Infrastrutture europee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni :  
29,5 miliardi  
dal 1992 al 1996



Il mercato unico consente la libera circolazione delle persone, delle merci, dell'informazione e dei capitali. Il successo del mercato unico e la ripartizione equilibrata degli investimenti nell'UE dipendono in buona misura dall'esistenza di reti strutturate di trasporto e di telecomunicazione, fattori determinanti per l'integrazione dei diversi Paesi; esse contribuiscono, d'altra parte, a rafforzare il sentimento di unità e di solidarietà europea.

I finanziamenti per infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione sono ammontati nel 1996 a 6 506 milioni, importo comparabile a quello dell'esercizio precedente.

Il mantenimento ad un livello elevato di questi finanziamenti è dovuto alla forte ripresa degli interventi a favore delle **poste e telecomunicazioni**, che sono raddoppiati rispetto al 1995 ritrovando così la loro importanza dopo il forte calo registrato l'anno precedente. Essi hanno continuato ad interessare soprattutto il potenziamento delle telecomunicazioni nazionali e internazionali, con una quota crescente per la telefonia mobile (in Austria e nei Paesi Bassi).

I finanziamenti nel settore dei **trasporti** hanno registrato invece una leggera flessione. Con 1,2 miliardi sono state finanziate, in particolare, sei reti transeuropee altamente prioritarie figuranti nella lista approvata dal Consiglio europeo di Essen nel 1994 (V. p. 27).

Gli altri finanziamenti hanno interessato quasi esclusivamente i trasporti terrestri : settore ferroviario (TGV-Mediterraneo, linee ferroviarie sulle coste orientale e occidentale della Svezia, ammodernamento degli impianti di segnalazione sull'insieme della rete italiana) e numerosi tratti di strade e autostrade.

D'altra parte la BEI è nuovamente intervenuta, con importi di notevole entità, nel finanziamento di due importanti collegamenti fissi : quelli attraverso il Grande Belt (Danimarca) e l'Øresund (tra la Danimarca e la Svezia).

Nel settore dei trasporti aerei va ricordato, tra l'altro, il finanziamento per la costruzione del nuovo aeroporto internazionale di Atene. Questo progetto, di grande importanza per lo sviluppo della rete dei trasporti in Europa, permetterà inoltre di migliorare la qualità dell'ambiente nella città di Atene e contribuirà ad una migliore integrazione nell'UE di un Paese periferico.

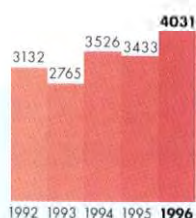
Negli ultimi cinque anni, i finanziamenti per infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione sono ammontati a 30 miliardi, passando da 4,5 miliardi nel 1992 a 6,5 miliardi nel 1995 e nel 1996; essi hanno contribuito alla realizzazione di investimenti il cui costo totale può essere valutato in 97 miliardi.

Sin dalla sua creazione, la Banca contribuisce attivamente al finanziamento di progetti in questo settore essenziale per il futuro dell'Europa. Oltre il 70% dei progetti d'infrastruttura finanziati dalla BEI sono situati nelle zone di sviluppo regionale.

## LA BEI E IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

Sin da quando fu lanciato il progetto, la BEI non ha risparmiato alcuno sforzo per far sì che quest'infrastruttura d'importanza fondamentale svolgesse pienamente il suo ruolo nello sviluppo della rete ferroviaria transeuropea. Dopo i ritardi registrati nell'entrata in servizio e le difficoltà finanziarie incontrate dalla Società promotrice nel 1995, il 1° ottobre 1996 è stato concluso un accordo di massima tra la suddetta società e lo *Steering Group* (di cui la BEI è uno dei sei membri) sulla ristrutturazione finanziaria di debiti per GBP 9 miliardi. In virtù di quest'Accordo, che dovrebbe garantire il futuro della società, le banche hanno accettato di prorogare la scadenza dei loro crediti e di convertirne in azioni circa un miliardo (GBP). È stato chiesto agli azionisti e al consorzio bancario (costituito da più di 200 banche) di approvare nel 1997 la documentazione dettagliata relativa a quest'Accordo.





## OBIETTIVI ENERGETICI

Nel 1996, i finanziamenti rispondenti agli obiettivi comunitari nel settore dell'energia sono passati da 3 433 milioni nel 1995 a 4 031 milioni; questo forte aumento (+ 17%) è dovuto essenzialmente al finanziamento di numerosi progetti concernenti il trasporto e la distribuzione di gas naturale.

Finanziamenti per 695 milioni sono andati a quattro RTE altamente prioritarie, di cui tre nel settore del gas naturale in Grecia, in Portogallo e in Germania e l'altra nel settore elettrico (interconnessione elettrica delle reti spagnola e portoghese).

### Obiettivi energetici (1996)

(In milioni di ecu)

Risorse interne	676
Idrocarburi	177
Combustibili solidi	473
Energia idroelettrica	26
Diversificazione delle importazioni	2 011
Gas naturale	1 726
Carbone	285
Gestione e utilizzazione razionale nel settore energetico	1 344
nell'industria	1 247
<b>Totale</b>	<b>4 031(*)</b>

(\*) Di cui 245 milioni tramite crediti su prestiti globali.

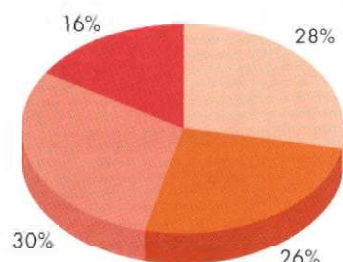
I finanziamenti per la **diversificazione delle importazioni** contribuiscono ad una maggiore utilizzazione del gas naturale, importato principalmente da zone vicine all'Unione europea: gasdotti che trasportano gas proveniente dalla Russia in Germania e in Grecia, gas proveniente dall'Algeria in Portogallo (attraverso la Spagna) e in Italia e gas del settore britannico del Mare del Nord (in Grecia è stato anche finanziato un terminale per gas liquefatto di provenienza algerina); costruzione di una centrale termica a ciclo combinato alimentata a gas naturale in Portogallo, vicino a Porto; installazioni per lo stoccaggio sotterraneo di gas vicino a Amburgo, in Germania, al fine di assicurare un regolare approvvigionamento. È stata anche finanziata la centrale di Brindisi, alimentata con carbone importato.

I finanziamenti per una **gestione e utilizzazione razionale dell'energia** sono rimasti ad un livello elevato, comparabile a quello del 1995. Essi hanno interessato principalmente progetti del settore dell'energia propriamente detto: trasmissione e distribuzione di energia elettrica (457 milioni), centrali di cogenerazione alimentate a gas o tramite l'incenerimento di rifiuti urbani in Portogallo, in Germania, in Danimarca e nei Paesi Bassi (600 milioni).

Nel settore industriale sono stati finanziati l'ammmodernamento di alcune raffinerie in Italia e lavori di sistemazione in diverse fabbriche; questi investimenti avranno anche un impatto positivo sull'ambiente.

Infine, la BEI ha continuato ad intervenire per la valorizzazione delle **risorse interne**: impianto idroelettrico sul Danubio (in Austria), sfruttamento di giacimenti di idrocarburi in Italia e, soprattutto, centrali termiche a lignite costruite sugli stessi siti in cui viene estratto il combustibile e che contribuiscono così a valorizzare le riserve disponibili in Grecia e nei Länder orientali della Germania.

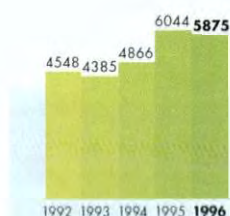
Obiettivi energetici :  
**16,8 miliardi**  
dal 1992 al 1996



- Risorse interne
- Diversificazione delle importazioni
- Gestione e utilizzazione razionale nel settore energetico
- Gestione e utilizzazione razionale nell'industria







## PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

La protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita fanno parte degli obiettivi del Trattato sull'Unione europea.

Il quinto Programma di azione ambientale, che copre il periodo 1993-2000 (è stato riesaminato nel 1996), mette l'accento sulla necessità di completare la normativa esistente; esso mira soprattutto a concentrare le azioni di protezione ambientale in due campi: trattamento dei rifiuti solidi e liquidi e

Questi progetti si ripartiscono in più categorie; a quelli concernenti il miglioramento dell'**approvvigionamento in acqua potabile** e il **trattamento delle acque di scarico** - localizzati per la maggior parte in Spagna, in Portogallo, in Germania, nel Regno Unito e in Svezia - è andato il 33% del totale.

Il finanziamento di questo tipo di progetti prende la forma di mutui individuali per gli investimenti di grande dimensione (programmi pluriennali) e di crediti su prestiti globali per le opere di piccola dimensione realizzate da enti locali. I crediti su prestiti globali sono stati erogati soprattutto in Germania e in Francia, dove sono stati finanziati un migliaio di piccoli investimenti concernenti la raccolta e il trattamento delle acque di scarico.

Altri finanziamenti hanno interessato il trattamento dei **rifiuti solidi**; questi investimenti hanno comportato spesso la produzione di energia elettrica, come in Portogallo (Lisbona e Porto) e in Germania (a Fürth).

I finanziamenti destinati alla riduzione dell'**inquinamento atmosferico** sono nuovamente aumentati, rappresentando il 32% degli interventi a finalità ambientale; essi hanno interessato soprattutto l'installazione di impianti di desolfurazione dei gas emessi da centrali termiche alimentate a lignite in Germania o con residui della raffinazione in Italia.



riduzione degli effetti nocivi provocati dal trasporto su strada.

È dunque in un contesto in costante evoluzione che la Banca continua a svolgere la sua azione a favore dell'ambiente.

I progetti aventi la protezione ambientale come obiettivo principale rappresentano una quota importante (in media, 30% l'anno) dell'attività all'interno dell'Unione europea nel corso degli ultimi cinque anni. D'altra parte, la BEI ha integrato la valutazione dell'impatto ambientale nell'istruttoria di tutti i progetti esaminati, facendo del rispetto delle legislazioni comunitarie e nazionali un presupposto per la concessione dei finanziamenti.

Nel 1996, i finanziamenti rispondenti a quest'obiettivo sono ammontati a 5 875 milioni, importo corrispondente a quello medio degli ultimi esercizi; essi hanno contribuito alla realizzazione di progetti il cui costo è valutato in circa 11 miliardi.

### Ambiente e qualità della vita (1996)

(In milioni di ecu)

	Totale
<b>Ambiente</b>	<b>4 209</b>
Protezione e gestione delle acque	1 943
Gestione dei rifiuti	397
Lotta contro l'inquinamento atmosferico	1 869
<b>Riassetto urbano</b>	<b>1 666</b>
Trasporti urbani e suburbani	615
Altri interventi	1 051
<b>Totale (*)</b>	<b>5 875</b>

(\*) Di cui 891 milioni tramite crediti su prestiti globali.



I finanziamenti per i trasporti urbani (metropolitane di Lione, Lisbona e Valencia) sono diminuiti, mentre sono fortemente aumentati quelli concernenti il **riassetto urbano**, destinati essenzialmente alla sistemazione del sito destinato ad accogliere l'Esposizione mondiale di Lisbona nel 1998, al risanamento della laguna di Venezia e ai lavori di restauro avviati nella stessa città nonché ad un vasto piano di riassetto nella conurbazione di Roma (miglioramento dei trasporti urbani, lavori stradali, trattamento delle acque di scarico e restauro di numerosi edifici storici).

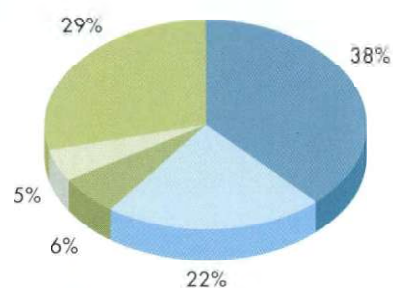
Dal 1992 al 1996 la BEI ha intensificato la sua azione a favore della protezione dell'ambiente; i finanziamenti sono infatti passati da 4,5 miliardi nel 1992 a circa 6 miliardi l'anno negli ultimi due esercizi. Complessivamente, i finanziamenti accordati in questo periodo sono ammontati a oltre 25 miliardi.

Parallelamente la Banca ha accordato, nello stesso periodo, 1,7 miliardi per progetti di protezione ambientale che, pur localizzati nei Paesi terzi del Bacino mediterraneo e nei Paesi dell'Europa centro-orientale, avranno un impatto positivo diretto nei Paesi dell'UE.

Nei Paesi terzi mediterranei sono stati finanziati progetti per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico nelle città costiere, nell'intento di migliorare la qualità delle acque del Mediterraneo.

Nei Paesi dell'Europa centro-orientale la BEI ha contribuito a finanziare soprattutto investimenti contro l'inquinamento atmosferico (riconversione di centrali termiche inquinanti). Per questi Paesi, il rispetto della normativa ambientale comunitaria rappresenta una tappa importante nel processo di ravvicinamento all'UE.

Protezione dell'ambiente :  
25,5 miliardi  
dal 1992 al 1996



Finanziamenti per la protezione ambientale nell'Unione europea, nei Paesi dell'Europa centro-orientale e nei Paesi terzi mediterranei





La tutela dell'ambiente  
resta per la BEI  
una priorità

## LA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'attenzione che l'Unione europea presta all'ambiente trova riscontro nell'elevato volume di finanziamenti accordato in questo settore dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni. Ai progetti di protezione ambientale viene infatti destinato circa un terzo del totale delle operazioni nell'Unione europea: 5,9 miliardi nel 1996 e 25,5 miliardi dal 1992. In effetti, nel 1996 la Banca ha finanziato numerosi progetti il cui principale obiettivo era la protezione dell'ambiente. Come già sottolineato (V. in particolare Relazione annuale 1995, p. 22), l'istruttoria dei progetti svolta dalla BEI comprende sistematicamente la valutazione dell'impatto ambientale.

Ciò facendo, la Banca contribuisce in maniera significativa all'attuazione del «Programma di politica e di azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo durevole e sostenibile» (**Quinto Programma d'azione per l'ambiente**), soprattutto per quanto concerne le norme di qualità per l'aria e l'acqua, la protezione della natura, la lotta contro l'inquinamento acustico e la gestione dei rifiuti nelle aree urbane (V. pp. 29 e 30).

Un impegno  
costante

La BEI continua a partecipare a diversi programmi regionali concernenti bacini marittimi o fluviali i cui problemi ecologici interessano non solo l'UE ma anche aree limitrofe: • il Programma d'azione ecologica per l'Europa centro-orientale; la Banca è membro del Comitato di preparazione dei progetti e si occupa, in particolare, dei cofinanziamenti; • il Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo (METAP, v. p. 40), il cui scopo è di individuare e preparare progetti ambientali che possono beneficiare di finanziamenti della BEI o della Banca mondiale. Per i progetti ambientali realizzati nei Paesi terzi mediterranei nel quadro della Cooperazione finanziaria «orizzontale», i finanziamenti della BEI fruiscono di un abbuono d'interesse del 3% su risorse di bilancio dell'UE (V. p. 42); • il *Baltic Sea Joint Comprehensive Action Programme*, messo a punto sotto gli auspici della Commissione di Helsinki; la Banca è membro dell'organo incaricato dell'attuazione di questo programma; • infine, il Programma di azione strategica per il bacino del Danubio.



L'attività di finanziamento a sostegno della protezione e del miglioramento dell'ambiente è stata rafforzata dagli sviluppi istituzionali intervenuti alla Banca. Nel giugno 1996 è stato pubblicato un opuscolo relativo alla politica della BEI in materia ambientale (**Politica ambientale**) che espone nelle grandi linee il suo approccio in questo campo. Il manuale per uso interno «Direttive per l'ambiente», destinato agli analisti della Banca, ha completato, all'inizio del 1997, il documento di politica generale in materia ambientale. La politica e le procedure concernenti le operazioni sono oggetto di un esame permanente, cosicché i servizi della nuova «Direzione progetti», incaricati dell'istruttoria degli aspetti ambientali, dispongono di direttive cui fare riferimento. Integrando, nell'istruttoria dei progetti, il rispetto della legislazione ambientale vigente, gli analisti della Banca effettuano

un'ampia analisi dei progetti, che comprende, se le tecniche e i dati di cui dispongono lo permettono, una valutazione dei costi e dei vantaggi degli investimenti relativi all'ambiente. Forti della vasta esperienza acquisita attraverso l'istruttoria di progetti nella maggior parte dei settori economici e in numerosi Paesi, essi possono far conoscere ai promotori le tecniche più appropriate (senza un aumento eccessivo dei costi).



I **contatti** con istituzioni e organismi operanti nel settore ambientale continuano a svilupparsi. Essi permettono un migliore coordinamento delle attività di finanziamento, una maggiore coerenza negli obiettivi e un più proficuo scambio d'informazioni. Questi contatti consistono in :

- incontri periodici di carattere operativo con altre istituzioni finanziarie internazionali;
- scambi di vedute con la «Direzione generale per l'ambiente» della Commissione europea;
- contatti tecnici con l'Agenzia europea per l'ambiente;
- incontri informativi con ONG, in particolare nel quadro di riunioni annuali (la seconda si è tenuta alla Banca nel settembre 1996).

Nel corso dell'anno la Banca ha anche partecipato a diverse conferenze sull'ambiente. D'altra parte, il Forum BEI 1996 («Il Mediterraneo, un'area per la *partnership*») ha dedicato una delle sessioni al tema «Il mare, l'acqua, la città : patrimoni comuni da salvaguardare».

Inoltre, il dibattito - nell'ambito della Banca - sulle questioni ambientali continua a essere alimentato da seminari e azioni di formazione sotto diverse forme.

Le pubblicazioni concernenti l'ambiente e la valutazione delle operazioni rientrano nel quadro della diffusione delle informazioni sulle attività della Banca per un pubblico sempre più vasto.



**Un'azione coordinata**

Il contributo della BEI alla realizzazione degli obiettivi dell'UE dipende dal successo degli investimenti da essa finanziati. Per valutare l'impatto dei progetti, mettere a punto le politiche da applicare (sulla base dell'esperienza acquisita) e favorire la trasparenza, la Banca ha creato, a fine 1995, l'«Unità di valutazione delle operazioni» (EV).

Il Programma di questa Unità per il 1996-1997 comprende una serie di studi volti ad analizzare il sostegno della BEI alle politiche comunitarie e in particolare allo sviluppo regionale. Per ciascuno studio viene esaminato, con l'assistenza di consulenti esterni, un campione rappresentativo di progetti realizzati.

La valutazione *ex post* aggiunge una nuova dimensione alle attività della Banca. Essa rafforza la sua strategia di risposta alla domanda del mercato apportando un aumento di valore aggiunto che si basa sui risultati tangibili ottenuti grazie agli investimenti finanziati e sul loro effettivo contributo alle politiche comunitarie.

L'obiettivo, alla BEI, è di fare della valutazione *ex post* uno strumento di gestione che evolva gradualmente da un approccio «puntuale» ad un approccio generale; un sistema di gestione dei «portafogli di progetti» dovrebbe facilitare quest'evoluzione.

D'altro lato la BEI è diventata membro della *European Evaluation Society*, creata nel 1994 per indurre gli organismi pubblici a prestare maggiore attenzione alle aspettative dei cittadini. La Banca collabora inoltre con le principali istituzioni finanziarie internazionali per migliorare l'efficacia dei programmi di valutazione.

**Importanza della valutazione *ex post* dei finanziamenti**





## OBIETTIVI INDUSTRIALI

Il 1996 è stato caratterizzato da una ripresa alquanto accentuata dei mutui individuali a favore di progetti volti a favorire il potenziamento della competitività internazionale dell'industria comunitaria. I crediti alle PMI, dopo il sensibile aumento dell'esercizio precedente, hanno registrato una lieve flessione, restando però ad un livello elevato.

Nell'insieme, i finanziamenti sono ammontati a 3 776 milioni, con un forte incremento rispetto al 1995 (3 450 milioni).

I **mutui individuali** (1 182 milioni), raddoppiati rispetto al 1995, hanno interessato, per circa la metà, fabbriche di automobili in Italia, in Spagna, nel Regno Unito e in Austria nonché la progettazione, il collaudo e la produzione di motori per aerei in Germania e in Francia. Molti di questi progetti comportano anche investimenti per la ricerca o per la protezione ambientale (tecnologie non inquinanti).

Gli altri finanziamenti hanno riguardato numerosi settori e principalmente la costruzione elettrica ed elettronica (elettrodomestici in fabbriche di uno stesso gruppo localizzate in Italia, in Francia e in Portogallo; sistemi di fibre ottiche in diverse fabbriche in Italia, nel Regno Unito e in Francia); seguono le industrie del legno, della ceramica, della carta e dei pneumatici, il settore farmaceutico in Francia, prodotti di chimica fine in Italia e gas industriali nei Paesi Bassi.

Gli investimenti produttivi delle **piccole e medie imprese** hanno beneficiato di 2 594 milioni. Le PMI operanti nelle zone di sviluppo regionale hanno ottenuto 1 803 milioni, pari al 70% del totale (percentuale identica a quella dell'attività totale a favore dello sviluppo regionale). Complessivamente, hanno ottenuto crediti più di 11 000 PMI. Oltre 230 PMI sono localizzate nell'isola d'Irlanda, o nell'Irlanda del Nord o nelle contee frontaliere; esse sono state finanziate nel quadro dell'Iniziativa di pace e di riconciliazione.

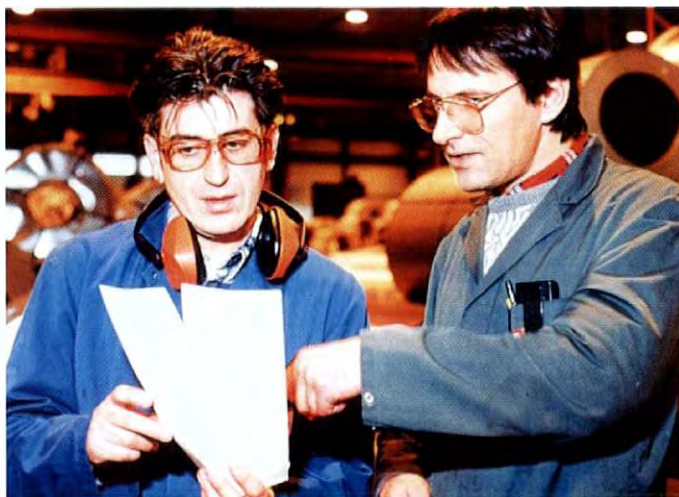
Crediti per circa 40 milioni sono stati destinati, d'altro lato, ad una ventina di imprese per investimenti concernenti la protezione ambientale o l'utilizzazione più razionale dell'energia.

### Obiettivi industriali (1996)

(In milioni di ecu)

<b>Grandi imprese</b>	<b>1 182</b>
Competitività internazionale e integrazione europea	1 182
<b>Piccole e medie imprese</b>	<b>2 594</b>
nelle zone assistite	1 803
nelle altre zone	791
<b>Totale</b>	<b>3 776</b>

La ripartizione settoriale dettagliata dei crediti alle PMI figura alla tabella E, a p. 114.





Dal 1992 al 1996, 42 000 PMI hanno ottenuto dalla BEI crediti per 11 miliardi. La ripartizione settoriale di questi crediti figura alla tabella F a p. 115, mentre quella per Paese e per numero di addetti figura nella tabella in appresso.

.....

Il Consiglio dell'Unione europea aveva incaricato la BEI, nell'aprile 1994, dell'amministrazione del Meccanismo di sostegno alle PMI creatrici di posti di lavoro.

Questa misura specifica, messa in atto nel giugno 1994 in cooperazione con la Commissione, mirava a rilanciare gli investimenti delle PMI, fattore essenziale della creazione di posti di lavoro nell'UE.

Questo Meccanismo prevedeva prestiti globali della BEI per un miliardo, con abbuono d'interesse su risorse di bilancio dell'UE; le PMI creatrici di posti di lavoro potevano così beneficiare di crediti, di un importo massimo di 30 000 ecu per posto di lavoro creato, con abbuono d'interesse del 2% per un periodo di 5 anni.

A fine 1995, la totalità dell'importo risultava impegnata a favore di 4 435 PMI localizzate in tutti i Paesi membri. Questo Meccanismo avrebbe contribuito alla creazione di circa 45 000 nuovi posti di lavoro.

Obiettivi industriali :  
**13,9 miliardi**  
dal 1992 al 1996

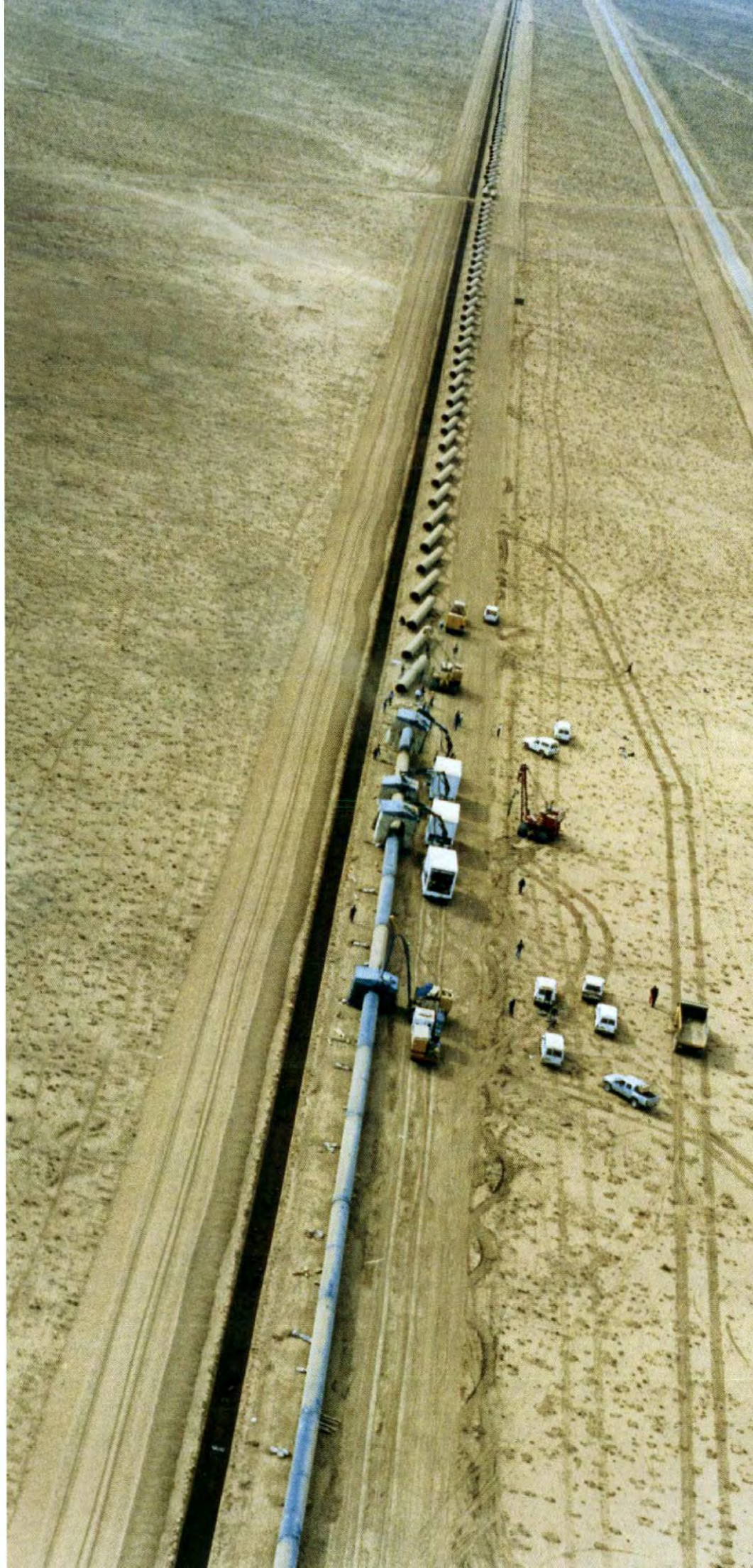


A fine 1996, 2 451 PMI hanno confermato la creazione di 28 000 posti di lavoro per un periodo di almeno sei mesi. È stato così già versato il 48% delle sovvenzioni disponibili (abbuoni d'interesse) a PMI dei quindici Paesi dell'UE. Le altre conferme di creazione di posti di lavoro per almeno sei mesi sono attese entro il 30 giugno 1997; il saldo delle sovvenzioni sarà versato man mano che le imprese presenteranno i documenti giustificativi.

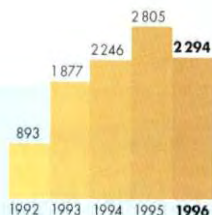
Investimenti di PMI					
Crediti su prestiti globali in corso					
(In milioni di ecu)					
	1996		1992 - 1996		
	Totale		Totale		Imprese con meno di 50 addetti
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti
Belgio	576	247	1 644	874	1 384
Danimarca	198	46	1 080	238	790
Germania	266	295	2 385	1 975	1 350
Grecia	21	41	125	155	67
Spagna	1 314	279	3 565	705	3 261
Francia	6 831	409	23 673	1 979	20 435
Irlanda	133	44	516	137	481
Italia	842	882	6 078	3 850	4 491
Lussemburgo	—	—	3	2	1
Austria	84	49	118	66	65
Paesi Bassi	65	38	749	352	513
Portogallo	19	3	366	140	203
Finlandia	19	5	65	20	47
Svezia	1	2	48	17	38
Regno Unito	665	253	1 548	554	1 495
Totale	11 034	2 594	41 963	11 064	34 621
					6 046



I  
FINANZIAMENTI  
FUORI DEL-  
L'UNIONE EUROPEA







## I FINANZIAMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA

I finanziamenti fuori dell'Unione europea sono ammontati a 2 294 milioni, di cui 2 190 milioni su risorse proprie e 104 milioni (per operazioni di capitali di rischio) su risorse di bilancio dell'Unione europea o degli Stati membri. • Sull'attività della BEI hanno notevolmente influito il protrarsi, per un periodo più lungo del previsto, della procedura per il rinnovo dei mandati che definiscono il quadro generale di queste operazioni nonché il clima politico poco propizio all'investimento in talune aree. • L'elenco dettagliato delle operazioni figura in allegato, nella presentazione dei finanziamenti fuori dell'Unione europea (pp. 106-110); per la ripartizione settoriale vedasi tabella a p. 41.

Nei Paesi ACP e nei PTOM la Banca si è limitata, nel corso del 1996, ad impegnare i fondi ancora disponibili nel quadro del primo Protocollo finanziario allegato alla quarta Convenzione di Lomé. Sono stati firmati contratti di finanziamento in 27 Paesi ACP e in tre PTOM; sono state inoltre effettuate tre operazioni aventi carattere regionale.

In dodici Paesi sono stati accordati unicamente finanziamenti su risorse proprie (essenzialmente nei

Caraibi), mentre in quindici altri Paesi sono state concluse solamente operazioni di capitali di rischio.

I finanziamenti hanno interessato per i due terzi le infrastrutture di base necessarie allo sviluppo economico dei Paesi beneficiari (256 milioni). Al settore industriale sono andati 41 milioni sotto forma di mutui individuali e 98 milioni sotto forma di prestiti globali, conclusi con istituti finanziari locali per il finanziamento di piccole imprese.

**Africa, Caraibi, Pacifico**

La quarta Convenzione di Lomé definisce il quadro generale della politica comunitaria di aiuto allo sviluppo verso i 70 Paesi ACP; il primo Protocollo finanziario ad essa allegato ha coperto il periodo 1991-1995. Il Protocollo relativo al secondo periodo di cinque anni, in attesa di ratifica (inizio del 1997), dovrebbe entrare in vigore nel corso del primo semestre.

Il primo Protocollo finanziario (1991-1995) ha comportato un «pacchetto» di aiuti per 12 miliardi, di cui 9 975 milioni sotto forma di sovvenzioni su risorse di bilancio, messe a disposizione del Fondo europeo di sviluppo e gestite dalla Commissione europea.

Un importo di 825 milioni di capitali di rischio, anch'esso su risorse di bilancio, è stato gestito dalla BEI.

Alle risorse di bilancio si sono aggiunti finanziamenti della Banca su risorse proprie, a concorrenza di 1,2 miliardi, che hanno beneficiato di un abbuono d'interesse adeguato automaticamente affinché il tasso d'interesse non fosse né inferiore al 3% né superiore al 6%. Gli abbuoni d'interesse sono finanziati su risorse di bilancio dell'UE.

I finanziamenti della Banca nel quadro della quarta Convenzione di Lomé sono destinati principalmente agli investimenti che possono generare redditi sufficienti per assicurare il servizio del debito.

Nel quadro del primo Protocollo finanziario, la BEI ha accordato complessivamente, nei Paesi ACP e nei PTOM, 1 988 milioni, di cui 1 219 milioni su risorse proprie e 769 milioni su risorse di bilancio (V. tabella K a p. 120).

I finanziamenti a favore del settore energetico rappresentano il 30% del totale (602 milioni, di cui 456 per progetti situati in Africa). Essi riguardano principalmente la costruzione e l'ammodernamento di centrali elettriche (in Guinea, nella Sierra Leone, a Capo Verde, nel Ghana, nel Malawi, in Tanzania, in Mozambico, nella Costa d'Avorio e nel Burkina Faso). È stata anche finanziata una linea ad alta tensione tra il Mozambico e il Sudafrica (attraverso lo Zimbabwe). Altri finanziamenti sono stati accordati per lo sfruttamento di giacimenti di petrolio e di gas (in Kenia, in Zambia e nella Costa d'Avorio) e per l'aumento delle capacità di trasporto e di distribuzione di questi idrocarburi.

**Primo Protocollo finanziario della quarta Convenzione di Lomé: bilancio**

**ACP-PTOM: 1 988 milioni**  
Ripartizione settoriale





# Convenzioni, Protocolli finanziari e decisioni in vigore o in fase di negoziato al 1° aprile 1997

(Importi in milioni di ecu)

			Su risorse di bilancio			
	Tipo di accordo	Scadenza	Finanziamenti su risorse proprie della BEI <sup>(1)</sup>	Operazioni su capitali di rischio <sup>(2)</sup>	Aiuti non rimborsabili <sup>(3)</sup>	Totale
ACP-PTOM						
ACP	Convenzione di Lomé IV; 2° Protocollo finanziario	2000	1 658	1 000	11 967 <sup>(4)</sup>	14 625
PTOM	Decisione del Consiglio UE	2000	35	30	135 <sup>(4)</sup>	200
Sudafrica	Decisione del Consiglio UE	1997	300	—	—	300
	Decisione del Consiglio UE	2000	375	—	—	375
Bacino mediterraneo <sup>(5)</sup>						
Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, Gaza e Cisgiordania	Partnership euromediterranea	2000	2 310	200 <sup>(6)</sup>	3 424,5 <sup>(7)</sup>	5 734,5
Turchia	Azione speciale di cooperazione finanziaria (non ancora in vigore)	2000	750	—	—	750
Malta	Protocollo finanziario (IV)	1998	30	2	13	45
Cipro	Protocollo finanziario (IV)	1998	50	2	22	74
Paesi dell'Europa centro-orientale						
Ungheria, Polonia, Rep. slovacca, Rep. ceca, Bulgaria, Romania, Estonia, Lettonia, Lituania, Albania, Slovenia	Decisione del Consiglio UE	2000	3 520	—	4 564 <sup>(8)</sup>	8 084
Slovenia	Protocollo finanziario	1997	150	—	20 <sup>(9)</sup>	170
Paesi dell'America latina e dell'Asia	Decisione del Consiglio UE	1997	275	—	—	275
	Decisione del Consiglio UE	2000	900	—	—	900

(1) Finanziamenti che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale dell'UE per i progetti di protezione ambientale nei Paesi terzi del Bacino mediterraneo. Gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

(2) Concessi e gestiti dalla BEI.

(3) Concessi e gestiti dalla Commissione europea.

(4) Sono compresi gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sui finanziamenti della BEI.

(5) Gli importi disponibili a titolo dei protocolli finanziari precedenti potranno essere utilizzati contemporaneamente, che si tratti della totalità degli stanziamenti previsti o di saldi.

(6) Importo indicativo, imputato sugli aiuti non rimborsabili (V. colonna successiva).

(7) Comprende gli importi destinati alle operazioni su capitali di rischio e agli abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI nel settore della protezione ambientale.

(8) Programma PHARE (1996-1999), gestito e amministrato dalla Commissione europea.

(9) Quest'importo è destinato a finanziare esclusivamente gli abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI a favore di progetti d'interesse comune nel settore dei trasporti.



Per lo **sviluppo industriale** sono stati concessi 879 milioni, ossia quasi la metà del totale dei finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM. Essi hanno interessato soprattutto le industrie estrattive (nel Mali, a Madagascar, nel Mozambico, nello Zimbabwe e in Uganda), il settore chimico (in Zambia, nel Ghana, nella Costa d'Avorio e nello Zimbabwe), il settore agroalimentare (in Guinea, a Madagascar, nello Swaziland e in Nigeria) e piccoli e medi investimenti (prestiti globali).

Degli 879 milioni, 536 sono stati accordati sotto forma di prestiti globali a banche locali; di quest'ultimo importo 216 milioni, su capitali di rischio, sono stati destinati ad investimenti privati di piccola dimensione nella maggior parte dei Paesi firmatari della Convenzione.

Complessivamente, al settore dei **trasporti e delle telecomunicazioni** sono andati 301 milioni; progetti nel settore dei trasporti sono stati finanziati in Tanzania, a Capo Verde, nel Burkina-Faso, in Etiopia e in Senegal, mentre finanziamenti per l'estensione e l'ammodernamento degli impianti di tele-



comunicazione sono stati accordati in Etiopia, in Eritrea, a Gibuti, nel Senegal, a Mauritius, nel Burkina Faso e in Namibia. È stato anche finanziato un progetto per migliorare la sicurezza del traffico aereo in 16 Paesi dell'Africa occidentale e orientale.

Per la **riduzione dell'inquinamento**, principalmente per la gestione e il trattamento delle acque, sono stati concessi 205 milioni (il 10% del totale), di cui più della metà nell'Africa australe.

Nel 1996 la Banca ha continuato la sua attività di finanziamento in **Sudafrica** accordando 56 milioni per l'estensione della rete elettrica di trasmissione.

Complessivamente, ammontano a 101 milioni i finanziamenti accordati nel 1995 e 1996 in questo Paese per facilitare la transizione verso la democrazia e contribuire al finanziamento del programma di ricostruzione e di sviluppo.

**Sudafrica**

Nel 1996 i finanziamenti nei Paesi del **Bacino mediterraneo** sono ammontati a 681 milioni, raggiungendo il livello di attività del 1993 e del 1994 ma non quello, particolarmente elevato, del 1995.

L'attività si è svolta in un contesto caratterizzato in diversi Paesi da tensioni politiche che hanno ostacolato gli investimenti e ritardato la realizzazione di progetti interregionali. Nell'ottobre scorso, d'altra parte, la scadenza dei Protocolli - ad eccezione di quelli per Malta e Cipro - ha costituito un ostacolo supplementare per un'evoluzione più dinamica delle operazioni.

Nel quadro della Cooperazione finanziaria orizzontale (fuori Protocollo) sono stati concessi finanziamenti per 562 milioni a favore di progetti concernenti il miglioramento dei trasporti e delle telecomunicazioni e la lotta contro l'inquinamento (in Algeria, a Cipro, in Egitto, in Libano, in Turchia, in Marocco nonché a Gaza), mentre a titolo dei Protocolli in corso sono stati accordati 119 milioni.

**Paesi terzi mediterranei**

Dalla ripartizione dei finanziamenti per obiettivo emerge l'importanza data ai progetti nel settore ambientale, con 275 milioni per l'approvvigionamento in acqua potabile e la gestione delle acque di scarico.



## METAP

Sin dalle sue prime operazioni nell'area mediterranea, la Banca ha dato sempre grande importanza alla protezione ambientale. La penuria d'acqua e la scarsità di terre arabili in particolare, unitamente ad una crescita demografica elevata, ad una forte urbanizzazione e ad una rapida transizione, in taluni Paesi, da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia industriale sono state all'origine di un inquinamento crescente in quest'area. Dalla fine degli anni '80, la BEI e la

Banca mondiale, insieme, hanno coordinato un sostegno internazionale volto a porre fine all'allarmante degrado delle risorse naturali e dell'ambiente marino e a favorire un'inversione della tendenza.



Le due istituzioni, con il sostegno finanziario della Commissione europea e del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS), hanno lanciato congiuntamente nel 1990 il Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo (METAP) allo scopo di facilitare (accordando sovvenzioni) la realizzazione di studi di fattibilità e di fornire un'assistenza, sul piano tanto nazionale quanto regionale, agli organismi o agenzie operanti nel settore dell'ambiente.

Le attività nell'ambito del Programma sono andate gradualmente intensificandosi nel corso delle sue tre fasi: la prima (1990-1992) era imperniata essenzialmente sulla valutazione della situazione; nel corso della seconda fase, conclusasi nel 1995, si è passati a definire le misure concrete, a realizzare gli studi su cui si sarebbero basati i progetti di investimento e a creare le strutture istituzionali necessarie per il proseguimento ed il coordinamento degli investimenti. Nel corso di queste due fasi il Programma METAP ha mobilitato quasi 27 milioni per la realizzazione di 121 studi riguardanti progetti o programmi ambientali in 21 Paesi mediterranei.

Il Programma, che mira ad una cooperazione e ad una complementarità nell'azione dei diversi partner, ha apportato un contributo decisivo alla realizzazione di diversi progetti innovatori. Globalmente, gli investimenti sostenuti dalle istituzioni partner nel settore dell'ambiente ammontano a 1,6 miliardi; tra i progetti finanziati nel 1996 figurano, in particolare, il trattamento delle acque di scarico al Cairo, finanziato dalla BEI con 45 milioni di ecu, e il disinquinamento di siti industriali a Skikda (sulla costa algerina), finanziato congiuntamente dalla BEI e dalla Banca mondiale.

Per la gestione integrata delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti solidi e pericolosi, la prevenzione dell'inquinamento marino e la gestione delle zone costiere, la BEI ha messo a disposizione, dal 1991, finanziamenti per un miliardo. Gli interventi della BEI in quest'area per progetti d'importanza regionale concernenti la protezione ambientale fruiscono di un abbuono d'interesse del 3% a valere sulle risorse di bilancio dell'UE.

La terza fase del Programma METAP, che copre il periodo 1996-2000, dispone di mezzi finanziari sensibilmente superiori e consentirà pertanto di intervenire a favore di un maggior numero di progetti. I costi previsti per i 75 studi in corso sono valutati a circa 97 milioni. Un'Unità di preparazione dei progetti, per la quale la BEI e la Banca mondiale hanno distaccato ciascuna un esperto, è stata insediata al Cairo con il compito di assistere i promotori dei progetti nella finalizzazione di piani d'investimento specifici, assicurando nello stesso tempo l'utilizzazione delle tecniche più appropriate e un'allocazione ottimale dei fondi. Quest'Unità deve contribuire inoltre alla diffusione di conoscenze e know-how in materia ambientale nell'insieme dell'area.



La Banca ha anche accordato 40 milioni per impianti volti a ridurre le emissioni inquinanti di una centrale termica in Turchia, 50 milioni per ridurre l'inquinamento industriale sul sito di Skikda (Algeria) e 15 milioni, sotto forma di prestito globale, in

Egitto per finanziare piccoli investimenti concernenti la protezione dell'ambiente. Complessivamente, per la protezione ed il miglioramento dell'ambiente sono stati accordati 380 milioni, pari al 56% del totale.

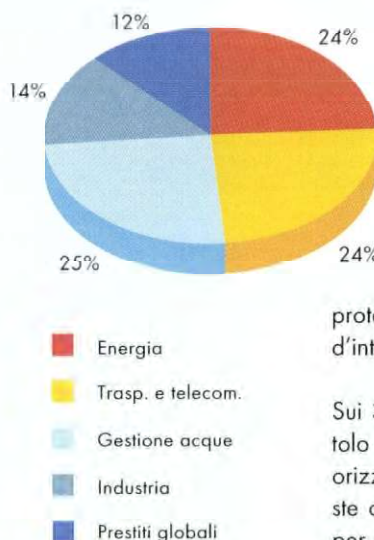
Finanziamenti fuori dell'Unione europea nel 1996

(In milioni di ecu)								
	Totale	Risorse proprie	Capitali di rischio	Mutui individuali				Prestiti globali
				Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria, agricoltura e servizi	
ACP-PTOM	396	296	99	111	130	15	41	98
Africa	190	105	85	12	60	15	41	62
Occidentale	20	—	20	5	—	—	11	4
Centro-equatoriale	11	10	1	—	10	—	1	—
Orientale	71	30	41	—	—	—	26	45
Australe	58	35	23	7	20	15	4	13
Progetto multiregionale	30	30	—	—	30	—	—	—
Caraibi	193	188	5	97	60	—	—	36
Pacifico	4	4	—	—	4	—	—	—
PTOM	9	—	9	2	6	—	1	—
SUDAFRICA	56	56	—	56	—	—	—	—
MEDITERRANEO	681	676	5	174	141	275	50	42
di cui fuori Protocollo : 562								
Turchia	246	246	—	120	76	50	—	—
Algeria	50	115	—	35	30	—	50	—
Egitto	105	108	105	3	—	90	—	15
Libano	50	66	—	16	—	50	—	—
Cipro	27	54	52	2	12	15	—	27
Gaza	53	53	—	—	23	30	—	—
Marocco	31	31	—	—	—	31	—	—
Giordania	9	9	—	—	—	9	—	—
EUROPA CENTRO-ORIENTALE (PECO)	1 116	1 116	—	363	688	15	—	50
Polonia	380	380	—	180	200	—	—	—
Repubblica ceca	255	255	—	55	200	—	—	—
Repubblica slovacca	100	100	—	100	—	—	—	—
Ungheria	135	135	—	—	95	—	—	40
Romania	90	90	—	—	90	—	—	—
Bulgaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Lituania	72	72	—	10	57	—	—	5
Slovenia	30	30	—	—	30	—	—	—
Lettonia	26	26	—	6	—	15	—	5
Estonia	16	16	—	—	16	—	—	—
Albania	12	12	—	12	—	—	—	—
AMERICA LATINA, ASIA (ALA)	45	45	—	—	45	—	—	—
Argentina	45	45	—	—	45	—	—	—
Totale	2 294	2 190	104	704	1 004	305	91	190



## Quarti protocolli finanziari e Cooperazione orizzontale: bilancio

2 977 milioni  
Ripartizione settoriale



La BEI svolge un ruolo decisivo nella messa in atto della «Politica mediterranea rinnovata», avviata nel 1992.

Complessivamente la BEI ha accordato 1,4 miliardi nel quadro dei Protocolli finanziari bilaterali, della durata di cinque anni. A quest'importo si aggiungono 1,8 miliardi a titolo della Cooperazione finanziaria orizzontale (fuori Protocollo) per progetti che presentano un interesse regionale o comune a Paesi delle due rive del Mediterraneo, principalmente per infrastrutture nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni, dell'energia e della protezione ambientale; i finanziamenti per la protezione ambientale fruiscono di un abbuono d'interesse del 3% su risorse di bilancio dell'UE.

Sui 3,2 miliardi previsti sono stati accordati, a titolo dei diversi Protocolli e della Cooperazione orizzontale, finanziamenti per 2 977 milioni; queste operazioni hanno esaurito gli importi previsti per diversi Paesi, tranne per la Siria, l'Algeria, Malta e Cipro (i mandati per questi due ultimi Paesi giungeranno a scadenza nel 1998).

Per quanto concerne la ripartizione settoriale (V. tabella L a p. 121), la penuria di risorse idriche e il degrado delle risorse naturali fanno della protezione ambientale il principale settore d'intervento della Banca. A valere sugli ultimi Protocolli sono stati destinati a quest'obiettivo 741 milioni (pari al 25% del totale), soprattutto per infrastrutture idrico-fognarie in Algeria, in Tunisia, in Siria, in Giordania, in Marocco, a Malta, in Libano, in Egitto, in Turchia, in Israele, a Cipro e a Gaza.

Inoltre, per la valorizzazione di terreni agricoli sono stati finanziati progetti d'irrigazione in Ma-

rocco, in Algeria, in Tunisia, a Cipro, in Egitto e in Giordania.

I finanziamenti per infrastrutture nei settori dell'energia (727 milioni) e dei trasporti e delle telecomunicazioni (713 milioni) hanno permesso di ammodernare e sviluppare le interconnessioni a livello regionale e con i Paesi dell'UE. I principali progetti finanziati concernono la produzione di elettricità, reti elettriche di trasmissione e gasdotti in Marocco, in Algeria, in Egitto, in Giordania e in Turchia. Nel settore dei trasporti la BEI ha finanziato autostrade in Algeria e Marocco, la strada Aqaba-Amman, i porti di Tunisi, Istanbul, Izmir e Gaza, il porto e l'aeroporto di Beirut. Altri finanziamenti hanno interessato il potenziamento delle telecomunicazioni internazionali in Marocco, in Turchia e in Giordania.

Con finanziamenti per 797 milioni la BEI ha anche contribuito allo sviluppo della produzione agricola e industriale.

Tra i progetti di grande dimensione che la BEI ha finanziato si ricordano: fabbriche di pneumatici per automezzi pesanti e di impianti di climatizzazione, una tipografia nonché una raffineria in Egitto; sistemazione di zone industriali in Giordania e in Tunisia. Inoltre, nella maggior parte dei Paesi, prestiti globali per 373 milioni contribuiscono alla realizzazione di piccoli investimenti nei settori industriale e turistico.

Per favorire lo sviluppo del settore privato e la creazione di *joint ventures* tra operatori dei Paesi delle due rive del Mediterraneo, la Banca ha accordato, negli ultimi cinque anni, capitali di rischio per 70 milioni su risorse di bilancio dell'UE.





Breslavia-Gliwice in Polonia, dell'autostrada M3 Budapest-Gyöngyös in Ungheria, della Via Baltica in Lituania e di tratti dell'autostrada Lubiana-Celje in Slovenia.

## Paesi dell'Europa centro-orientale

Nel 1996 i finanziamenti nei Paesi dell'Europa centro-orientale, accordati nella prospettiva dell'adesione all'UE dei Paesi interessati, sono ammontati a 1 116 milioni. Tranne 50 milioni sotto forma di prestiti globali, la quasi totalità dei finanziamenti ha interessato infrastrutture di base necessarie per lo sviluppo economico: 688 milioni per i trasporti e le telecomunicazioni, 363 milioni per il settore energetico, 15 milioni per la protezione ambientale.

Dei finanziamenti a favore delle infrastrutture di trasporto, 483 milioni hanno riguardato progetti facenti parte dei «corridoi» prioritari di trasporto definiti nel marzo 1994 alla Conferenza paneuropea di Creta.

Per quanto riguarda i trasporti stradali, la BEI è intervenuta nel finanziamento dell'autostrada A4

Nel settore dei trasporti ferroviari, i finanziamenti hanno interessato il proseguimento dei lavori sulla linea Varsavia-Ostrava-Vienna nella Repubblica ceca, diversi tratti della linea Tallinn-Narva e numerosi altri tratti in Estonia.

Gli importi previsti dal mandato accettato dalla Banca nel 1994 risultavano completamente utilizzati a fine 1996; la BEI sta ora preparando attivamente le operazioni nel quadro del nuovo mandato, costituendo un'importante riserva di progetti per i quali l'istruttoria è stata già effettuata o è in corso.

La grande priorità data ai Paesi dell'Europa centro-orientale candidati all'adesione è testimoniata anche dalla prossima creazione di uno «Sportello preadesione» tramite il quale la BEI accorderà finanziamenti su risorse proprie che non beneficeranno della garanzia comunitaria per le operazioni fuori dell'UE.

I finanziamenti della BEI nell'Europa centro-orientale sono stati concessi nel quadro del mandato che la Banca ha accettato nel maggio 1994 (3 miliardi) nonché del Protocollo finanziario concluso nel 1993 con la Slovenia (150 milioni per infrastrutture stradali e ferroviarie).

La totalità dell'importo previsto risultava praticamente impegnata a fine 1996; la ripartizione per Paese è stata la seguente: 853 milioni in Polonia, 770 milioni nella Repubblica ceca, 475 milioni in Ungheria, 331 milioni in Romania, 215 milioni nella Repubblica slovacca, 150 milioni in Slovenia, 101 milioni in Lituania, 90 milioni in Bulgaria, 68 milioni in Estonia, 46 milioni in Albania e 31 milioni in Lettonia.

Cosciente dell'importanza che riveste il miglioramento dei trasporti e delle telecomunicazioni tra l'UE e questi Paesi, la BEI ha accordato la maggior parte dei finanziamenti (1 832 milioni, pari al

58% del totale) a infrastrutture in questi settori (V. tabella M a p. 121).

Sono stati finanziati progetti concernenti i trasporti stradali (644 milioni), ferroviari (463 milioni), aerei (91 milioni), marittimi (69 milioni) e urbani (20 milioni). Tra i grandi progetti figurano l'ammodernamento delle linee Berlino-Varsavia e Berlino-Praga-Vienna, la già menzionata autostrada Breslavia-Gliwice in Polonia e il miglioramento delle reti stradali in Bulgaria, in Romania e nella Repubblica ceca.

Nel settore dei trasporti aerei, la Banca ha finanziato l'ammodernamento del sistema di controllo del traffico nella maggior parte dei Paesi nonché l'ampliamento degli aeroporti di Vilnius e di Varsavia. Sono state anche finanziate le infrastrutture portuali di Durazzo (Albania) e di Klaipeda (Lituania).

## Rafforzamento dei legami con i PECO

(1994-1996)  
PECO: 3 130 milioni  
Ripartizione settoriale





Nel settore delle telecomunicazioni, finanziamenti per 545 milioni sono stati accordati per il potenziamento delle installazioni e l'armonizzazione delle norme con quelle dell'UE; essi hanno interessato le reti ceca, ungherese, polacca, romena e slovacca.

## NUOVI MANDATI PER LE OPERAZIONI FUORI DELL'UE

Il Consiglio ECOFIN del 27 gennaio 1997 ha dato il suo accordo sugli importi dei «pacchetti finanziari» disponibili nel quadro dei nuovi mandati regionali accettati dalla BEI per il periodo 1997-2000; le operazioni beneficiano di una garanzia comunitaria globale a concorrenza del 70%:

Paesi dell'Europa centro-orientale:	3 520 milioni di ecu
Paesi terzi mediterranei:	2 310 milioni di ecu
America latina e Asia:	900 milioni di ecu
Sudafrica:	375 milioni di ecu

Al settore energetico sono andati 810 milioni, pari al 26% del totale; essi concernono principalmente gasdotti e installazioni di stoccaggio del gas nella Repubblica slovacca e in Polonia, una centrale di cogenerazione a ciclo combinato nella Repubblica ceca, impianti per la produzione e la distribuzione di elettricità in Romania, in Albania e nella Repubblica slovacca nonché impianti di desolfurazione in centrali termiche della Repubblica ceca per ridurre l'inquinamento.

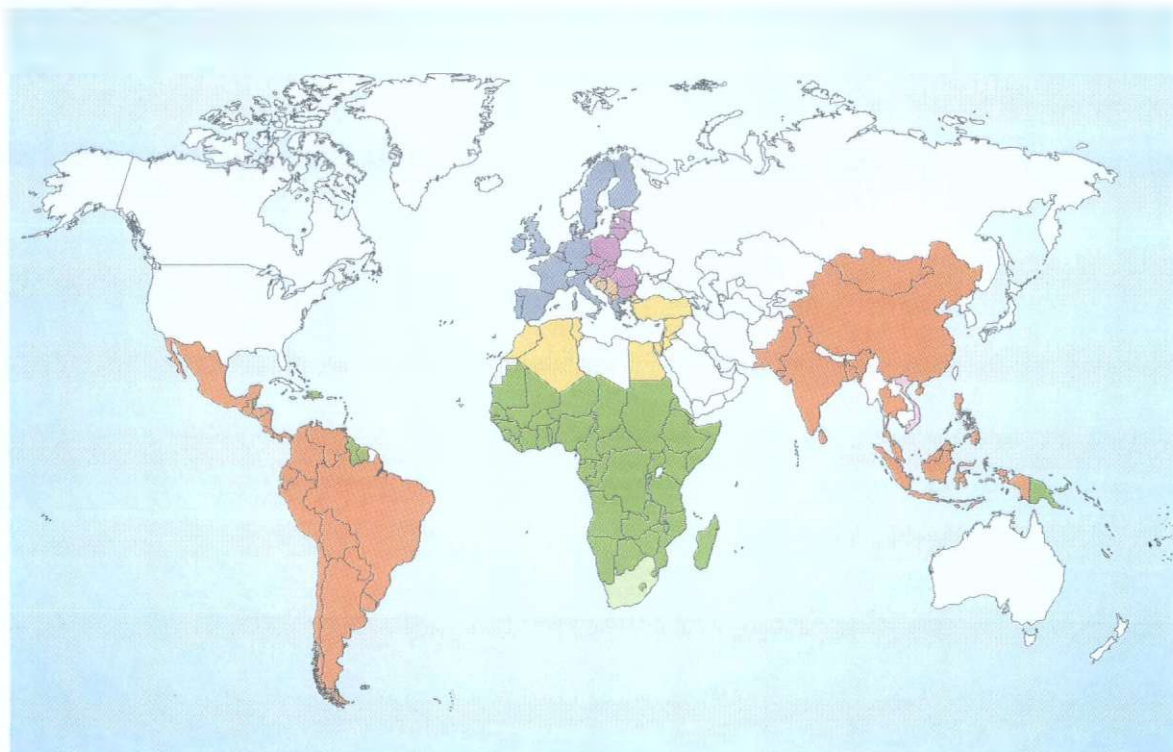
I progetti industriali sono stati finanziati tramite i prestiti globali accordati in ciascun Paese. Am-

montati a 428 milioni (circa il 14% del totale), essi sono destinati in primo luogo a favorire la realizzazione di investimenti di piccole e medie imprese, ad incoraggiare l'insediamento di imprese dell'Unione europea e alla creazione di *joint ventures*. A valere su taluni prestiti globali possono essere finanziate anche infrastrutture di piccola o media dimensione, soprattutto nel settore della protezione ambientale.

I progetti industriali più importanti hanno riguardato il montaggio di autovetture, la produzione di vetro, l'industria del legno e il settore agroalimentare.

Per le operazioni in questi Paesi la BEI coopera con i Fondi e strumenti comunitari, in particolare con il Programma PHARE, e con la BERS (di cui è azionista).

Nell'esame di tutti i progetti finanziati, principalmente di quelli nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'industria, la Banca presta grande attenzione agli aspetti ambientali e prioritariamente al ripristino di zone in stato di degrado.





Nel quadro del mandato per il finanziamento di investimenti nell'**America latina** e in **Asia** (autorizzazione del Consiglio dei governatori del febbraio 1993), sono stati accordati 45 milioni in Argentina per il miglioramento della rete stradale MERCOSUR, che collega diversi Paesi dell'America latina.

La diminuzione dell'attività della BEI in quest'area è dovuta al rinvio a fine 1996 della decisione di proroga del mandato ALA.

## America latina e Asia (ALA)

Nel 1992 il Consiglio UE aveva invitato la Banca a prendere in considerazione la concessione di finanziamenti in Paesi dell'America latina e dell'Asia, e nel febbraio 1993 il Consiglio dei governatori aveva autorizzato la BEI ad accordare, in tre anni, 750 milioni per progetti d'investimento che presentassero un interesse comune per l'UE e i Paesi ALA.

A fine 1996, la Banca aveva accordato finanziamenti per 652 milioni a favore di progetti realizzati in *partnership* da promotori dei Paesi ALA e dell'Unione europea e che hanno comportato un trasferimento di tecnologia o contribuito alla protezione dell'ambiente (V. tabella N a p. 121).

La maggior parte dell'importo è stata destinata al settore energetico (364 milioni, pari al 56% del totale). I principali investimenti hanno interessato la produzione di elettricità o l'estensione delle reti in Costa Rica, in India nonché nel Pakistan, dove la BEI ha contribuito a finanziare anche una centrale idroelettrica sull'Indus.

In Thailandia, in Argentina, in Indonesia e in Cina sono stati finanziati progetti concernenti lo sfruttamento di giacimenti di gas e la costruzione di gasdotti.

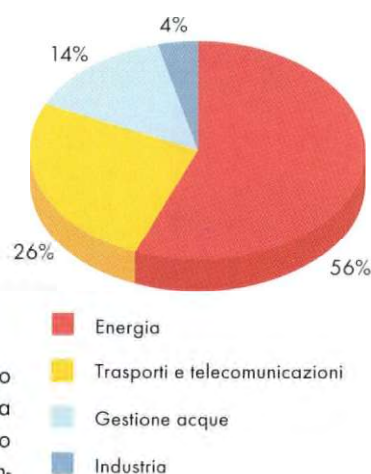
Nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni la BEI è intervenuta nel finanziamento dell'estensione della rete di telecomunicazioni in Cile, della manutenzione di strade in Perù e in Argentina e dell'ampliamento di un aeroporto alle Filippine (a Davao).

Nel settore della protezione ambientale la BEI ha contribuito a finanziare l'estensione della rete fognaria e la costruzione di impianti per il trattamento delle acque di scarico a Asunción e a Buenos Aires; in quest'ultima città sono state anche finanziate le installazioni per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti pericolosi.

È da notare, nell'insieme, una netta evoluzione verso il finanziamento di progetti del settore privato, con la partecipazione di imprese europee che investono nelle economie emergenti di quest'area. Questa tendenza dovrebbe proseguire negli anni a venire.

## Primo mandato ALA: bilancio

ALA: 652 milioni  
Ripartizione settoriale



## COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE MULTILATERALI

La cooperazione tra la BEI e le altre istituzioni finanziarie multilaterali (IFM) per le operazioni fuori dell'Unione europea mira a massimizzare l'impatto delle risorse disponibili. Finora la BEI ha finanziato progetti insieme a organismi del gruppo della Banca mondiale, alla Banca africana di sviluppo, al Fondo africano di sviluppo, alla Banca asiatica di sviluppo, alla Banca interamericana di sviluppo e, dal 1991, alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (di cui è azionista) nonché ad altri istituti regionali o nazionali di finanziamento, in particolare quelli degli Stati membri dell'UE.

Nel corso degli ultimi cinque anni (1992-1996), i cofinanziamenti hanno raggiunto circa 6 miliardi, su un totale di finanziamenti fuori dell'Unione europea superiore a 10 miliardi. Questa cooperazione si è rivelata efficace ed ha avuto sicuramente un impatto positivo, specialmente per quanto riguarda la ricerca di soluzioni ai problemi connessi alla protezione dell'ambiente, soprattutto a livello regionale, o la promozione di uno sviluppo duraturo nelle aree interessate.



LE OPERAZIONI  
DI RACCOLTA







## LE OPERAZIONI DI RACCOLTA

Nel 1996 la BEI ha lanciato sui mercati dei capitali 123 emissioni a lungo e medio termine per un importo complessivo di **18 555 milioni**. • In termini di **operazioni firmate**, la **raccolta** (ante swaps) ammonta a **17 611 milioni**, contro 12 429 milioni nel 1995. • Grazie ad un'attiva presenza sui diversi mercati e ad un maggior ricorso ad operazioni di swap, la Banca è stata in grado di rispondere alle attese dei suoi mutuatari riuscendo ad aumentare le erogazioni su finanziamenti del 21% rispetto al 1995. • Tenuto conto delle operazioni di swap, la **raccolta** è passata da 12 395 milioni nel 1995 a **17 553 milioni**, di cui 10 126 milioni a tasso fisso e 7 427 milioni a tasso variabile. • Le monete comunitarie rappresentano oltre il 90% del totale.

Grazie anche alla favorevole situazione sui mercati dei capitali, caratterizzata dalla flessione dei tassi nelle sue principali monete di erogazione, la Banca si è riconfermata come il principale emittente internazionale, sia per il volume della raccolta che per le innovazioni introdotte.

La **raccolta complessiva** (ante swaps) ammonta a **17 611 milioni**, contro 12 429 milioni nel 1995 (+ 42%); le **operazioni** di prestito firmate sono state 114, contro 68 nel 1995 (+ 68%), in **22 monete** (17 nel 1995). Le operazioni si ripartiscono tra 104 emissioni pubbliche (73 nel 1995) e 10 prestiti privati (8 nel 1995) e comprendono 26 emissioni di notes a medio termine.

L'aumento (42%) della **raccolta post swaps** (17 553 milioni, contro 12 395 milioni nel 1995) è stato determinato dall'esigenza di una maggiore disponibilità di fondi per far fronte all'incremento delle erogazioni sui finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi investimenti in vista dell'UEM e, in misura minore, dalla diminuzione di taluni flussi finanziari.

Le risorse raccolte in **monete comunitarie** sono aumentate rispetto al 1995 (92%, contro 86%), con una forte presenza di DEM, ITL, GBP e ESP; l'ecu si colloca in quinta posizione. Anche nel 1996 è stato consistente l'importo di monete non comunitarie oggetto di swap con monete dell'Unione.

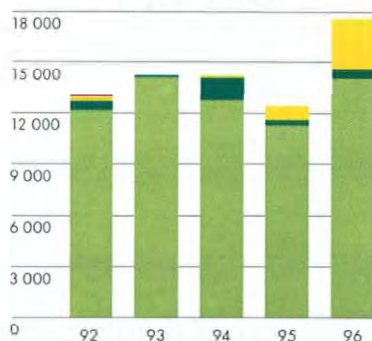
I prestiti a tasso fisso rappresentano, come negli anni precedenti, la maggior parte della raccolta (10 126 milioni, contro 7 058 milioni nel 1995); le risorse a tasso variabile (7 427 milioni) sono state raccolte nelle cinque principali monete comunitarie.

La **durata media** si è leggermente allungata, passando da 7 anni del 1995 a **7,8 anni**; la durata minima è di 3,7 anni, la massima di 10 anni. Per talune operazioni strutturate, come quelle senza cedola, la durata è compresa tra 15 e 30 anni (DEM, ITL, ESP, USD, JPY).

La maggior parte dei fondi raccolti è stata utilizzata per le erogazioni sui finanziamenti. I rimborsi anticipati di prestiti sono ammontati a 1 050 milioni (1 094 nel 1995); il loro rifinanziamento è avvenuto con nuove emissioni per 458 milioni (478 milioni nel 1995) e con risorse di tesoreria.

### Le operazioni di raccolta sui mercati finanziari

Ripartizione delle risorse raccolte dal 1992 al 1996



Come già nel 1995, la Banca ha continuato a perseguire una strategia volta ad assicurarle una liquidità sufficiente per poter far fronte alle richieste di erogazioni sui finanziamenti, cercando al tempo stesso ogni possibile occasione per **ridurre il costo della raccolta**.



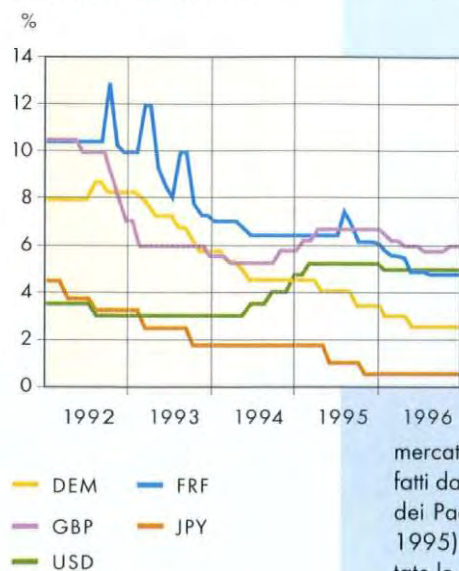
## EVOLUZIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI NEL 1996

Il 1996 è stato caratterizzato da andamenti differenziati dei principali mercati obbligazionari (americano, europeo e giapponese). Se nel primo semestre i rendimenti delle obbligazioni americane hanno registrato un aumento, nella seconda parte dell'anno sono diminuiti; a fine 1996 risultavano tuttavia superiori di un punto percentuale a quello dell'inizio dell'anno. In Germania, i rendimenti a lungo termine sono, in un primo tempo, diminuiti; poi sono risaliti, per scendere nuovamente nel secondo semestre. Ben superiore a quello della Germania è stato però il calo dei rendimenti obbligazionari a lungo termine negli altri Paesi europei (in particolare in Italia, Spagna e Svezia), con la sola eccezione della Gran Bretagna. La contrazione dei differenziali di rendimento delle obbligazioni è da attribuire ai drastici interventi di risanamento dei bilanci attuati in numerosi Paesi e alla sensazione sempre più forte che l'UEM entrerà in vigore secondo il calendario previsto dal Trattato di Maastricht. In Giappone, i rendimenti obbligazionari a lungo termine si sono attestati sui loro valori più bassi in assoluto, e ciò a causa della recessione dell'anno precedente dalla quale l'economia giapponese stenta a riprendersi. I mercati azionari hanno avuto un'annata eccellente negli Stati Uniti e in vari Paesi europei, nonostante la maggiore instabilità delle quotazioni. Nel corso dell'anno il dollaro USA si è sensibilmente apprezzato rispetto al DEM e al JPY.

L'attrattiva esercitata dai mercati emergenti, già percepibile nel 1995, si è accentuata, inducendo numerosi investitori ad accrescere le loro posizioni su tali mercati a seguito del calo dei tassi d'interesse a lungo termine in Europa. Il miglioramento degli indicatori economici fondamentali in molti Paesi dell'Europa orientale, le migliori prospettive in materia di qualità del credito sui mercati emergenti e l'attribuzione dello *status* di *investment-grade* a numerosi emittenti di quest'area si sono tradotti in un forte aumento del volume delle emissioni obbligazionarie internazionali.

Il volume delle obbligazioni emesse sui mercati internazionali è passato da un controvalore di USD 470 miliardi nel 1995 a USD 715 miliardi nel 1996. Questa sensibile progressione va attribuita al contesto molto favorevole prevalso sui mercati obbligazionari nel 1996 e al fatto che l'attività di emissione fosse stata relativamente calma nel 1995.

Tassi ufficiali  
delle principali monete



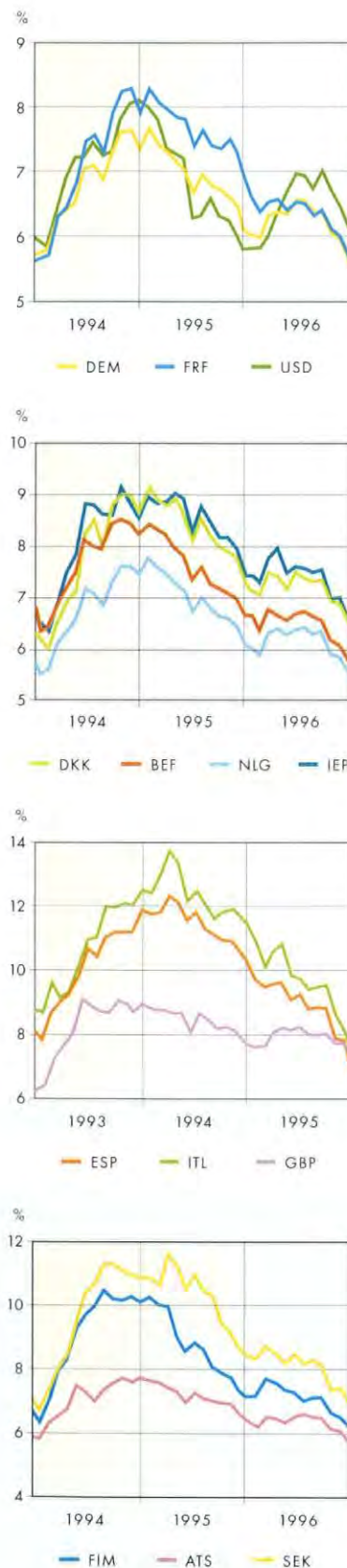
L'USD si è riconfermato come moneta dominante rappresentando quasi il 46% delle emissioni (32% nel 1995), mentre le monete europee hanno registrato una leggera flessione. Sul volume complessivo delle emissioni, i due terzi erano espressi in USD (46%), JPY (12%) e DEM (11%). Nel 1996 la struttura per categoria di emittenti sui mercati obbligazionari internazionali è rimasta praticamente immutata. Le banche e le istituzioni finanziarie hanno continuato a costituire il gruppo più importante, con un volume totale di emissioni che ha raggiunto il 37%; la quota delle imprese industriali e commerciali è rimasta invariata (31%), mentre è leggermente diminuita quella degli Stati (11%) e degli organismi sovranazionali (7%).

In un contesto di tassi d'interesse relativamente poco elevati, prevalente nei maggiori Paesi industrializzati, i flussi d'investimento si sono maggiormente orientati verso strumenti meno tradizionali (prodotti fortemente strutturati e strumenti assistiti da garanzia collaterale) o verso obbligazioni di emittenti meno solidi (in particolare, quelli dei mercati emergenti); il volume delle emissioni obbligazionarie con garanzia collaterale è passato infatti da un controvalore di USD 34,5 miliardi nel 1995 a USD 98,6 miliardi nel 1996. Le emissioni dei Paesi dell'Europa orientale sono quasi triplicate (USD 17 miliardi, contro USD 6 miliardi nel 1995) e quelle dei Paesi dell'America latina sono raddoppiate, mentre sono sensibilmente aumentate le emissioni dei Paesi dell'Asia orientale.



## Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni statali a 10 anni

Per facilitare i raffronti, tutti i rendimenti sono riportati su base annua



Per disporre di un alto livello di liquidità in monete comunitarie, la Banca ha lanciato emissioni per importi elevati che, come in passato, hanno rappresentato dei prestiti di riferimento sull'intera curva dei rendimenti; in esse gli investitori hanno trovato uno strumento complementare alle emissioni degli Stati dell'Unione europea. Con queste operazioni - effettuate principalmente in DEM, ESP, FRF, GBP, ITL, NLG e PTE - la Banca ha ribadito la sua presenza sui mercati finanziari comunitari, posizionandosi altresì nel nuovo spazio finanziario europeo creato dalla moneta unica. In tale contesto va sottolineato il particolare impegno profuso dalla Banca a favore dell'**EURO**; essa ha infatti lanciato un prestito di riferimento in ecu per il quale ha garantito la conversione in euro al tasso di uno a uno, in capitale e interessi, all'entrata in vigore della moneta unica, tranquillizzando in tal modo il mercato circa la continuità degli impegni in ecu al momento del passaggio all'Unione monetaria.

Vista l'esigenza sempre più pressante di incrementare la raccolta mantenendo al minimo i costi, la Banca ha dato un impulso ancora maggiore alla sua politica di **diversificazione**, applicata a mercati, investitori, prodotti e/o tecniche.

La Banca è così ritornata su **mercati finanziari** dai quali mancava da anni; è il caso, in particolare, del mercato americano, sul quale ha lanciato un'emissione di USD 1 miliardo a 10 anni, oggetto di swap contro DEM e collocata simultaneamente presso investitori americani, europei e asiatici. Essa ha inoltre aperto alle sue emissioni nuovi mercati, con operazioni in 22 monete (17 nel 1995), sottolineando una volontà di presenza su tutti i mercati finanziari, da quelli emergenti dell'Europa orientale (CZK) a quelli dell'Asia (HKD), dell'Africa (ZAR) e dell'Oceania (NZD). Oltre a garantirle nuove possibilità di raccolta, questa politica di apertura consentirà alla Banca di farsi me-

glio conoscere dagli investitori, in previsione del lancio di prestiti nella moneta unica.

La Banca tiene a che i suoi prestiti siano accessibili alla totalità degli **investitori**; gli investitori istituzionali e i risparmiatori privati intervengono sui mercati a livelli diversi, in funzione delle caratteristiche delle emissioni, ma talvolta può risultare necessario impostare un'operazione in modo mirato per una determinata categoria d'investitori. È questa una strategia che la Banca ha seguito in passato e alla quale ricorre ogni volta che lo reputa necessario; un esempio ben riuscito è l'emissione destinata ai piccoli risparmiatori sul mercato interno spagnolo.

La diversità dei **prodotti** offerti dalla Banca si è ulteriormente accentuata nel 1996, sia nell'ambito delle emissioni abituali che per i programmi pluriennali di notes a medio termine, e ha riguardato monete, importi e altre caratteristiche delle operazioni: prestiti agganciati a indici di borsa (prestiti in DEM agganciati all'indice DAX dei titoli azionari o all'indice REX dei titoli obbligazionari; prestiti in ESP agganciati all'indice di borsa IBEX); emissioni a tasso variabile - collegato o no ad un rendimento obbligazionario a tasso fisso, con un livello di tasso minimo (*floor*) o massimo (*cap*) - in BEF, FRF o PTE; prestiti a cedola progressiva (*step-up coupon*, in FRF); numerose variazioni offerte agli investitori giapponesi, istituzionali e privati (*puttable-callable*, *rainbow option*, *power reverse dual currency*); prestiti senza cedola collocati principalmente presso investitori italiani (in ITL, DEM e USD).



La Banca ha continuato a perseguire anche la diversificazione delle **tecniche** di emissione, utilizzando con maggior frequenza, tra l'altro, il meccanismo di ricerca di un accordo sul prezzo (*price discovery system*) già applicato nel 1995. È stata invece inaugurata nel 1996 la tecnica dell'emissione globale (*Global Bond*) che, al fine di consentire un collocamento su scala mondiale, è intesa a rendere compatibili tra loro le esigenze delle autorità di controllo in materia di colloca-

mento e di quotazione, istituendo al tempo stesso un accordo e un collegamento tra gli organismi di compensazione dei titoli. Applicata per ora a un'emissione in USD, questa tecnica sarà estesa ad altri mercati se le condizioni lo consentiranno.



La necessità di raccogliere le risorse necessarie per far fronte alla domanda di erogazioni sui finanziamenti, espressi per oltre il 90% nelle monete dell'Unione europea (senza tuttavia trascurare i mercati delle altre monete), e l'esigenza di trasformare gli strumenti sofisticati e diversificati proposti dai mercati in quei prodotti a tasso fisso o variabile che essa offre alla sua clientela, hanno indotto la Banca a far ricorso in grande misura ad **operazioni di swap** su tassi e/o su monete. L'importo nozionale di queste operazioni ha raggiunto complessivamente 12 miliardi, con un sensibile aumento rispetto al 1995 (3,5 miliardi) anche per numero di operazioni effettuate (115, contro 31 nel 1995). Rispetto al to-

tale, espresso in importo nozionale, le operazioni di swap su monete e su tassi hanno rappresentato il 62%, quelle su tassi il 38%. Come nel 1995, le operazioni di swap su tassi hanno notevolmente contribuito alla raccolta di risorse a tasso variabile.

All'utilizzo dei prodotti derivati si è accompagnata una politica di **gestione attiva dei rischi**; questi sono oggetto di un rigoroso controllo che si basa sui limiti fissati per ciascuna controparte, tenendo conto dei criteri di *rating* e di un importo massimo dei rischi, calcolati in funzione delle quotazioni dei mercati dei prodotti derivati. È stata perseguita una politica di diversificazione delle controparti, le quali hanno potuto accedere a importi più elevati grazie alla disponibilità sistematica di garanzie collaterali, senza che ciò influisse però sullo sviluppo dei finanziamenti (in quanto le controparti sono generalmente diverse).

Per premunirsi contro i rischi di variazione dei tassi d'interesse, dovuti alla volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha continuato ad attuare una politica di **copertura**. Questa si è realizzata essenzialmente, per la metà circa della raccolta a tasso fisso (rifinanziamenti esclusi), attraverso un meccanismo interno di copertura consistente nel rivedere obbligazioni in portafoglio in funzione dei versamenti dei proventi netti dei prestiti e, in misura più limitata, con la conclusione al momento dell'emissione, generalmente con la banca capofila, di contratti di fissazione differita dei tassi d'interesse. Questi sistemi di copertura si integrano in una gestione delle attività e passività volta all'attuazione, a termine, di una politica globale di copertura.

#### Evoluzione delle operazioni di raccolta

(In milioni di ecu)

	1992	1993	1994	1995	1996	Totale
<b>Operazioni a lungo e medio termine (<i>post swaps</i>)</b>	<b>12 861,7</b>	<b>14 223,8</b>	<b>14 148,0</b>	<b>12 395,4</b>	<b>17 553,4</b>	<b>71 182,3</b>
- Emissioni pubbliche	12 103,4	14 079,7	12 778,7	12 080,3	17 066,0	68 057,8
- Prestiti privati	758,3	144,0	1 369,3	315,2	487,4	3 074,1
di cui <i>notes</i> a medio termine	222,3	—	50,4	829,0	2 988,8	4 090,5
<b>Operazioni a breve termine</b>	<b>111,9</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>111,9</b>
- <i>Commercial paper</i>	111,9	—	—	—	—	111,9
<b>Totale</b>	<b>12 973,6</b>	<b>14 223,8</b>	<b>14 148,0</b>	<b>12 395,4</b>	<b>17 553,4</b>	<b>71 294,2</b>



**Marco tedesco** : 5 285 milioni di ecu  
 DEM 10 027 milioni, di cui 5 799 milioni (3 056 milioni di ecu) tramite swaps

Il DEM è la moneta comunitaria in cui la BEI ha raccolto nel 1996 il maggior volume di fondi; l'importo è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, e le fonti e tecniche di raccolta sono state diversificate e sviluppate. Direttamente in DEM sono state concluse nove operazioni per un totale

del controvalore di 2 230 milioni di ecu : tre emissioni di riferimento destinate a investitori istituzionali, due di minore importanza destinate ai piccoli risparmiatori e quattro operazioni strutturate (due collocamenti e un'emissione pubblica correlati a indici di borsa e un prestito obbligazionario senza cedola). Più della metà delle risorse in DEM è stata ottenuta mediante swaps di valute, principalmente a partire da emissioni in NLG, FRF e USD.

**Monete comunitarie**

Risorse raccolte nel 1996					
(In milioni di ecu)					
	Ante swaps		Swaps	Post swaps	
	Importo	%		Importo	Importo
OPERAZIONI A LUNGO E MEDIO TERMINE					
<b>Unione europea</b>	<b>13 765,8</b>	<b>78,2</b>	<b>2 312,0</b>	<b>16 077,8</b>	<b>91,6</b>
DEM	2 229,6	12,7	3 055,6	5 285,1	30,1
ITL	4 217,7	23,9	180,0	4 397,6	25,1
GBP	1 650,7	9,4	517,7	2 168,4	12,4
ESP	1 740,3	9,9	294,2	2 034,5	11,6
FRF	1 121,2	6,4	- 465,9	655,3	3,7
ECU	650,0	3,7	- 150,0	500,0	2,8
PTE	357,8	2,0	-	357,8	2,0
SEK	-	-	190,8	190,8	1,1
IEP	-	-	102,2	102,2	0,6
GRD	97,0	0,6	-	97,0	0,6
DKK	257,8	1,5	- 169,6	88,2	0,5
NLG	1 185,6	6,7	- 1 102,1	83,5	0,5
LUF	205,5	1,2	- 140,9	64,6	0,4
FIM	33,7	0,2	-	33,7	0,2
BEF	19,0	0,1	-	19,0	0,1
<b>Paesi terzi</b>	<b>3 845,7</b>	<b>21,8</b>	<b>- 2 370,0</b>	<b>1 475,6</b>	<b>8,4</b>
USD	1 465,4	8,3	- 767,1	698,3	4,0
JPY	1 319,4	7,5	- 739,9	579,6	3,3
CHF	296,2	1,7	- 130,9	165,3	0,9
ZAR	35,2	0,2	- 2,6	32,5	0,2
CAD	253,9	1,4	- 253,9	-	-
AUD	38,2	0,2	- 38,2	-	-
NZD	202,5	1,1	- 202,5	-	-
HKD	162,0	0,9	- 162,0	-	-
CZK	72,9	0,4	- 72,9	-	-
<b>Totale</b>	<b>17 611,5</b>	<b>100,0</b>	<b>- 58,1 (¹)</b>	<b>17 553,4</b>	<b>100,0</b>
- di cui tasso fisso	14 967,6	85,0	- 4 841,5	10 126,1	57,7
- di cui tasso variabile	2 643,9	15,0	4 783,5	7 427,4	42,3

(¹) Adeguamenti di cambio.



## Passaggio alla moneta unica

L'Unione economica e monetaria (UEM) sarà una tappa decisiva sulla strada dell'integrazione europea. Essa avrà rilevanti conseguenze economiche, sia durante il periodo di transizione che dopo l'introduzione della moneta unica, e porterà alla creazione, nell'Unione europea, di un vasto mercato finanziario e bancario integrato, più competitivo e con una gamma più vasta di strumenti finanziari.

L'UEM inciderà profondamente sull'attività della BEI. La Banca accorda attualmente finanziamenti per oltre 20 miliardi di ecu l'anno e raccoglie ogni anno circa 18 miliardi di ecu in più di venti monete, collocandosi così tra i principali emittenti nell'Unione europea e al primo posto nel mondo tra le istituzioni finanziarie multilaterali. Le monete degli Stati membri dell'UE rappresentano oltre l'80% della raccolta. I prestiti in essere ammontano al controvalore di circa 100 miliardi di ecu, di cui 53 miliardi direttamente in ecu o in monete europee con scadenza posteriore al 1° gennaio 1999.

Svolgendo un ruolo di primo piano per quanto concerne i finanziamenti, le emissioni di prestiti, gli investimenti e i prodotti derivati espressi nelle monete europee (ivi compreso l'ecu), la BEI appoggia senza riserve la creazione dell'UEM, sia con l'attività di finanziamento a favore della coesione e della competitività dell'UE che con le operazioni di raccolta di fondi sui mercati dei capitali.

La moneta unica semplificherà considerevolmente le operazioni della BEI e in particolare la gestione delle attività e delle passività, in quanto la sua attività potrà svolgersi prevalentemente in una sola moneta. Nel contesto più competitivo che caratterizzerà la zona euro, il *rating* avrà un peso ancora maggiore nella raccolta dei fondi. La BEI, beneficiando del massimo *rating* (AAA) grazie alla qualità del suo portafoglio finanziamenti e alla solidità dei suoi azionisti, è ben situata per profittare delle dimensioni e della liquidità del mercato dell'euro e ridurre ulteriormente il costo della raccolta. La BEI è il primo emittente che si sia impegnato esplicitamente a convertire in euro, al tasso di uno a uno, i suoi prestiti in essere denominati in ecu non appena l'Unione monetaria diventerà una realtà; essa ha così rassicurato gli investitori che detengono titoli in ecu e ribadito il suo sostegno all'UEM.

## Strategia di raccolta a sostegno dell'euro

Con una capacità di raccolta annua che attualmente si aggira sui 20-25 miliardi, la Banca può apportare un notevole contributo alla formazione di un grande mercato finanziario dell'euro.

Nel corso dei prossimi anni la BEI lancerà emissioni di riferimento, nelle diverse monete dell'Unione, che avranno condizioni identiche in termini di cedola nominale e di durata e che potranno, su iniziativa della Banca, essere convertite in euro sin dal 1° gennaio 1999. Queste emissioni «confluenti» nell'euro (*tributary issues*) potranno successivamente essere consolidate con altre emissioni in euro al fine di alimentare il mercato obbligazionario con emissioni di riferimento liquide e per importi elevati, fattori importanti per la costituzione della «massa critica» in euro. Nei primi quattro mesi del 1997 la BEI ha lanciato quattro emissioni di questo tipo, della durata di 10 anni e con cedola del 5,75%, in fiorini olandesi, in franchi francesi, in escudos portoghesi e in marchi tedeschi.

La BEI intende anche, già prima del 1° gennaio 1999 e naturalmente in seguito, lanciare emissioni in euro per importi elevati e con scadenze differenziate allo scopo di coprire l'intera curva dei rendimenti. Questa strategia è stata già inaugurata all'inizio del 1997 con il lancio di un'emissione in euro di un miliardo e della durata di 7 anni. Tenuto conto della buona accoglienza dei mercati, l'importo è stato portato a 1,3 miliardi con l'aggiunta di una *tranche* supplementare. Questa politica è volta a permettere un adeguato livello di liquidità e una buona tenuta dei suoi titoli sul mercato secondario, incoraggiando anche l'utilizzo delle sue emissioni come base per i contratti di *futures*. I rendimenti dei titoli della Banca potranno così reggere il confronto con quelli dei titoli di Stato, in moneta nazionale, dei Paesi partecipanti all'Unione monetaria. La conseguente riduzione del costo relativo della raccolta consentirà alla Banca, in quanto intermediario finanziario di primo piano, di sviluppare ulteriormente la sua attività di finanziamento e in particolare, pur continuando ad attecchire a criteri di prudenza nella sua politica finanziaria, di offrire nuovi servizi finanziari che la maggior parte dei mutuatari non potrebbero ottenere sul mercato a condizioni appropriate.



La politica e gli strumenti di finanziamento della BEI dovranno beninteso adattarsi a quest'evoluzione. L'UEM offrirà a molti clienti della Banca la possibilità di attingere direttamente, e in misura crescente, sul vasto mercato dell'euro e la BEI pertanto accorderà meno finanziamenti alle grandi società. La Banca avrà però nuove possibilità di diversificare i suoi prodotti, accompagnando per esempio i suoi clienti sul mercato obbligazionario; inoltre, la riduzione del costo relativo della raccolta le permetterà di sviluppare gli interventi sotto forma di prestiti globali, a tutto vantaggio delle piccole e medie imprese.

Gli investimenti del settore pubblico, il cui finanziamento costituisce da molto tempo l'attività principale della Banca, rischiano di risentire nei prossimi anni di quest'evoluzione. I governi dei Paesi partecipanti all'UEM dovranno rispettare una certa disciplina di bilancio, che li indurrà a limitare i grandi programmi di investimento, che si tratti di progetti finanziati direttamente con stanziamenti di bilancio o indirettamente tramite la Banca. Tuttavia, non ne risulterà necessariamente una riduzione delle possibilità di finanziamento della BEI. La diminuzione degli investimenti pubblici potrebbe facilmente essere compensata dall'aumento degli investimenti privati o dalle *partnerships* tra pubblico e privato a sostegno di progetti d'infrastruttura: si riconosce infatti sempre più apertamente che il settore privato è meglio situato per talune attività che prima erano considerate come naturale appannaggio dello Stato. La tendenza alla privatizzazione di questo tipo di attività è già evidente in settori come quelli delle telecomunicazioni, della gestione delle acque e dei rifiuti e dei trasporti pubblici.

La Banca ha ormai acquisito una notevole esperienza nel finanziamento di progetti in questi settori ed ha dato prova della sua capacità d'innovazione mettendo a punto, insieme ad altri garanti e intermediari finanziari, strutture di finanziamento rispondenti ai bisogni specifici di singoli progetti o promotori. Essa dispone pertanto dei mezzi per espandere la sua attività in questo comparto che nell'Unione europea comincia appena a svilupparsi. L'UEM potrebbe anche rendere particolarmente dinamica l'attività della Banca in questo comparto nei Paesi i cui governi e altre autorità pubbliche non fruiscono di un *rating* AAA, in quanto risulterebbe più vantaggioso finanziare i progetti con risorse provenienti dalla BEI e da altre banche.

Il contributo ad uno sviluppo regionale equilibrato nell'Unione europea resterà uno degli obiettivi prioritari della Banca. L'UEM non cancellerà necessariamente le disparità regionali, ed i Paesi che non parteciperanno subito all'UEM potrebbero anche trovarsi penalizzati. Di conseguenza, le politiche regionali e strutturali dell'Unione europea dovranno essere mantenute, anche se la loro revisione, in particolare quella della politica di coesione (che secondo le previsioni doveva progressivamente concludersi entro la fine del 1999), potrebbe tradursi in una diminuzione del volume delle sovvenzioni su risorse del bilancio UE. Poiché sarà necessario continuare in ogni caso a finanziare le infrastrutture, la BEI potrebbe ampliare il suo raggio di azione favorendo p. es. la *partnership* tra settore pubblico e settore privato per la realizzazione di investimenti di pubblica utilità.

Per il futuro, nella prospettiva della prossima adesione di taluni Paesi dell'Europa centro-orientale all'UE, la Banca dovrebbe poter accrescere la sua attività di finanziamento in questi Paesi contribuendo all'ammodernamento dell'apparato produttivo ed allo sviluppo delle infrastrutture, in un'ottica di reti paneuropee.

L'UEM e l'inasprimento della concorrenza sui mercati finanziari avranno sicuramente delle ripercussioni sull'attività di finanziamento della BEI; potranno però anche emergere nuove possibilità di raccolta delle risorse a condizioni ancora più favorevoli, che offrirebbero alla BEI l'occasione di diversificare le forme di finanziamento e sviluppare i servizi finanziari di cui avrà bisogno la nuova zona euro per raggiungere i suoi obiettivi di fondo.

## Nuove prospettive per la BEI

Lo sviluppo regionale  
resterà uno  
degli obiettivi  
prioritari



**Evoluzione del dollaro USA e dello yen (100 yen) rispetto all'ecu**



**Lira italiana** : 4 398 milioni di ecu  
*ITL 8 810 miliardi, di cui 376 miliardi (180 milioni di ecu) tramite swaps*

La lira italiana è stata nel 1996 la moneta in cui la BEI ha raccolto direttamente il maggior volume di risorse (4 218 milioni di ecu); l'importo in lire ottenuto tramite swap, contrariamente a quanto avvenuto per il DEM, rappresenta infatti solo una piccola parte. Nel corso dell'anno sono state effettuate 25 operazioni, di cui 22 sul mercato dell'euro lira e 3 sul mercato interno. Il sostegno degli investitori privati italiani, così come la riduzione del tasso d'inflazione e le aspettative di una flessione dei tassi d'interesse, hanno permesso alla Banca di effettuare la raccolta di fondi in buone condizioni. In considerazione della forte domanda di finanziamenti a tasso variabile, una parte consistente dei fondi raccolti a tasso fisso è stata oggetto di swap contro tasso variabile. La conclusione di operazioni strutturate corrispondenti a prestiti senza cedola con lunghe durate ha consentito l'allungamento della *duration* del portafoglio obbligazionario.

**Lira sterlina** : 2 168 milioni di ecu  
*GBP 1 788 milioni, di cui 428 milioni (518 milioni di ecu) tramite swaps*

Il totale dei fondi raccolti (1 651 milioni di ecu) è sensibilmente aumentato rispetto all'anno precedente a seguito, in particolare, della diminuzione dei flussi finanziari. Il fatto saliente dell'attività di raccolta è stato il lancio, all'inizio dell'anno, di un'emissione di GBP 400 milioni volta a indurre gli investitori britannici a sottoscrivere maggiormente i prestiti della Banca per ridurre il differen-

ziale di rendimento rispetto a quelli del governo, ciò che in seguito si è effettivamente verificato sul mercato secondario. Il resto della raccolta è stato ottenuto con la riapertura di prestiti di più breve durata, approfittando dell'interesse crescente degli investitori non residenti per obbligazioni denominate in GBP, nonché tramite swaps su valute.

**Peseta spagnola** : 2 034 milioni di ecu  
*ESP 327 miliardi, di cui 47 miliardi (294 milioni di ecu) tramite swaps*

La raccolta in ESP è stata nettamente superiore a quella dell'anno precedente, con un numero alquanto più elevato di operazioni concluse. Il lancio di un programma di *notes* a medio termine ha permesso di concludere transazioni generalmente strutturate a condizioni interessanti, accompagnate, se del caso, da swaps su tassi e destinate il più delle volte agli investitori spagnoli. Per la prima volta la Banca ha lanciato sul mercato interno un'emissione, molto bene accolta, destinata ai piccoli risparmiatori. Sul mercato *Matador* sono state raccolte risorse con due nuove emissioni e due riaperture di prestiti; la parte restante è stata ottenuta con operazioni di swap.

**Franco francese** : 655 milioni di ecu  
*FRF 4 250 milioni*

La Banca è ritornata sul mercato del FRF con un volume di emissioni (7 250 milioni *ante swaps*) più elevato di quello dell'anno precedente. Se si eccettua un'emissione di 3 miliardi con struttura classica, lanciata all'inizio dell'anno e oggetto poi di swap contro DEM, la Banca ha privilegiato la conclusione di operazioni strutturate accompagnate da operazioni di swap che le hanno consentito di ridurre sensibilmente il costo della raccolta: si è trattato, in particolare, di emissioni con cedola progressiva (*step-up coupon*) o a tasso variabile indicizzate sul TEC 10.



**Ecu : 500 milioni**

All'inizio di marzo è stata lanciata un'emissione di 500 milioni, portata poi a 650 milioni con l'aggiunta di una *tranche* fungibile che è stata oggetto di *swap* contro altre monete comunitarie. Queste operazioni sono state le prime a comportare l'impegno della Banca a garantire il servizio finanziario in euro dopo il passaggio alla moneta unica, sulla base di un euro per un ecu. Successivamente, una dichiarazione congiunta della Banca e della Commissione europea ha esteso quest'impegno alla totalità dei prestiti delle istituzioni comunitarie (compresa perciò la BEI) emessi in ecu. Quest'impegno ha contribuito notevolmente al successo delle emissioni e al loro buon comportamento sul mercato secondario.

**Escudo portoghese : 368 milioni di ecu**  
*PTE 70 miliardi*

I fatti salienti della raccolta in PTE sono stati l'introduzione della durata di 20 anni sul mercato dei capitali portoghese, sul quale la durata più lunga era stata sin allora di 10 anni, e la conclusione sul mercato *Caravela* di un'operazione a tasso variabile con *interest-rate cap*; la cessione del *cap* ha permesso in seguito di ridurre il costo finale del prestito.

**Corona svedese : 191 milioni di ecu**  
*SEK 1 595 milioni tramite swaps*

Tenuto conto della fiacchezza prevalente sull'euromercato per la corona svedese e delle condizioni poco attrattive offerte sul mercato interno, nel 1996 non è stata effettuata alcuna operazione diretta; i fondi sono stati raccolti tramite 5 contratti di *swap*.

**Lira irlandese : 102 milioni di ecu**  
*IEP 80 milioni tramite swaps*

Per far fronte a erogazioni di IEP a tasso variabile la Banca ha dovuto procurarsi dei fondi a partire

dal dollaro USA, le cui condizioni erano più interessanti di quelle di un'emissione diretta in IEP sul mercato.

**Dracma greca : 97 milioni di ecu**  
*GRD 30 miliardi*

È stata lanciata una sola emissione per GRD 30 miliardi ed è stato concluso un contratto di *swap* su valute e su tasso d'interesse per GRD 20 miliardi. Quest'emissione ha costituito l'ultima *tranche* fungibile di un'emissione di *notes* a tasso variabile con *interest-rate cap* per un totale di GRD 75 miliardi. D'altra parte, la Banca ha ottenuto l'accordo delle autorità greche per lanciare nel 1997 un programma di *notes* a medio termine.

**Corona danese : 88 milioni di ecu**  
*DKK 650 milioni*

La Banca si è presentata due volte sull'euromercato con emissioni a prezzo d'emissione e tasso d'interesse bassi (*deep discount bonds*), collocate principalmente presso piccoli investitori; una parte dei fondi ottenuti è stata oggetto di *swap* contro SEK e DEM.

**Fiorino olandese : 84 milioni di ecu**  
*NLG 180 milioni tramite swap*

La Banca ha emesso un prestito obbligazionario a 10 anni di NLG 2 500 milioni (1 186 milioni di ecu), il più importante che sia stato mai lanciato dalla Banca, accolto come un prestito comparabile a uno di Stato; il ricavato è stato oggetto di *swap* contro DEM.

**Franco lussemburghese : 65 milioni di ecu**  
*LUF 2 500 milioni*

Sono state lanciate tre emissioni per un totale di LUF 8 miliardi (206 milioni di ecu); la quasi totalità del ricavato è stata oggetto di *swap* contro altre monete.



## Monete non comunitarie

**Franco belga** : 19 milioni di ecu  
*BEF 750 milioni*

Un contratto-quadro di emissioni plurivalutarie per BEF 25 miliardi facilita i collocamenti privati presso investitori istituzionali belgi; la BEI è il primo organismo sovranazionale ad aver lanciato questo tipo di programma. La prima transazione è stata un'emissione strutturata che è stata oggetto di swap contro BEF a tasso variabile.

**Marco finlandese** : 34 milioni di ecu  
*FIM 200 milioni*

Il ricavato dell'unico collocamento privato a tasso fisso presso un investitore istituzionale è stato oggetto di swap contro FIM a tasso variabile.

**Dollaro USA** : 698 milioni di ecu  
*USD 898 milioni tramite swaps*

Sono state lanciate, a condizioni molto interessanti, cinque operazioni per un importo di USD 1 859 milioni (1 465 milioni di ecu), oggetto di swap contro monete comunitarie. L'emissione più importante è stata quella di un *Global Bond* di USD 1 miliardo, che ha segnato l'entrata della Banca sul mercato delle operazioni « mondiali ». È stata lanciata d'altra parte anche un'emissione a 30 anni, senza cedola, dell'importo nominale di un miliardo.

**Yen** : 580 milioni di ecu  
*JPY 80 miliardi*

Sono state realizzate operazioni strutturate innovative - *puttable/callable*, *rainbow option* e *power reverse dual currency* - allo scopo di far concordare le esigenze degli investitori con gli obiettivi di raccolta della Banca. Il comparto dell'euroyen ha preso un nuovo slancio grazie all'emissione di obbligazioni a 10 anni per 50 miliardi di yen. Profitando della sua presenza sul mercato *Samurai* alla fine del 1995, la BEI ha ulteriormente ampliato la cerchia degli investitori giapponesi raggiungendo i non residenti che investono sul mercato dell'euroyen nonché la clientela giapponese dei piccoli risparmiatori e degli investitori istituzionali. Un collocamento privato di 3 miliardi di yen ha, d'altra parte, inaugurato il programma di *notes* a medio termine in più valute (EMTN), lanciato nel 1996. Quasi il 60% delle risorse raccolte in yen è stato utilizzato per fini di swap o di arbitraggio.

**Franco svizzero** : 165 milioni di ecu  
*CHF 250 milioni*

Le erogazioni in CHF sono state modeste ed i flussi di cassa nettamente positivi; sono state pertanto lanciate solamente due emissioni, di cui una è stata oggetto di swap contro DEM.

**Rand sudafricano** : 33 milioni di ecu  
*ZAR 185 milioni*

La Banca è intervenuta sul mercato internazionale di questa moneta per soddisfare la domanda di ZAR da parte di mutuatari della Repubblica sudafricana. Sono state lanciate due emissioni, il cui ricavato netto è stato oggetto per la maggior parte di operazioni specchiate (*back-to-back*) con mutuatari sudafricani.

**Corona ceca** :

La Banca si è presentata per la prima volta sui mercati dell'Europa orientale con due emissioni in CZK sull'euromercato, di cui una a 3 anni e l'altra a 5 anni; la durata di 5 anni è finora la più lunga per un'emissione in eurocorona ceca lanciata sul mercato. Poiché la Banca non doveva effettuare erogazioni in CZK, il ricavato di queste due emissioni è stato oggetto di swap contro DEM.

**Dollaro neozelandese - Dollaro di Hong Kong** :

Pur beneficiando per le sue emissioni di uno *status* fiscale privilegiato, la Banca non aveva ancora emesso né in HKD né in NZD. Avendo la possibilità di emettere in monete di Paesi non facenti parte dell'OCSE, la Banca si è presentata su questi mercati raccogliendo NZD 300 milioni (162 milioni di ecu) e HKD 2 miliardi (202 milioni di ecu); un'emissione per HKD un miliardo ha permesso ai titoli della Banca di essere qualificati per la *Liquidity Adjustment Facility*. La totalità del ricavato è stata oggetto di swap contro USD a tasso variabile.

**Dollaro australiano - Dollaro canadese** :

La raccolta in AUD (68 milioni, pari a 38 milioni di ecu) e in CAD (450 milioni, pari a 264 milioni di ecu) è stata oggetto di swap, a condizioni vantaggiose, contro USD a tasso variabile.



Al 31 dicembre 1996, le liquidità - in venti monete (ecu compreso) - ammontavano complessivamente a circa 10 219 milioni di ecu, ripartiti come segue :

- La **tesoreria monetaria**, comprendente le disponibilità a breve termine e un portafoglio obbligazionario operativo, rappresenta la maggior parte delle liquidità (6 420 milioni).

Le disponibilità a breve termine sono costituite essenzialmente da proventi dei prestiti e dalle eccedenze dei flussi di cassa. Dovendo coprire le erogazioni da effettuare, esse assicuravano a fine anno la copertura di 2,7 mesi di erogazioni su finanziamenti e rappresentavano il 24% dei finanziamenti già firmati ma non ancora erogati.

Queste disponibilità comprendono, per definizione, strumenti liquidi a breve scadenza. A fine 1996, la maggior parte dei fondi risultava investita in prodotti di prim'ordine e il resto in strumenti monetari negoziabili.

Dopo un leggero rialzo nella prima parte dell'anno, nel secondo semestre i tassi delle obbligazioni hanno registrato un ribasso. Ne è conseguito un calo generale dei tassi d'interesse per le monete considerate ad alto rendimento. Nel corso del 1996, i tassi sono globalmente diminuiti anche sui mercati monetari di Europa, Stati Uniti e Giappone, con un lieve rialzo a fine anno, tuttavia, per la sterlina, il dollaro USA e il marco tedesco.

La gestione delle liquidità ha consentito nel 1996 un risultato di 607 milioni, con un rendimento contabile globale del 6,2%.

I collocamenti realizzati a valere sulla **tesoreria monetaria** (in particolare sulle disponibilità a breve termine), per un importo medio di 7 451 milioni, hanno fruttato interessi pari a 416 milioni.

Il rendimento contabile del **portafoglio d'investimento** è stato, nel 1996, del 7,9% .

Sul portafoglio obbligazionario operativo non è stato effettuato, nel corso del 1996, alcun movimento di fondi.

- Il **portafoglio d'investimento** rappresenta la seconda linea di liquidità (2 423 milioni); esso è costituito da obbligazioni emesse da Stati dell'OCSE selezionati e da istituzioni pubbliche di prim'ordine. Oltre il 98% del portafoglio d'investimento è costituito da titoli garantiti da Stati membri dell'UE o emessi da istituti con rating «AAA».

- Il **portafoglio di copertura** del rischio di variazione dei tassi (1 376 milioni) è destinato a coprire, con l'acquisto di obbligazioni, la totalità o una parte di talune nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso lanciate dalla Banca. Questo strumento permette di conservare in tesoreria il ricavato di emissioni lanciate per profittare di condizioni congiunturali particolarmente favorevoli, a prescindere dalle esigenze di erogazione.

Gestione delle liquidità



Risultato della gestione delle liquidità

Nel 1995 questo portafoglio aveva prodotto un risultato globale pari a 268 milioni, di cui 90 rappresentati dalla plusvalenza realizzata sulla ristrutturazione, con un rendimento dell'11,5% (8 % al netto della plusvalenza). La *duration* media era, al 31 dicembre 1996, di 3,2 anni, contro 3,8 anni a fine 1995. Infine, il valore di mercato del portafoglio ammontava, al 31 dicembre 1996, a 2 626 milioni, contro un valore contabile di 2 423 milioni.

		1996	1995
Gestione delle liquidità (totale)	Reddito totale	607	593
	Importo medio	9 858	7 593
	Rendimento medio	6,2 %	7,8 %
di cui: tesoreria monetaria	Reddito totale	416	318
	Importo medio	7 451	5 243
	Rendimento medio	5,1%	5,8%
portafoglio d'investimento (a)	Duration	26 giorni	29 giorni
	Reddito totale	190	268
	Importo medio	2 408	2 324
	Rendimento medio	7,9%	11,5%
	Duration	3,2 anni	3,8 anni

(a) Nel corso del primo semestre 1995, la ristrutturazione del portafoglio d'investimento aveva dato luogo ad una plusvalenza di 90 milioni di ecu, pari al 3,6% del portafoglio medio.



ORGANI  
DECISIONALI-  
RISORSE UMANE





## ORGANI DECISIONALI - STRUTTURA DEI SERVIZI E RISORSE UMANE

*Il Consiglio dei governatori si compone di ministri designati da ciascuno degli Stati membri, in generale quelli delle Finanze (per l'Italia, il ministro del Tesoro). I governatori rappresentano gli Stati membri, che sono gli «azionisti» della Banca.*

*Il Consiglio dei governatori fissa le direttive generali circa la politica creditizia, autorizza la Banca ad effettuare operazioni di finanziamento fuori dell'UE, approva lo stato patrimoniale, il conto economico nonché la relazione annuale, delibera*

*sugli aumenti di capitale e nomina i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica.*

### **Consiglio dei governatori**

Essendo stato Andreas STARIBACHER sostituito come Governatore per l'Austria, nel gennaio 1996, da Viktor KUMA, questi ha svolto le funzioni di Presidente del Consiglio dei governatori sino alla Seduta annuale del giugno 1996. Gli è poi subentrato, in base al sistema di rotazione annuale, António SOUSA FRANCO, Governatore per il Portogallo.

*Il Consiglio di amministrazione assicura la conformità della gestione della Banca alle disposizioni del Trattato e dello Statuto nonché alle direttive generali del Consiglio dei governatori. Esso ha competenza esclusiva per deliberare sulla concessione di finanziamenti e garanzie e sulle emissioni di prestiti. I suoi membri sono nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di cinque anni (mandato rinnovabile), su designazione degli Stati membri, e sono responsabili unicamente nei confronti della Banca. Il Consiglio di amministrazione si compone - ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 2 dello Statuto quale ultimamente modificato - di 25 amministratori e 13 sostituti, di cui 24 e 12, rispettivamente, designati dagli Stati membri; un amministratore e un sostituto sono designati dalla Commissione europea.*

ZUAZUA e Svante ÖBERG. A Susan Jane CAMPER, Pierre DUQUESNE e Philip WYNN OWEN, sostituiti, sono subentrati, rispettivamente, John NUGÉE, Xavier MUSCA e Adam SHARPLES.

### **Consiglio di amministrazione**

Il Consiglio di amministrazione ringrazia i membri di missionari per il loro contributo ai suoi propri lavori.

Dalla pubblicazione dell'ultima relazione annuale, in seno al Consiglio di amministrazione sono intervenuti i seguenti cambiamenti: Geoffrey DART, Veikko KANTOLA, Miguel MUÑIZ de Las CUEVAS e Leif PAGROTSKY, amministratori, sono stati sostituiti rispettivamente da Barrie HUDSON, Inga-Maria GRÖHN, Fernando BECKER





## CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

(al 5 maggio 1997)

### Presidente

António SOUSA FRANCO (Portogallo)

Viktor KLIMA (Austria), *fino al giugno 1996*

Andreas STARIBACHER (Austria), *fino al gennaio 1996*

BELGIO	Philippe MAYSTADT, Ministro delle Finanze
DANIMARCA	Mogens LYKKETOFT, Ministro delle Finanze
GERMANIA	Theo WAIGEL, Ministro Federale delle Finanze
GRECIA	Yannos PAPANTONIOU, Ministro dell'Economia Nazionale
SPAGNA	Rodrigo DE RATO Y FIGAREDO, Ministro dell'Economia e delle Finanze Pedro SOLBES MIRA, Ministro dell'Economia e delle Finanze, <i>fino al maggio 1996</i>
FRANCIA	Jean ARTHUIS, Ministro dell'Economia e delle Finanze
IRLANDA	Ruairi QUINN, Ministro delle Finanze
ITALIA	Carlo Azeglio CIAMPI, Ministro del Tesoro e del Bilancio Lamberto DINI, Presidente del Consiglio, Ministro del Tesoro, <i>fino al maggio 1996</i>
LUSSEMBURGO	Jean-Claude JUNCKER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro delle Finanze
PAESI BASSI	Gerrit ZALM, Ministro delle Finanze
AUSTRIA	Rudolph EDLINGER, Ministro Federale delle Finanze Viktor KLIMA, Ministro Federale delle Finanze, <i>fino al gennaio 1997</i> Andreas STARIBACHER, Ministro Federale delle Finanze, <i>fino al gennaio 1996</i>
PORTOGALLO	António SOUSA FRANCO, Ministro delle Finanze
FINLANDIA	Arja ALHO, Ministro al Ministero delle Finanze
SVEZIA	Erik ÅSBRINK, Ministro delle Finanze Göran PERSSON, Ministro delle Finanze, <i>fino al marzo 1996</i>
REGNO UNITO	Gordon BROWN, Cancelliere dello Scacchiere Kenneth CLARKE, Cancelliere dello Scacchiere, <i>fino al maggio 1997</i>

## COMITATO DI VERIFICA

(al 1° maggio 1997)

### Presidente

Michael J. SOMERS

Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino

Juan Carlos PÉREZ LOZANO, Interventor delegado, Agencia Española de Cooperación Internacional (AECI), Ministero degli Affari Esteri, Madrid, *fino al giugno 1996*

### Membri

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo

Emídio de JESUS MARIA,

Subinspector-Geral de Finanças, Inspecção-Geral das Finanças, Lisbona



# CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(al 1° maggio 1997)

## Presidente

Sir Brian UNWIN

## Vicepresidenti

Wolfgang ROTH

Panagiotis-Loukas GENNIMATAS

Massimo PONZELLINI

Luis MARTÍ

Ariane OBOLENSKY

Rudolf de KORTE

Claes de NEERGAARD

## Amministratori

Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid

Chief Executive (Retired), Structured Finance Division, Barclays de Zoete Wedd Ltd., Londra

Subdirectora-Geral do Tesouro, Direcção-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona

Plaatsvervangend Directeur, Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia

Subdirector General de Financiación Exterior, Dirección General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Dirigente Generale, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Rahoitusjohtaja (Direttore delle Finanze), Ministero delle Finanze, Helsinki

Director, International Development Affairs Division, Overseas Development Administration, Londra

Direttore Generale dell'Istituto Mobiliare Italiano, Roma

Chef du Service des Affaires Internationales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi

Deputy Director, European Union Group (Overseas Finance), HM Treasury, Londra

Generaldirektör, Konjunkturinstitutet, Stoccolma

Second Secretary, Finance Division, Ministero delle Finanze, Dublino

Professore Associato, Dipartimento Economia, Università del Pireo, Pireo

Direttore Centrale, Banca d'Italia, Roma

Directeur Général della Caisse Française de Développement, Parigi

Ministerialdirektor a.D., Bonn/Berlino

Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione europea, Bruxelles

Administrateur Général, Ministero delle Finanze, Lussemburgo

Président Directeur-Général, Crédit National, Parigi

Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Direktør, Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning, Copenhagen

Ere-Directeur-generaal van de Administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Sprecher des Vorstands der Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte

Gruppenleiter für Wirtschaftspolitik, EU-Angelegenheiten und internationale Finanzinstitutionen, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

## Sostituti

Directeur Général de la Trésorerie et de la Dette publique, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Ministerialdirektor a.D., Bonn

Direktor, Abteilung für Internationale Finanzinstitutionen, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

Direttore Generale della Politica Regionale e della Coesione, Commissione europea, Bruxelles

Dirigente Superiore, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Subdirector General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi

Chief Manager, Reserves Management, Bank of England, Londra

Kontorchef, Ministero delle Finanze, Copenhagen

Président-Directeur Général del Crédit Local de France, Parigi

Ministerialrat, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Head of Transport Issues Team, HM Treasury, Londra

Fernando BECKER ZUAZUA

Sinbad COLERIDGE

Isabel CORREIA BARATA

Jos de VRIES

Federico FERRER DELSO

Vittorio GRILLI

Inga-Maria GRÖHN

Barrie HUDSON

Rainer MASERA

Francis MAYER

Paul McINTYRE

Svante ÖBERG

Noel Thomas O'GORMAN

Petros P. PAPAGEORGIOU

Vincenzo PONTOLILLO

Antoine POUILLIEU

Gerhard RAMBOW

Giovanni RAVASIO

Gaston REINESCH

Emmanuel RODOCANACHI

Gerd SAUPE

Lars TYBJERG

Jan M.G. VANORMELINGEN

Gert VOGT

Thomas WIESER

Jean-Pierre ARNOLDI

Eberhard KURTH

Herbert LUST

Eneko LANDABURU ILLARRAMENDI

Giuseppe MARESCA

Pedro Antonio MERINO GARCIA

Xavier MUSCA

John NUGÉE

Per Bremer RASMUSSEN

Pierre RICHARD

Konrad SOMMER

Adam SHARPLES

...



## Comitato direttivo

Il Comitato direttivo, composto di otto membri, è l'organo esecutivo a tempo pieno della Banca; sotto l'autorità del Presidente e il controllo del Consiglio di amministrazione, assicura la gestione degli affari correnti della BEI. Tutte le decisioni importanti sono prese collegialmente; le responsabilità principali della supervisione delle diverse attività sono attualmente ripartite tra i suoi membri come indicato in appresso. Il Comitato direttivo

prepara e assicura la messa in atto delle decisioni del Consiglio di amministrazione. Il Presidente - o, in sua assenza, uno dei sette Vicepresidenti - presiede le sedute del Consiglio di amministrazione. I membri del Comitato direttivo sono responsabili unicamente nei confronti della Banca; essi sono nominati dal Consiglio dei governatori, su proposta del Consiglio di amministrazione, per un periodo di sei anni.

### Il Comitato direttivo e le responsabilità di supervisione dei suoi membri

Wolfgang ROTH  
Vicepresidente



- Informazione e Comunicazione
- Vice Governatore della BERS
- Finanziamenti in Germania e nell'Europa centro-orientale

Massimo PONZELLINI  
Vicepresidente



- Studi economici e finanziari
- Rischi di credito
- Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
- Attività a favore delle PMI
- Finanziamenti in Italia

Ariane OBOLSKY  
Vicepresidente



- Politica di raccolta dei fondi e di tesoreria
- Mercati dei capitali
- Finanziamenti in Francia, nel Maghreb, nel Mashrek, in Israele, a Gaza e in Cisgiordania

Sir Brian UNWIN  
Presidente della Banca e del suo Consiglio di amministrazione



- Organizzazione e gestione
- Controllo e valutazione delle operazioni
- Governatore della BERS
- Presidente del Consiglio di vigilanza del FEI
- Finanziamenti nel Regno Unito

Panagiotis-Loukas GENNIMATAS  
Vicepresidente



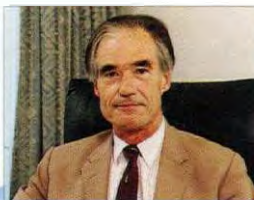
- Sviluppo regionale
- Valutazione dei progetti
- Finanziamenti in Danimarca, in Grecia e in Irlanda nonché in Albania, a Cipro, a Malta, in Turchia e nei Paesi dell'ex Jugoslavia

Luis MARTÍ  
Vicepresidente



- Budget, Controllo esterno e interno
- Tecnologia informatica
- Relazioni con la BIS
- Finanziamenti in Spagna, in Portogallo e nell'America latina

Rudolf de KORTE  
Vicepresidente



- Protezione dell'ambiente
- Affari giuridici
- Relazioni con la BAsS
- Finanziamenti in Belgio, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi nonché in Asia e in Sudafrica

Clues de NEERGAARD  
Vicepresidente



- Reti transeuropee
- Controllo finanziario, Contabilità
- Relazioni con la NIB et la BAsS
- Finanziamenti in Austria, in Svezia e in Finlandia nonché in Islanda, in Norvegia e nei Paesi ACP



Il Comitato di verifica è composto di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di tre anni (mandato rinnovabile). Organo indipendente, che riferisce direttamente al Consiglio dei governatori, esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili della Banca. Il Consiglio dei governatori prende atto di un rapporto del Comitato di verifica e delle sue conclusioni prima di approvare la Relazione annuale presentata dal Consiglio di amministrazione.

Il 3 giugno 1996, i governatori hanno nominato Emidio de JESUS MARIA, Subinspector Geral de Finanças, al posto di Juan Carlos PÉREZ LOZANO, il cui mandato veniva a scadenza. Conformemente al sistema di rotazione annuale, la presidenza del Comitato di verifica è passata da J. C. PÉREZ LOZANO, Presidente sino al giugno 1996, a Michael J. SOMERS.

Nel corso della seduta annuale del giugno 1996, il Consiglio dei governatori ha deciso, all'unanimità, di nominare ogni anno un osservatore presso il Comitato. In linea di massima, quest'osservatore sarà il membro uscente del Comitato di verifica. Alla fine del mandato, della durata di un anno, l'osservatore potrà nuovamente essere nominato, dal Consiglio dei governatori, membro di pieno diritto del Comitato di verifica.

Conformemente alle sue funzioni, il Comitato di verifica ha continuato ad esaminare i rapporti dei revisori contabili interni ed esterni ed a visitare in loco taluni progetti finanziati dalla Banca. Sono stati visitati, insieme a rappresentanti della Corte



dei conti dell'UE, diversi progetti finanziati su risorse di bilancio della stessa UE.

Nel quadro del potenziamento del suo ruolo, deciso dal Consiglio dei governatori nella Seduta annuale del 1995, il Comitato di verifica designa i revisori contabili esterni della Banca. Nel corso dell'anno, al termine della procedura di aggiudicazione e previa consultazione del Comitato direttivo, esso ha scelto la Ernst & Young quale nuova società di revisione contabile esterna, al posto della Price Waterhouse, per una durata iniziale di cinque anni. Sarà pertanto la Ernst & Young a verificare il bilancio d'esercizio della Banca del 1997.

**Comitato di verifica**

Le importanti ristrutturazioni effettuate nel 1995 e nel 1996 mettono la Banca in grado di far meglio fronte alle sfide del contesto economico sempre più complesso nel quale essa opera.

Il nuovo organigramma figura alle pp. 64 e 65. In appresso vengono indicati solo i cambiamenti intervenuti a livello dell'alta dirigenza:

Thomas OURSIN, già Segretario generale, ha lasciato l'incarico il 30 giugno 1996 per assumere la Presidenza del FEI. Gli è subentrato Francis CARPENTER, già Direttore del Dipartimento «Credito e amministrazione dei finanziamenti» (Direzioni dei Finanziamenti nell'Unione europea); il Segretario generale è ora anche il principale consigliere del Comitato direttivo per le questioni di ordine istituzionale, di politica generale e di coordinamento con le Direzioni.

**Struttura dei servizi**



## STRUTTURA DEI SERVIZI

(al 1° maggio 1997)

**Segretario generale**  
Francis CARPENTER



### Direttori

<b>Affari generali</b> Rémy JACOB	Coordinamento	Evelyne POURTEAU Jenny QUILLIEN Hugo WOESTMANN
	Segretariato Pianificazione, budget, controllo budgetario e MIS (Management Information System)	Theoharry GRAMMATIKOS
Andreas VERYKIOS	Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles	

Revisione contabile interna

### Dipartimenti autonomi

<b>Risorse umane</b> Gerlando GENUARDI	Amministrazione del personale Politica del personale Assunzioni	Zacharias ZACHARIADIS Margareta HÖLCKE Jörg-Alexander UEBBING
<b>Tecnologia informatica</b> Dominique de CRAYENCOUR	Studi e sviluppi Sistemi e gestione	Albert BRANDT Ernest FOUSSE
<b>Servizi amministrativi</b>	Servizi interni Traduzione	Adriaan ZILVOLD Georg AIGNER

### Direzioni dei Finanziamenti nell'Unione europea

**Direzione 1**  
**Direttore generale**  
Pitt TREUMANN



<b>Coordinamento</b> André DUNAND		Ralph BAST
<b>Italia (Roma)</b> Caroline REID	Infrastrutture Energia Industria e Banche	Angelo MICHETTI Michael O'HALLORAN Laurent de MAUTORT
<b>Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi</b> Alain BELLAVOINE	Francia: Infrastrutture Francia: Imprese Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi	Jacques DIOT Isabel LOPES DIAS Ferdinand SASSEN
<b>Germania, Austria</b> Emanuel MARAVIC	Germania (Länder del Nord) Germania (Länder del Sud), Austria	Henk DELSING Joachim LINK

**Direzione 2**  
**Direttore generale**  
Michel DELEAU



<b>Spagna, Portogallo</b> Armin ROSE	Spagna: Settore pubblico Spagna: Settore privato Ufficio di Madrid Portogallo Ufficio di Lisbona	Francisco DOMINGUEZ Jos VAN KAAM Fernando DE LA FUENTE Filipe CARTAXO Manuel ROCHA FONTES
<b>Irlanda, Regno Unito (UK), Mare del Nord</b> Thomas HACKETT	UK, Mare del Nord: Infrastrutture, Industria, Banche Ufficio di Londra UK, Mare del Nord: Trasporti, Energia Irlanda	Bruno LAGO Guy BAIRD Thomas BARRETT Richard POWER
<b>Grecia, Finlandia, Danimarca, Svezia</b> Ernest LAMERS	Grecia, Finlandia Ufficio di Atene Danimarca, Svezia	Antonio PUGLIESE Arghyro ELEFThERIOU-YARMENITOU Paul DONNERUP

### Direzione dei Finanziamenti fuori dell'Unione europea

**Direttore generale**  
Fridolin WEBER-KREBS



	America latina e Asia	Patrick THOMAS
<b>Africa, Caraibi, Pacifico (ACP)</b> Martin CURWEN	Africa occidentale e sahariana Africa centrale e orientale Africa australe e Oceano Indiano Caraibi e Pacifico	Stephen McCARTHY Tassilo HENDUS Jacqueline NOEL Justin LOASBY Claudio CORTESE
<b>Mediterraneo</b> Jean-Louis BIANCARELLI	Maghreb, Turchia, Mashrack, Medio Oriente, Malta, Cipro	Daniel OTTOLENGHI Christian CAREAGA Alain SÈVE Patrick WALSH
<b>Europa centrale e orientale</b> Walter CERNOIA	Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia Ungheria, Rep. ceca, Rep. slovacca, Slovenia, EURATOM Albania, Bulgaria, Romania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, FYROM, FRY	Grammatiki TSINGOU-PAPADOPEITROU Christopher KNOWLES Guido BRUCH
<b>Coordinamento e Controllo</b> Manfred KNETSCH	Coordinamento Controllo: Paesi del Bacino mediterraneo, Europa centrale e orientale, America latina e Asia Controllo: Paesi ACP e istituzioni finanziarie	Marc BECKER Michel HATTERER Guy BERMAN



## Direzione delle Finanze

**Direttore generale**  
René KARSENTI

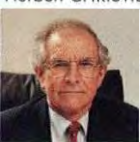


### Direttori

	Coordinamento Controllo dei rischi	Henri-Pierre SAUNIER Georg HUBER
<b>Mercati dei capitali</b> Ulrich DAMM Direttore generale aggiunto Jean-Claude BRESSON Direttore aggiunto	Grecia, Francia, Italia, Portogallo ECU, Spagna, Irlanda, Regno Unito, Australia, Canada, Stati Uniti, Sud-est asiatico Germania, Austria, Svizzera, Europa centrale e orientale Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia, Norvegia, Giappone	Carlo SARTORELLI Jean-Claude BRESSON Carlos GUILLE Barbara STEUER Joseph VOGTEN
<b>Tesoreria</b> Luc WINAND	Gestione del portafoglio Gestione delle liquidità Gestione operativa attivo/passivo	Luc WINAND Francis ZEGHERS ...
<b>Pianificazione e supporto operativo</b> Eberhard UHLMANN	Pianificazione/Flussi inerenti ai finanziamenti Controllo dei conti bancari, trasferimenti e messaggistica	Francisco DE PAULA COELHO Erling CRONQVIST
<b>Controllo finanziario/Contabilità</b> François ROUSSEL	Contabilità generale Controllo del trattamento finanziario e contabile delle operazioni	Luis BOTELLA MORALES Charles ANIZET

## Direzione dei Progetti

**Direttore generale**  
Herbert CHRISTIE



	Coordinamento	Patrice GÉRAUD
<b>Infrastrutture I</b> Peter BOND	Trasporti (tranne trasporto aereo) e infrastrutture varie  * Coordinatore «Bandi di gara»	Andrew ALLEN Jean-Pierre DAUBET * Luis LÓPEZ RODRIGUEZ Philippe OSTENC Mateu TURRÓ
<b>Infrastrutture II</b> Luigi GENAZZINI	Reti idriche e fognarie, trattamento delle acque di scarico, rifiuti solidi, agricoltura e foreste, pesca  ** Coordinatore «Ambiente»	Peter CARTER ** José FRADE Peder PEDERSEN Barend STOFKOPER
<b>Energia</b> Günter WESTERMANN	Elettricità, petrolio e gas	Juan ALARIO GASULLA Angelo BOIOLI Heiko GEBHARDT René VAN ZONNEVELD
<b>Industria I</b> Hemming JØRGENSEN	Ind. mineraria, Ind. metallurgica, Ind. chimica, Ind. pesante	Constantin CHRISTOFIDIS Jean-Jacques MERTENS Carillo ROVERE Stephen WRIGHT
<b>Industria II</b> Horst FEUERSTEIN	Settore aeronautico, Telecomunicazioni, Ind. leggera e alimentare	Richard DEELEY Jacques GIRARD Patrick MULHERN Pedro OCHOA

## Direzione degli Affari giuridici

**Direttore generale**  
Alessandro MORBILLI



<b>Operazioni</b> Konstantin ANDREPOULOS	Italia Irlanda, Regno Unito Francia Belgio, Danimarca, Grecia, Finlandia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia Germania, Austria Spagna, Portogallo	Marco PADOVAN Patrick Hugh CHAMBERLAIN Marc DUFRESNE Robert WAGENER Hans-Jürgen SEELIGER Alfonso QUEREJETA
<b>Politiche generali</b> Giannangelo MARCHEGIANI	Questioni bancarie, finanziarie e interne Questioni istituzionali e di diritto comunitario	Roderick DUNNETT Pauline KOSKELO

## Direzione degli Studi economici e dell'Informazione

**Chief Economist**  
Alfred STEINHERR



	Coordinamento	Daphné VENTURAS
	Studi economici e finanziari	Christopher HURST
	Documentazione e Biblioteca	Marie-Odile KLEIBER
<b>Informazione e comunicazione</b> Henry MARTY-GAUQUIÉ	Relazioni con i media Politiche di comunicazione	Adam McDONOUGH Paul Gerd LÖSER

## Unità di valutazione delle operazioni

Jean-Jacques SCHUL, Consigliere speciale del Presidente



Bernard BÉLIER  
Peter HELGER

## Rischi di credito

Terence BROWN



	Settore pubblico (DK, DE, ES, IT, AT, SE) Settore pubblico (BE, GR, FR, IE, LU, NL, PT, FI, GB) Settore privato (DK, DE, ES, IT, AT, SE) Settore privato (BE, GR, FR, IE, LU, NL, PT, FI, GB) Istituzioni finanziarie	Pier Luigi GILIBERT Agostino FONTANA Brian FEWKES ... John Anthony HOLLOWAY ...
--	---	--



Rémy JACOB, già Direttore del Dipartimento «Tecnologia informatica», ha sostituito Martin Curwen come Direttore degli Affari generali, mentre Dominique de CRAYENCOUR è stato promosso Direttore del Dipartimento «Tecnologia informatica», in sostituzione di Rémy Jacob. Andreas VERYKIOS è stato nominato Direttore dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles in sostituzione di Joachim MÜLLER-BORLE, andato in pensione.

Alla Direzione **Finanziamenti fuori dell'Unione europea**, Martin CURWEN è stato nominato Direttore del Dipartimento «Africa, Caraibi, Pacifico», in sostituzione di Jean-Louis BIANCARELLI, nominato Direttore del Dipartimento «Mediterraneo» al posto di Rex SPELLER, andato in pensione. Walter CERNOIA è stato nominato Direttore del Dipartimento «Europa centrale e orientale» in sostituzione di Terence Brown.

Il Dipartimento «Credito e amministrazione dei finanziamenti», che operava nell'ambito delle Direzioni «Finanziamenti nell'Unione europea», è divenuto il Dipartimento «Rischi di credito» e riferisce direttamente al Comitato direttivo; Direttore di questo Dipartimento è stato nominato Terence BROWN.

La ristrutturazione di cui è stata oggetto, nel 1995, la Direzione **Finanze** permette di perseguire gli obiettivi di un migliore controllo della gestione e dei rischi, assicurando nello stesso tempo una sinergia con le altre direzioni.

Alla Direzione **Affari giuridici** Alessandro MORBILLI, già Direttore del Dipartimento «Servizi amministrativi», è stato nominato Direttore generale in sostituzione di Bruno EYNARD, andato in pensione.

## Risorse umane

### Organico

A fine 1996, l'organico della Banca contava 948 persone (+ 5,7% rispetto a fine 1995). A livello dei quadri, un terzo dei nuovi assunti è costituito da donne. Nelle assunzioni, si è continuato a dare la priorità ai dipendenti aventi la nazionalità di uno dei tre Paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 1995. Nel corso degli ultimi tre anni, la crescita media dell'organico è stata del 5,4% l'anno. Un terzo delle nuove assunzioni è dovuto alla sostituzione di personale in posti resisi vacanti.

La percentuale dei «quadri» ha continuato ad aumentare, permettendo alla Banca di meglio assicurare l'adeguamento delle risorse umane alle esi-

genze connesse al contesto in cui essa opera e alla diversificazione delle attività.

### Gestione

A seguito dell'allargamento dei compiti e della loro crescente complessità, la Banca aveva intrapreso nel 1995 la valutazione delle mansioni svolte dai membri del personale. Quest'esercizio, conclusosi nel 1996, permette di disporre di una struttura funzionale chiara, base indispensabile per la buona gestione delle risorse umane. La valutazione del livello delle mansioni è stata effettuata con l'assistenza di consulenti esterni e costituisce, secondo le raccomandazioni di questi ultimi, il punto di partenza di uno «studio della gestione delle carriere abbinata ad un sistema di gestione delle competenze».

La Banca ha continuato ad applicare il sistema di valutazione basato sul merito, riveduto nel 1994 con i Rappresentanti del personale. Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane nel prossimo futuro, nel corso del 1997 si procederà ad uno studio sulla revisione del sistema, in collaborazione con i Rappresentanti del personale, nella prospettiva di un rafforzamento del dialogo al momento della valutazione annua, di una migliore gestione delle competenze e di una politica retributiva più motivante premiando maggiormente l'efficienza.

	Organico	Dirigenti e quadri	Supporto amministra- tivo
1993	810	445	365
1994	859	473	386
1995	897	498	399
1996	948	535	413







*Rappresentanti del personale*

Dopo la firma, nel 1995, della nuova Convenzione tra i Rappresentanti del personale e la Banca, il 1996 è stato un anno di transizione. Le nuove relazioni previste nella Convenzione richiedono trasparenza e dialogo per raggiungere obiettivi equilibrati che rispecchino gli interessi della Banca e del suo personale. La nuova Convenzione offre l'opportunità ai Rappresentanti del personale e alla Banca di procedere insieme su una base partecipativa e costruttiva. Grande attenzione è stata prestata alla creazione di comitati paritetici e di altri gruppi di lavoro nonché all'elaborazione di un «Codice di comportamento» interno che servirà da guida etica per migliorare le relazioni di lavoro. Questo codice è considerato come una pietra angolare nell'ambito della politica delle risorse umane ed è volto ad allineare la prassi della Banca in questo campo su quella della maggior parte dei datori di lavoro e delle istituzioni internazionali.

*Pari opportunità*

Il Comitato paritetico per la pari opportunità tra uomini e donne (COPEC) è un organo composto di rappresentanti dell'amministrazione e di rappresentanti del personale. Il suo obiettivo è di vegliare sull'attuazione della politica di pari opportunità a livello delle carriere, della formazione e delle infrastrutture sociali. Il COPEC svolge la sua attività nel quadro di un programma di azione pluriennale approvato nel 1994. Nel 1996 il Comitato ha preparato degli obiettivi indicativi circa la ripartizione degli uomini e delle donne per l'insieme della Banca e nell'ambito di ciascuna direzione. Dopo la creazione del COPEC la Banca ha compiuto taluni progressi, soprattutto a livello delle assunzioni, e continuerà ad adoperarsi in questo senso.

*Formazione*

Come negli anni precedenti, la Banca ha prestato un'attenzione particolare alla formazione del personale. Oltre che ai settori tradizionali delle lingue

e dell'informatica (in gran parte in relazione ai cambiamenti di ordine tecnologico intervenuti alla Banca), grande importanza è stata data alla formazione professionale nei settori bancario, finanziario, dell'ingegneria e economico. Una serie di conferenze sulla futura Unione monetaria europea e sulle sue implicazioni per la Banca è stata seguita con interesse.

Complessivamente, i giorni dedicati alla formazione sono stati 5 500, cifra comparabile a quella degli anni precedenti. La domanda di formazione ha riguardato lo sviluppo delle capacità professionali, delle conoscenze e dei risultati in un contesto in costante mutazione. Il Dipartimento delle Risorse umane e le altre Direzioni stanno rafforzando la loro cooperazione per meglio individuare le priorità in materia di formazione ai fini dello sviluppo professionale e fornire i migliori strumenti per accrescere le competenze.

*Valutazione delle operazioni*

L'Unità di valutazione delle operazioni, creata a fine 1995, s'è vista confermare la sua missione che consiste nel valutare in modo imparziale il contributo dei progetti finanziati dalla Banca agli obiettivi dell'Unione. La sua attività è stata orientata principalmente sui seguenti temi: il contributo allo sviluppo regionale dei progetti d'infrastruttura nei settori delle telecomunicazioni e dei trasporti stradali e ferroviari e dei progetti industriali; il contributo allo sviluppo in generale dei progetti riguardanti l'adduzione di acqua potabile, il trattamento delle acque di scarico e l'irrigazione nei Paesi del Bacino mediterraneo. L'Unità di valutazione, che comprende sette persone, presenterà le conclusioni dei suoi lavori nel corso del 1997.

*Il Consiglio di amministrazione esprime al personale della Banca i suoi ringraziamenti per il volume e la qualità del lavoro svolto con competenza e dedizione nel corso dell'anno e lo esorta a continuare con lo stesso impegno.*

*Lussemburgo, 24 marzo 1997*

*Il Presidente  
del Consiglio di amministrazione*

Sir Brian Unwin



## I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio 1996 è di 1 092,1 milioni, contro 1 216,5 nel 1995 (-10%). Questa flessione è dovuta essenzialmente al cambiamento di principio contabile per quanto riguarda le indennità rimosse sui rimborsi anticipati di finanziamenti. Questo cambiamento consiste nella ripartizione sugli esercizi successivi di una parte delle indennità rimosse ed è motivato dalla prudenza della Banca in materia di politica finanziaria; esso ha avuto come conseguenza una riduzione di 135,3 milioni del risultato dell'esercizio, che già tiene conto delle assegnazioni, per un totale di 100 milioni, agli accantonamenti specifici e al Fondo per rischi bancari generali.

Gli interessi attivi e le commissioni su finanziamenti hanno raggiunto 7 935 milioni (7 795 milioni nel 1995), mentre gli interessi passivi e le commissioni su prestiti sono ammontati a 7 061 milioni (6 653 milioni nel 1995).

Nell'insieme, le attività di tesoreria hanno dato un risultato di 607 milioni, contro 593 milioni nel 1995 (+ 14 milioni).

Quest'aumento proviene principalmente dai proventi della tesoreria monetaria (+ 98 milioni rispetto al 1995); esso risulta tuttavia limitato, tenuto conto della presenza nei conti 1995 di una plusvalenza straordinaria di 90 milioni derivante dalla ristrutturazione del portafoglio d'investimento.

Senza tener conto del portafoglio di copertura e dei prestiti a breve termine, la gestione delle liquidità ha prodotto un rendimento globale medio del 6,2%, contro il 7,8% nel 1995 (6,7% se non si tiene conto della plusvalenza straordinaria risultante dalla ristrutturazione del portafoglio d'investimento). Questa diminuzione del rendimento si spiega principalmente con il ribasso generale dei tassi a breve termine per la tesoreria monetaria - il cui risultato resta superiore dello 0,50% rispetto al *benchmark* -, compensato in parte dal rendimento nuovamente elevato per il portafoglio d'investimento (7,9% nel 1996).

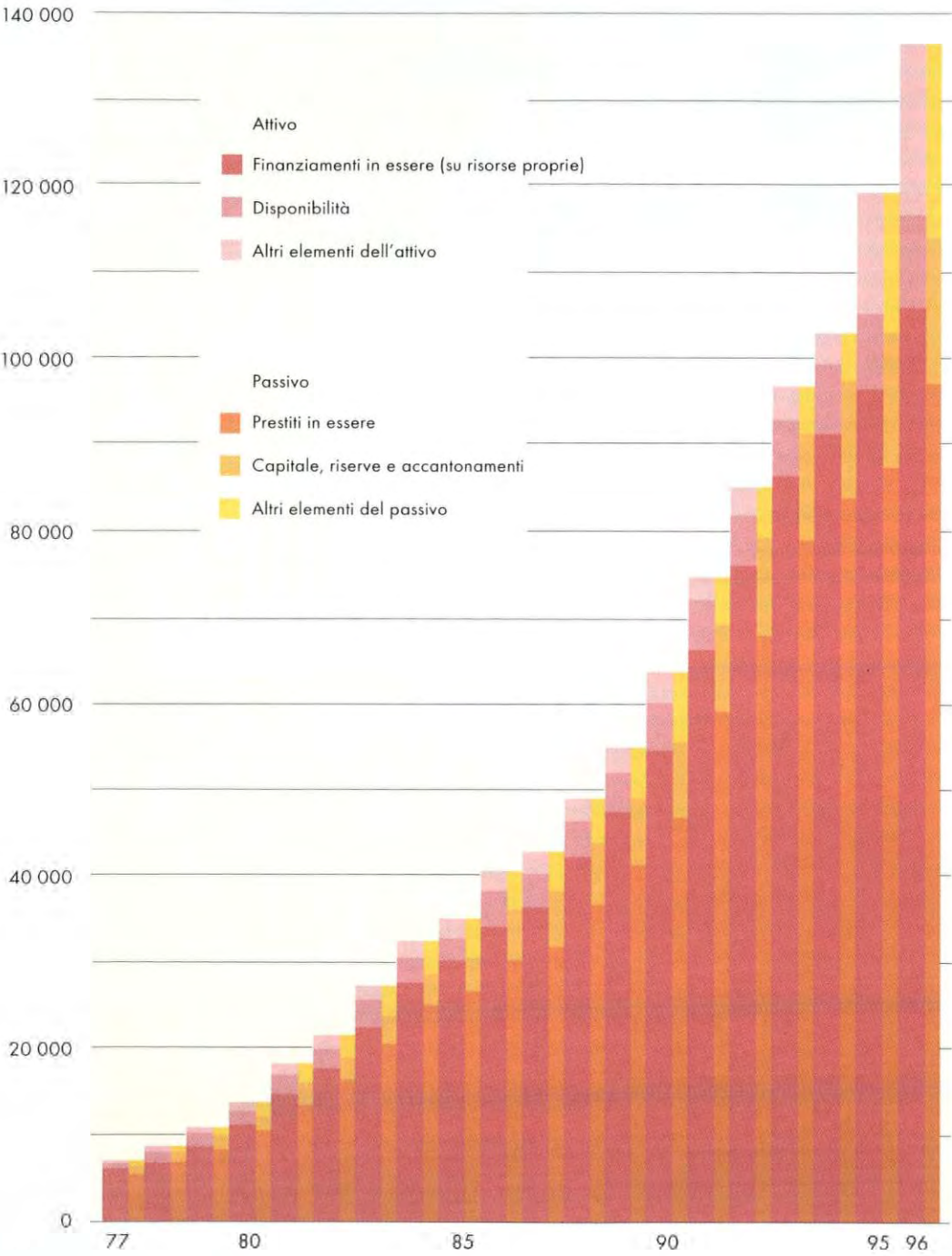
Un'analisi dettagliata per comparto figura a p. 57.

Le spese e gli oneri amministrativi nonché gli ammortamenti su immobili e materiale sono ammontati complessivamente, per il 1996, a 154,6 milioni.

Il Consiglio di amministrazione ha raccomandato al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio - 1 092 118 660, importo ottenuto dopo assegnazione di 50 000 000 agli accantonamenti specifici e 50 000 000 al fondo per rischi bancari generali - alle eccedenze di gestione non attribuite.



# EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA



## RISULTATI DELL'ESERCIZIO, RENDICONTI ANNUALI

Bilancio d'esercizio	70
Relazione della Società di revisione contabile esterna	88
Dichiarazione del Comitato di verifica	89



# STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1996

In ecu — V, note esplicative

ATTIVO	31.12.1996	31.12.1995
1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali . . . . .	26 413 138	26 807 130
2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (Nota B) . . . . .	2 278 253 143	2 257 430 092
3. Crediti verso enti creditizi		
a) a vista . . . . .	24 661 020	218 145 514
b) altri crediti (Nota C) . . . . .	5 947 256 987	3 792 859 024
c) finanziamenti in essere <sup>(1)</sup> . . . . .	46 080 183 735	42 190 441 135
meno importo non ancora versato . . . . .	<u>6 492 777 142</u>	<u>6 112 849 242</u>
	39 587 406 593	36 077 591 893
	<u>45 559 324 600</u>	<u>40 088 596 431</u>
4. Crediti verso la clientela		
finanziamenti in essere <sup>(1)</sup> . . . . .	80 540 707 217	72 446 367 515
meno importo non ancora versato . . . . .	<u>14 435 832 566</u>	<u>12 432 195 744</u>
	66 104 874 651	60 014 171 771
Accantonamenti specifici (Nota A, punto 4) . . . . .	<u>- 175 000 000</u>	<u>- 125 000 000</u>
	<u>65 929 874 651</u>	<u>59 889 171 771</u>
5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (Nota B)		
a) di emittenti pubblici . . . . .	1 721 884 549	1 587 923 120
b) di altri emittenti . . . . .	<u>220 516 797</u>	<u>409 072 971</u>
	1 942 401 346	1 996 996 091
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile (Nota D) . . . . .	90 000 000	90 000 000
7. Partecipazioni (Nota D) . . . . .	120 000 000	80 000 000
8. Immobilizzazioni immateriali . . . . .	294 612 387	353 697 601
9. Immobilizzazioni materiali (Nota E) . . . . .	85 401 214	87 127 162
10. Altre attività		
a) crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota F) . . . . .	11 025 379	2 888 806
b) da ricevere a titolo delle riserve e degli accantonamenti (Nota L) . . . . .	155 296 499	465 889 494
c) da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota G) . . . . .	37 366 091	49 721 890
d) debitori vari (Nota H) . . . . .	168 160 950	120 441 626
e) contratti di swap su valute: da ricevere . . . . .	<u>16 053 004 746</u>	<u>10 024 157 121</u>
	16 424 853 665	10 663 098 937
11. Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato <sup>(2)</sup> . . . . .	275 403 127	503 225 006
12. Ratei e risconti attivi . . . . .	2 694 942 178	2 687 596 164
	<u>135 721 479 449</u>	<u>118 723 746 385</u>

## PROSPETTI RIEPILOGATIVI ALLEGATI:

- <sup>(1)</sup> Finanziamenti e garanzie (p. 76);
- <sup>(2)</sup> Debiti rappresentati da titoli di credito (p. 80);
- <sup>(3)</sup> Sottoscrizioni al capitale (p. 80).



PASSIVO		31.12.1996	31.12.1995
1. Debiti verso enti creditizi			
a) a vista	949 703	—	
b) a termine o con preavviso (Nota I)	56 273 324	36 609 404	
		57 223 027	36 609 404
2. Debiti rappresentati da titoli di credito <sup>(1)</sup>			
a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione	93 601 923 143	83 626 500 656	
b) altri	3 047 200 782	3 452 264 448	
		96 649 123 925	87 078 765 104
3. Altre passività			
a) debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota F)	—	—	
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota G)	263 841 349	261 558 884	
c) creditori vari (Nota H)	529 259 303	638 697 558	
d) diversi	29 111 552	29 929 690	
e) contratti di swap su valute: da versare	16 318 153 993	10 100 656 523	
		17 140 366 197	11 030 842 655
4. Ratei e risconti passivi		3 611 135 316	3 478 198 527
5. Accantonamenti per rischi e oneri fondo pensioni del personale (Nota J)		291 586 801	269 405 172
6. Fondo per rischi bancari generali (Nota K)		500 000 000	450 000 000
7. Capitale <sup>(2)</sup>			
sottoscritto	62 013 000 000	62 013 000 000	
non richiamato	— 57 361 014 839	— 57 361 014 839	
		4 651 985 161	4 651 985 161
8. Riserve (Nota L)			
a) fondo di riserva	6 201 300 000	6 201 300 000	
b) riserva supplementare	5 526 640 362	4 310 100 085	
		11 727 940 362	10 511 400 085
9. Risultato dell'esercizio		1 092 118 660	1 216 540 277
		135 721 479 449	118 723 746 385

## VOCI FUORI BILANCIO

	31.12.1996	31.12.1995
<b>Garanzie <sup>(1)</sup></b>		
- per finanziamenti accordati da terzi	344 113 448	331 144 074
- per partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	48 073 838	59 295 788
	392 187 286	390 439 862
<b>Depositi speciali per servizio prestiti (Nota R)</b>	10 726 955 432	5 131 929 918
<b>Contratti di swap:</b>		
- su valute	318 000 000	293 148 000
- su interessi	308 000 000	198 816 000
	626 000 000	491 964 000
<b>Portafoglio titoli:</b>		
- vendite a termine (Nota S)	617 308 171	—
- acquisti a termine	308 304 293	—



# SITUAZIONE CONTABILE DELLA SEZIONE SPECIALE <sup>(1)</sup> AL 31 DICEMBRE 1996

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31.12.1996	31.12.1995
<b>Paesi dell'Unione europea</b>		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo versato <sup>(2)</sup>	580 496 090	729 480 896
<i>Su risorse della Comunità europea</i> <i>(Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui-NSC)</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo versato <sup>(3)</sup>	556 227 627	846 099 719
<b>Turchia</b>		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	—	1 804 484
- importo versato	131 090 088	148 865 138
<b>Totale <sup>(4)</sup></b>	<b>131 090 088</b>	<b>150 669 622</b>
<b>Paesi del Bacino mediterraneo</b>		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	—	159 286
- importo versato	255 671 453	263 512 810
	255 671 453	263 672 096
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	51 710 606	54 946 917
- importo versato	63 644 398	48 007 159
	115 355 004	102 954 076
<b>Totale <sup>(5)</sup></b>	<b>371 026 457</b>	<b>366 626 172</b>
<b>Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e Paesi e territori d'oltremare</b>		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
<b>Convenzioni di Yaoundé</b>		
Finanziamenti (importo versato)	57 297 830	61 962 093
Contributi alla formazione di capitali di rischio (importo versato)	647 675	659 959
<b>Totale <sup>(6)</sup></b>	<b>57 945 505</b>	<b>62 622 052</b>
<b>Convenzioni di Lomé</b>		
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	486 316 719	531 984 626
- importo versato	860 902 341	804 606 812
<b>Totale <sup>(7)</sup></b>	<b>1 347 219 060</b>	<b>1 336 591 438</b>
<b>Totale generale</b>	<b>3 044 004 827</b>	<b>3 492 089 899</b>

## Per memoria

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidatole dalla CE:

a) nel quadro delle Convenzioni di Lomé I, II e III: al 31.12.1996: 1 484 433 789; al 31.12.1995: 1 492 793 886;

b) nel quadro dei Protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo: al 31.12.1996: 180 897 034; al 31.12.1995: 172 394 118.

(1) La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

(2) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un

importo complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità (su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica): 2 773 167 139  
da aggiungere: differenze di cambio + 180 859 999  
da detrarre: rimborsi - 2 373 531 048  
580 496 090



PASSIVO	31.12.1996	31.12.1995
<b>Fondi in gestione fiduciaria</b>		
Su mandato delle Comunità europee		
Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)	580 496 090	729 480 896
Comunità europea:		
- Nuovo strumento comunitario	556 227 627	846 099 719
- Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	319 315 851	311 519 969
- Convenzioni di Yaoundé	57 945 505	62 622 052
- Convenzioni di Lomé	860 902 341	804 606 812
	<u>2 374 887 414</u>	<u>2 754 329 448</u>
Su mandato degli Stati membri	131 090 088	148 865 138
<b>Totale</b>	<b>2 505 977 502</b>	<b>2 903 194 586</b>
<b>Fondi da versare</b>		
Su finanziamenti alla Turchia (Protocollo complementare)	—	1 804 484
Su finanziamenti e operazioni di capitale di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	51 710 606	55 106 203
Su operazioni di capitale di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé	486 316 719	531 984 626
	<u>538 027 325</u>	<u>588 895 313</u>
<b>Totale generale</b>	<b>3 044 004 827</b>	<b>3 492 089 899</b>

(3) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982, n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 e n. 87/182/CEE del 9 marzo 1987 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 (su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea):

da aggiungere:	differenze di cambio		+	101 391 024
da detrarre:	annullamenti	201 990 536		
	rimborsi	<u>5 742 317 717</u>	-	<u>5 944 308 253</u>
				556 227 627

(4) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia (su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri):

da aggiungere:	differenze di cambio		+	9 100 320
da detrarre:	annullamenti	215 000		
	rimborsi	<u>295 010 232</u>	-	<u>295 225 232</u>
				131 090 088

(5) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla Comunità, intervenuta il 1 gennaio 1981) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

da detrarre:	annullamenti	8 618 226		
	rimborsi	<u>49 918 079</u>		
	differenze di cambio	<u>626 238</u>	-	<u>59 162 543</u>
				371 026 457

(6) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

- mutui a condizioni speciali	139 483 056		
- contributi alla formazione di capitale di rischio	<u>2 502 615</u>		141 985 671
da aggiungere:			
- interessi capitalizzati	1 178 272		
- differenze di cambio	<u>9 501 250</u>	+	10 679 522
da detrarre:			
- annullamenti	1 573 610		
- rimborsi	<u>93 146 078</u>	-	<u>94 719 688</u>
			57 945 505

(7) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

- prestiti condizionali e subordinati	1 805 311 141		
- assunzione di partecipazioni	<u>36 600 636</u>		1 841 911 777
da aggiungere:			
- interessi capitalizzati		+	1 659 296
da detrarre:			
- annullamenti	241 864 252		
- rimborsi	<u>241 666 584</u>		
- differenze di cambio	<u>12 821 177</u>	-	<u>496 352 013</u>
			1 347 219 060



# CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1996

In ecu — V. note esplicative

	31.12.1996	31.12.1995
1. Interessi attivi e proventi assimilati (Nota N) . . . . .	8 615 729 435	8 316 827 738
2. Interessi passivi e oneri assimilati . . . . .	- 7 214 462 976	- 6 754 202 799
3. Proventi per commissioni (Nota O) . . . . .	16 053 794	18 048 975
4. Oneri per commissioni . . . . .	- 5 020 717	- 1 501 412
5. Risultato di operazioni finanziarie . . . . .	2 545 531	9 010 507
6. Altri proventi di gestione . . . . .	3 768 641	672 003
7. Spese generali amministrative (Nota P) . . . . .	- 144 985 624	- 142 229 173
a) spese per il personale . . . . .	112 300 480	109 790 367
b) altre spese amministrative . . . . .	<u>32 685 144</u>	<u>32 438 806</u>
8. Rettifiche di valore . . . . .	- 81 128 501	- 105 200 120
a) su spese di emissione e premi di rimborso . . . . .	71 516 778	96 551 267
b) su immobili e su acquisti netti di mobili e macchine (Nota E) . . . . .	<u>9 611 723</u>	<u>8 648 853</u>
9. Rettifiche di valore su crediti (Nota A, punto 4) . . . . .	- 50 000 000	- 125 000 000
10. Rettifiche di valore su valori mobiliari aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su partecipazioni e su quote in organismi collegati (Nota Q) . . . . .	—	90 399 744
11. Assegnazione al fondo per rischi bancari generali . . . . .	- 50 000 000	- 50 000 000
12. Utile risultante dalle attività ordinarie . . . . .	1 092 499 583	1 256 825 463
13. Minusvalenza netta risultante dalla valutazione delle at- tività della Banca non soggette all'adeguamento di cui al- l'articolo 7 dello Statuto (Nota A, punto 1) . . . . .	<u>- 380 923</u>	<u>- 40 285 186</u>
14. Risultato dell'esercizio (Nota L) . . . . .	1 092 118 660	1 216 540 277



# PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31.12.1996

In ecu — V. note esplicative

31.12.1996

31.12.1995

## A. Flussi di cassa derivanti dalle attività di gestione:

Risultato dell'esercizio	1 092 118 660	1 216 540 277
Adeguamenti:		
Assegnazione al fondo per rischi bancari generali	50 000 000	50 000 000
Rettifiche di valore	131 128 501	230 200 120
Differenza di cambio non soggetta all'articolo 7	380 923	40 285 186
Variazione degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	132 936 789	63 963 658
Variazione degli interessi e commissioni da ricevere	- 7 346 014	- 143 933 966
Proventi delle vendite su portafoglio d'investimento	0	- 90 399 744
Scarto rispetto alla pari su portafoglio d'investimento	- 25 013 689	- 16 865 738
Risultato delle attività di gestione:	1 374 205 170	1 349 789 793
Versamenti netti su finanziamenti	- 19 753 511 260	- 16 909 887 002
Rimborsi	11 469 298 838	10 505 127 397
Vendite su portafoglio di negoziazione	0	567 174 314
Acquisti per portafoglio di negoziazione	0	- 567 174 314
Vendite su portafoglio di copertura	7 997 280 826	851 288 767
Acquisti per portafoglio di copertura	- 8 675 855 165	- 1 447 573 111
<b>Variazioni nette attività di gestione</b>	<b>- 7 588 581 591</b>	<b>- 5 651 254 156</b>

## B. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni d'impiego:

Vendita titoli	0	1 842 449 978
Acquisto titoli	0	- 2 003 757 457
Proventi delle vendite su portafoglio d'investimento	0	90 399 744
Variazioni immobilizzazioni materiali	- 7 885 775	- 8 478 928
Variazioni altre attività	- 84 736 867	- 37 741 270
<b>Variazioni nette operazioni d'impiego</b>	<b>- 92 622 642</b>	<b>- 117 127 933</b>

## C. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni di raccolta:

Emissione di prestiti	17 579 230 285	12 717 129 211
Rimborso di prestiti	- 8 520 539 615	- 6 186 060 817
Aumento netto delle spese di emissione e dei premi di rimborso	- 11 194 796	- 57 282 174
Variazione degli swaps su valute: da ricevere	- 6 028 847 625	- 2 953 390 042
Variazione degli swaps su valute: da pagare	6 217 497 470	3 243 600 958
Variazione netta dei prestiti a breve termine:	- 518 904 417	- 1 348 607 739
Capitale, riserve e accantonamenti versati dagli Stati membri	538 414 874	538 414 874
Variazione netta dei debiti verso enti creditizi	20 613 623	- 31 087 108
Variazioni altre passività	- 85 792 299	57 320 560
<b>Variazioni nette operazioni di raccolta</b>	<b>9 190 477 500</b>	<b>5 980 037 723</b>

## Riepilogo dei flussi di cassa

Liquidità e attività assimilate all'inizio dell'esercizio	5 252 522 372	5 247 784 128
Variazioni nette risultanti:		
(1) dalle attività di gestione	- 7 588 581 591	- 5 651 254 156
(2) dalle operazioni d'impiego	- 92 622 642	- 117 127 933
(3) dalle operazioni di raccolta	9 190 477 500	5 980 037 723
Effetto della variazione del tasso di cambio sulle liquidità e attività assimilate	- 401 383 139	- 206 917 390
<b>Liquidità e attività assimilate alla fine dell'esercizio</b>	<b>6 360 412 500</b>	<b>5 252 522 372</b>

## Suddivisione delle disponibilità

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	26 413 138	26 807 130
Titoli con scadenza, all'emissione, non superiore a tre mesi	422 166 512	1 214 710 704
Crediti verso enti creditizi:		
- conti a vista	24 661 020	218 145 514
- conti di depositi a termine	5 887 171 830	3 792 859 024
<b></b>	<b>6 360 412 500</b>	<b>5 252 522 372</b>



# PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLE GARANZIE AL 31 DICEMBRE 1996

In ecu — V. note esplicative

## 1. Totale finanziamenti in essere (\*)

Importo totale dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività, calcolato sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti. . . . . 203 444 900 622

Da aggiungere:  
differenze di cambio . . . . . + 1 222 958 992

Da detrarre:

rescissioni e annullamenti . . . . . 3 836 145 690  
rimborsi in capitale . . . . . 74 162 749 134  
partecipazioni attribuite a terzi . . . . . 48 073 838  

---

- 78 046 968 662

Totale finanziamenti in essere . . . . . **126 620 890 952**

### Finanziamenti accordati

Suddivisione del totale dei finanziamenti in essere

- Importo versato . . . . .  
- Importo non versato . . . . .

Totale finanziamenti in essere . . . . .

a enti crediti intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
39 587 406 593	66 104 874 651	105 692 281 244
6 492 777 142	14 435 832 566	20 928 609 708
<b>46 080 183 735</b>	<b>80 540 707 217</b>	<b>126 620 890 952</b>

(\*) Nei finanziamenti in essere è compreso anche l'importo non ancora versato.

## 2. Massimale statutario delle operazioni di finanziamento e garanzia

Ai sensi dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non dev'essere superiore al 250% del capitale sottoscritto.

Sulla base del capitale attualmente sottoscritto il massimale si situa a 155 miliardi, mentre il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere è di 127 013 078 238 ecu, così suddiviso:

Totale finanziamenti in essere . . . . . 126 620 890 952  
Totale garanzie in essere (voci fuori bilancio):  
- per finanziamenti accordati da terzi . . . . . 344 113 448  
- per partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca . . . . . 48 073 838  

---

392 187 286  
Totale finanziamenti e garanzie in essere . . . . . **127 013 078 238**

## 3. Ripartizione dell'importo non ancora versato per tipo di tasso d'interesse

A tasso d'interesse e mix di valute fissi, precisati nei relativi contratti . . . . .  
A tasso d'interesse fisso, precisato nei relativi contratti; la Banca può scegliere le valute da versare . . . . .  
A tasso d'interesse aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e il mix di valute . . . . .  
A tasso d'interesse variabile . . . . .  
A tasso d'interesse rivedibile . . . . .

Totale importo non ancora versato . . . . .

### Finanziamenti accordati

a enti crediti intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
210 330 643	272 626 287	482 956 930
520 627 798	1 145 669 122	1 666 296 920
4 783 059 962	12 078 871 263	16 861 931 225
978 758 739	560 569 652	1 539 328 391
0	378 096 242	378 096 242
<b>6 492 777 142</b>	<b>14 435 832 566</b>	<b>20 928 609 708</b>

## 4. Scadenario dei finanziamenti in essere relativamente all'importo versato

Durata residua sino alla scadenza finale:

Sino a tre mesi . . . . .  
Da più di tre mesi a un anno . . . . .  
Da più di un anno a cinque anni . . . . .  
Più di cinque anni . . . . .

Totale importo versato . . . . .

1 161 699 060	1 352 112 595	2 513 811 655
3 303 545 419	4 644 645 575	7 948 190 994
20 247 304 796	32 883 050 000	53 130 354 796
14 874 857 318	27 225 066 481	42 099 923 799
<b>39 587 406 593</b>	<b>66 104 874 651</b>	<b>105 692 281 244</b>

## 5. Ripartizione, per moneta di rimborso, dell'importo versato dei finanziamenti in essere

Monete degli Stati membri e ecu . . . . .  
Altre monete . . . . .

Totale importo versato . . . . .

34 775 661 000	52 705 940 899	87 481 601 899
4 811 745 593	13 398 933 752	18 210 679 345
<b>39 587 406 593</b>	<b>66 104 874 651</b>	<b>105 692 281 244</b>



6. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
6.1. Finanziamenti per investimenti nell'Unione europea e finanziamenti assimilati (a)					
Germania	447	12 828 948 812	95 040 919	12 733 907 893	10,13
Francia	423	14 180 650 653	1 278 890 285	12 901 760 368	11,20
Italia	2 057	26 477 350 906	3 641 791 380	22 835 559 526	20,91
Regno Unito	373	15 405 163 458	2 819 502 234	12 585 661 224	12,17
Spagna	348	18 406 542 050	1 767 771 534	16 638 770 516	14,54
Belgio	86	2 669 803 846	518 971 687	2 150 832 159	2,11
Paesi Bassi	54	2 470 876 634	588 844 108	1 882 032 526	1,95
Svezia	29	1 130 839 623	4 108 740	1 126 730 883	0,89
Danimarca	164	3 735 361 495	125 310 647	3 610 050 848	2,95
Austria	22	872 175 219	87 335 086	784 840 133	0,69
Finlandia	11	521 509 127	62 289 389	459 219 738	0,41
Grecia	203	3 799 957 537	481 802 573	3 318 154 964	3,00
Portogallo	246	8 142 355 931	1 621 232 649	6 521 123 282	6,43
Irlanda	205	2 963 737 848	406 085 824	2 557 652 024	2,34
Lussemburgo	4	83 117 957	78 150 521	4 967 436	0,07
Finanziamenti assimilati (a)	22	1 447 561 475	386 180 326	1 061 381 149	1,14
Totale	4 694	115 135 952 571	13 963 307 902	101 172 644 669	90,93

6.2. Finanziamenti per investimenti fuori dell'Unione europea:

6.2.1 Paesi ACP/PTOM

Zimbabwe	15	165 049 295	48 192 002	116 857 293	
Giamaica	12	131 179 920	67 872 690	63 307 230	
Kenia	10	115 211 040	21 000 000	94 211 040	
Nigeria	5	112 353 909	—	112 353 909	
Costa d'Avorio	12	106 784 384	—	106 784 384	
Trinidad e Tobago	6	106 667 301	60 772 826	45 894 475	
Botswana	13	78 325 537	51 687 744	26 637 793	
Mauritius	10	76 278 314	49 521 593	26 756 721	
Ghana	4	75 193 015	28 994 350	46 198 665	
Insieme dei Paesi ACP	2	70 944 433	53 420 439	17 523 994	
Papua-Nuova Guinea	7	66 151 817	40 805 000	25 346 817	
Camerun	9	45 218 174	8 000 000	37 218 174	
Bahama	4	45 016 148	34 000 000	11 016 148	
Namibia	5	44 438 311	34 833 863	9 604 448	
Prog. reg. - Africa	2	41 849 296	30 000 000	11 849 296	
Mali	1	36 923 969	—	36 923 969	
Barbados	5	36 814 720	26 649 979	10 164 741	
Fiji	6	26 117 369	8 000 000	18 117 369	
Caraibi	1	20 000 000	20 000 000	—	
Mozambico	1	20 000 000	20 000 000	—	
Guinea	2	17 117 176	—	17 117 176	
St. Lucia	4	14 380 532	9 060 000	5 320 532	
Gabon	2	14 164 676	10 500 000	3 664 676	
Mauritania	1	13 978 998	—	13 978 998	
Polinesia francese	4	11 179 584	3 023 500	8 156 084	
Uganda	1	10 100 000	10 100 000	—	
Senegal	2	9 782 967	—	9 782 967	
Antille olandesi	5	9 682 555	1 000 000	8 682 555	
Repubblica dominicana	1	8 000 000	8 000 000	—	
Malawi	5	7 850 451	—	7 850 451	
Zaire	1	6 248 459	—	6 248 459	
Tonga	3	5 863 661	4 320 000	1 543 661	
Nuova Caledonia	2	5 299 654	1 325 000	3 974 654	
Lesotho	1	4 469 309	—	4 469 309	
Grenada	1	4 000 000	4 000 000	—	
Isole Cayman	2	3 933 080	—	3 933 080	
Isole Vergini (GB)	2	3 500 403	1 143 566	2 356 837	
Belize	2	3 106 716	2 500 000	606 716	
Congo	2	3 098 417	—	3 098 417	
Swaziland	2	2 804 492	—	2 804 492	
Isole Falkland	1	2 514 986	—	2 514 986	
St. Vincent	1	2 368 843	—	2 368 843	
Africa occidentale	1	1 979 938	—	1 979 938	
Togo	1	1 868 012	—	1 868 012	
Aruba	2	1 483 670	—	1 483 670	
Africa centrale	1	1 209 276	—	1 209 276	
Africa orientale	1	1 162 696	—	1 162 696	
Seychelles	1	1 148 787	—	1 148 787	
Montserrat	1	262 249	—	262 249	
	185	1 593 076 539	658 722 552	934 353 987	1,26
6.2.2 Sudafrica	3	101 020 026	69 475 038	31 544 988	0,07

(a) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati a finanziamenti nell'Unione europea.



6. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti (seguito)

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
6.2.3 Paesi del Bacino mediterraneo					
Egitto . . . . .	27	845 446 919	536 526 138	308 920 781	
Algeria . . . . .	21	796 660 778	451 483 815	345 176 963	
Marocco . . . . .	22	773 286 153	434 294 981	338 991 172	
Tunisia . . . . .	31	426 189 300	179 639 767	246 549 533	
Ex Iugoslavia (b) . . . . .	18	388 659 638	—	388 659 638	
Turchia . . . . .	8	339 069 788	308 500 000	30 569 788	
Libano . . . . .	10	319 211 504	263 362 500	55 849 004	
Giordania . . . . .	26	198 614 693	92 682 952	105 931 741	
Cipro . . . . .	11	122 142 851	59 493 670	62 649 181	
Israele . . . . .	4	97 665 102	68 000 000	29 665 102	
Gaza/Cisgiordania . . . . .	4	73 000 000	73 000 000	—	
Siria . . . . .	5	48 152 809	5 532 200	42 620 609	
Malta . . . . .	4	36 286 956	20 043 943	16 243 013	
	191	4 464 386 491	2 492 559 966	1 971 826 525	3,53
6.2.4 Paesi dell'Europa centro-orientale					
Polonia . . . . .	18	1 343 259 919	1 013 778 887	329 481 032	
Repubblica ceca . . . . .	11	987 511 409	792 913 069	194 598 340	
Ungheria . . . . .	14	852 370 384	447 515 492	404 854 892	
Romania . . . . .	11	469 592 966	361 887 618	107 705 348	
Repubblica slovacca . . . . .	10	346 502 267	199 520 719	146 981 548	
Bulgaria . . . . .	7	285 819 147	191 048 434	94 770 713	
Slovenia . . . . .	6	149 728 921	77 742 644	71 986 277	
Lituania . . . . .	8	100 958 564	89 741 885	11 216 679	
Estonia . . . . .	6	67 338 063	50 857 995	16 480 068	
Albania . . . . .	4	46 000 000	46 000 000	—	
Lettonia . . . . .	4	31 000 000	31 000 000	—	
	99	4 680 081 640	3 302 006 743	1 378 074 897	3,70
6.2.5 Paesi dell'America latina e dell'Asia					
Argentina . . . . .	4	165 697 279	119 577 888	46 119 391	
Cile . . . . .	1	69 633 596	—	69 633 596	
Pakistan . . . . .	2	60 000 000	60 000 000	—	
Thailandia . . . . .	2	58 108 394	23 103 313	35 005 081	
India . . . . .	1	55 000 000	55 000 000	—	
Cina . . . . .	1	55 000 000	55 000 000	—	
Filippine . . . . .	2	48 081 653	25 000 000	23 081 653	
Indonesia . . . . .	1	46 000 000	46 000 000	—	
Costa Rica . . . . .	1	44 021 745	41 856 306	2 165 439	
Perù . . . . .	1	27 831 018	—	27 831 018	
Paraguay . . . . .	1	17 000 000	17 000 000	—	
	17	646 373 685	442 537 507	203 836 178	0,51
Totale	495	11 484 938 381	6 965 301 806	4 519 636 575	9,07
Totale generale	5 189	126 620 890 952	20 928 609 708	105 692 281 244	100 %

(b) I finanziamenti accordati a organismi di diritto pubblico nell'ex Repubblica federale di Iugoslavia continuano ad essere assimilati a finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo.



7. Ripartizione dei finanziamenti secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (a)

7.1 Finanziamenti per investimenti nell'Unione europea e finanziamenti assimilati (b)

Finanziamenti concessi agli Stati membri o da essi garantiti)	45 181 083 470	(c-d)
Finanziamenti concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti	5 826 655 608	
Finanziamenti concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti	43 427 904 258	(c)
Finanziamenti garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici nell'Unione europea	3 890 749 473	(c)
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su immobili	553 207 363	
Finanziamenti garantiti da società (banche escluse) del settore privato	14 129 130 570	
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	2 127 221 829	
<b>Totale dei finanziamenti nell'Unione europea</b>	<b>115 135 952 571</b>	

7.2 Finanziamenti per investimenti fuori dell'Unione europea

7.2.1 Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) - Paesi e territori d'oltremare (PTOM)

Finanziamenti accordati agli Stati firmatari delle convenzioni di cooperazione finanziaria o da essi garantiti		
Prima Convenzione di Lomé	6 706 170	
Seconda Convenzione di Lomé	89 469 541	
Terza Convenzione di Lomé	372 443 763	
Quarta Convenzione di Lomé	734 740 488	
	1 203 359 962	(e)
Finanziamenti assistiti da altre garanzie		
Prima Convenzione di Lomé	1 402 966	
Seconda Convenzione di Lomé	5 936 561	
Terza Convenzione di Lomé	19 684 446	
Quarta Convenzione di Lomé	362 692 604	
	389 716 577	(e)
<b>Totale ACP/PTOM</b>	<b>1 593 076 539</b>	

7.2.2 Sudafrica

Finanziamenti accordati alla Repubblica sudafricana o da essa garantiti	101 020 026	(f)
---	-------------	-----

7.2.3 Paesi terzi del Bacino mediterraneo beneficiari della cooperazione finanziaria con la CE

Protocolli finanziari:		
Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari dei suddetti Protocolli oppure assistiti dalla loro garanzia o controgaranzia	2 667 458 643	
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	6 000 000	
Cooperazione orizzontale:		
Finanziamenti accordati ai Paesi beneficiari di questa cooperazione o assistiti dalla loro garanzia	1 497 927 848	
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	293 000 000	
<b>Totale Mediterraneo</b>	<b>4 464 386 491</b>	(c)

7.2.4 Paesi terzi dell'Europa centro-orientale (PECO)

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia	4 120 324 879	(f-c)
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	559 756 761	(f)
<b>Totale Europa centro-orientale</b>	<b>4 680 081 640</b>	

7.2.5 Paesi terzi dell'America latina e dell'Asia (ALA)

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia	432 961 157	
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	213 412 528	
<b>Totale America latina e Asia</b>	<b>646 373 685</b>	(f)
<b>Totale dei finanziamenti fuori dell'Unione europea</b>	<b>11 484 938 381</b>	

TOTALE GENERALE 126 620 890 952

(a) Per una parte dei finanziamenti accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzie.

(b) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio europeo degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati a finanziamenti nell'Unione europea.

(c) L'importo della fideiussione globale accordata dalla CE ammonta, al 31 dicembre 1996, a 5 158 208 276 ecu (4 658 457 187 ecu al 31 dicembre 1995). Questa fideiussione è accordata per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari nei Paesi del Bacino mediterraneo (ivi compresi i finanziamenti accordati ad organismi di diritto pubblico nell'ex Repubblica federale di Jugoslavia e quelli accordati nel quadro del primo Protocollo finanziario con la Slovenia) nonché da quelli in Grecia, in Spagna e in Portogallo relativamente ai finanziamenti ivi accordati prima della loro adesione alla CE, per un importo totale in essere - al 31 dicembre 1996 - di 264 402 337 ecu.

(d) Al 31 dicembre 1996, il totale dei finanziamenti in essere assistiti dalla garanzia della CE è di 783 211 ecu.

(e) Gli importi della fideiussione accordata dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari a titolo delle convenzioni di Lomé per quanto concerne gli ACP e delle decisioni del Consiglio ad essi relative per quanto riguarda i PTOM ammontano rispettivamente a:

- 8 109 136 ecu per la prima Convenzione;
- 95 406 102 ecu per la seconda Convenzione;
- 392 128 209 ecu per la terza Convenzione;
- 841 935 600 ecu per la quarta Convenzione.

(f) I finanziamenti nei Paesi terzi dell'Europa centro-orientale, in quelli dell'America latina e dell'Asia e in Sudafrica sono assistiti dalla garanzia della CE per la totalità dell'importo.



# PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO

(Al 31 dicembre 1996) In ecu — V. note esplicative

Pagabili in	Totale al 31.12.1995	Totale al 31.12.1996	Tasso medio	Scadenze	Prestiti		Swaps su monete		Importo netto	
					31.12.1995	31.12.1996	Tasso medio	Totale al 31.12.1995		Totale al 31.12.1996
ECU	8 923 516 164	8 541 852 255	8,04	1997/2004	341 290 002 +	191 290 002 +	5,36	9 264 806 166	8 733 142 257	
DEM	14 069 944 851	14 541 281 698	6,29	1997/2026	54 645 244 +	3 039 119 586 +	5,95	14 124 590 095	17 580 401 284	
FRF	9 296 013 845	9 964 433 482	8,14	1997/2006	516 720 506 +	16 017 711 -	7,11	9 812 734 351	9 948 415 771	
GBP	8 409 809 813	10 620 329 240	8,47	1997/2017	1 247 613 762 +	2 014 624 541 +	7,27	9 657 423 575	12 634 953 781	
ITL	10 095 980 717	14 031 528 646	9,01	1997/2016	314 503 700 +	547 863 585 +	6,94	10 410 484 417	14 579 392 231	
BEF	1 315 844 012	864 887 375	7,82	1997/2004	124 405 976 +	120 049 823 +	8,25	1 440 249 988	984 937 198	
NLG	3 596 717 385	4 148 595 212	6,76	1997/2009	12 615 185 +	1 049 841 784 -	2,79	3 609 332 570	3 098 753 428	
DKK	58 667 427	299 198 958	5,52	1997/2004	—	167 862 970 -	5,44	58 667 427	131 335 988	
IEP	375 269 050	332 598 995	7,99	1999/2015	121 880 172 +	241 870 477 +	6,31	497 149 222	574 469 472	
LUF	717 708 196	863 296 436	7,08	1997/2005	129 205 978 -	261 831 675 -	6,46	588 502 218	601 464 761	
GRD	176 527 039	274 634 736	13,18	1999/2000	—	64 619 938 +	12,70	176 527 039	339 254 674	
ESP	4 229 708 741	4 885 445 918	8,92	1997/2026	1 606 190 822 +	1 760 295 085 +	6,15	5 835 899 563	6 645 741 003	
PTE	1 693 381 339	1 825 593 464	8,26	1997/2016	572 324 877 +	573 893 187 +	6,76	2 265 706 216	2 399 486 651	
ATS	60 352 762	—	—	—	—	—	—	60 352 762	—	
SEK	114 978 740	115 901 715	10,00	1999/1999	28 291 094 -	156 343 530 +	4,07	86 687 646	272 245 245	
FIM	17 491 844	51 578 296	6,72	2001/2002	—	—	—	17 491 844	51 578 296	
USD	9 577 477 285	10 483 068 716	7,39	1997/2026	728 290 771 -	1 716 781 182 -	4,66	8 849 186 514	8 766 287 534	
CHF	4 841 950 794	4 537 956 235	5,63	1997/2007	401 700 136 +	241 058 600 +	6,05	5 243 650 930	4 779 014 835	
JPY	6 668 677 631	6 597 275 264	4,43	1997/2016	1 749 804 558 -	2 127 241 188 -	4,25	4 918 873 073	4 470 034 076	
CAD	2 349 984 642	2 563 788 885	7,99	1997/2008	2 112 640 661 -	2 316 206 455 -	9,00	237 343 981	247 582 430	
AUD	481 512 743	583 087 600	8,72	1998/2001	481 512 743 -	583 087 600 -	8,72	—	—	
CZK	—	72 999 308	10,85	1999/2001	—	72 999 308 -	10,85	—	—	
HKD	—	205 285 907	7,32	2001/2002	—	205 285 907 -	7,32	—	—	
NZD	—	169 489 610	8,83	1999/2001	—	169 489 610 -	8,83	—	—	
ZAR	—	34 102 690	14,88	2001/2001	—	2 557 702 -	15,25	—	31 544 988	
<b>Totale</b>	<b>87 071 515 020</b>	<b>96 608 210 641</b>								
Premi di rimborso	7 250 084	40 913 284								

**Totale generale** 87 078 765 104 96 649 123 925

Il rimborso di taluni prestiti è indicizzato su indici finanziari. Tutti questi prestiti sono interamente coperti da operazioni di swap.

Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali, in capitale, per il rimborso dei prestiti:

Scadenze:		Effetti e obbligazioni		Altri	Totale
sino a tre mesi		4 013 243 966		31 204 505	4 044 448 471
da più di tre mesi a un anno		7 168 591 057		489 137 921	7 657 728 978
da più di un anno a cinque anni		52 632 135 093		1 359 261 581	53 991 396 674
più di cinque anni		29 787 953 027		1 167 596 775	30 955 549 802
<b>Totale</b>		<b>93 601 923 143</b>		<b>3 047 200 782</b>	<b>96 649 123 925</b>

## PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE

(Al 31 dicembre 1996) In ecu — V. note esplicative

Paesi membri	Capitale sottoscritto <sup>(1)</sup>	Capitale non richiamato <sup>(2)</sup>	Capitale richiamato	
			versato al 31.12.1996	Totale
Germania	11 017 450 000	10 189 970 950	789 224 015	827 479 050
Francia	11 017 450 000	10 189 970 950	789 224 015	827 479 050
Italia	11 017 450 000	10 189 970 950	789 224 015	827 479 050
Regno Unito	11 017 450 000	10 189 970 950	789 224 015	827 479 050
Spagna	4 049 856 000	3 747 237 310	288 556 690	302 618 690
Belgio	3 053 960 000	2 825 758 011	217 597 962	228 201 989
Paesi Bassi	3 053 960 000	2 825 758 011	217 597 962	228 201 989
Svezia	2 026 000 000	1 874 016 998	117 365 568	151 983 002
Danimarca	1 546 308 000	1 430 762 746	110 176 129	115 545 254
Austria	1 516 000 000	1 402 275 305	87 821 423	113 724 695
Finlandia	871 000 000	805 660 812	50 456 767	65 339 188
Grecia	828 380 000	766 479 995	59 023 685	61 900 005
Portogallo	533 844 000	493 953 399	38 036 976	39 890 601
Irlanda	386 576 000	357 689 755	27 543 967	28 886 245
Lussemburgo	77 316 000	71 538 697	5 508 845	5 777 303
<b>Totale</b>	<b>62 013 000 000</b>	<b>57 361 014 839</b>	<b>4 376 582 034</b>	<b>4 651 985 161</b>

- (1) Il capitale sottoscritto della BEI è stato portato, dal 1 gennaio 1995, da 57 600 000 000 a 62 013 000 000 di ecu; quest'aumento rappresenta l'apporto dei tre nuovi Stati membri: Regno di Svezia, Repubblica austriaca e Repubblica finlandese. L'importo da versare, pari a 275 403 127 ecu, comprende:
- le quattro rate semestrali uguali di 53 830 729,13 ecu che i quindici Stati membri dovranno versare a titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1990 (la prima il 30 aprile 1997, l'ultima il 31 ottobre 1998);
  - la rata di 60 080 210,40 ecu che il Regno di Svezia, la Repubblica austriaca e la Repubblica finlandese dovranno versare il 30 aprile 1997 a titolo della loro quota nel capitale versato dagli Stati membri al 1° gennaio 1995.

- (2) Il Consiglio di amministrazione può esigere il versamento qualora sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutanti.



# NOTE ESPLICATIVE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 1996 (importi in ecu)

## Nota A — Principi contabili di base - Gestione dei rischi

### 1. Norme contabili

Il bilancio è stato compilato sulla base del criterio del costo storico modificato dalle disposizioni sulla valutazione di taluni strumenti finanziari e titoli d'investimento, conformemente alle norme contabili della Banca, ai principi generali della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari nonché alle norme contabili internazionali.

### 2. Conversione in ecu degli importi in valuta

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione dei propri rendiconti finanziari, lo stesso ecu utilizzato dalle Comunità europee.

Il valore dell'ecu corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

DEM	0,6242	NLG	0,2198	IEP	0,008552
GBP	0,08784	BEF	3,301	GRD	1,440
FRF	1,332	LUF	0,13	ESP	6,885
ITL	151,8	DKK	0,1976	PTE	1,393

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ecu, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ecu quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o erogate (per finanziamenti) nelle stesse monete.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1996 e 1995 sono i seguenti:

1 ecu =	31.12.1996	31.12.1995
Marchi tedeschi	1,946530	1,88397
Franchi francesi	6,56193	6,43979
Lire italiane	1913,72	2082,71
Lire sterline	0,737273	0,847242
Pesetas spagnole	164,167	159,549
Franchi belgi	40,1021	38,6979
Fiorini olandesi	2,18472	2,10857
Corone svedesi	8,62800	8,69726
Corone danesi	7,44655	7,29536
Scellini austriaci	13,6965	13,2554
Marchi finlandesi	5,81640	5,71695
Dracme greche	309,502	311,567
Escudos portoghesi	195,968	196,505
Lire irlandesi	0,745342	0,820478
Franchi lussemburghesi	40,1021	38,6979
Dollari USA	1,25299	1,31424
Franchi svizzeri	1,69129	1,51282
Lire libanesi	1921,10	2097,53
Yen giapponesi	145,849	135,590
Dollari canadesi	1,71660	1,79065
Dollari australiani	1,57352	1,76527
Franchi CFA	656,193	643,979
Corone ceche	34,2469	34,9444
Dollari di Hong Kong	9,74251	10,1620
Dollari neozelandesi	1,77002	2,01047
Rand sudafricani	5,86464	4,79140

Le attività e le passività della Banca sono convertite in ecu; gli utili o le perdite risultanti dalla conversione sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto economico.

Sono esclusi dalla base di valutazione di questa conversione le attività corrispondenti alla quota di capitale versata dagli Stati membri nella loro moneta nazionale, che è oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

### 3. Titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Per una maggiore trasparenza della gestione delle sue liquidità e per rafforzare la sua solvibilità, la Banca ha deciso di creare tre tipi di portafoglio: portafoglio d'investimento, portafoglio di copertura, portafoglio di negoziazione.

#### 3.1 Portafoglio d'investimento

Il portafoglio d'investimento è stato creato con effetto dal 1° gennaio 1995 mediante trasferimento al loro valore netto contabile dei titoli a reddito fisso detenuti in portafoglio al 31 dicembre 1994.

Esso si compone di titoli acquistati con l'intenzione di conservarli sino alla scadenza finale allo scopo di assicurare la solvibilità della Banca. Questi titoli sono emessi o garantiti da:

- governi dei Paesi dell'Unione europea o del Gruppo dei Dieci oppure da organismi pubblici di questi Paesi;
- da istituzioni pubbliche sovranazionali, ivi comprese banche di sviluppo multinazionali.

Il prezzo di carico dei titoli in questo portafoglio corrisponde al prezzo di acquisto o più eccezionalmente al prezzo di trasferimento (nel caso, in particolare, di trasferimento di titoli dal portafoglio di negoziazione). La differenza tra il prezzo di carico e il valore di rimborso viene ripartita *pro rata temporis* sulla durata residua dei titoli detenuti.

#### 3.2 Portafoglio di copertura

Il portafoglio di copertura si compone di titoli a data di scadenza fissa. Esso fa parte della gestione attiva dei rischi su tassi inerenti alle attività di finanziamento e di raccolta. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro prezzo di acquisto, tenendo conto dell'ammortamento dei premi di rimborso o degli sconti quando il prezzo di acquisto dei titoli è diverso dal prezzo di rimborso. Quest'ammortamento è calcolato su base lineare costante durante tutta la durata residua del titolo. In occasione della vendita di questi titoli, i profitti o le perdite che ne risultano sono ammortizzati durante tutta la durata residua dei prestiti.

#### 3.3 Portafoglio di negoziazione

Questo portafoglio è destinato a coprire il fabbisogno di liquidità a breve termine.

Il portafoglio di negoziazione comprende, oltre ai titoli già menzionati nel portafoglio d'investimento di cui sopra, i titoli quotati in Borsa emessi e garantiti da organismi finanziari. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro valore di mercato.

#### 4. Crediti verso enti creditizi e verso la clientela

I finanziamenti figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati.

Accantonamenti specifici vengono effettuati sui finanziamenti o anticipazioni in corso alla fine dell'esercizio per i quali vi sia il rischio che una parte o la totalità dell'importo non possa essere recuperata. Questi accantonamenti specifici sono iscritti nel conto economico alla voce « Rettifiche di valore su crediti ».

#### 5. Immobilizzazioni materiali

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un ammortamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento lineare calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Le spese per mobili e macchine sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

#### 6. Immobilizzazioni immateriali

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

Nel corso del 1996 la Banca ha proceduto alla ristrutturazione dell'insieme dei suoi sistemi di gestione informatica.

In considerazione del loro costo, è stato deciso di iscrivere questi investimenti - 1,2 milioni di ecu al 31.12.1996 - tra le immobilizzazioni immateriali in corso; essi saranno oggetto di un ammortamento quando saranno stati ultimati.

#### 7. Fondo pensioni

Il regime pensionistico obbligatorio della Banca è un regime a capitalizzazione delle prestazioni definite applicabile all'insieme del personale e alimentato da contribuzioni a carico della Banca e del personale. L'insieme delle contribuzioni annue è accantonato in un conto *ad hoc* che figura al passivo del bilancio ed è investito nelle attività della Banca. Una rivalutazione attuariale viene effettuata almeno una volta ogni tre anni. Le perdite o gli utili attuariali danno allora luogo ad una ripartizione sulla base di una stima della durata residua di permanenza in servizio del personale al momento del calcolo.

#### 8. Fondo per rischi bancari generali

Questa voce comprende gli importi che la Banca decide di destinare alla copertura dei rischi su operazioni di finanziamento, tenuto conto dei rischi particolari inerenti a queste operazioni che rappresentano l'attività principale della Banca.

L'importo corrispondente figura separatamente nel conto economico alla voce « Assegnazione al fondo per rischi bancari generali ».

#### 9. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee - allegato al Trattato, dell'8 aprile 1965, istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee - le attività, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

#### 10. Operazioni di swap su tassi d'interesse o su valute

La BEI conclude principalmente operazioni di swap su valute, con le quali converte il ricavato di taluni prestiti in una valuta diversa da quella originaria; contemporaneamente - per ottenere gli importi necessari al servizio finanziario dei prestiti nella valuta originaria - effettua operazioni a termine di segno opposto. Gli importi di queste operazioni figurano nel bilancio alla voce « Altre attività » quando si tratta di importi lordi da ricevere e alla voce « Altre passività » nel caso di importi lordi da versare. Negli esercizi precedenti, all'attivo o al passivo del bilancio figurava solo l'importo netto da ricevere o da versare. I dati del bilancio 1995 sono stati perciò riclassificati e l'impatto sulle attività e passività è di 10 miliardi.

#### 11. Operazioni su contratti di futures finanziari

Utilizzati dalla Banca per coprirsi contro le fluttuazioni dei corsi dei titoli da essa detenuti nel portafoglio di negoziazione, i contratti *futures* conclusi su mercati organizzati e non ancora scaduti alla data di chiusura del bilancio sono valutati sulla base dei corsi



vigenti a questo stesso data. Utili e perdite risultanti dalle operazioni di copertura sono contabilizzati/e nel conto economico in maniera simmetrica rispetto agli utili e perdite risultanti dalla quota di portafoglio oggetto dell'operazione di copertura.

12. Ratei e risconti

all'attivo: gli oneri contabilizzati durante l'esercizio ma riguardanti un esercizio successivo nonché i proventi relativi all'esercizio che saranno esigibili soltanto successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso (principalmente interessi su finanziamenti);

al passivo: i proventi riscossi prima della data di chiusura del bilancio ma imputabili ad un esercizio successivo nonché gli oneri che, pur essendo attinenti all'esercizio, saranno pagati soltanto in un esercizio successivo (principalmente interessi su prestiti).

13. Interessi attivi e proventi assimilati

Oltre agli interessi e commissioni su finanziamenti, su investimenti e altri proventi del portafoglio titoli, questa voce comprende anche le indennità rimosse dalla Banca sui rimborsi anticipati effettuati dai suoi mutuatari. Affinché nel trattamento contabile vi sia corrispondenza tra i proventi su finanziamenti e il costo dei prestiti la Banca ha deciso di scaglionare, a partire dal 1996, le indennità rimosse sulla durata residua dei finanziamenti in oggetto. Questo cambiamento di metodo si spiega con gli importi di notevole entità versati alla Banca dai suoi mutuatari a titolo di rimborso anticipato.

Per l'esercizio 1996, pertanto, un importo di 135,3 milioni di ecu è stato iscritto nei ratei e risconti in vista del loro scaglionamento negli esercizi successivi. Valendo fare un raffronto, se per l'esercizio 1995 fossero stati applicati gli stessi principi il risultato sarebbe stato inferiore di 75,3 milioni di ecu.

14. Gestione dei rischi

I rischi principali ai quali la BEI deve far fronte sono:

- rischio di credito
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio di cambio

Rischio di credito

Il rischio di credito concerne principalmente le attività di finanziamento della Banca e, in minor misura, gli strumenti di tesoreria quali i titoli a reddito fisso detenuti nei portafogli d'investimento e operativo, i certificati di deposito o i conti interbancari a termine.

Il rischio di credito inerente all'impiego degli strumenti derivati sarà analizzato in seguito, alla voce «Prodotti derivati» (V. p. 84).

La gestione del rischio di credito si basa, da una parte, sul grado di rischio assunto nei confronti delle controparti e, dall'altra, sull'analisi della loro solvibilità.

Per quanto concerne l'attività di finanziamento, il rischio di credito è gestito da un dipartimento indipendente - «Rischi di credito» - posto sotto la diretta responsabilità del Comitato direttivo e incaricato di determinare e di controllare in modo indipendente il rischio di credito.

Per limitare il rischio di credito sul suo «portafoglio finanziamenti», la Banca conclude operazioni solo con controparti di cui si sia potuta dimostrare la solvibilità a termine e che possono offrire, d'altra parte, garanzie ritenute sufficientemente solide.

Di conseguenza, per valutare e gestire efficacemente il rischio di credito in materia di finanziamenti, la Banca ha classificato i suoi crediti secondo criteri generalmente accettati, basati sulla qualità del mutuatario, sulla garanzia e, se del caso, sul garante.

La struttura delle garanzie sul «portafoglio finanziamenti» all'interno dell'Unione (ivi compresi i finanziamenti «assimilati») al 31 dicembre 1996 è la seguente:

Tipo di garanzia	Scadenze				(In milioni di ecu)
	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	più di 5 anni	Totale 1996	1995
Finanziamenti accordati agli Stati membri	1 311	5 625	5 126	12 062	11 378
Finanziamenti garantiti dagli Stati membri	3 052	16 040	10 317	29 409	29 335
Finanziamenti accordati a enti pubblici di Stati membri	155	1 517	2 225	3 897	3 350
Finanziamenti garantiti da enti pubblici di Stati membri	122	626	446	1 194	1 139
Finanziamenti accordati a banche (ivi compresi gli istituti di credito a lungo termine) o da esse garantiti	3 797	18 040	13 586	35 423	31 064
Finanziamenti accordati a compagnie di assicurazione o da esse garantite	28	196	201	425	389
Garanzia di società di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici CE	375	2 160	1 078	3 613	2 908
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su immobili	36	152	366	554	577
Garanzia di società private (tranne banche e compagnie di assicurazione)	1 200	6 369	4 948	12 517	10 041
Garanzie reali su altri beni; altre garanzie	83	761	1 235	2 079	2 205
	10 159	51 486	39 528	101 173	92 386

Nella tabella in appresso i finanziamenti in essere alla chiusura dell'esercizio sono ripartiti per settore di attività del mutuatario:

Settore di attività	Scadenze				(In milioni di ecu)
	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	più di 5 anni	Totale 1996	1995
Energia	2 053	9 507	8 220	19 780	17 651
Trasporti	1 765	13 202	13 894	28 861	25 619
Telecomunicazioni	1 412	6 155	4 282	11 849	11 553
Infrastrutture idriche e fognarie	936	4 159	3 846	8 941	7 934
Infrastrutture varie	287	1 195	1 174	2 656	2 589
Agricoltura	3	15	2	20	23
Industria	1 358	5 928	2 677	9 963	10 454
Servizi	83	841	315	1 239	703
Prestiti globali	2 563	12 129	7 691	22 383	19 566
	10 460	53 131	42 101	105 692	96 092

Il rischio di credito inerente alla tesoreria (portafoglio titoli, commercial paper, conti a termine, ecc.) è gestito in maniera rigorosa scegliendo controparti o emittenti di prim'ordine.

Nella struttura dei portafogli titoli e sugli strumenti di tesoreria in essere il Management ha definito dei limiti, essenzialmente in funzione del rating attribuito alle controparti dalle agenzie specializzate (questi limiti sono regolarmente rivisti dal servizio responsabile del controllo dei rischi alla Direzione Finanze).

La tabella qui accanto indica, in percentuale, il rischio di credito inerente ai portafogli titoli e agli strumenti di tesoreria in funzione della qualità in termini di rating delle controparti o degli emittenti:

Situazione al 31 dicembre 1996		
	Portafoglio titoli (%)	Strumenti di tesoreria (%)
Rating Moody's o equivalente:		
AAA	75	16
da AA1 a AA3	23	59
da A1 a A3	2	21
B	—	1
Non valutati	—	3
Totale	100	100



Rischio di tasso

La tabella in appresso mostra l'esposizione della Banca al rischio di tasso; essa indica gli importi nominali e le scadenze corrispondenti alle quali intervengono dei cambiamenti di tasso per le principali voci di bilancio soggette a rifissazione degli indici.

Intervallo di rifissazione degli indici

(In milioni di ecu)						
	Sino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Più di 5 anni	Totale
<b>Attivo</b>						
Finanziamenti	21 530	3 937	4 280	41 282	34 663	105 692
Tesoreria netta	5 886	80	24	1 453	1 735	9 178
	27 416	4 017	4 304	42 735	36 398	114 870
<b>Passivo</b>						
Prestiti e swaps	24 841	4 566	4 859	38 596	23 852	96 714
Rischio di tasso d'interesse	2 575	(- 549)	(- 555)	4 139	12 546	

La Banca ha introdotto recentemente una struttura organizzativa per la funzione di gestione attivo/passivo applicando i metodi ritenuti più appropriati nel mondo finanziario e istituendo, in particolare, un Comitato di gestione dell'attivo e passivo (ALCO) sotto la diretta responsabilità del Comitato direttivo. A tale scopo, essa ha deciso di seguire nella gestione dell'attivo e passivo una strategia che consiste nel fissare e mantenere la *duration* dei fondi propri a circa 5-6 anni, in linea con la prassi di altre istituzioni finanziarie internazionali.

Rischio di liquidità

La tabella in appresso presenta un'analisi delle attività e delle passività raggruppate per scadenza in funzione della durata residua tra la data del bilancio e la data contrattuale di scadenza. Le attività e passività per le quali non esiste una data contrattuale di scadenza sono raggruppate nella categoria « Scadenza non definita ».

(In milioni di ecu)						
Scadenze	Sino a 3 mesi	Da più di 3 mesi a 1 anno	Da più di 1 anno a 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza non definita	Totale
<b>Attivo</b>						
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	26					26
Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	296	37	1 016	930		2 279
Altri crediti:						
conti a vista	25					25
proventi di prestiti da ricevere	60					60
depositi a termine	4 781					4 781
accordo di riacquisto inverso ( <i>reverse repos</i> )	1 106					1 106
	5 972					5 972
Finanziamenti:						
a enti creditizi	1 162	3 303	20 247	14 875		39 587
alla clientela	1 352	4 645	32 883	27 225		66 105
	2 514	7 948	53 130	42 100		105 692
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	396		688	858		1 942
Da ricevere a titolo delle riserve e degli accantonamenti		155				155
Contratti di swap su valute: da ricevere	1 725	112	8 064	6 152		16 053
Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato		168	108			276
Altre attività					3 326	3 326
Totale attivo	10 929	8 420	63 006	50 040	3 326	135 721
<b>Passivo</b>						
Debito verso enti creditizi	57					57
Debiti rappresentati da titoli di credito:						
effetti e obbligazioni in circolazione	4 013	7 169	52 632	29 788		93 602
altri	31	489	1 359	1 168		3 047
	4 044	7 658	53 991	30 956		96 649
Capitale, riserve e risultato					17 972	17 972
Altre passività					4 725	4 725
Contratti di swap su valute: da versare	1 733	121	8 287	6 177		16 318
Totale passivo	5 834	7 779	62 278	37 133	22 697	135 721

D'altra parte, per assicurare anche la solvibilità della Banca e far fronte a bisogni imprevisti di liquidità, è stato creato un portafoglio titoli chiamato «portafoglio d'investimento». Questo portafoglio si compone di titoli principalmente a reddito fisso emessi da controparti di prim'ordine (per la maggior parte obbligazioni emesse dagli Stati membri); l'intenzione è di detenerli sino alla scadenza finale.



Rischio di cambio

Il rischio di cambio è inerente ai fondi propri in valute diverse dall'ecu, ai margini sulle operazioni e alle spese generali in valute diverse dall'ecu. L'obiettivo della gestione dell'attivo e passivo è di minimizzare questo rischio ripartendo le posizioni nette del bilancio o in ecu oppure nelle monete componenti l'ecu secondo il loro «peso» rispettivo. Le «deviazioni» rispetto a quest'obiettivo sono eliminate tramite regolari operazioni sui mercati dei cambi.

PRODOTTI DERIVATI

1. Nel quadro della raccolta dei fondi

La Banca utilizza i prodotti derivati soprattutto nel quadro della raccolta dei fondi, da una parte per allineare, in termini di valuta e di tasso d'interesse, le caratteristiche dei fondi raccolti e quelle dei finanziamenti concessi e, dall'altra, per ridurre il costo della raccolta.

I prodotti derivati più utilizzati sono i seguenti:

- \* swaps su valute
- \* swaps su tassi d'interesse
- \* Deferred rate-setting (DRS) agreements.

Swaps su valute

Gli swaps su valute sono contratti con i quali si conviene di convertire i proventi di un prestito in una data valuta in un'altra valuta; simultaneamente viene concluso un contratto di cambio a termine che prevede un'operazione inversa, in modo da poter rimborsare il prestito, alle scadenze previste, nella valuta originaria.

Swaps su tassi d'interesse

Gli swaps su tassi d'interesse sono contratti con i quali si conviene, in generale, di scambiare interessi a tasso variabile con interessi a tasso fisso o viceversa.

Swaps su valute (in milioni di ecu)

	A meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Più di 10 anni	Totale 1996	Totale 1995
Importo nozionale	710	8 064	6 013	139	14 926	8 719
Rischio di credito (BRI 2 ponderato)	6	187	122	3	318	293

Swaps su tassi d'interesse e DRS (in milioni di ecu)

	A meno di 1 anno	Da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Più di 10 anni	Totale 1996	Totale 1995
Importo nozionale	4 504	19 369	11 599	1 019	36 491	31 381
Rischio di credito (BRI 2 ponderato)	16	177	101	14	308	199

È opportuno ricordare che gli importi nozionali da ricevere e da versare relativi agli swaps su valuta figurano rispettivamente alle voci del bilancio « Altre attività » e « Altre passività ».

Sinora la Banca non ha concluso contratti di opzione nel quadro della sua politica di copertura dei rischi.

Opzione integrata	Importo nozionale (milioni di ecu)	Indice di borsa	Importo nozionale (milioni di ecu)	Cedola (o simile) a struttura speciale	Importo nozionale (milioni di ecu)
27	2 678	12	707	7	676

Tutti questi contratti di opzione integrati o associati a prestiti sono negoziati con le controparti su base reciproca.

In generale non vi sono rischi di credito per queste opzioni, tranne per quelle che si basano su indici di borsa (per esse esiste però una garanzia collaterale).

2. Nel quadro della gestione delle liquidità

La Banca conclude contratti di swap su valuta a breve termine sia per adeguare le posizioni in valuta della sua tesoreria operativa rispetto alla sua moneta di riferimento (l'ecu) che per far fronte alla domanda di valute in relazione con le erogazioni su finanziamenti.

Al 31 dicembre 1996, l'importo nozionale degli swaps su valuta a breve termine ammonta a 1 127 milioni di ecu, contro 1 306 milioni al 31 dicembre 1995.

Infine, è opportuno ricordare che nel bilancio figurano anche gli importi nozionali da ricevere e da versare relativamente agli swaps su valuta a breve termine, rispettivamente alle voci « Altre attività » e « Altre passività ».

Valore attuale stimato degli strumenti finanziari

La BEI iscrive gli strumenti finanziari di bilancio al loro costo storico, che rappresenta l'importo ricevuto nel caso di una passività o l'importo versato nel caso di acquisizione di un'attività. Per l'esercizio 1996, è stato deciso di non adeguare l'importo nominale

Deferred rate-setting (DRS) agreements

Questo strumento derivato può essere assimilato ad un contratto di swap su tasso d'interesse (tasso fisso contro tasso variabile o viceversa); esso viene però utilizzato più specificamente da organismi di finanziamento a lungo termine (come la BEI) che raccolgono importi di elevata entità sui mercati dei capitali.

Utilizzo e rischi associati

Come indicato innanzi, i prodotti derivati vengono utilizzati soprattutto per raccogliere fondi al minor costo possibile e farne beneficiare i mutuatari, conformemente all'obiettivo principale della BEI che è di favorire lo sviluppo dei Paesi membri dell'Unione europea.

Gli swaps su tassi d'interesse o su valute permettono alla Banca non solo di modificare in termini di tasso e di valuta le caratteristiche delle proprie emissioni per soddisfare la domanda degli investitori ma anche di accedere a taluni mercati dei capitali scambiando con le controparti le rispettive vantaggiose condizioni di accesso a questi mercati e ridurre così il costo della raccolta.

Tutti gli swaps su tassi d'interesse o su valute concernenti il portafoglio prestiti hanno scadenze identiche a quelle di questi stessi prestiti e sono pertanto a lungo termine.

I prodotti derivati quali sopra descritti sono tutti negoziati su base reciproca con controparti di prim'ordine.

Come gli strumenti finanziari di bilancio, anche i prodotti derivati sono soggetti al rischio di credito. Tuttavia, mentre per gli strumenti finanziari di bilancio il rischio di credito è rappresentato in generale dal loro importo nozionale o nominale, per i prodotti derivati esso è costituito in linea di massima solo da una piccola parte del loro valore nozionale. Nel caso della Banca, trattandosi solamente di prodotti derivati negoziati su base reciproca, il rischio di credito è valutato secondo il metodo del « rischio corrente » raccomandato dalla Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Il rischio di credito corrisponde così ai valori di sostituzione positivi dei contratti, maggiorati dei rischi potenziali risultanti dalla durata e dal tipo di transazione e ponderati da un coefficiente in relazione con la categoria della controparte (rischio BRI 2 ponderato).

Le tabelle in appresso presentano le scadenze degli swaps su valute e degli swaps su tassi d'interesse e DRS, suddivise per importo nozionale e rischio di credito inerente.

Tuttavia, conformemente alla sua strategia di raccolta di fondi sui mercati finanziari al costo più basso, la Banca stipula contratti di prestito comportanti, in particolare, opzioni su tassi o indici di borsa. Questi prestiti sono oggetto di un contratto di swap per coprire il rischio di mercato corrispondente.

La tabella in appresso presenta il numero e l'importo nozionale dei diversi tipi di opzione relativi ai prestiti:

degli strumenti finanziari di bilancio quando il valore attuale stimato a questa stessa data era inferiore ma di indicare nella presente nota esplicativa il valore attuale degli strumenti finanziari (essenzialmente finanziamenti, tesoreria e prestiti dopo swaps su tassi d'interesse o su valuta) figuranti all'attivo e al passivo rispetto al loro valore nominale. Il raffronto con l'esercizio 1995 non è stato possibile in quanto i sistemi informatici che permettono tali calcoli non erano disponibili a fine esercizio.

La tabella in appresso riassume i valori attuali degli strumenti finanziari di bilancio sopra definiti secondo il metodo di attualizzazione Risk Metrics:

(In milioni di ecu)

1996	Attivo		Passivo	
	nominale	valore attuale	nominale	valore attuale
Al costo storico:				
- Finanziamenti	105 692	115 955		
- Tesoreria netta	9 178	9 787		
- Prestiti e swaps	—	—	96 714	105 341
Totale	114 870	125 742	96 714	105 341



Nota B –

	Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	
	31.12.1996	31.12.1995	31.12.1996	31.12.1995
La ripartizione per scadenza è la seguente:				
- sino a tre mesi . . . . .	295 674 800	598 966 297	396 146 903	615 744 407
- da più di tre mesi a un anno . . . . .	36 540 966	—	—	—
- da più di un anno a cinque anni . . . . .	1 015 804 916	1 167 590 214	687 689 732	448 737 998
- più di cinque anni . . . . .	930 232 461	490 873 581	858 564 711	932 513 686
	<b>2 278 253 143</b>	<b>2 257 430 092</b>	<b>1 942 401 346</b>	<b>1 996 996 091</b>

	Prezzo di acquisto	Ammortamento scarti rispetto alla pari	Valore contabile	Ammortamento scarti (rispetto alla pari) da contabilizzare	Valore alla scadenza	Valore di mercato
Portafoglio d'investimento . . . . .	2 380 444 053	42 225 770	2 422 669 823	118 927 570	2 541 597 393	2 625 947 312
Portafoglio di negoziazione . . . . .	—	—	—	—	—	—
Portafoglio di copertura . . . . .	1 378 691 296	- 2 873 142	1 375 818 154	- 90 053 473	1 285 764 681	1 391 773 612
Altri titoli a breve termine valutati al loro valore nominale . . . . .	422 166 512	—	422 166 512	—	422 166 512	422 166 512
	<b>4 181 301 861</b>	<b>39 352 628</b>	<b>4 220 654 489</b>			

Nota C – Crediti verso enti creditizi (altri crediti):

	31.12.1996	31.12.1995
<b>Proventi di prestiti da ricevere</b>		
- sino a tre mesi . . . . .	60 085 157	—
<b>Depositi a termine</b>		
- sino a tre mesi . . . . .	4 781 265 316	3 423 026 433
<b>Accordo di riacquisto inverso (Reverse repos)</b>		
- sino a tre mesi . . . . .	1 105 906 514	369 832 591
	<b>5 947 256 987</b>	<b>3 792 859 024</b>

Nota D – Azioni e altri titoli a reddito variabile - Partecipazioni

Azioni e altri titoli a reddito variabile

Questa voce, di 90 000 000, rappresenta l'importo versato dalla Banca al 31 dicembre 1966 a titolo della quota da essa sottoscritta nel capitale della BERS. Nel luglio 1966 la BEI ha sottoscritto l'aumento di capitale della BERS per un importo di 300 000 000, portando così la sua quota a 600 000 000.

Partecipazioni

Questa voce, di 120 000 000, rappresenta tre delle quattro *tranches* annuali uguali, per un totale di 160 000 000, che la Banca deve versare a titolo della quota da essa sottoscritta (800 000 000) nel capitale del Fondo europeo per gli investimenti (sede sociale a Lussemburgo).

Per l'esercizio 1996, la Banca ha ritenuto di non consolidare i conti del FEI in quanto non rilevanti al fine di fornire l'«immagine fedele» di cui alla Direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari; nessuna informazione supplementare viene pertanto fornita nella presente relazione annuale.

Nota E – Immobilizzazioni materiali

	Terreni	Immobile Lussemburgo/Kirchberg	Immobile Lisbona	Mobili e macchine	Totale
Valore netto contabile all'inizio dell'anno . . . . .	3 358 412	83 560 244	208 506	—	87 127 162
Aumenti nel corso dell'anno . . . . .	—	2 118 052	—	5 767 723	7 885 775
Ammortamenti nel corso dell'anno . . . . .	—	3 830 000	14 000	5 767 723	9 611 723
Valore netto contabile al 31.12.1996 . . . . .	<b>3 358 412</b>	<b>81 848 296</b>	<b>194 506</b>	<b>—</b>	<b>85 401 214</b>



## Nota F — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere sono i seguenti:

	31.12.1996	31.12.1995
<b>Crediti verso:</b>		
la Germania . . . . .	7 577 492	1 956 748
i Paesi Bassi . . . . .	2 186 013	478 388
l'Austria . . . . .	1 261 874	453 670
	<b>11 025 379</b>	<b>2 888 806</b>

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'adeguamento sia superiore all'1,5%. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5%, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti (detti «di adeguamento»), senza fruttare interessi.

## Nota G — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) Una parte degli importi ricevuti nel quadro del Sistema monetario europeo (SME) è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo 10 c) «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME».

b) La voce 3 b) del passivo «Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo» comprende:

- gli importi dei contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti accordati per investimenti fuori dell'Unione europea nel quadro delle convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con i Paesi terzi del Bacino mediterraneo;

- i contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di finanziamento su risorse proprie della Banca nell'Unione europea, messi a sua disposizione nel quadro dello SME conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee e nel quadro del Meccanismo finanziario istituito dai Paesi membri dell'EFTA conformemente all'Accordo firmato il 2 maggio 1992;

- gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i finanziamenti accordati su risorse della CE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

## Nota H — Debitori e creditori vari

	31.12.1996	31.12.1995
<b>Debitori vari:</b>		
- mutui immobiliari e anticipi accordati al personale . . . . .	72 445 886	67 661 671
- altri . . . . .	95 715 064	52 779 955
	<b>168 160 950</b>	<b>120 441 626</b>

## Creditori vari:

- i conti in essere con la Comunità europea:

per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esse relativi, da regolarizzare . . . . .	50 256 568	237 171 573
- conti di deposito . . . . .	82 142 063	92 735 066
- i conti di deposito nel quadro del Meccanismo finanziario EFTA . . . . .	276 640 719	212 923 519
- altri . . . . .	120 219 953	95 867 400
	<b>529 259 303</b>	<b>638 697 558</b>

## Nota I — Debiti verso enti creditizi (a termine o con preavviso)

Scadenza:

	31.12.1996	31.12.1995
- sino a tre mesi . . . . .	56 273 324	36 609 404

## Nota J — Accantonamenti per rischi e oneri (Fondo pensioni del personale)

La riserva per le prestazioni pensionistiche è stata valutata l'ultima volta al 30 giugno 1994 da un attuario secondo il metodo prospettivo. Le principali ipotesi di questa valutazione sono state le seguenti:

- un tasso di attualizzazione del 7,5% annuo per la determinazione del valore attuale delle prestazioni future;
- un'età media di pensionamento a 62 anni;
- un'evoluzione media del 4,5% delle prestazioni del Fondo pensioni per l'effetto combinato dell'aumento del costo della vita e dello sviluppo delle carriere.

Da questa valutazione risultava che l'accantonamento figurante al passivo del bilancio alla data suddetta rappresentava il 103% delle prestazioni future e, pertanto, sarebbe stato congruo in caso di liquidazione del regime pensionistico.

Al 31 dicembre 1996, il costo totale del regime pensionistico per l'esercizio in esame (ivi compresi gli interessi accreditati dalla Banca) era di 41 063 606 (36 679 977 a fine 1995). L'importo degli impegni relativi alle prestazioni pensionistiche iscritto nel conto economico chiuso alla stessa data ammonta a 12 107 903 (9 443 809 nel 1995). L'aumento dell'accantonamento che figura al passivo del bilancio è di 22 181 629 (31 076 382 nel 1995).

## Nota K — Fondo per rischi bancari generali

Al 31 dicembre 1996 il saldo era di 500 000 000:

	31.12.1996	31.12.1995
Saldo all'inizio dell'anno . . . . .	450 000 000	350 000 000
Contributo dei tre nuovi Stati membri al 1° gennaio 1995	—	26 815 105
Assegnazione parziale dell'importo della voce «Contributo al risultato dell'esercizio non ancora assegnato» <sup>(1)</sup>	—	23 184 895
Accantonamento dell'anno . . . . .	50 000 000	50 000 000
	<b>500 000 000</b>	<b>450 000 000</b>

<sup>(1)</sup> Il Consiglio dei governatori ha deciso, il 19 giugno 1995, di assegnare a questo Fondo 23 184 895 a valere sui 74 292 465 della voce «Contributo al risultato dell'esercizio non ancora assegnato» (dei tre nuovi Stati membri) al 1° gennaio 1995.



Nota L – Riserve e assegnazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio dei governatori ha deciso, il 3 giugno 1996, di assegnare alla riserva supplementare il risultato dell'esercizio 1995, pari a 1 216 540 277 ecu (importo ottenuto dopo la creazione di accantonamenti specifici per 125 000 000 e l'assegnazione di 50 000 000 al Fondo per rischi bancari generali).

Movimenti dei conti relativi alle riserve (al 31 dicembre 1996)

	Saldi al 31.12.1995	Assegnazione del risultato dell'esercizio 1995	Saldi al 31.12.1996
Fondo di riserva . . . . .	6 201 300 000	—	6 201 300 000
Riserva supplementare . . . . .	4 310 100 085	1 216 540 277	5 526 640 362
	<b>10 511 400 085</b>	<b>+ 1 216 540 277</b>	<b>11 727 940 362</b>

A seguito della loro adesione, il Regno di Svezia, la Repubblica austriaca e la Repubblica finlandese dovevano versare, a titolo del loro contributo al risultato dell'esercizio 1994, cinque rate semestrali uguali di 155 296 499 (la prima il 30 aprile 1995, l'ultima il 30 aprile 1997). Al 31 dicembre 1996 restava da versare l'ultima rata (30 aprile 1997).

Su proposta del Comitato direttivo, il Consiglio di amministrazione raccomanda al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio 1996 - pari a 1 092 118 660 ecu, importo ottenuto dopo l'assegnazione di 50 000 000 agli accantonamenti specifici e di altri 50 000 000 al Fondo per rischi bancari generali - alle eccedenze di gestione non attribuite.

Nota M – Importo globale degli elementi dell'attivo e del passivo espressi in valute estere e che sono stati convertiti in ecu

	31.12.1996	31.12.1995
Attivo	118 484 248 732	101 810 971 686
Passivo	107 796 049 275	91 297 882 536

Nota N – Ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 1 del conto economico):

	31.12.1996	1.12.1995
Germania . . . . .	796 958 145	720 977 323
Francia . . . . .	1 010 027 216	1 051 188 278
Italia . . . . .	2 048 748 620	2 075 870 564
Regno Unito . . . . .	971 320 707	875 578 964
Spagna . . . . .	1 198 761 562	1 232 782 617
Belgio . . . . .	135 736 691	119 535 073
Paesi Bassi . . . . .	120 814 737	120 012 464
Svezia . . . . .	40 960 121	7 257 919
Danimarca . . . . .	262 004 995	290 549 279
Austria . . . . .	32 295 915	17 711 803
Finlandia . . . . .	17 413 794	6 314 334
Grecia . . . . .	246 402 208	243 520 587
Portogallo . . . . .	486 580 809	483 648 779
Irlanda . . . . .	210 574 783	220 671 815
Lussemburgo . . . . .	3 830 828	7 445 353
Altri Paesi . . . . .	7 582 431 131 352 315 199	7 473 065 152 321 690 143
	<b>7 934 746 330</b>	<b>7 794 755 295</b>
Altri interessi attivi e proventi as- similati <sup>(1)</sup>	680 983 105	522 072 443
	<b>8 615 729 435</b>	<b>8 316 827 738</b>

<sup>(1)</sup> Comprendono:

interessi e commissioni su inve- stimenti . . . . .	637 311 404	500 309 161
altri proventi del portafoglio titoli . . . . .	43 671 701	21 763 282
	<b>680 983 105</b>	<b>522 072 443</b>

Nota O – Ripartizione per mercato geografico dei proventi per commissioni (voce 3 del conto economico):

	31.12.1996	31.12.1995
Francia . . . . .	281 139	398 161
Italia . . . . .	269 717	459 247
Regno Unito . . . . .	218 585	200 229
Spagna . . . . .	8 217	16 049
Belgio . . . . .	2 226	9 780
Paesi Bassi . . . . .	2 403	2 702
Danimarca . . . . .	125 467	170 181
Grecia . . . . .	99 761	125 297
Portogallo . . . . .	11 014	12 439
Irlanda . . . . .	113 696	169 467
	<b>1 132 225</b>	<b>1 563 552</b>
Istituzioni comunitarie . . . . .	14 921 569	16 485 423
	<b>16 053 794</b>	<b>18 048 975</b>

Nota P – Spese generali e amministrative

	31.12.1996	31.12.1995
Spese per il personale:		
Retribuzioni ed emolumenti . . . . .	79 017 247	77 064 709
Contributi sociali e altre spese di carattere sociale . . . . .	33 283 233	32 725 658
	<b>112 300 480</b>	<b>109 790 367</b>
Spese generali e oneri ammini- strativi . . . . .	32 685 144	32 438 806
	<b>144 985 624</b>	<b>142 229 173</b>

L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1996, 948 persone (897 al 31 dicembre 1995).

Nota Q – Rettifiche di valore su valori mobiliari

Nel 1995, affinché il portafoglio d'investimento rispondesse a criteri di gestione conformi a direttive ben definite, è stato deciso di effettuare una ristrutturazione mediante sostituzione di titoli che ha generato una plusvalenza di 90,4 milioni di ecu.

Nota R – Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a questa voce si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota S – Operazioni a termine su portafoglio titoli

Gli importi corrispondono ad operazioni effettuate sul portafoglio di copertura.



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Presidente del Comitato di verifica

Banca europea per gli investimenti  
Lussemburgo

Abbiamo assoggettato a revisione contabile l'allegato bilancio d'esercizio della Banca europea per gli investimenti, come sotto identificato. La responsabilità di tale bilancio compete al Consiglio di amministrazione della Banca. È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale su tale bilancio sulla base della nostra revisione.

Il nostro esame è stato svolto secondo principi di revisione di accettazione internazionale (*International Standards on Auditing*). Tali principi richiedono che il lavoro di revisione venga pianificato e svolto in modo da ottenere una ragionevole conferma che nel bilancio non siano presenti errori tali da alterare la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio nel suo complesso. La revisione contabile comporta l'esame, a campione, della documentazione giustificativa dei dati e della informativa di bilancio. La revisione contabile comprende anche la valutazione della idoneità dei principi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dagli amministratori nonché la valutazione della presentazione del bilancio nel suo complesso. Riteniamo che la revisione contabile da noi condotta costituisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio l'allegato bilancio è veritiero e corretto e rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca europea per gli investimenti per l'esercizio chiuso

Lussemburgo, 25 febbraio 1997

al 31 dicembre 1996, il risultato economico e le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alla Direttiva 86/635/CEE del Consiglio, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e ai principi contabili internazionali.

Senza rimettere in questione l'opinione sopra espressa, si richiama la Sua attenzione sulla nota 13 dell'allegato, concernente il cambiamento di metodo circa l'iscrizione nel conto economico delle indennità rimosse sui rimborsi anticipati di finanziamenti.

Il bilancio assoggettato a revisione comprende:

Stato patrimoniale

Situazione contabile della Sezione speciale

Conto economico

Prospetto dei flussi di cassa

Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie in essere

Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito

Prospetto delle sottoscrizioni al capitale

Note esplicative

Price Waterhouse



## IL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica si compone di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori della Banca per un periodo di tre anni. Ogni anno uno dei membri del Comitato viene sostituito oppure il suo mandato viene rinnovato. La presidenza del Comitato è esercitata per un anno dal membro il cui mandato scade nel corso dell'esercizio. Il Comitato si accerta che le operazioni della Banca sono state effettuate nel rispetto delle procedure prescritte dal suo Statuto; esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili e conferma che lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e gli altri prospetti finanziari rispecchiano esattamente, sia all'attivo che al passivo, la situazione della Banca.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato di verifica si basa sui lavori della divisione « Revisione contabile interna » della Banca e di una società internazionale di revisione contabile nonché sulle attività di controllo dei servizi della Banca.

Il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori che, prima di approvare la relazione annuale ed il bilancio d'esercizio, ascolta la dichiarazione di cui in appresso.

### DICHIARAZIONE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa visione della relazione della Price Waterhouse del 25 febbraio 1997,

vista la Relazione annuale 1996 nonché lo stato patrimoniale, la situazione contabile della Sezione speciale al 31 dicembre 1996 ed il conto economico dell'esercizio chiuso alla stessa data nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 25 febbraio 1997,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1996 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che lo stato patrimoniale, il conto economico e la Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 25 marzo 1997

Il Comitato di verifica

M.J. SOMERS

A. HANSEN

E. JESUS MARIA



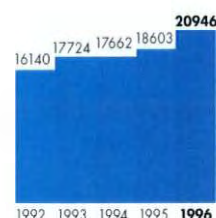
PRESENTAZIONE  
DEI  
FINANZIAMENTI  
NELL'UNIONE  
EUROPEA







## PRESENTAZIONE DEI FINANZIAMENTI NELL'UNIONE EUROPEA



L'importo complessivo dei finanziamenti (contratti firmati) nell'Unione europea ammonta per il 1996 a **20 946 milioni**, con un incremento del 12,6% rispetto al 1995 (18 603 milioni) - V. ripartizione dettagliata nella tabella in appresso.

Queste operazioni - tutte su risorse proprie, costituite dal ricavo dei prestiti emessi sui mercati dei capitali e dai fondi propri (capitale versato e riserve) - sono state effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio.

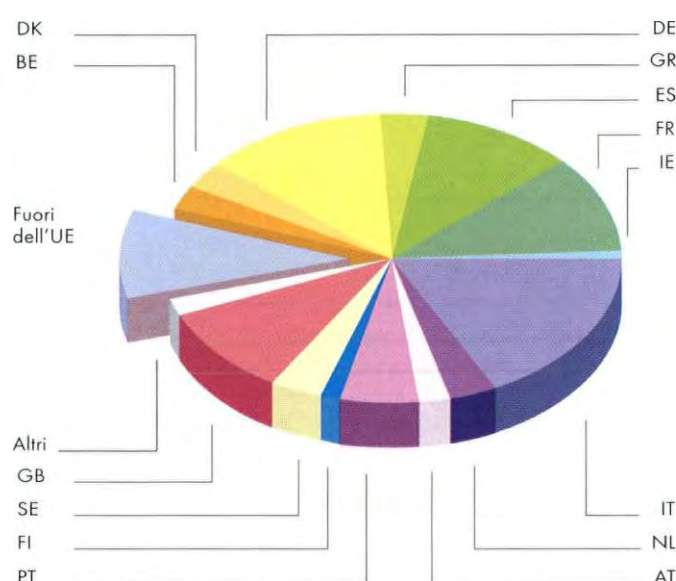
La BEI coopera strettamente con un numero crescente di istituzioni finanziarie e di banche commerciali, alle quali accorda prestiti globali destinati al finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nei settori dell'industria, dei servizi e delle infrastrutture; tramite istituzioni finanziarie e banche essa accorda anche taluni mutui individuali.

Nel 1996, la ripartizione delle garanzie da cui sono assistiti i finanziamenti della Banca fa emergere un notevole incremento delle garanzie bancarie, che coprono ormai il 50% (47% nel 1995) dell'attività.

Le altre operazioni sono garantite per il 19% da società private e per il 31% (38% nel 1995) da uno Stato o un ente pubblico.

Questa più stretta cooperazione con il settore bancario, destinata a svilupparsi ulteriormente in futuro, concretizza l'ap-

plicazione dei principi di sussidiarietà e di complementarità, fattori essenziali dell'attività della Banca.



Importo e ripartizione geografica dei contratti di finanziamento firmati (In milioni di ecu)

	1996		1995	
	Importo	%	Importo	%
Belgio (BE)	657,5	3,1	665,3	3,6
Danimarca (DK)	688,0	3,3	825,0	4,4
Germania (DE)	3 021,6	14,4	2 715,0	14,6
Grecia (GR)	721,1	3,4	525,2	2,8
Spagna (ES)	2 552,6	12,2	2 817,6	15,1
Francia (FR)	2 509,2	12,0	2 206,7	11,9
Irlanda (IE)	188,7	0,9	327,3	1,8
Italia (IT)	4 120,7	19,7	3 434,9	18,5
Lussemburgo (LU)	-	-	78,8	0,4
Paesi Bassi (NL)	765,7	3,7	318,9	1,7
Austria (AT)	489,9	2,3	241,9	1,3
Portogallo (PT)	1 293,8	6,2	1 231,5	6,6
Finlandia (FI)	302,1	1,4	179,1	1,0
Svezia (SE)	846,5	4,0	273,1	1,5
Regno Unito (GB)	2 386,2	11,4	2 243,9	12,1
Altri <sup>(1)</sup>	402,5	1,9	518,5	2,8
<b>Unione europea</b>	<b>20 946,0</b>	<b>100,0</b>	<b>18 602,8</b>	<b>100,0</b>

(1) Progetti che, pur situati fuori dell'Unione europea, presentano un interesse comunitario.

Nelle liste in appresso, per ciascun mutuo individuale viene indicato a lato l'obiettivo di politica comunitaria (spesso più di uno) al quale esso è conforme. Salvo indicazione contraria, i prestiti globali concernono investimenti in diversi settori e sono conformi a più obiettivi. I contrassegni relativi ai diversi obiettivi sono i seguenti :

- sviluppo regionale
  - competitività delle imprese e integrazione europea
  - ◄ protezione dell'ambiente e riassetto urbano
  - infrastrutture comunitarie
  - ◆ obiettivi energetici
- RTE : progetti facenti parte delle reti transeuropee ritenute prioritarie dal Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994).

N.B. Gli importi sono espressi in milioni di ecu.



## PROGETTI FINANZIATI A TITOLO DELL'ARTICOLO 18, PAR. 1, COMMA 2 DELLO STATUTO

Alcuni progetti che, pur situati fuori del territorio degli Stati membri, presentano un interesse diretto per l'Unione europea, sono stati finanziati, per un totale di 403 milioni, a titolo dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della BEI.

Tutti questi progetti riguardano i trasporti e le telecomunicazioni: miglioramento delle infrastrutture di trasporto per facilitare gli scambi tra, da un lato, l'Unione europea e, dall'altro, l'Islanda e la Norvegia; messa in orbita di satelliti per le comunicazioni con navi, aerei e veicoli terrestri e per trasmissioni televisive in tutta l'Europa.

Miglioramento del tratto in territorio norvegese della strada E6, tra Oslo e la frontiera svedese  
Regno di Norvegia

30,6



Acquisizione, lancio e messa in esercizio di satelliti per le comunicazioni con navi, aerei e veicoli terrestri  
International Maritime Satellite Organization

39,0



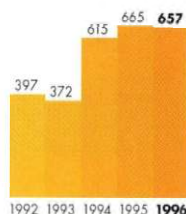
Miglioramento delle infrastrutture di comunicazione in Islanda  
Repubblica d'Islanda

33,0



Acquisizione e lancio, con messa in orbita geostazionaria, di tre satelliti per trasmissioni televisive  
European Telecommunications Satellite Organization

300,0



**Contratti di finanziamento firmati : 657 milioni**

1995 : 665 milioni

**Mutui individuali : 229 milioni**

**Prestiti globali : 428 milioni**

Crediti su prestiti globali : 268 milioni

I **mutui individuali** sono stati destinati per 7 milioni al settore dell'**energia**, per 32 milioni ai **trasporti** e per 190 milioni alle **telecomunicazioni**.

I **prestiti globali** in corso hanno permesso di finanziare 171 piccole infrastrutture pubbliche (miglioramento di tratti della rete stradale e impianti per il trattamento delle acque di scarico). Inoltre, 576 PMI hanno beneficiato di crediti per 247 milioni.

**Lista dei finanziamenti :**

### Mutui individuali

Completamento di due centrali elettriche a ciclo combinato (turbina a gas e turbina a vapore), alimentate a gas naturale, a Drogenbos (nella regione di Bruxelles) e a Seraing (nei pressi di Liegi)  
Tractebel S.A.

7,4



Ammodernamento della flotta di aerei a breve raggio per i collegamenti intracomunitari  
Sabena S.A.

31,8



Ammodernamento e estensione della rete di telecomunicazioni  
Belgacom S.A.

189,9



### Prestiti globali

Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione :

Crédit Communal de Belgique

85,7

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

- Générale de Banque S.A.

102,0

- Kredietbank S.A.

101,4

- Banque Bruxelles Lambert S.A.

51,4

- Bank van Roeselare S.A.

25,3

- CERA Banque

25,3

- Société Nationale de Crédit à l'Industrie

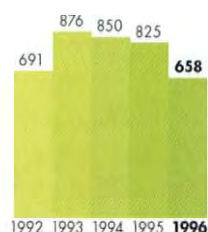
24,5

- Caisse Nationale de Crédit Professionnel S.A.

12,7







**Contratti di finanziamento firmati : 688 milioni**  
 1995 : 825 milioni  
**Mutui individuali : 628 milioni**  
**Prestiti globali : 60 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 46 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato il settore dell'**energia** (29 milioni per la produzione di elettricità a partire da rifiuti di origine domestica), la gestione delle **acque** (10 milioni) e i **trasporti** (589 milioni, di cui 197 milioni per RTE prioritarie).

I **prestiti globali** in corso hanno permesso il finanziamento di 198 PMI.

Lista dei finanziamenti :

#### Mutui individuali

Rinnovo e estensione delle reti di teleriscaldamento e di raccolta delle acque di scarico  
 Comune di Odense

15,2 ◆◀

Costruzione di impianti per il trattamento delle acque di scarico  
 Comune di Korsør

10,2 ◀

Ampliamento e ammodernamento di un impianto per il trattamento di rifiuti urbani a Glostrup  
 Vestforbrænding I/S

13,7 ◆◀

Costruzione di circonvallazioni stradali sull'insieme della rete  
 Regno di Danimarca

42,2 ■◀

Lavori di sistemazione sul Gittervej, strada di accesso al porto di Copenhagen  
 Porto di Copenhagen

6,2 ●

Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale attraverso lo Storebælt (Grande Belt)  
 A/S Storebæltsforbindelsen

343,1 ■●

Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale attraverso l'Øresund, tra Copenhagen e Malmö (Svezia)  
 A/S Øresundsforbindelsen

RTE 72,0 ●

Øresundskonsortiet

RTE 125,1 ●

#### Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

Finance for Danish Industry International S.A., FIH

60,3



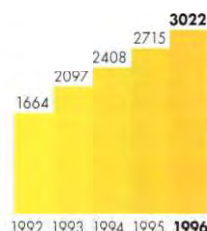
Il futuro ponte sull'Øresund (Simulazione informatica)







## GERMANIA



**Contratti di finanziamento firmati : 3 022 milioni**

1995 : 2 715 milioni

**Mutui individuali : 1 933 milioni**

**Prestiti globali : 1 089 milioni**

Crediti su prestiti globali : 1 098 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato - in tutto il Paese - il settore dell'**energia** (801 milioni), la raccolta e il trattamento delle **acque** di scarico nonché lo smaltimento dei **rifiuti** (399 milioni), i **trasporti** e le **infrastrutture urbane** (56 milioni); all'**industria** e ai **servizi** sono andati 677 milioni.

I **prestiti globali** in corso hanno permesso il finanziamento di 279 piccole iniziative dei settori produttivi (317 milioni) e di 426 infrastrutture di piccola o media dimensione (781 milioni), in particolare impianti di trattamento delle acque di scarico realizzati da enti locali.

I mutui individuali e i crediti su prestiti globali a favore di progetti nei *Länder* orientali rappresentano il 53% del totale delle operazioni della BEI in Germania.

### Lista dei finanziamenti :

#### Mutui individuali

Costruzione, sugli stessi siti di estrazione, di centrali elettriche alimentate a lignite (in sostituzione di impianti obsoleti) a :

- Schwarze Pumpe (Brandeburgo/Sassonia)  
SVK Schwarze Pumpe-VEAG Kraftwerksgesellschaft mbH

210,6 ■◆◀

- Schkopau (Sassonia)  
Kraftwerk Schkopau GbR

90,3 ■◆

Centrale di cogenerazione a ciclo combinato, alimentata a gas naturale, a :

- Potsdam (Brandeburgo)  
Energieversorgung Potsdam GmbH

21,2 ■◆◀

- Neubrandenburg (Meclenburgo-Vorpommern)  
KFB Beteiligungsgesellschaft für Kommunale Projekte mbH & Co.

26,1 ■◆◀

Sistema di condotte per il trasporto di gas naturale proveniente dalla Russia (rete di gasdotti europea)  
Wintershall Gas GmbH, WINGAS

343,2 ■◆

Installazioni per lo stoccaggio sotterraneo di gas a Kraak (Meclenburgo-Vorpommern)  
Hamburger Gaswerke GmbH

39,2 ■◆

Ammodernamento e estensione della rete di distribuzione di gas naturale  
GASAG Berliner Gaswerke AG

44,9 ■◆

Rinnovo e ammodernamento della rete elettrica a media tensione nella zona di Lipsia  
Westfälische Energie Aktiengesellschaft (WESAG)

26,1 ■◆

Installazioni per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico :

- nella zona di Bitterfeld-Wolfen (Sachsen-Anhalt)  
Abwasserzweckverband « Untere Mulde »

3,7 ■◆◀

- a Lutherstadt-Wittenberg (Sachsen-Anhalt)  
Lutherstadt Wittenberg

14,2 ■◆◀

- a Rudolstadt e Saalfeld (Turingia)  
Zweckverband Wasserversorgung und Abwasser-beseitigung für Städte und Gemeinden der Landkreise Rudolstadt & Saalfeld

6,9 ■◆◀

- in una zona della Renania sett.-Vestfalia  
Erftverband

7,8 ◀

- nella zona di Eisenach (Turingia)

Abwasserverband Eisenach-Erbstromtal

3,3 ■◆◀

- a Bernburg e nei comuni vicini (Sachsen-Anhalt)  
Wasserverband Saaleaue

10,4 ■◆◀

- a Mannheim  
Comune di Mannheim

32,8 ◀

- a Herford (Renania sett.-Vestfalia)  
Abwasserwerk der Stadt Herford

20,0 ◀

- a Monaco di Baviera  
Comune di Monaco di Baviera

54,6 ◀

- nei pressi di Senftenberg (Brandeburgo)  
Wasserverband Lausitz

18,2 ■◆◀

- a Dresda (Sassonia)  
Dresden Wasser und Abwasser GmbH

23,5 ■◆◀

Impianti per lo smaltimento dei rifiuti :

- a Bonacker (Renania sett.-Vestfalia)  
Hochsauerlandkreis

5,3 ◀

- a Cröbern, nei pressi di Lipsia  
Zentraldeponie Cröbern Betriebs-GmbH, Espenhain

40,5 ■◆◀

- a Offenbach (Assia) (incenerimento)  
Umlandverband Frankfurt-UVF

30,5 ◆◀

- nei pressi di Bad Hersfeld (Assia)  
Abfallwirtschafts-Zweckverband Landkreis Hersfeld-Rotenburg, AZV

9,6 ■◆◀

- a Fürth (Baviera) (incenerimento)  
Umwelttechnik Mittelfranken GmbH

86,0 ◆◀

Ammodernamento della rete ferroviaria per il traffico locale nella zona di Stoccarda  
Zweckverband Nahverkehr Region Stuttgart

21,2 ◀

Estensione del terminale « Wilhelm Kaisen » per navi portacontainer nel porto di Bremerhaven  
Bremer Lagerhaus-Gesellschaft AG

5,2 ■◆

Nuovo terminale all'aeroporto di Lipsia/Halle (Sassonia)  
Flughafen Leipzig Halle GmbH

29,9 ■◆

Risanamento di un vecchio sito industriale per riconversione in centro delle arti e delle tecnologie dei media; opere per la raccolta e il trattamento delle acque

Comune di Karlsruhe

23,8 ◀

Costruzione di un forno a arco elettrico per la produzione di prodotti lunghi a Saalfeld (Turingia)  
Stahlwerk Thüringen GmbH

41,8 ■◆◀



Sviluppo, collaudo e produzione di motori per aerei a Dahlewitz (Brandeburgo)  
BMW Rolls-Royce GmbH

Miglioramento dei processi di produzione e messa a punto di nuovi pneumatici in una fabbrica di Breuberg (Assia)  
Pirelli Reifenwerke GmbH

Centri logistici di distribuzione della posta



#### Prestiti globali

260,5	■▶	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	264,5
		- Kreditanstalt für Wiederaufbau	257,2
		- Landesbank Hessen-Thüringen Girozentrale	157,4
8,1	▶	- Commerzbank AG	104,7
		- Deutsche Bank AG	72,5
365,4	■●	- IKB Deutsche Industriebank	69,0
		- Westdeutsche Landesbank Girozentrale	52,2
		- InvestitionsBank des Landes Brandenburg	36,7
		- Südwestdeutsche Landesbank Girozentrale	26,1
		- Deutsche Ausgleichsbank	26,1
		- Landesbank Sachsen Girozentrale	13,8
		- Landesbank Schleswig-Holstein Girozentrale	8,4
		- Norddeutsche Landesbank Girozentrale	

centrali termiche a lignite, in sostituzione di impianti obsoleti e inquinanti, nelle immediate vicinanze dei due principali giacimenti di questo combustibile in Germania; i progetti, che contribuiscono alla salvaguardia dell'occupazione nelle aree interessate, rientrano nel

quadro del programma di ammodernamento della produzione di elettricità nella Germania orientale.

hanno un più sicuro approvvigionamento della città nei periodi di punta.

Per quanto riguarda la tutela ambientale, impianti di raccolta e trattamento delle acque di scarico e di smaltimento dei rifiuti di origine industriale o domestica sono stati finanziati in numerose città (121 milioni).

Nel settore della produzione, uno dei progetti riguarda la costruzione a Saalfeld di un'acciaieria con forno ad arco elettrico per la produzione di prodotti lunghi; l'acciaieria, che avrà una migliore efficienza energetica e sarà meno inquinante, sostituirà una fabbrica il cui processo di produzione si basa sulla «filiera ghisa» classica. Un altro finanziamento riguarda la costruzione di motori per aerei della nuova generazione. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati crediti per investimenti di PMI ma soprattutto per piccole infrastrutture nei settori della gestione delle acque e dell'energia (complessivamente 290 crediti per 557 milioni).

Nei **Länder occidentali** i mutui individuali (877 milioni) hanno riguardato, per più della metà, il settore dell'energia (452 milioni) e principalmente la costruzione di cinque tratti di un gasdotto (in tutto 900 km) per il trasporto di gas proveniente dalla Russia. Questo progetto, ritenuto prioritario dal Consiglio europeo di Essen, oltre a garantire un più sicuro approvvigionamento energetico contribuirà ad incentivare l'attività economica.

Ai settori dei trasporti e della gestione delle acque e dei rifiuti sono stati destinati 219 milioni, mentre ad una fabbrica di pneumatici sono andati 8 milioni. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati crediti a favore di circa 240 PMI (241 milioni) e 180 piccole infrastrutture d'interesse locale (299 milioni) concernenti principalmente il trattamento delle acque di scarico.

Nei **Länder orientali** (1 613 milioni) è stato apportato un ampio sostegno al settore dell'energia (436 milioni) per la costruzione di

Sempre nel settore energetico, la BEI ha contribuito al finanziamento di installazioni per lo stoccaggio sotterraneo di gas naturale nei pressi di Amburgo, che permette-

Finanziamenti nei **Länder orientali** dal 1990 al 1996 :  
6 975 milioni



Dal 1990, anno delle prime operazioni della BEI nei **Länder orientali**, quasi 7 miliardi sono stati destinati alla realizzazione o all'ammodernamento delle infrastrutture di base necessarie per il rilancio dell'attività economica, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni e lo sviluppo del settore produttivo, in particolare delle PMI; infatti circa 1 500 iniziative di piccola o media dimensione hanno beneficiato di crediti per oltre 2 miliardi.





**Contratti di finanziamento firmati : 721 milioni**  
 1995 : 525 milioni  
**Mutui individuali : 689 milioni**  
**Prestiti globali : 32 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 41 milioni

I **mutui individuali** hanno riguardato i settori dell'**energia** (379 milioni, di cui 200 destinati in gran parte ad una rete di gasdotti, RTE prioritaria) e dei **trasporti** (310 milioni, di cui 158 per la prosecuzione dei lavori sull'arteria stradale Patrasso-Atene-Salonicco, RTE prioritaria).

Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati crediti a favore di 21 PMI operanti nei settori dell'industria e del turismo.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Costruzione della quinta unità della centrale termica, alimentata a lignite, di Aghios Dimitrios (Macedonia)  
 DEI - Dimosia Epihirisi Ilektrismou (Ente Elettrico Nazionale)

172,0 ■◆

Estensione e potenziamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione  
 DEI

6,6 ■◆

Costruzione di una rete di gasdotti ad alta pressione tra Kula (alla frontiera greco-bulgara) e Aghia Triada (vicino a Atene) destinata ad approvvigionare il Paese in gas naturale proveniente dalla Russia e di un terminale per gas liquefatto proveniente dall'Algeria

DEPA - Dimosia Epihirisi Aeriou (Ente Nazionale del Gas)

RTE 200,0 ■◆

Autostrada Corinto-Tripoli e circonvallazione di Megalopoli (Peloponneso)  
 Repubblica ellenica

19,8 ■●

Sistemazione in autostrada del tratto Katerini-Klidi dell'arteria Patrasso-Atene-Salonicco-frontiera bulgara (PATHE)

Repubblica ellenica

RTE 9,9 ■●

Costruzione di un'autostrada periferica a nord di Atene (fa parte della PATHE), che collega tra l'altro il centro della città al nuovo aeroporto internazionale di Spata

Repubblica ellenica  
 Athens International Airport SA

RTE 148,5 ■●

132,0 ■●

##### Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

Banque Nationale de Paris SA

32,3



Nel quadro del Meccanismo finanziario SEE, i finanziamenti destinati al porto del Pireo (firmato nel 1995) e all'autostrada periferica di Atene hanno beneficiato di abbuoni d'interesse.



**Contratti di finanziamento firmati : 2 553 milioni**  
 1995 : 2 818 milioni  
**Mutui individuali : 1 885 milioni**  
**Prestiti globali : 668 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 639 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato per oltre il 90% le infrastrutture : **energia** (444 milioni, di cui 50 per RTE prioritarie), **trasporti** (742 milioni), **telecomunicazioni** (188 milioni), gestione delle **acque** e **infrastrutture composite** (352 milioni); all'**industria** sono andati 160 milioni.

Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati crediti per piccole infrastrutture d'interesse locale (160 progetti) e per investimenti di PMI (1 310, per 287 milioni).

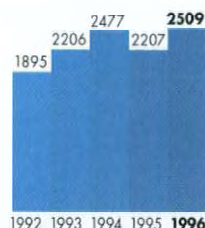


Lista dei finanziamenti :

<u>Mutui individuali</u>				
Impianto di desolfurazione dei gas di combustione nella centrale termica di Teruel (Aragona) <i>Empresa Nacional de Electricidad</i>				
	83,6	■◀		
Interconnessione della rete elettrica di trasmissione con quella del Portogallo: tratti Mesón-frontiera portoghese e Cartelle-Trives (Galizia) <i>Red Eléctrica de España SA</i>				
	RTE 50,1	■◆		
Costituzione di riserve di petrolio per garantire la continuità dell'approvvigionamento <i>Corporación de Reservas Estratégicas de Productos Petrolíferos</i>				
	185,8	■◆		
Estensione e potenziamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione nelle seguenti regioni : Galizia, Madrid, Castilla La Mancha e Castilla y León <i>Union Eléctrica Fenosa SA</i>				
	123,9	■◆	Estensione del porto autonomo di Bilbao (Paesi Baschi) <i>Autoridad Portuaria de Bilbao</i>	12,4 ■●
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e approvvigionamento in acqua potabile			Estensione del porto di Valencia <i>Autoridad Portuaria de Valencia</i>	15,0 ■●
- Valencia <i>Entidad Pública Saneamiento Aguas Residuales Comunidad Valenciana</i>	68,1	■◀	Estensione della strada ferrata urbana di Valencia e acquisto di materiale rotabile <i>Comunidad Valenciana</i>	55,7 ■◀
- Catalogna <i>Junta de Saneamiento de Cataluña</i>	31,0	■◀	Estensione della metropolitana di Barcellona <i>La Generalidad de Cataluña</i>	94,2 ◀
- Canarie <i>Ministerio de Obras Públicas, Transportes y Medio Ambiente</i>	37,7	■◀	Ammodernamento e ampliamento di due aeroporti sull'isola di Tenerife nonché di quelli di Lanzarote e Fuerteventura (Canarie) <i>Ente Público de Aeropuertos Españoles y Navegación Aérea</i>	27,9 ■●
Nuovi tratti della rete autostradale :			Ammodernamento e estensione della rete di telecomunicazioni <i>Telefónica de España SA</i>	188,0 ■●
- Galizia <i>Autopistas del Atlántico Concesionaria Española SA Autoestradas de Galicia SA</i>	119,2 ■● 40,3 ■●		Progettazione e messa a punto di una nuova piccola autovettura per uso urbano nella fabbrica di Almussafes (Valencia) <i>Ford España SA</i>	155,0 ■
- Cantabria <i>Ministerio de Obras Públicas, Transportes y Medio Ambiente</i>	103,6	■●	Miglioramento dei processi di produzione e messa a punto di nuovi pneumatici nella fabbrica di Manresa (Catalogna) <i>Pirelli Neumáticos SA</i>	4,7 ■►
- sette tratti di strade principali <i>Ministerio de Obras Públicas, Transportes y Medio Ambiente</i>	RTE 154,9	■●	<u>Prestiti globali</u>	
Miglioramento di infrastrutture stradali :			Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione :	
- La Generalidad de Cataluña	56,5	■●	- Banco de Crédito Local de España	31,3
- Comunidad Autónoma de Madrid	61,9	■●	- Crédit Local de France España SA	62,7
Miglioramento della rete stradale regionale e locale, di reti idriche e fognarie e di impianti per il trattamento delle acque di scarico			Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
- Comunidad Autónoma de Murcia	32,3	■◀	- Instituto de Crédito Oficial	251,2
- Comunidad Autónoma de Extremadura	29,5	■◀	- Banco Bilbao Vizcaya SA	62,8
- Gestion d'Infraestructures SA GISA	57,7	■◀	- Deutsche Bank SAE	62,0
Miglioramento delle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e lavori di sistemazione forestale			- Banco Central Hispanoamericano SA	61,9
- Comunidad Autónoma de Castilla y León	27,9	■◀	- Banco de Santander SA	61,9
- Comunidad Autónoma de Galicia	67,3	■◀	- Caixa-Caja de Ahorros y Pensiones de Barcelona	12,4

Nel quadro del Meccanismo finanziario SEE, dei mutui individuali per infrastrutture in Galizia, Estremadura e Castilla y León e un prestito globale per la protezione dell'ambiente hanno beneficiato di abbuoni d'interesse, mentre un aiuto finanziario non rimborsabile è stato accordato per un progetto comportante, in particolare, lavori di restauro delle cattedrali di Burgos, Salamanca e León.





**Contratti di finanziamento firmati : 2 509 milioni**  
 1995 : 2 207 milioni  
**Mutui individuali : 1 334 milioni**  
**Prestiti globali : 1 175 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 976 milioni

I **mutui individuali** nel settore delle infrastrutture hanno interessato soprattutto i **trasporti** (1 200 milioni) - realizzazione di importanti collegamenti ferroviari e autostradali d'interesse comunitario e sviluppo dei trasporti urbani - e il trattamento delle **acque di scarico** (25 milioni); quelli all'**industria** (109 milioni) sono stati destinati al rafforzamento della competitività (principalmente nel settore farmaceutico).

Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati crediti per 566 milioni a favore di piccole infrastrutture d'interesse locale (1 150 investimenti riguardanti principalmente lavori stradali e il trattamento delle acque di scarico) e per 410 milioni, di cui la metà nel settore dei servizi, a favore di circa 6 850 PMI.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Ammodernamento del sistema di raccolta delle acque di scarico nella conurbazione di Nancy (Lorena)  
 Communauté Urbaine du Grand Nancy

24,8 ■◀

Prolungamento verso il sud della linea per treni ad alta velocità Parigi-Lione-Valence (TGV Mediterraneo) : tratto Valence-Avignone e diramazioni Avignone-Marsiglia e Avignone-Nîmes  
 Société Nationale des Chemins de Fer Français

469,0 ■●

- A51 : tratto Grenoble-Col du Fau (Rodano-Alpi)  
 AREA - Société des Autoroutes Rhône-Alpes SA

23,4 ■●

- A51 : tratto Sisteron-La Saulce  
 ESCOTA - Société de l'autoroute Esterel-Côte d'Azur

31,6 ■●

- A20 : tratto Brive-Cahors-Montauban dell'arteria Vierzon-Montauban  
 ASF Société des Autoroutes du Sud de la France SA

92,6 ■●

Costruzione del collegamento autostradale «La francilienne» tra Cergy-Pontoise e l'aeroporto di Roissy-Charles de Gaulle, a nord di Parigi  
 Département du Val d'Oise

69,4 ●

Prolungamento della linea B della metropolitana di Lione

SYTRAL - Syndicat Mixte des Transports pour le Rhône et l'agglomération de Lyon

107,8 ◀

Costruzione di un centro di produzione di vaccini per uso veterinario a Lione (Rodano-Alpi)  
 Rhône Mérieux SA

38,5 ▶

Ammodernamento dei processi di sviluppo e produzione di motori di aerei nella zona di Parigi  
 SNECMA - Société Nationale d'Etude et de Construction de Moteurs d'Aviation

63,2 ▶

Aumento della capacità di produzione di fibre ottiche a Trégastel (Bretagna)  
 Pirelli Cavi SpA

2,1 ■▶

Nuova linea di elettrodomestici nello stabilimento di Thionville (Lorena)  
 Merloni Electroménager SA

5,0 ■▶

##### Prestiti globali

Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione nei settori dei trasporti e della tutela dell'ambiente :

- Crédit Local de France 695,3  
 - Caisse Nationale de Crédit Agricole SA 155,3

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

- Crédit National 92,4  
 - Crédit Commercial de France 77,6  
 - Société Générale SA 77,0  
 - Crédit Mutuel Centre Est Europe 46,5  
 - Crédit Mutuel de Bretagne 30,8

Nuovi tratti della rete autostradale ,  
 tramite la Caisse Nationale des Autoroutes(CNA)

- A39 : tratto Dôle - Lons-Le-Saunier - Bourg-en-Bresse (Franca Contea)

SAPRR - Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône SA

84,9 ■●

- A16 : tratto L'Isle-Adam - Amiens - Boulogne (Île de France/Piccardia)

SANEF - Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France SA

72,5 ■●

- A43 : autostrada che collega il tunnel stradale del Fréjus alla rete autostradale francese (Rodano-Alpi)

Société Française du Tunnel Routier du Fréjus

206,5 ■●

- A29 : tratto Le Havre - Yvetot- Saint-Saens (Alta Normandia)

SAPN - Société des Autoroutes Paris-Normandie

35,5 ■●

- A29 : tratto Neuchâtel-Amiens-St. Quentin (Piccardia)

SANEF - Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France SA

7,7 ■●





**Negli ultimi cinque anni**, i finanziamenti della BEI a favore delle infrastrutture urbane hanno raggiunto quasi 2 miliardi.

Nel settore dei trasporti sono state finanziate due categorie di progetti: da un lato, la costruzione di tangenziali e circonvallazioni che permettono di evitare che gli autoveicoli in transito, in particolare gli automezzi pesanti, intralcino il traffico locale e, dall'altro, lo sviluppo dei trasporti pubblici, il miglioramento della viabilità e la costruzione di parcheggi per migliorare le condizioni di circolazione e ridurre i disagi.

LA BEI ha contribuito alla costruzione della tangenziale nord di Lione, in parte sotterranea, che permette di deviare il notevole traffico di transito su un'arteria in direzione delle Alpi; nello stesso tempo è stata migliorata la viabilità urbana e sono stati costruiti parcheggi sotterranei. La Banca ha inoltre contribuito alla costruzione di un'autostra-

da urbana, anch'essa sotterranea, tra Nanterre e la «Défense».

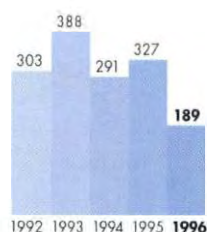
Nel settore dei trasporti pubblici, a Lione è stato anche finanziato il prolungamento della linea B della metropolitana, mentre nelle città di Strasburgo, di Nantes e di Saint-Etienne la Banca ha contribuito alla realizzazione di linee tranviarie.

Sono aumentati, d'altro lato, i finanziamenti per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico a Nancy e a Belfort e dei rifiuti urbani a Nancy, Nantes et Cergy-Pontoise; in quest'ultimo caso, l'incenerimento dei rifiuti permette di alimentare reti di teleriscaldamento.

A questi progetti vanno aggiunti circa 3 000 investimenti di minore dimensione, realizzati da enti locali su tutto il territorio, riguardanti reti fognarie, il miglioramento della viabilità, la costruzione di parcheggi e



altre opere destinate a migliorare la qualità della vita.



**Contratti di finanziamento firmati : 189 milioni**  
 1995 : 327 milioni  
**Mutui individuali : 63 milioni**  
**Prestiti globali : 125 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 44 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato una nuova fase del programma di **rimboschimento** (6 milioni), il miglioramento della **rete stradale** (50 milioni) e l'ampliamento di diversi **istituti di insegnamento tecnico superiore** (7 milioni).

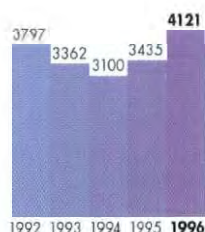
Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati 133 crediti, di cui 128, per un importo di 32 milioni, a favore di PMI nel quadro dell'Iniziativa di pace e di riconciliazione. Queste PMI, di cui la metà opera nel settore del turismo, sono localizzate nelle sei contee confinanti con l'Irlanda del Nord; esse beneficiano di abbuoni d'interesse su risorse di bilancio nazionali e dell'Unione europea.

**Lista dei finanziamenti :**

Mutui individuali		Ammodernamento e ampliamento di istituti d'insegnamento superiore	
Valorizzazione di foreste Irlanda (Ministero delle Finanze)	6,4 ■◀	Irlanda (Ministero delle Finanze)	7,6 ■
Miglioramento della rete stradale Irlanda (Ministero delle Finanze)	38,2 ■●	Prestiti globali	
Lavori stradali, reti idriche e fognarie, infrastrutture varie, miglioramento di installazioni turistiche Irlanda (Ministero delle Finanze)	11,5 ■◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
		- ICC Bank PLC	63,7
		- Allied Irish Banks	61,3

Il finanziamento per il miglioramento della rete stradale ha beneficiato di un abbuono d'interesse nel quadro del Meccanismo finanziario SEE.





**Contratti di finanziamento firmati : 4 121 milioni**  
 1995 : 3 435 milioni  
**Mutui individuali : 2 981 milioni**  
**Prestiti globali : 1 139 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 931 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato il settore dell'**energia** (1 598 milioni, principalmente per la costruzione di centrali a ciclo combinato con impianto di gassificazione integrato, lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi e l'estensione di reti di gasdotti), i **trasporti** (171 milioni), la gestione delle **acque** e le **infrastrutture urbane** (809 milioni); all'**industria** sono andati **403 milioni**.

Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati 866 crediti a favore di piccole e medie imprese.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Centrale policombustibile a Brindisi ENEL SpA	285,1 ■◆◀	Lavori di riassetto urbano a Roma e in periferia : trasporti urbani, parcheggi, tunnel stradali, restauro del patrimonio architettonico Ministero del Tesoro	730,3 ◀
Centrale a ciclo combinato con impianto integrato per la gassificazione di residui della raffinazione - a Priolo Gargallo (Sicilia) ISAB Energy SpA	372,5 ■◀	Ammodernamento dei sistemi di controllo e di sicurezza sull'insieme della rete ferroviaria Ferrovie dello Stato SpA	156,5 ■●
- a Falconara Marittima (Marche) API Energia SpA	78,3 ◀	Estensione e ammodernamento dell'aeroporto di Torino-Caselle SAGAT-Società Autonoma di Gestione dell'Aeroporto della Città di Torino SpA	4,8 ●
- a Sarroch (Sardegna) Sarlux SpA	391,3 ■◀	Ampliamento dell'interporto di Padova Interporto di Padova SpA	9,9 ●
Installazioni per ridurre l'inquinamento atmosferico: centrali termiche di Vado Ligure (Liguria), Torrevaldaliga (Lazio) e La Casella (Emilia-Romagna) ENEL SpA	182,6 ■◀	Nuova linea di produzione di pannelli truciolari a Rivoli di Osoppo, vicino a Udine Fantoni SpA	10,4 ►
Centrale a ciclo combinato a Porcari (Toscana) SONDEL - Società Nordelettrica	20,8 ◆	Ammodernamento di fabbriche di piastrelle di ceramica vicino a Bologna e Modena Florim Ceramiche SpA	4,1 ►
Sfruttamento del giacimento di gas Angela/Angelina - Ravenna Mare sud, al largo delle coste romagnole AGIP SpA	36,3 ◆	Cooperativa Ceramica d'Imola Srl	5,2 ■►
Sfruttamento del giacimento petrolifero «Aquila», al largo di Brindisi AGIP SpA	36,3 ■◆	Ammodernamento di una raffineria a Falconara, sulla costa adriatica (Marche) API - Raffineria di Ancona SpA	26,1 ◆◀
Sfruttamento di un giacimento petrolifero in Val d'Agri (Basilicata) AGIP SpA	104,3 ■◆	Ampliamento di una fabbrica di prodotti chimici speciali (organosilani) utilizzati come additivi per migliorare l'affinità tra materie minerali e organiche a Termoli (Molise) OSI Specialties Italia SpA	7,8 ■
Completamento delle opere di metanizzazione nella conurbazione di Milano Azienda Energetica Municipale - Milano	24,0 ◆	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di fili elastomeri a Capriate San Gervasio, vicino a Bergamo Fillattice SpA	6,8 ►
Estensione e ammodernamento della rete di distribuzione di gas naturale a Roma ITALGAS - Società Italiana per il Gas SpA	24,8 ◆		
Estensione e ammodernamento di reti di distribuzione di gas naturale (Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise) ITALGAS SpA	41,7 ■◆		
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e lavori di riassetto urbano per la preservazione della Laguna di Venezia - Comune di Venezia	52,2 ■◀	Ammodernamento di impianti per la produzione di autoveicoli nelle fabbriche di Pomigliano d'Arco (Campania), Termoli (Molise) e Rivalta di Torino (Piemonte) FIAT Auto SpA	156,5 ■►
- Regione Veneto	26,1 ■◀		



Ammodernamento e trasformazione di reparti di verniciatura nelle fabbriche di Termini Imerese (Sicilia), Cassino (Lazio), Rivalta di Torino e Mirafiori (Piemonte)

FIAT Auto SpA

25,9 ■◀▶

Aumento della capacità di produzione di sistemi ottici a Milano e di fibre ottiche a Battipaglia (Campania)

FOS - Fibre Ottiche Sud SpA e Pirelli Cavi SpA

7,8 ■▶

Costruzione di una fabbrica di bruciatori per caldaie (uso domestico) a Legnago (Veneto)

Riello SpA

3,9 ▶◀

Razionalizzazione degli impianti e messa a punto di nuovi elettrodomestici a Albacina, Melano, Comunanza (Marche) e None (Piemonte)

Merloni Elettrodomestici SpA

13,8 ■▶

Ammodernamento e potenziamento di impianti per la produzione di termosanitari in 9 fabbriche

Merloni Termosanitari SpA

12,4 ■▶

Costruzione di una nuova fabbrica di climatizzatori per uso residenziale a San Bonifacio e ammodernamento di altre due fabbriche a Alano di Piave e a Gambellara (Veneto)

Ferrol SpA

18,3 ■◆

Trasferimento alla periferia di Pedrignano (Emilia-Romagna) di impianti per la produzione di pasta alimentare e introduzione di un nuovo processo di fabbricazione

Barilla Alimentare Sud SRL

23,5 ▶◀

Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di prodotti alimentari per l'infanzia a Latina

Plasmon Dietetici Alimentari SpA

4,8 ■

Ampliamento e ammodernamento di una fabbrica di carta ondulata a Verona

Cartiera di Cadidavid SRL

15,6 ◆◀

Miglioramento dei processi di fabbricazione di nuovi pneumatici nello stabilimento di Settimo Torinese (Piemonte)

Pirelli Pneumatici SpA

18,2 ■▶

Ammodernamento di cinque fabbriche di montature per occhiali e messa a punto di nuovi prodotti (Veneto/Friuli-Venezia Giulia)

Safilo SpA

15,9 ■▶

Trasferimento in periferia del mercato all'ingrosso di frutta e verdura

Centro Agro Alimentare Bologna

26,1 ▶◀

#### Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

- IMI 207,4

- Mediocredito Centrale 178,8

- BNL 120,0

- Rolo Banca 1473 102,5

- Efibanca 101,5

- Banca Popolare di Verona 71,7

- Banca Monte dei Paschi di Siena 65,2

- Istituto Bancario San Paolo di Torino 52,2

- Banco Ambrosiano Veneto 33,6

- Banca Mediocredito 31,3

- Cassa di Risparmio di Bologna 31,3

- Banca Popolare di Milano 26,1

- Interbanca 26,1

- Banca Popolare dell'Emilia-Romagna 25,9

- Mediobanca 18,1

- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza 14,9

- Banca Carige 13,0

- Mediocredito di Roma 10,4

- Banca Popolare di Bergamo 9,9



«La BEI è fiera di poter dare un importante contributo alla salvaguardia e al restauro di questa bella città tanto ricca di storia». Sono queste le parole pronunciate da Sir Brian Unwin, Presidente della BEI, in occasione della concessione di un finanziamento per la preservazione della Laguna di Venezia.

Il progetto comprende, da un lato, le opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico che ridurranno l'impatto degli effluenti di origine domestica, industriale e agricola riversati nella laguna senza essere stati previamente trattati e, dall'altro, il riattamento delle reti idriche e fognarie, il drenaggio dei canali e il rafforzamento delle fondazioni.

La BEI partecipa anche al finanziamento del programma pluriennale di riassetto urbano a Roma e nei dintorni, contribuendo ad accelerare la realizzazione delle opere previste.

I lavori comprendono, tra l'altro, l'allargamento del raccordo anulare e dell'autostrada per Fiumicino, l'estensione della rete per treni locali e di quella tranviaria, reti fognarie e impianti per il trattamento delle acque di scarico nonché il restauro di numerosi castelli, palazzi e edifici storici.

Queste opere dovrebbero essere completate entro la fine del 1999, contribuendo così alla riuscita di una manifestazione di portata mondiale (Giubileo) che riveste un'importanza particolare per l'immagine dell'Europa nel mondo.





**Contratti di finanziamento firmati : 766 milioni**  
 1995 : 319 milioni  
**Mutui individuali : 478 milioni**  
**Prestiti globali : 288 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 38 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato il settore dell'**energia** (140 milioni), le **telecomunicazioni** (236 milioni per la telefonia mobile) e l'**industria** (102 milioni).

Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati crediti a 65 PMI.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Costruzione di una centrale di cogenerazione a ciclo combinato alimentata a gas naturale a Terneuzen (Zelanda)

Elsta BV & Co CV 139,7 ◆

Rete di telefonia mobile

PTT Telecom BV 235,9 ●

Costruzione di un impianto di separazione di gas criogeno per la produzione di gas industriali vicino a Rotterdam (Olanda mer.)

Air Products Rozenburg Inc. 55,9 ◆◀

Costruzione di una fabbrica di due tipi di motori diesel (per centrali elettriche e per la propulsione marina) a Zwolle

Stork-Wärtsila Diesel BV 46,6 ▶

##### Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

- Rabobank Nederland	47,2
- Bank Nederlandse Gemeenten NV	70,8
- ABN Amro Bank NV	100,0
- Nationale Investeringsbank NV	69,7



**Contratti di finanziamento firmati : 490 milioni**  
 1995 : 242 milioni  
**Mutui individuali : 351 milioni**  
**Prestiti globali : 139 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 49 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato la produzione di **energia elettrica** (26 milioni), le **telecomunicazioni** (185 milioni per la telefonia mobile) e l'**industria** (140 milioni).

Sui **prestiti globali** in corso hanno ottenuto crediti 84 PMI.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Costruzione di una centrale idroelettrica sul Danubio e lavori di sistemazione del fiume a valle di Vienna

Österreichische Donaukraftwerke AG 26,4 ◆

Seconda rete di telefonia mobile

OE Call Mobil Telekommunikation Service GmbH 184,6 ■●

Costruzione di un nuovo motore in una fabbrica di automobili a Steyr

BMW Motoren GmbH 51,6 ■▶

Costruzione di una fabbrica di carta patinata (ottenuta senza legno) a Gratkorn, in sostituzione di impianti obsoleti

KNP - Leykam Gratkorn GmbH 88,6 ▶

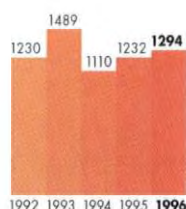
##### Prestiti globali

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :

- Bank Austria AG	112,4
- Österreichische Hotel und Fremdenverkehr Treuhand GmbH	26,2







**Contratti di finanziamento firmati : 1 294 milioni**  
 1995 : 1 232 milioni  
**Mutui individuali : 1 280 milioni**  
**Prestiti globali : 14 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 8 milioni

I **mutui individuali**, tranne uno di 4 milioni all'industria, hanno interessato tutti le infrastrutture : **energia** (489 milioni, principalmente per gasdotti e investimenti annessi), gestione delle **acque** e dei **rifiuti urbani** (122 milioni), **trasporti** (537 milioni), **telecomunicazioni** (77 milioni), **infrastrutture urbane** (51 milioni).

Un **prestito globale** è stato destinato al finanziamento di lavori di riassetto urbano; nel corso dell'anno, sui prestiti globali in corso sono stati finanziati 50 investimenti riguardanti la sistemazione di infrastrutture d'interesse locale.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Costruzione di una centrale elettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale nei pressi di Porto <i>Turbogás Produtora Energética SA</i>	281,6 ■♦
Prima fase dei lavori di costruzione di una rete di gasdotti nell'ovest del Paese <i>Transgás-Sociedade Portuguesa de Gás Natural SA</i>	RTE 102,5 ■♦
Opere di metanizzazione in nove città del Centro-Ovest <i>Lusitaniagás-Companhia de Gás do Centro SA</i>	12,8 ■♦
Costruzione di infrastrutture per lo stoccaggio di petrolio a Aveiras de Cima (per garantire l'approvvigionamento in prodotti petroliferi raffinati) <i>CLC - Companhia Logística de Combustíveis SA</i>	92,2 ■◀
Costruzione di un inceneritore di rifiuti urbani (con produzione di elettricità) :	
- nella conurbazione di Lisbona <i>Valorsul SA</i>	51,2 ■♦◀
- nella conurbazione di Porto <i>Lipor - Serviço Municipalizado de Lixos da Região Porto</i>	41,0 ■♦◀
Estensione della rete regionale idrica nella zona centrale del Tago <i>Empresa Portuguesa das Águas Livres SA</i>	6,7 ■◀
Prolungamento dell'autostrada A3 verso il nord (da Braga alla frontiera, dove si raccorderà alla rete spagnola) <i>Brisa - Auto-Estradas de Portugal SA</i>	51,2 ■●

Lavori stradali nella conurbazione di Lisbona <i>Câmara Municipal de Lisboa</i>	51,2 ■
Miglioramento della rete stradale nazionale <i>Junta Autónoma de Estradas</i>	271,3 ■●
Costruzione di un secondo ponte stradale sull'estuario del Tago, a monte di Lisbona <i>Lusoponte - Concessionária para a Travessia sobre o Tejo SA</i>	35,5 ■●
Estensione e ammodernamento della metropolitana di Lisbona <i>Metropolitano de Lisboa EP</i>	128,1 ■◀
Ammodernamento e estensione della rete di telecomunicazioni <i>Portugal Telecom SA</i>	76,8 ■●
Lavori di riassetto urbano in vista dell'Esposizione mondiale del 1998 a Lisbona <i>Parque Expo '98 SA</i>	51,1 ■◀
Razionalizzazione degli impianti e messa a punto di nuovi elettrodomestici nelle fabbriche di Sabugo e Setúbal <i>Merloni Electrodomésticos SA</i>	4,0 ■▶
<b>Prestiti globali</b>	
Finanziamento di undici progetti volti a potenziare le infrastrutture e le installazioni di zone urbane in difficoltà <i>Caixa Geral de Depósitos SA</i>	13,4

I finanziamenti per il riassetto di zone urbane e per lo stoccaggio di idrocarburi hanno beneficiato di abbuoni d'interesse nel quadro del Meccanismo finanziario SEE.

.....

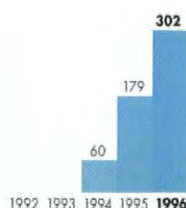
In vista dell'Esposizione mondiale di Lisbona del 1998, che avrà per tema «Os Oceanos, um Património para o Futuro», la BEI ha contribuito a finanziare (100 milioni)

le infrastrutture necessarie per la preparazione del sito. Il progetto, che rientra in un vasto programma di riassetto urbano volto a creare un nuovo centro di sviluppo nella città di Lisbona, comprende i lavori di risanamento del sito, le infrastrutture di base e i lavori di sistemazione su 5 km di argini lungo il Tago; esso contribuirà a migliorare notevolmente l'ambiente urbano permettendo di risanare una zona

attualmente in stato di abbandono e di trasformarla in zona residenziale con immobili per uffici e spazi per attività ricreative.







**Contratti di finanziamento firmati : 302 milioni**  
 1995 : 179 milioni  
**Mutui individuali : 234 milioni**  
**Prestiti globali : 68 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 12 milioni

I **mutui individuali** hanno interessato il settore dei **trasporti** (234 milioni), in particolare le reti trans-europee prioritarie.

I **prestiti globali** in corso hanno permesso il finanziamento di 22 piccole iniziative.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Ammodernamento dei tratti Turku-Helsinki, Riihimäki-Lahti e Helsinki-Tikkurila della linea ferroviaria Turku-Helsinki-frontiera russa  
 Suomen Tasavalta

RTE 132,0 ●◀

Miglioramento di diversi tratti dell'arteria stradale est-ovest E18 nel sud del Paese e completamento dell'autostrada Hämeenlinna-Tampere  
 Suomen Tasavalta

RTE 101,7 ●

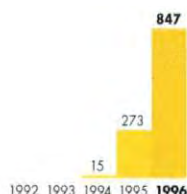
##### Prestiti globali

Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione  
 Municipality Finance Ltd

33,7

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione  
 Okobank Ltd

34,8



**Contratti di finanziamento firmati : 847 milioni**  
 1995 : 273 milioni  
**Mutui individuali : 828 milioni**  
**Prestiti globali : 19 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 40 milioni

I **mutui individuali** hanno tutti interessato le infrastrutture : **energia** (93 milioni), gestione delle **acque** (45 milioni), **trasporti** (450 milioni, di cui 346 milioni per RTE prioritarie), **telecomunicazioni** (240 milioni).

Sui **prestiti globali** in corso sono stati erogati crediti a favore di 15 infrastrutture d'interesse locale.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Ammodernamento di piccole centrali idroelettriche e costruzione di una fabbrica integrata che comprende una centrale di cogenerazione a ciclo combinato e un impianto di biocombustibile  
 Skellefteå Kraft AB

46,2 ■◀◀

Estensione e ammodernamento delle reti di teleriscaldamento, di climatizzazione ed elettrica nella conurbazione di Stoccolma  
 Stockholm Energi AB

47,0 ◆

Ammodernamento e estensione della rete idrica nella zona di Malmö  
 Sydvalten AB

23,3 ◀

Ammodernamento e potenziamento di impianti per il trattamento delle acque di scarico :

- a Stoccolma  
 Stockholm Vatten AB

13,4 ◀

- a Göteborg  
 Göteborg Ryaverks Aktiebolag

8,5 ◀

Ammodernamento di linee ferroviarie :

- tratto Ulriksdal-Uppsala, sulla costa orientale  
 Banverket

103,5 ●

- tratto Malmö-Göteborg, sulla costa occidentale  
 Banverket

RTE 123,6 ●

Lavori di miglioramento o trasformazione in autostrada di sette tratti dell'E4, tra Stoccolma e Helsingborg  
 Vägverket

RTE 30,0 ■●

Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale attraverso l'Öresund, tra la Danimarca (Copenaghen) e Malmö

- Öresundskonsortiet

RTE 125,1 ●

- Svensk-Danska Broförbindelsen AB, SVEDAB

RTE 67,6 ●

Ammodernamento della rete di telecomunicazioni  
 Telia AB

239,6 ●

##### Prestiti globali

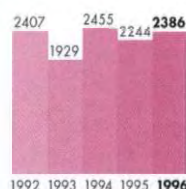
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

AB Svensk Exportkredit, SEK

18,7







**Contratti di finanziamento firmati : 2 386 milioni**  
 1995 : 2 244 milioni  
**Mutui individuali : 2 051 milioni**  
**Prestiti globali : 335 milioni**  
 Crediti su prestiti globali : 254 milioni

I **mutui individuali** hanno riguardato il settore dell'**energia** (674 milioni), la gestione delle **acque** (512 milioni), i **trasporti** (432 milioni, di cui 118 per una RTE prioritaria), le **telecomunicazioni** (186 milioni) e l'**industria** (246 milioni).

I **prestiti globali** in corso hanno permesso di erogare crediti a favore di 671 piccole iniziative, di cui 105 (per un importo di 86 milioni) localizzate nell'Irlanda del Nord. Questi crediti, erogati nel quadro dell'Iniziativa di pace e di riconciliazione nell'isola d'Irlanda, beneficiano di abbuoni d'interesse su risorse di bilancio nazionali e dell'Unione europea.

#### Lista dei finanziamenti :

##### Mutui individuali

Estensione e ammodernamento della rete elettrica di trasmissione ad alta tensione <i>The National Grid Co plc</i>	248,8	■◆	Estensione della rete di telecomunicazioni e posa di cavi sottomarini per le comunicazioni con l'Europa continentale <i>Mercury Communication Ltd</i>	186,5	■●
Costruzione di un gasdotto sottomarino tra Bacton (East Anglia) e Zeebrugge (Belgio) <i>Interconnector UK Ltd</i>	424,9	◆	Progettazione, messa a punto e produzione di un nuovo motore per automobili a Bridgend (Galles) <i>Jaguar Ltd</i>	105,7	■
Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile e opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico : - Bacino del Tamigi <i>Thames Water Utilities Ltd</i>	62,2	◀	Installazione di un nuovo centro di manutenzione e riparazione di apparecchiature elettroniche di aerei a Pontyclun (Galles) <i>British Airways Avionic Engineering Ltd</i>	10,6	■
- Sud-Est <i>Southern Water Services Ltd</i>	35,4	◀	Aumento della capacità di produzione di fibre ottiche a Bishopstoke e Harlow (Sud-Est) <i>Pirelli General plc</i>	5,7	▶
- Midlands <i>Severn Trent Water Ltd</i>	166,4	■◀	Ampliamento di una fabbrica di cavi a fibre ottiche a Deeside (Galles) <i>Optical Fibres</i>	49,8	■▶
- Nord-Ovest <i>North West Water Ltd</i>	248,8	■◀	Costruzione di una fabbrica di componenti in vetro per tubi catodici a Cardiff (Galles) <i>Ocean Technical Glass Ltd</i>	68,4	■
Prima fase della costruzione della linea ferroviaria per treni ad alta velocità tra Londra e il tunnel sotto la Manica <i>European Passenger Services Ltd</i>	RTE 118,9	●	Messa a punto dei processi di produzione di nuovi pneumatici a Carlisle (Cumbria) <i>Pirelli UK Tyres Ltd</i>	5,5	■▶
Sistemazione in autostrada del tratto della strada A1 tra Londra e Newcastle e lavori stradali nell'Ovest (A417/A419) <i>Road Management Services</i>	131,1	●	<b>Prestiti globali</b>		
Raccordo tra le autostrade A1 e M1 <i>Yorkshire Link Ltd</i>	106,2	●	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione:		
Costruzione di nuovi tratti e sistemazione della strada esistente tra Faversham e Ramsgate e tra Whitfield e Eastry; circonvallazione di Eastry (Sud-Est) <i>Kent County Council</i>	59,4	■●	- <i>Barclays Bank plc</i>	186,6	
Costruzione della circonvallazione di Uttoxeter e lavori di miglioramento stradale <i>Staffordshire County Council</i>	16,6	●◀	- <i>National Westminster Bank plc</i>	118,0	
			- <i>Lloyds Bank plc</i>	30,8	



Nel quadro del Meccanismo SEE è stata accordata una sovvenzione per un progetto di infrastrutture portuali nell'Irlanda del Nord.

Affinché le PMI potessero disporre di fondi addizionali e rispondenti alle proprie esigenze, la BEI ha contribuito, con l'adatta-

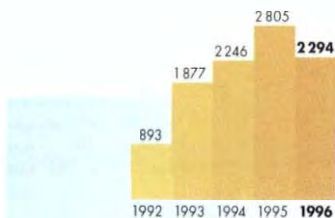
mento di un prestito globale alla Barclays Bank, alla costituzione di un fondo specifico, il *Merseyside Special Investment Fund*, che fruisce della garanzia del FEI. A quest'iniziativa partecipano anche la Banca d'Inghilterra, la Camera di Commercio di Liverpool e il FESR.



PRESENTAZIONE  
DEI FINANZIAMENTI  
FUORI DEL-  
L'UNIONE EUROPEA







## PRESENTAZIONE DEI FINANZIAMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA

Nel 1996 i finanziamenti accordati fuori dell'Unione europea nel quadro delle politiche comunitarie di cooperazione e di aiuto allo sviluppo sono ammontati a 2 294 milioni, interessando 50 Paesi partner (V. ripartizione per zona geografica nella tabella in appresso). Essi contribuiscono ad uno sviluppo duraturo dei Paesi beneficiari e, in alcune aree, ad iniziative di pace o ad una maggiore stabilità. Queste operazioni sono finanziate o su risorse proprie della BEI (2 190 milioni) oppure su risorse di bilancio dell'UE o degli Stati membri (104 milioni). I finanziamenti su risorse proprie che fruiscono di un abbuono d'interesse (su risorse di bilancio dell'UE) ammontano a 296 milioni nei Paesi ACP, a 380 milioni nei Paesi mediterranei (per progetti finanziati «fuori Protocollo» e concernenti la protezione dell'ambiente) e a 30 milioni in Slovenia.

I finanziamenti su risorse di bilancio sono accordati dalla BEI su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità e sono contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale.

Nelle liste in appresso, i finanziamenti su risorse proprie sono contrassegnati con \*, quelli su risorse di bilancio con □. Inoltre, taluni progetti finanziati con capitali di rischio sono stati oggetto di interventi nel quadro di autorizzazioni di finanziamento in corso i cui importi non figurano nelle statistiche dell'esercizio; a titolo informativo, essi figurano nelle liste e sono contrassegnati con +.

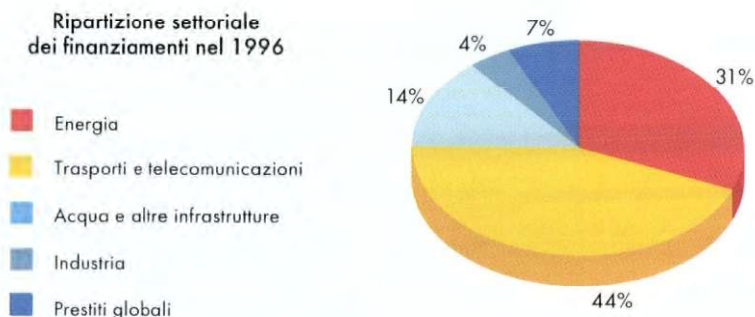
Gli importi sono espressi in milioni di ecu.



Importo e ripartizione geografica dei contratti di finanziamento firmati (In milioni di ecu)

	1996		1995	
	Importo	%	Importo	%
Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) e PTOM	395,5	17,2	429,9	15,3
Sudafrica (RSA)	56,0	2,4	45,0	1,6
Mediterraneo (MED)	681,0	29,7	1 037,5	37,0
Europa centro-orientale (PECO)	1 116,0	48,7	1 005,0	35,8
America latina - Asia (ALA)	45,0	2,0	288,0	10,3
<b>Fuori dell'Unione europea</b>	<b>2 293,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2 805,4</b>	<b>100,0</b>

Ripartizione settoriale  
dei finanziamenti nel 1996





<b>SUDAFRICA</b>	<b>56,0</b>	<b>BOTSWANA</b>	<b>6,6</b>
Potenziamento e estensione della rete elettrica di trasmissione nella zona di Durban/Pietermaritzburg, nel Nord e nella provincia del Capo ESKOM	56,0 *	Costruzione di una sottostazione elettrica per l'interconnessione con le reti dello Zimbabwe e del Sudafrica Botswana Power Corporation	6,6 *
<b>ACP - AFRICA</b>		<b>SWAZILAND</b>	<b>3,0</b>
<b>PROGETTO REGIONALE</b>	<b>30,0</b>	Costruzione di una raffineria di zucchero di canna e di un deposito di zucchero in sacchi a Mhlume Mutuo condizionale alla Swaziland Sugar Assets Ltd	3,0 □
Rinnovo e ammodernamento di installazioni aeroportuali e aeronautiche per migliorare la sicurezza aerea Agence pour la Sécurité de la Navigation Aérienne en Afrique et Madagascar (ASECNA)	30,0 *	<b>ZAMBIA</b>	<b>3,0</b>
<b>AFRICA ORIENTALE</b>	<b>71,0</b>	Finanziamento di assunzioni di partecipazioni nel capitale di imprese Prestiti globali condizionali a: - Zambia Venture Capital Fund Ltd	1,9 □ 0,1 □
<b>KENIA</b>	<b>35,0</b>	Finanziamento di assunzioni di partecipazioni nel capitale di imprese Prestito globale condizionale alla Nederlandse Financierings-Maatschappij voor Ontwikkelingslanden (FMO) per la Zambesi Fund (Pvt) Ltd	1,0 □
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Repubblica del Kenia	20,0 *	+ Zambesi Fund Société de Promotion et de Participation pour la coopération économique (PROPARCO) (0,5)	
Prestito globale condizionale alla Repubblica del Kenia	15,0 □	<b>MADAGASCAR</b>	<b>1,7</b>
<b>ETIOPIA</b>	<b>19,0</b>	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestiti globali condizionali a:	
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale condizionale alla Repubblica democratica federale d'Etiopia, tramite la Development Bank of Ethiopia	10,0 □	- Banque Malgache de l'Océan Indien	1,0 □
Riattamento del reparto apprettatura dello stabilimento tessile di Bahr Dar Mutuo condizionale alla Repubblica democratica federale d'Etiopia	9,0 □	- Union Commercial Bank	0,7 □
<b>UGANDA</b>	<b>17,0</b>	<b>ZIMBABWE</b>	<b>0,6</b>
Estrazione di cobalto metallico mediante ritrattamento di concentrati di pirite cobaltifera, scarti provenienti dalla miniera di rame di Kilembe Kasese Cobalt Company Ltd	10,1 *	Studio di fattibilità concernente l'estrazione di cobalto, di zinco e di manganese dalla miniera di Sanyati, nel nord del Paese Mutuo condizionale alla Munyati Mining Company Ltd	0,6 □
Mutuo condizionale alla Kilembe Mines Ltd	6,9 □	+ Frese Ltd Industrialiseringsfonden for Udviklingslandene (0,4)	
<b>AFRICA AUSTRALE</b>	<b>58,4</b>	<b>MOZAMBICO</b>	<b>0,5</b>
<b>NAMIBIA</b>	<b>20,0</b>	Valorizzazione di un giacimento di grafite lamellare a Ancuabe, nel nord del Paese Mutuo condizionale alla Grafites de Ancuabe	0,5 □
Costruzione di un nuovo molo nel porto di Lüderitz e di un terminale per container in quello di Walvis Bay Namibian Ports Authority	12,0 *	<b>AFRICA OCCIDENTALE</b>	<b>20,3</b>
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale alla Repubblica di Namibia	8,0 *	<b>MALI</b>	<b>6,3</b>
+ Cadilu Fishing (Pty) Ltd Compañía Española de Financiación del Desarrollo, S.A. (COFIDES) (0,5)		Potenziamento della capacità di produzione di energia elettrica di origine termica Mutuo condizionale alla Energie du Mali	5,3 □
<b>MALAWI</b>	<b>15,0</b>	Impianto per la produzione di pile a secco Prestito a partecipazione alla OMNIUM MALI	1,0 □
Estensione e ammodernamento della rete idrica di Lilongwe Mutuo condizionale alla Repubblica del Malawi, per il Lilongwe Water Board	15,0 □	<b>BURKINA FASO</b>	<b>6,0</b>
<b>MAURITIUS</b>	<b>8,0</b>	Potenziamento e ammodernamento di impianti per il trattamento del cotone Mutuo condizionale alla Société Burkinabé des Fibres Textiles	6,0 □
Prolungamento e ribitumatura della pista dell'aeroporto internazionale Airport Development Corporation Ltd	8,0 *	<b>COSTA D'AVORIO</b>	<b>4,0</b>
		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestiti globali condizionali alla ECOBANK e alla SOGEFINANCE	4,0 □



<b>MAURITANIA</b>	<b>3,4</b>	
Installazione di un reparto di lavorazioni meccaniche a Nouadhibou		
Mutuo condizionale alla <i>Société Nationale Industrielle et Minière</i>	2,0	□
Installazione di un reparto di fonderia a Nouadhibou		
Mutuo condizionale alla <i>Société Arabe du Fer et de l'Acier</i>	1,4	□
<b>GUINEA-BISSAU</b>	<b>0,2</b>	
Costruzione di una fabbrica di porte		
Prestito a partecipazione alla <i>Guineense-Espanhola de Madeiras S.A.R.L.</i>	0,2	□
<b>PROGETTO REGIONALE AFRICA OCCIDENTALE</b>	<b>0,4</b>	
Assunzione di partecipazione per conto dell'Unione europea nel capitale della <i>CAURIS Investissement S.A.</i>	0,4	□
<b>AFRICA CENTRALE E EQUATORIALE</b>	<b>11,1</b>	
<b>GABON</b>	<b>11,1</b>	
Ammodernamento di installazioni aeroportuali e aeronautiche nei sette principali aeroporti del Paese		
<i>Repubblica del Gabon</i>	10,5	★
Azienda pilota di acquacultura		
Mutuo condizionale alla <i>S.A. Ferme Equatoriale de la Ndounie</i>	0,6	□
<b>CARAIBI</b>		
<b>GIAMAICA</b>	<b>60,0</b>	
Potenziamento degli impianti per le telecomunicazioni nazionali e internazionali		
<i>Telecommunications of Jamaica Ltd</i>	40,0	★
Costruzione e attrezzatura di un secondo terminale per container nel porto di Kingston		
<i>Port Authority of Jamaica</i>	20,0	★
<b>TRINIDAD E TOBAGO</b>	<b>45,0</b>	
Aumento della capacità di trasporto di gas		
<i>National Gas Company of Trinidad and Tobago Ltd</i>	45,0	★
<b>BAHAMA</b>	<b>20,0</b>	
Aumento della capacità di produzione e di trasmissione di energia elettrica nell'isola di New Providence		
<i>Bahamas Electricity Corporation</i>	20,0	★
<b>BARBADOS</b>	<b>20,0</b>	
Aumento della capacità di produzione e trasmissione di energia elettrica		
<i>Barbados Light and Power Company Ltd</i>	20,0	★
<b>REPUBBLICA DOMINICANA</b>	<b>8,0</b>	
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione		
Prestito globale al <i>Banco Intercontinental S.A.</i>	8,0	★
+ <i>Inversiones Arrecife S.A.</i> <i>Compañía Española de Financiación del Desarrollo, S.A. (COFIDES) (0,8)</i>		
<b>ST. LUCIA</b>	<b>8,0</b>	
Aumento della capacità di produzione di energia elettrica		
<i>Saint Lucia Electricity Services Ltd</i>	8,0	★
<b>GRENADA</b>	<b>4,0</b>	
Potenziamento della centrale elettrica di Queen's Park		
<i>Grenada Electricity Services Ltd</i>	4,0	★



<b>BELIZE</b>	<b>2,5</b>	
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione		
Prestito globale alla <i>Development Finance Corporation</i>	2,5	★
<b>PROGETTO REGIONALE CARAIBI</b>	<b>25,0</b>	
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione d'interesse regionale o nazionale		
- Prestito globale alla <i>Caribbean Development Bank</i>	20,0	★
- Prestito globale condizionale alla <i>Caribbean Development Bank</i>	5,0	□
<b>PACIFICO</b>		
<b>TONGA</b>	<b>3,7</b>	
Potenziamento delle reti di commutazione e di telecomunicazione locali e delle comunicazioni via satellite		
<i>Tonga Telecommunications Commission</i>	3,7	★
<b>PAESI E TERRITORI D'OLTREMARE</b>		
<b>ANTILLE OLANDESI</b>	<b>6,0</b>	
Installazione di un sistema di controllo della navigazione aerea sull'isola di Curaçao		
Mutuo condizionale al <i>Governo delle Antille olandesi</i>	6,0	□
<b>MAYOTTE</b>	<b>1,9</b>	
Potenziamento dei mezzi di produzione della centrale termica dei Badamiers		
Mutuo condizionale alla <i>Collectivité territoriale de Mayotte</i>	1,9	□
<b>ISOLE VERGINI BRITANNICHE</b>	<b>0,6</b>	
Studio di fattibilità sull'ampliamento dell'aeroporto di Tortola		
Mutuo condizionale alle <i>British Virgin Islands</i>	0,6	□



## MEDITERRANEO

### PAESI DEL MASHRAK

<b>EGITTO</b>	<b>108,0</b>
Potenziamento di un impianto di depurazione (Gabal El Asfar) a nord-est del Cairo, sulla riva orientale del Nilo <i>Repubblica araba d'Egitto</i>	55,0 *
Estensione della rete fognaria nel centro del Cairo, sulla riva orientale del Nilo <i>Repubblica araba d'Egitto</i>	35,0 *
Finanziamento di investimenti nel settore della protezione ambientale (riduzione dell'inquinamento provocato dai settori industriali e produttivi) Prestito globale alla <i>National Bank of Egypt</i>	15,0 *
Costruzione di una fabbrica di pneumatici radiali per automezzi pesanti e autobus vicino a Alessandria Mutuo condizionale alla <i>Bank of Cairo</i> , per l' <i>Alexandria Tyre Company</i>	2,5 □
<b>LIBANO</b>	<b>66,0</b>
Ammodernamento delle reti fognarie nelle località costiere di Kesrouan, Saïda e Sour <i>Repubblica libanese</i>	50,0 *
Ammodernamento del sistema di trasmissione sotterranea di energia elettrica ad alta tensione a Beirut <i>Repubblica libanese</i>	16,0 *
<b>GIORDANIA</b>	<b>9,0</b>
Ristrutturazione e riattamento della rete idrica nella conurbazione di Amman Regno hascemita di Giordania, per la <i>Water Authority of Jordan</i>	9,0 *



## PAESI DEL MAGHREB

<b>ALGERIA</b>	<b>115,0</b>
Investimenti in tre stabilimenti situati sulla costa nord-orientale (a Skikda e a Annala) per ridurre l'inquinamento di origine industriale <i>Banque Algérienne de Développement</i> , per l' <i>Entreprise Nationale de la Pétrochimie</i>	50,0 *
Elettrificazione del sud algerino <i>Banque Algérienne de Développement</i> , per la <i>Société Nationale de l'Electricité et du Gaz</i>	35,0 *
Ammodernamento del sistema di controllo del traffico aereo negli aeroporti di Algeri, Costantina e Orano <i>Banque Algérienne de Développement</i> , per l' <i>Etablissement National de Navigation Aérienne</i>	30,0 *
<b>MAROCCO</b>	<b>30,5</b>
Riattamento e potenziamento dei collettori di acque di scarico e pluviali e costruzione di un impianto di depurazione a Marrakech <i>Régie Autonome Intercommunale de Distribution d'Eau et d'Electricité de Marrakech</i>	30,5 *
<b>ALTRI PAESI</b>	
<b>TURCHIA</b>	<b>246,0</b>
Potenziamento delle reti di trasporto e distribuzione di gas <i>BOTAS - Compagnia degli oleodotti</i>	80,0 *
Raccolta e trattamento degli effluenti di origine domestica e industriale nella comunità urbana di Izmit <i>Comunità urbana di Izmit</i>	50,0 *
Installazione di impianti di desolfurazione di gas di combustione nella centrale di Yeniköy, sulla costa del Mare Egeo <i>Società Turca per la Produzione e Trasmissione di Elettricità</i>	40,0 *
Ammodernamento della rete telefonica <i>Türk Telekom</i>	40,0 *
Acquisizione di materiale per la movimentazione di container nei porti di Haydarpasa (Istanbul), Mersin e Izmir <i>Repubblica di Turchia</i>	36,0 *
<b>CIPRO</b>	<b>54,0</b>
Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale alla <i>Cyprus Development Bank (CDB)</i>	25,0 *
Assunzione di partecipazione diretta, a nome dell'Unione europea, nel capitale della CDB	2,0 □
Costruzione di una rete fognaria e di impianti per il trattamento delle acque di scarico nei comuni di Paralimni e Ayia Napa Servizi di bonifica di Paralimni e Ayia Napa	15,0 *
Miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del sistema di gestione del traffico aereo Governo cipriota	12,0 *
<b>GAZA-CISGIORDANIA</b>	<b>53,0</b>
Miglioramento delle reti idriche e fognarie a Gaza <i>Autorità palestinese</i> , per l' <i>Organismo idrico palestinese</i>	30,0 *
Prima fase della costruzione del porto di Gaza <i>Autorità palestinese</i>	23,0 *



## PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

### POLONIA 380,0

Trasformazione del giacimento di gas (esaurito) di Wierzchowice, nell'ovest del Paese, in zona di stoccaggio sotterraneo <i>Polskie Gornictwo Naftowe i Gazownictwo (Società polacca del petrolio e del gas)</i>	180,0	*
Estensione e ammodernamento della rete di telecomunicazioni <i>Telekomunikacja Polska S.A.</i>	100,0	*
Lavori per portare agli standard autostradali l'A4 tra Bielany (Breslavia) e Nogawczyce (Gliwice) via Prady (Opole) <i>Repubblica di Polonia</i>	100,0	*

### REPUBBLICA CECA 255,0

Ammodernamento del tratto in territorio ceco della linea ferroviaria Varsavia-Ostrava-Vienna <i>C'eské drahy s.o. (Organismo statale delle ferrovie ceche)</i>	200,0	*
Sostituzione della centrale di cogenerazione a ciclo combinato (a lignite) dello stabilimento VW/Skoda a Mlada Boleslav con una centrale dello stesso tipo alimentata a carbone <i>Energo Fin s.r.o.</i>	55,0	*

### UNGHERIA 135,0

Lavori di sistemazione sull'autostrada a pedaggio M3 tra Budapest e Gyöngyös <i>Eszak-Kelet-Magyarországi Autópálya Fejlesztő és Üzemeltető Rt.</i>	95,0	*
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale a diversi intermediari finanziari	40,0	*

### REPUBBLICA SLOVACCA 100,0

Riattamento della centrale a carbone di Vojany I <i>Slovenske Elektrarne</i>	70,0	*
Ammodernamento e estensione della rete di gasdotti (transito del gas proveniente dalla Russia) <i>Slovensky Plynarensky Priemysel</i>	30,0	*

### ROMANIA 90,0

Riattamento di tratti delle strade europee E81 e E60 Romania, per l'Amministrazione nazionale delle strade	70,0	*
Rinnovo di materiale rotabile e completamento di infrastrutture per la metropolitana di Bucarest Romania, per la Metrorex R.A.	20,0	*

### LITUANIA 72,0

Ammodernamento di infrastrutture ferroviarie <i>Repubblica lituana, per la Lietuvos Gelezinkeliai (Società delle ferrovie lituane)</i>	22,0	*
Sistemazione e riattamento di taluni tratti della Via Baltica <i>Repubblica lituana, per il Ministero dei trasporti, Amministrazione lituana delle strade</i>	20,0	*
Prima fase di una rete di telefonia mobile <i>Mobilios Telekomunikacijos (Bité GSM)</i>	15,0	*
Costruzione di condotte per il trasporto e la distribuzione di gas naturale <i>Repubblica lituana, per la Lietuvos Dujos</i>	10,0	*



Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale alla Lithuanian Development Bank	5,0	*
--	-----	---

### SLOVENIA 30,0

Costruzione di tre tratti dell'autostrada est-ovest Lubiana-Celje <i>Družba za Autocest v Republiki Sloveniji</i>	30,0	*
--	------	---

### LETTONIA 26,0

Ammodernamento e riattamento delle reti idriche e fognarie di Riga e dintorni <i>Comune di Riga</i>	15,0	*
Riattamento di centrali idroelettriche e lavori per aumentare la sicurezza delle dighe <i>Latvenergo</i>	6,0	*
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione Prestito globale alla Investment Bank of Latvia	5,0	*

### ESTONIA 16,0

Riattamento di diversi tratti della linea ferroviaria Tallinn-Narva <i>Repubblica estone, per la Eesti Vabariigi Raudtee</i>	16,0	*
---	------	---

### ALBANIA 12,0

Riattamento e miglioramento della rete elettrica di trasmissione <i>Repubblica albanese, per la Compagnia elettrica albanese</i>	12,0	*
---	------	---

## AMERICA LATINA

### ARGENTINA 45,0

Riattamento di strade in territorio argentino facenti parte della rete MERCOSUR (collega Buenos Aires al sud del Paraguay, al Brasile e all'Uruguay) <i>Repubblica argentina</i>	45,0	*
---	------	---



# TABELLE STATISTICHE

**Tabella A : Finanziamenti (contratti firmati) dal 1959 al 1996**

(In milioni di ecu)

Anni	Totale	Nell'Unione europea				Fuori dell'Unione europea		
		Totale	Risorse proprie	Mandati e garanzie	Risorse NSC	Totale	Risorse proprie	Risorse di bilancio
1959/1972	2 839,9	2 453,4	2 344,1	109,3	—	386,5	155,7	230,8
1973/1980	14 548,0	12 553,0	11 946,2	132,1	474,7	1 995,0	1 381,5	613,5
1981/1985	28 500,2	25 714,2	20 747,6	379,7	4 586,9	2 786,0	2 438,8	347,2
1986	7 556,1	7 071,1	6 678,1	—	393,0	485,0	381,8	103,2
1987	7 848,8	7 450,4	7 003,4	—	446,9	398,4	188,8	209,5
1988	10 180,1	9 479,8	8 938,3	185,0	356,5	700,2	520,1	180,1
1989	12 246,1	11 634,2	11 555,9	—	78,3	611,8	485,9	125,9
1990	13 338,9	12 626,0	12 549,9	52,5	23,6	712,9	669,0	43,9
1991	15 393,3	14 477,3	14 438,1	—	39,2	916,0	781,5	134,5
1992	17 032,5	16 139,7	16 066,0	73,7	—	892,8	764,3	128,5
1993	19 624,7	17 724,1	17 672,6	51,5	—	1 900,6	1 807,4	93,2
1994	19 929,5	17 681,8	17 656,0	25,8	—	2 247,7	1 978,5	269,2
1995	21 408,2	18 602,8	18 602,8	—	—	2 805,4	2 557,2	248,2
1996	23 238,9	20 945,4	20 945,4	—	—	2 293,5	2 189,9	103,6
<b>Totale</b>	<b>213 684,9</b>	<b>194 553,2</b>	<b>187 144,4</b>	<b>1 009,6</b>	<b>6 399,1</b>	<b>19 131,7</b>	<b>16 300,4</b>	<b>2 831,3</b>

**Tabella B : Finanziamenti (contratti firmati) dal 1992 al 1996 e dal 1959 al 1996**

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	1992-1996			1959-1996		
	Totale	Risorse proprie <sup>(1)</sup>	Altre risorse	Totale	Risorse proprie <sup>(1)</sup>	Altre risorse
<b>Paesi membri</b>	<b>91 093,9</b>	<b>91 093,9</b>	<b>—</b>	<b>194 553,3</b>	<b>188 154,1</b>	<b>6 399,1</b>
Belgio	2 706,3	2 706,3	—	3 951,4	3 927,8	23,6
Danimarca	3 929,1	3 929,1	—	8 422,2	7 876,4	545,8
Germania	11 905,1	11 905,1	—	17 797,3	17 797,3	—
Grecia	2 669,6	2 669,6	—	5 924,4	5 618,2	306,1
Spagna	15 407,4	15 407,4	—	23 368,7	23 124,7	244,0
Francia	11 293,9	11 293,9	—	25 788,2	24 538,2	1 250,0
Irlanda	1 498,7	1 498,7	—	5 225,5	4 801,4	424,0
Italia	17 814,0	17 814,0	—	57 539,1	54 452,4	3 086,7
Lussemburgo	126,6	126,6	—	212,2	212,2	—
Paesi Bassi	2 018,1	2 018,1	—	3 305,2	3 302,0	3,2
Austria	893,8	893,8	—	1 127,7	1 127,7	—
Portogallo	6 353,7	6 353,7	—	10 046,7	10 006,9	39,8
Finlandia	541,4	541,4	—	541,4	541,4	—
Svezia	1 135,0	1 135,0	—	1 135,0	1 135,0	—
Regno Unito	11 421,2	11 421,2	—	27 628,7	27 152,9	475,8
Altri <sup>(2)</sup>	1 380,1	1 380,1	—	2 539,6	2 539,6	—
<b>Paesi ACP-PTOM</b>	<b>1 771,1</b>	<b>1 001,4</b>	<b>769,7</b>	<b>5 128,9</b>	<b>3 145,1</b>	<b>1 983,9</b>
<b>Sudafrica</b>	<b>101,0</b>	<b>101,0</b>	<b>—</b>	<b>101,0</b>	<b>101,0</b>	<b>—</b>
<b>Paesi terzi mediterranei</b>	<b>3 335,8</b>	<b>3 262,8</b>	<b>73,0</b>	<b>8 469,7</b>	<b>7 622,3</b>	<b>847,4</b>
<b>Europa centro-orientale</b>	<b>4 280,0</b>	<b>4 280,0</b>	<b>—</b>	<b>4 780,0</b>	<b>4 780,0</b>	<b>—</b>
<b>America latina e Asia</b>	<b>652,0</b>	<b>652,0</b>	<b>—</b>	<b>652,0</b>	<b>652,0</b>	<b>—</b>
<b>Totale generale</b>	<b>101 233,9</b>	<b>100 391,2</b>	<b>842,7</b>	<b>213 684,9</b>	<b>204 454,4</b>	<b>9 230,4</b>

I finanziamenti in Spagna e in Portogallo sino al 1985 e quelli in Grecia sino al 1980 sono contabilizzati fra quelli concessi fuori dell'Unione europea.

(1) Ivi compresi i finanziamenti su mandato e le garanzie.

(2) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea.



Tabella C : Finanziamenti accordati nell'Unione europea nel 1996  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali) - Ripartizione per obiettivo

(In milioni di ecu)

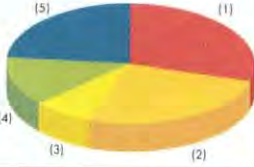

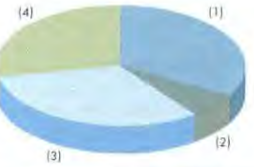
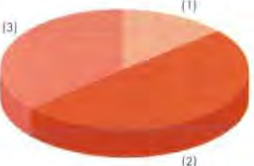
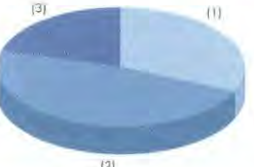
Politiche comunitarie		Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
<b>Sviluppo regionale</b>		<b>13 805</b>	<b>10 626</b>	<b>3 179</b>
Energia (1)		4 076	3 829	247
Trasporti (2)		3 574	3 112	462
Telecomunicazioni (3)		1 066	1 066	—
Ambiente e altre infrastrutture (4)		1 826	1 191	635
Industria, agricoltura e servizi (5)		3 263	1 428	1 835
<b>Trasporti e telecomunicazioni</b>		<b>6 506</b>	<b>6 355</b>	<b>151</b>
Trasporti		4 500	4 349	151
Opere «eccezionali» (1)		733	733	—
Ferrovie (2)		1 104	1 104	—
Strade e autostrade (3)		2 369	2 253	116
Trasporti aerei e marittimi (4)		294	259	35
Poste e telecomunicazioni (5)		2 006	2 006	—
<b>Ambiente e qualità della vita</b>		<b>5 875</b>	<b>4 984</b>	<b>891</b>
Ambiente		4 209	3 433	776
Protezione e gestione delle acque (1)		1 943	1 270	673
Gestione dei rifiuti e altri (2)		397	312	85
Lotta contro l'inquinamento atmosferico (3)		1 869	1 851	18
Riassetto urbano (4)		1 666	1 551	115
<b>Obiettivi energetici</b>		<b>4 031</b>	<b>3 786</b>	<b>245</b>
Valorizzazione risorse interne (1)		547	547	—
Diversificazione delle importazioni (2)		2 011	2 011	—
Gestione e utilizzazione più razionale (3)		1 473	1 228	245
<b>Competitività delle imprese</b>		<b>3 776</b>	<b>1 182</b>	<b>2 594</b>
Competitività internazionale e integrazione europea delle grandi imprese (1)		1 182	1 182	—
Investimenti di piccole e medie imprese nelle zone assistite (2)		1 803	—	1 803
nelle altre zone (3)		791	—	791

Tabella D : Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1992 al 1996  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali) - Ripartizione per obiettivo

(In milioni di ecu)

Obiettivi industriali						
	Sviluppo regionale	Infrastrutture di trasp. e telecom d'interesse comunitario	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Competitività internazionale	PMI
Belgio	782,1	993,4	363,8	310,3	—	874,1
Danimarca	2 246,0	2 837,9	694,8	716,3	—	236,9
Germania	8 494,6	2 390,8	5 178,4	2 249,7	476,2	1 604,7
Grecia	2 391,4	1 199,3	377,4	617,2	—	153,0
Spagna	14 499,7	6 821,2	4 866,1	2 045,1	410,2	696,6
Francia	7 139,5	3 592,4	2 208,5	122,0	988,5	1 958,5
Irlanda	1 204,1	249,1	211,5	344,9	—	137,4
Italia	11 685,5	3 792,2	4 874,8	4 183,4	1 198,4	3 644,5
Lussemburgo	91,2	30,9	78,8	78,8	—	2,1
Paesi Bassi	92,0	547,6	577,2	773,1	102,4	335,1
Austria	318,3	437,6	39,4	26,4	193,5	66,1
Portogallo	6 289,8	2 220,7	1 681,4	1 414,0	20,8	129,1
Finlandia	34,1	443,0	270,6	5,8	—	15,2
Svezia	321,6	771,4	144,3	236,8	—	17,2
Regno Unito	6 129,8	2 679,6	3 955,8	2 851,1	70,4	553,6
Altri <sup>(1)</sup>	—	531,1	—	849,0	—	—
<b>Totale</b>	<b>61 719,4</b>	<b>29 538,4</b>	<b>25 522,5</b>	<b>16 823,8</b>	<b>3 460,5</b>	<b>10 424,2</b>

Poiché alcuni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili.

<sup>(1)</sup> V. nota 2 della tabella B a p. 112.



**Tabella E : Finanziamenti accordati nell'Unione europea nel 1996**  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)  
Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Importo	Totale %	Mutui BEI	Crediti BEI
<b>Energia e infrastrutture</b>	<b>15 332,8</b>	<b>77,4</b>	<b>13 519,0</b>	<b>1 813,8</b>
<b>Energia</b>	<b>4 944,9</b>	<b>25,0</b>	<b>4 666,3</b>	<b>278,6</b>
Produzione	2 722,0	13,7	2 612,6	109,4
Centrali termiche convenzionali	2 181,0	11,0	2 155,3	25,8
Centrali idroelettriche	31,7	0,2	26,4	5,3
Centrali geotermiche, energie alternative	30,2	0,2	—	30,2
Centrali di produzione di calore	302,2	1,5	254,0	48,2
Idrocarburi	176,9	0,9	176,9	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	1 693,3	8,5	1 693,3	—
Elettricità	305,5	1,5	305,5	—
Gas naturale e petrolio	1 387,8	7,0	1 387,8	—
Distribuzione	529,6	2,7	360,4	169,2
Elettricità	271,4	1,4	197,0	74,4
Gas naturale	203,9	1,0	148,3	55,6
Calore	54,3	0,3	15,2	39,1
<b>Trasporti</b>	<b>5 452,2</b>	<b>27,5</b>	<b>4 855,6</b>	<b>596,7</b>
Opere «eccezionali»	733,0	3,7	733,0	—
Ferrovie	1 131,7	5,7	1 124,7	7,0
Strade e autostrade	2 712,5	13,7	2 310,2	402,3
Interporti e altri	49,4	0,2	42,9	6,5
Trasporti urbani	527,8	2,7	385,8	142,0
Trasporti aerei	226,4	1,1	226,4	—
Trasporti marittimi	71,5	0,4	32,6	38,9
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>1 640,5</b>	<b>8,3</b>	<b>1 640,4</b>	<b>—</b>
Reti e centrali	694,3	3,5	694,3	—
Satelliti, stazioni di terra	339,0	1,7	339,0	—
Cavi internazionali	186,5	0,9	186,5	—
Telefonia mobile	420,5	2,1	420,5	—
<b>Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi</b>	<b>2 036,1</b>	<b>10,3</b>	<b>1 318,9</b>	<b>717,2</b>
Approvvigionamento acqua potabile	163,1	0,8	53,0	110,2
Trattamento acque di scarico	779,3	3,9	385,7	393,6
Reti idriche e fognarie	652,1	3,3	592,2	59,9
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	320,5	1,6	277,8	42,7
Progetti a finalità molteplici	121,1	0,6	10,2	110,9
<b>Infrastrutture urbane</b>	<b>999,8</b>	<b>5,0</b>	<b>805,3</b>	<b>194,5</b>
Rimodernamento urbano	157,4	0,8	51,1	106,3
Lavori diversi di riassetto urbano	842,3	4,3	754,2	88,1
<b>Infrastrutture varie</b>	<b>259,4</b>	<b>1,3</b>	<b>232,5</b>	<b>26,9</b>
Infrastrutture composite	252,7	1,3	226,2	26,6
Sistemazioni agricole e forestali	6,7	—	6,4	0,3
<b>Industria, agricoltura e servizi</b>	<b>4 477,4</b>	<b>22,6</b>	<b>1 847,3</b>	<b>2 630,1</b>
<b>Industria</b>	<b>3 273,5</b>	<b>16,5</b>	<b>1 448,2</b>	<b>1 825,3</b>
Industria estrattiva	21,7	0,1	—	21,7
Produzione e prima trasformazione dei metalli	80,9	0,4	41,8	39,1
Industria metallurgica e meccanica	417,9	2,1	46,6	371,3
Mezzi di trasporto	886,9	4,5	829,2	57,8
Elettrotecnica e elettronica	299,8	1,5	191,1	108,7
Industria chimica	244,1	1,2	135,1	109,0
Gomma e materie plastiche	181,4	0,9	36,5	145,0
Vetro e ceramica	188,8	1,0	9,3	179,4
Materiali da costruzione	87,1	0,4	—	87,1
Industria del legno	98,9	0,5	10,4	88,5
Prodotti alimentari	235,7	1,2	28,3	207,4
Tessili e cuoio	117,9	0,6	—	117,9
Pasta per carta, carta e grafica	277,2	1,4	104,2	173,1
Industrie manifatturiere varie	58,4	0,3	15,9	42,6
Fabbricati e opere civili	76,8	0,4	—	76,8
<b>Servizi</b>	<b>1 179,9</b>	<b>6,0</b>	<b>399,1</b>	<b>780,8</b>
Turismo, attività ricreative, sanità	179,6	0,9	—	179,6
Ricerca-sviluppo	5,3	—	—	5,3
Servizi a imprese e enti	740,8	3,7	365,4	375,4
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	19,5	0,1	—	19,5
Centri di formazione/istituti d'istruzione	9,9	0,1	7,6	2,3
Commercio	224,7	1,1	26,1	198,7
<b>Agricoltura, pesca e selvicoltura</b>	<b>23,9</b>	<b>0,1</b>	<b>—</b>	<b>23,9</b>
<b>Totale generale</b>	<b>19 810,2</b>	<b>100,0</b>	<b>15 366,3</b>	<b>4 443,9</b>



**Tabella F : Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1992 al 1996**  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)  
Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui		Crediti	
	Importo	%	BEI	Totale	BEI	NSC
<b>Energia e infrastrutture</b>	<b>66 175,0</b>	<b>75,8</b>	<b>59 684,5</b>	<b>6 490,5</b>	<b>6 490,5</b>	—
<b>Energia</b>	<b>16 802,0</b>	<b>19,3</b>	<b>16 154,5</b>	<b>647,5</b>	<b>647,5</b>	—
Produzione	8 713,7	10,0	8 476,7	237,0	237,0	—
Centrali termiche convenzionali	4 653,4	5,3	4 602,6	50,8	50,8	—
Centrali idroelettriche	690,4	0,8	612,5	78,0	78,0	—
Centrali geotermiche; energie alternative	59,1	0,1	27,4	31,6	31,6	—
Centrali di produzione di calore	1 153,1	1,3	1 080,1	73,0	73,0	—
Idrocarburi	2 118,0	2,4	2 116,6	1,3	1,3	—
Combustibili solidi	39,7	—	37,4	2,2	2,2	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	4 987,7	5,7	4 974,3	13,4	13,4	—
Elettricità	1 244,7	1,4	1 241,8	2,9	2,9	—
Gas naturale e petrolio	3 704,7	4,2	3 694,2	10,4	10,4	—
Combustibili nucleari	38,3	—	38,3	—	—	—
Distribuzione	3 100,7	3,6	2 703,6	397,1	397,1	—
Elettricità	1 522,1	1,7	1 415,7	106,4	106,4	—
Gas naturale	1 406,3	1,6	1 190,2	216,1	216,1	—
Calore	172,3	0,2	97,7	74,6	74,6	—
<b>Trasporti</b>	<b>27 123,8</b>	<b>31,1</b>	<b>25 341,4</b>	<b>1 782,4</b>	<b>1 782,4</b>	—
Opere «eccezionali»	2 792,2	3,2	2 792,2	—	—	—
Ferrovie	5 382,7	6,2	5 355,9	26,8	26,8	—
Strade e autostrade	11 831,4	13,6	10 772,4	1 059,0	1 059,0	—
Interporti e altri	199,2	0,2	187,8	11,4	11,4	—
Trasporti urbani	4 259,6	4,9	3 690,6	569,0	569,0	—
Trasporti aerei	1 966,7	2,3	1 950,0	16,7	16,7	—
Trasporti marittimi	692,0	0,8	592,4	99,6	99,6	—
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>8 764,7</b>	<b>10,0</b>	<b>8 764,4</b>	—	—	—
Reti speciali	201,3	0,2	201,3	—	—	—
Reti e centrali	6 940,8	8,0	6 940,8	—	—	—
Telefonia mobile	624,5	0,7	624,5	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	659,4	0,8	659,4	—	—	—
Cavi internazionali	338,3	0,4	338,3	—	—	—
<b>Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi</b>	<b>10 035,9</b>	<b>11,5</b>	<b>6 548,4</b>	<b>3 487,6</b>	<b>3 487,6</b>	—
Approvvigionamento acqua potabile	834,4	1,0	287,8	546,6	546,6	—
Trattamento acque di scarico	3 901,6	4,5	1 937,8	1 963,8	1 963,8	—
Reti idriche e fognarie	3 106,5	3,6	2 718,8	387,7	387,7	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	1 520,8	1,7	1 191,0	329,8	329,8	—
Progetti a finalità molteplici	672,6	0,8	412,9	259,7	259,7	—
<b>Infrastrutture urbane</b>	<b>1 349,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1 072,2</b>	<b>276,8</b>	<b>276,8</b>	—
Rimodernamento urbano	387,1	0,4	215,1	172,0	172,0	—
Esposizioni, fiere e congressi	8,7	—	—	8,7	8,7	—
Edifici pubblici e amministrativi	5,8	—	—	5,8	5,8	—
Lavori diversi di riassetto urbano	947,5	1,1	857,2	90,4	90,4	—
<b>Infrastrutture varie</b>	<b>2 099,9</b>	<b>2,4</b>	<b>1 803,6</b>	<b>296,3</b>	<b>296,3</b>	—
Infrastrutture composite	1 966,9	2,3	1 671,5	295,4	295,4	—
Sistemazioni agricole e forestali	133,0	0,2	132,1	0,9	0,9	—
<b>Industria, servizi e agricoltura</b>	<b>21 100,7</b>	<b>24,2</b>	<b>9 978,3</b>	<b>11 122,4</b>	<b>11 064,7</b>	<b>57,8</b>
<b>Industria</b>	<b>17 131,2</b>	<b>19,6</b>	<b>8 854,2</b>	<b>8 276,9</b>	<b>8 234,2</b>	<b>42,7</b>
Industria estrattiva	103,9	0,1	—	103,9	103,5	0,4
Produzione e prima trasformazione dei metalli	325,9	0,4	185,1	140,8	140,8	—
Industria metallurgica e meccanica	1 761,2	2,0	109,7	1 651,5	1 648,3	3,2
Mezzi di trasporto	4 780,8	5,5	4 505,7	275,1	274,1	1,0
Elettrotecnica e elettronica	1 109,5	1,3	599,7	509,7	508,4	1,3
Industria chimica	2 777,4	3,2	2 238,9	538,5	536,7	1,8
Gomma e materie plastiche	639,7	0,7	89,6	550,1	548,3	1,8
Vetro e ceramica	469,4	0,5	44,3	425,1	424,3	0,8
Materiali da costruzione	672,5	0,8	129,7	542,9	541,6	1,2
Industria del legno	491,2	0,6	42,0	449,2	448,8	0,5
Prodotti alimentari	1 296,4	1,5	177,0	1 119,4	1 108,6	10,8
Tessili e cuoio	555,5	0,6	40,3	515,2	513,0	2,2
Pasta per carta, carta e grafica	1 501,1	1,7	676,4	824,8	812,0	12,7
Industrie manifatturiere varie	203,2	0,2	15,9	187,3	182,9	4,5
Fabbricati e opere civili	443,5	0,5	—	443,5	442,9	0,6
<b>Servizi</b>	<b>3 924,1</b>	<b>4,5</b>	<b>1 124,0</b>	<b>2 800,1</b>	<b>2 785,5</b>	<b>14,6</b>
Turismo, attività ricreative, sanità	866,9	1,0	139,3	727,6	721,7	5,9
Ricerca-sviluppo	53,9	0,1	44,3	9,6	9,6	—
Servizi a imprese e enti	2 343,5	2,7	830,2	1 513,3	1 507,8	5,5
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	90,1	0,1	—	90,1	89,8	0,2
Centri di formazione/istituti d'istruzione	92,6	0,1	84,1	8,4	7,4	1,0
Commercio	477,1	0,5	26,1	451,1	449,1	2,0
<b>Agricoltura, pesca e selvicoltura</b>	<b>45,4</b>	<b>0,1</b>	<b>—</b>	<b>45,4</b>	<b>45,0</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale generale</b>	<b>87 275,7</b>	<b>100,0</b>	<b>69 662,8</b>	<b>17 613,0</b>	<b>17 555,2</b>	<b>57,8</b>



**Tabella G : Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1996 e dal 1992 al 1996)**  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

In questa tabella i finanziamenti sono ripartiti per regione (NUTS 1 o 2 a seconda dei Paesi); ove possibile, l'importo dei mutui individuali concernenti più regioni è stato suddiviso per ciascuna regione interessata.  
Stime EUROSTAT 1993 del PIL *pro capite* espresso in standard di potere d'acquisto (UE 15 = 100).  
Popolazione 1993 in migliaia di abitanti.

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ p. cap.	Popolazione	1996			1992-1996		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
<b>Belgio</b>	<b>113</b>	<b>10 085</b>	<b>497,5</b>	<b>229,1</b>	<b>268,3</b>	<b>2 532,5</b>	<b>1 601,5</b>	<b>931,0</b>
Bruxelles-Brussel	182	955	7,8	3,8	3,9	265,1	234,3	30,8
Vlaams Gewest	114	5 833	203,7	—	203,7	1 085,0	381,2	703,8
Région wallonne	91	3 298	64,3	3,6	60,6	389,9	193,5	196,4
Progetti multiregionali			221,7	221,7	—	792,4	792,4	—
<b>Danimarca</b>	<b>112</b>	<b>5 189</b>	<b>673,8</b>	<b>627,7</b>	<b>46,1</b>	<b>3 933,6</b>	<b>3 666,1</b>	<b>267,4</b>
Hovedstadsregionen			228,3	218,3	10,0	811,8	766,0	45,8
Øst for Storebælt			362,0	360,9	1,1	1 742,6	1 727,7	14,9
Vest for Storebælt			83,5	48,5	35,0	812,6	605,8	206,8
Progetti multiregionali			—	—	—	566,6	566,6	—
<b>Germania</b>	<b>108</b>	<b>81 180</b>	<b>3 030,6</b>	<b>1 932,9</b>	<b>1 097,7</b>	<b>11 977,6</b>	<b>6 703,5</b>	<b>5 274,1</b>
Hamburg	190	1 700	41,2	17,2	24,1	108,9	63,6	45,2
Bremen	154	684	57,9	39,5	18,3	169,3	128,9	40,4
Hessen	149	5 946	200,4	116,8	83,6	612,7	439,4	173,3
Baden-Württemberg	128	10 198	195,0	77,9	117,1	492,8	113,1	379,7
Bayern	125	11 819	170,1	140,6	29,5	556,3	378,8	177,5
Nordrhein-Westfalen	112	17 725	233,1	109,6	123,5	1 915,3	497,3	1 417,9
Saarland	107	1 085	0,5	—	0,5	148,7	85,3	63,4
Niedersachsen	103	7 618	215,4	120,1	95,3	755,3	120,1	635,2
Schleswig-Holstein	103	2 687	26,8	—	26,8	224,6	65,0	159,6
Rheinland-Pfalz	100	3 904	55,5	34,3	21,2	118,6	34,3	84,3
Berlin	99	3 471	47,8	44,9	2,9	265,4	221,9	43,5
Brandenburg	57	2 541	660,5	510,6	149,9	1 348,5	976,1	372,3
Sachsen-Anhalt	54	2 789	152,2	28,4	123,8	1 192,4	717,1	475,3
Sachsen	53	4 624	345,7	210,3	135,4	1 882,1	1 366,7	515,4
Mecklenburg-Vorpommern	52	1 852	96,3	65,2	31,1	493,5	304,1	189,4
Thüringen	52	2 538	166,7	52,0	114,7	1 016,3	515,2	501,0
Progetti multiregionali			365,4	365,4	—	677,0	676,4	0,6
<b>Grecia</b>	<b>63</b>	<b>10 363</b>	<b>729,8</b>	<b>688,8</b>	<b>41,0</b>	<b>2 391,4</b>	<b>2 214,3</b>	<b>177,1</b>
Attiki	72	3 495	289,5	280,5	9,0	904,9	876,7	28,3
Voreia Ellada	60	3 341	199,7	181,9	17,9	347,3	292,4	54,9
Kentriki Ellada	59	2 531	32,9	19,8	13,1	305,5	245,6	59,9
Nisia	56	996	1,0	—	1,0	113,7	82,9	30,8
Progetti multiregionali			206,6	206,6	—	720,0	716,8	3,2
<b>Spagna</b>	<b>78</b>	<b>39 141</b>	<b>2 523,0</b>	<b>1 884,3</b>	<b>638,7</b>	<b>15 260,5</b>	<b>13 977,3</b>	<b>1 283,2</b>
Baleares	99	730	19,8	5,8	13,9	348,2	333,2	15,0
Madrid	97	5 019	144,3	132,4	11,9	1 561,3	1 520,5	40,8
Navarra	96	523	2,4	2,4	—	133,4	126,2	7,2
Cataluña	94	6 093	357,1	286,7	70,4	2 398,2	2 224,0	174,2
País Vasco	92	2 088	38,8	23,3	15,5	1 006,8	966,1	40,7
Aragón	88	1 188	129,5	115,6	13,9	303,8	267,0	36,7
La Rioja	86	264	1,9	1,3	0,6	34,9	31,2	3,7
Canarias	76	1 526	87,2	73,8	13,3	233,5	199,7	33,9
Comunidad Valenciana	75	3 902	510,9	311,6	199,3	1 970,9	1 644,9	326,1
Cantabria	75	527	114,1	105,9	8,2	268,7	251,9	16,8
Asturias	75	1 089	8,7	4,3	4,3	309,8	294,8	15,0
Castilla-León	74	2 521	176,9	68,1	108,8	714,6	534,3	180,3
Murcia	69	1 065	49,7	35,9	13,8	392,4	360,7	31,7
Castilla La Mancha	67	1 660	87,1	45,3	41,7	886,6	797,5	89,1
Galicia	60	2 729	416,0	394,1	21,9	1 248,2	1 202,8	45,4
Andalucía	58	7 033	156,0	59,5	96,5	2 504,4	2 300,5	203,9
Extremadura	55	1 056	36,9	32,4	4,5	522,0	499,1	22,9
Progetti multiregionali			185,8	185,8	—	422,8	422,8	—



**Tabella G : Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1996 e dal 1992 al 1996) (seguito)**  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ p. cap.	Popolazione	1996			1992-1996		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
<b>Francia</b>	<b>110</b>	<b>57 327</b>	<b>2 310,3</b>	<b>1 334,4</b>	<b>975,9</b>	<b>10 378,1</b>	<b>6 249,7</b>	<b>4 128,4</b>
Ile-de-France	166	10 853	272,1	132,6	139,5	1 102,3	691,8	410,5
Alsace	112	1 641	39,0	—	39,0	290,3	132,9	157,4
Champagne-Ardenne	109	1 349	11,3	—	11,3	85,7	40,3	45,4
Rhône-Alpes	108	5 456	622,6	518,5	104,1	1 845,1	1 345,3	499,8
Haute-Normandie	103	1 753	46,8	35,5	11,3	350,0	273,9	76,1
Franche-Comté	101	1 109	84,5	59,9	24,7	250,2	147,0	103,2
Centre	100	2 399	34,8	—	34,8	125,6	2,3	123,3
Basse-Normandie	100	1 402	10,8	—	10,8	70,1	8,7	61,5
Provence-Côte d'Azur	98	4 354	294,7	266,1	28,6	667,9	356,2	311,7
Aquitaine	98	2 832	68,5	—	68,5	249,8	23,4	226,4
Bourgogne	96	1 618	22,3	—	22,3	168,9	88,1	80,8
Midi-Pyrénées	94	1 460	154,6	88,0	66,6	412,4	164,1	248,3
Lorraine	94	2 294	83,6	29,7	53,8	355,9	121,9	233,9
Pays de la Loire	94	3 102	93,0	—	93,0	646,7	325,1	321,6
Picardie	94	1 840	62,9	43,9	19,0	419,0	325,8	93,2
Bretagne	92	2 821	74,8	2,1	72,7	354,3	2,1	352,2
Auvergne	90	1 316	16,3	—	16,3	86,8	—	86,8
Poitou-Charentes	90	1 613	17,8	—	17,8	140,9	45,2	95,7
Nord - Pas-de-Calais	88	3 976	126,3	36,2	90,0	1 827,2	1 517,0	310,1
Limousin	88	718	9,0	4,6	4,4	41,0	4,6	36,4
Languedoc-Roussillon	86	2 170	163,0	117,3	45,7	321,5	162,6	158,9
Corse	78	252	0,2	—	0,2	1,2	—	1,2
DOM	48	1 499	1,5	—	1,5	209,8	115,6	94,2
Progetti multiregionali			—	—	—	355,7	355,7	—
<b>Irlanda</b>	<b>81</b>	<b>3 563</b>	<b>107,5</b>	<b>63,7</b>	<b>43,8</b>	<b>1 204,1</b>	<b>1 066,0</b>	<b>138,1</b>
<b>Italia</b>	<b>102</b>	<b>58 090</b>	<b>3 911,8</b>	<b>2 980,8</b>	<b>931,0</b>	<b>16 774,9</b>	<b>12 693,4</b>	<b>4 081,5</b>
Lombardia	131	9 059	226,7	53,5	173,2	1 486,6	887,1	599,4
Valle d'Aosta	130	120	—	—	—	13,0	7,8	5,2
Emilia-Romagna	126	3 998	379,2	136,8	242,4	1 365,9	655,5	710,4
Trentino-Alto Adige	124	914	49,4	1,4	48,1	610,4	414,2	196,1
Liguria	120	1 702	171,9	130,6	41,3	497,1	328,4	168,6
Lazio	120	5 264	856,4	834,4	22,0	1 530,8	1 395,8	135,0
Friuli-Venezia Giulia	118	1 219	19,5	17,0	2,5	108,4	76,4	32,0
Veneto	116	4 482	314,4	142,9	171,5	927,7	471,1	456,6
Piemonte	115	4 389	164,2	94,4	69,7	1 215,9	805,1	410,9
Toscana	108	3 599	84,1	40,7	43,5	674,9	370,2	304,7
Marche	103	1 462	195,8	143,7	52,2	598,1	410,1	188,0
Umbria	99	831	30,8	4,2	26,6	236,1	70,2	165,9
Abruzzo	90	1 280	24,1	14,5	9,6	1 121,7	930,8	190,9
Molise	78	338	71,5	71,5	—	160,4	134,8	25,6
Sardegna	77	1 685	391,4	391,3	0,1	690,1	660,1	30,0
Puglia	74	4 130	333,0	325,6	7,4	1 023,0	921,9	101,1
Sicilia	71	5 097	413,4	401,3	12,1	1 088,0	985,1	102,9
Campania	69	5 781	79,1	72,8	6,4	802,1	600,2	201,9
Basilicata	66	623	105,4	104,3	1,0	862,6	818,9	43,7
Calabria	60	2 116	1,5	—	1,5	306,1	293,6	12,5
Progetti multiregionali			—	—	—	1 456,1	1 456,1	—
<b>Lussemburgo</b>	<b>160</b>	<b>398</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>123,7</b>	<b>121,6</b>	<b>2,1</b>
<b>Paesi Bassi</b>	<b>103</b>	<b>15 290</b>	<b>516,2</b>	<b>478,0</b>	<b>38,1</b>	<b>1 777,7</b>	<b>1 419,2</b>	<b>358,5</b>
West-Nederland	111	7 167	205,1	195,6	9,6	820,6	697,8	122,8
Noord-Nederland	102	1 617	9,3	—	9,3	29,9	—	29,9
Zuid-Nederland	98	3 376	11,4	—	11,4	487,2	363,9	123,3
Oost-Nederland	90	3 130	54,4	46,6	7,8	191,1	108,6	82,5
Progetti multiregionali			235,9	235,9	—	248,9	248,9	—
<b>Austria</b>	<b>112</b>	<b>7 991</b>	<b>400,5</b>	<b>351,3</b>	<b>49,2</b>	<b>763,0</b>	<b>697,0</b>	<b>66,1</b>



**Tabella G : Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1996 e dal 1992 al 1996) (seguito)**  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ p. cap.	Popolazione	1996			1992-1996		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
<b>Portogallo</b>	<b>69</b>	<b>9 876</b>	<b>1 288,4</b>	<b>1 280,4</b>	<b>8,0</b>	<b>6 289,8</b>	<b>6 058,3</b>	<b>231,5</b>
Lisboa e Vale do Tejo	96	3 296	420,7	420,0	0,7	2 652,9	2 577,7	75,2
Norte	62	3 495	324,1	322,6	1,5	822,8	728,7	94,2
Algarve	59	343	23,5	23,1	0,4	121,0	113,9	7,1
Centro	49	1 714	17,5	12,8	4,7	157,2	116,8	40,4
Madeira	45	255	—	—	—	107,2	96,9	10,2
Alentejo	42	535	0,8	—	0,8	243,3	239,7	3,6
Açores	42	239	—	—	—	76,9	76,1	0,7
Progetti multiregionali			501,9	501,9	—	2 108,5	2 108,5	—
<b>Finlandia</b>	<b>91</b>	<b>5 066</b>	<b>245,1</b>	<b>233,6</b>	<b>11,5</b>	<b>479,2</b>	<b>457,3</b>	<b>21,9</b>
<b>Svezia</b>	<b>98</b>	<b>8 719</b>	<b>868,0</b>	<b>827,9</b>	<b>40,2</b>	<b>1 123,6</b>	<b>1 068,5</b>	<b>55,1</b>
<b>Regno Unito</b>	<b>99</b>	<b>58 070</b>	<b>2 305,2</b>	<b>2 050,9</b>	<b>254,4</b>	<b>10 886,0</b>	<b>10 289,0</b>	<b>597,0</b>
South East	116	17 733	312,3	281,6	30,7	2 345,8	2 247,5	98,2
East Anglia	101	2 090	446,2	437,3	8,9	705,4	677,1	28,4
Scotland	97	5 110	2,6	—	2,6	749,5	737,6	11,8
South West	94	4 758	33,7	21,9	11,8	187,8	153,1	34,8
East Midlands	93	4 074	70,9	61,6	9,4	298,8	265,0	33,8
West Midlands	91	5 279	181,7	161,7	19,9	581,6	531,8	49,8
Yorkshire and Humberside	91	5 004	48,4	24,9	23,5	889,0	827,1	61,9
North West	90	6 399	323,3	298,5	24,8	1 234,9	1 146,1	88,8
North	89	3 096	46,5	30,4	16,2	587,9	553,4	34,4
Wales	84	2 900	314,6	309,1	5,5	1 266,8	1 235,5	31,3
Northern Ireland	79	1 628	100,9	—	100,9	151,0	27,9	123,1
Progetti multiregionali			424,0	423,8	0,2	1 887,6	1 886,9	0,7
<b>Altri</b>			<b>402,5</b>	<b>402,5</b>	<b>—</b>	<b>1 380,1</b>	<b>1 380,1</b>	<b>—</b>
<b>Totale generale</b>		<b>368 596</b>	<b>19 810,1</b>	<b>15 366,3</b>	<b>4 443,9</b>	<b>87 275,6</b>	<b>69 662,8</b>	<b>17 612,9</b>

**Tabella H : Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1992 al 1996**  
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso) - Ripartizione per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture			
				Trasporti e telecomu- nicazioni	Gestione acque e altre	Energia	Industria, servizi e agricoltura
Belgio	2 532,5	1 601,5	931,0	1 020,6	276,5	310,3	925,1
Danimarca	3 933,6	3 666,1	267,4	2 894,3	110,0	511,5	417,8
Germania	11 977,6	6 703,5	5 274,1	2 094,8	3 763,1	2 036,7	4 083,0
Grecia	2 391,4	2 214,3	177,1	1 521,1	73,6	637,5	159,1
Spagna	15 260,5	13 977,3	1 283,2	8 768,4	2 703,6	1 708,6	2 079,9
Francia	10 378,1	6 249,7	4 128,4	5 791,0	947,9	21,6	3 617,6
Irlanda	1 204,1	1 066,0	138,1	400,4	211,5	345,5	246,7
Italia	16 774,9	12 693,4	4 081,5	3 802,2	1 435,7	5 311,0	6 226,0
Lussemburgo	123,7	121,6	2,1	30,9	—	—	92,8
Paesi Bassi	1 777,7	1 419,2	358,5	547,6	479,2	296,5	454,4
Austria	763,0	697,0	66,1	437,6	39,4	26,4	259,6
Portogallo	6 289,8	6 058,3	231,5	3 585,7	389,4	1 318,6	996,1
Finlandia	479,2	457,3	21,9	443,0	0,9	0,6	34,7
Svezia	1 123,6	1 068,5	55,1	772,3	97,1	236,8	17,3
Regno Unito	10 886,0	10 289,0	597,0	3 247,1	2 956,9	3 191,4	1 490,5
Altri	1 380,1	1 380,1	—	531,1	—	849,0	—
<b>Totale</b>	<b>87 275,7</b>	<b>69 662,8</b>	<b>17 612,9</b>	<b>35 888,1</b>	<b>13 484,7</b>	<b>16 802,0</b>	<b>21 100,7</b>



**Tabella I : Crediti erogati nel 1996 su prestiti globali in corso**  
Ripartizione per Paese e per obiettivo<sup>(1)</sup>

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente		Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
			Infrastrutture		Industria		PMI		Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo				
Belgio	747	268,3	97	9,9	78	29,1	498	218,1	77	9,7	—	—
Danimarca	198	46,1	—	—	54	11,6	144	34,5	—	—	—	—
Germania	705	1 097,7	289	536,3	89	125,9	184	187,3	423	734,9	10	49,7
Grecia	21	41,0	—	—	21	41,0	—	—	—	—	—	—
Spagna	1 469	638,7	149	340,0	671	222,3	647	65,0	45	174,3	66	55,6
Francia	7 985	975,9	902	401,2	4 752	268,2	2 083	141,7	631	130,3	22	39,6
Irlanda	133	43,8	—	—	133	43,8	—	—	—	—	—	—
Italia	866	931,0	24	49,2	812	865,0	30	16,9	16	36,5	—	—
Paesi Bassi	65	38,1	—	—	16	17,0	49	21,1	—	—	—	—
Austria	84	49,2	—	—	33	18,2	51	31,0	—	—	—	—
Portogallo	51	8,0	32	5,1	19	2,9	—	—	31	5,0	—	—
Finlandia	22	11,5	2	1,3	18	9,0	2	1,1	3	11,8	—	—
Svezia	16	40,2	1	0,9	—	—	1	2,4	13	32,0	2	6,4
Regno Unito	671	254,4	2	0,5	384	180,7	281	72,2	4	1,0	—	—
<b>Totale generale</b>	<b>13 033</b>	<b>4 443,9</b>	<b>1 498</b>	<b>1 344,4</b>	<b>7 080</b>	<b>1 834,7</b>	<b>3 970</b>	<b>791,3</b>	<b>1 243</b>	<b>1 135,7</b>	<b>100</b>	<b>151,3</b>

**Tabella J : Crediti erogati dal 1992 al 1996 su prestiti globali in corso**  
Ripartizione per Paese e per obiettivo<sup>(1)</sup>

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente		Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
			Infrastrutture		Industria		PMI		Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo				
Belgio	2 128	931,0	298	33,9	437	232,2	1 208	642,0	234	27,2	6	0,6
Danimarca	1 087	267,4	—	—	239	66,5	839	170,8	9	25,7	1	4,8
Germania	3 891	5 274,1	827	1 855,6	1 200	1 272,7	1 098	566,2	1 622	3 464,1	15	68,4
Grecia	192	177,1	67	22,0	125	155,1	—	—	44	15,1	3	0,1
Spagna	3 925	1 283,2	321	548,5	1 933	487,4	1 632	217,2	50	175,7	68	56,2
Francia	27 974	4 128,4	3 573	1 778,1	15 317	1 249,7	8 345	723,3	2 559	711,9	41	56,3
Irlanda	517	138,1	1	0,6	516	137,4	—	—	—	—	—	—
Italia	6 213	4 081,5	54	89,3	4 981	2 946,6	1 024	720,6	189	373,0	3	16,2
Lussemburgo	3	2,1	—	—	1	0,5	2	1,6	—	—	—	—
Paesi Bassi	754	358,5	—	—	176	92,0	569	243,1	9	23,4	—	—
Austria	118	66,1	—	—	57	28,7	61	37,4	—	—	—	—
Portogallo	538	231,5	172	91,1	366	140,4	—	—	91	55,9	—	—
Finlandia	68	21,9	2	1,3	54	18,5	11	1,9	4	6,7	—	—
Svezia	64	55,1	1	0,9	16	4,8	32	12,4	13	31,4	2	6,4
Regno Unito	1 691	597,0	5	1,5	866	342,2	682	211,4	6	1,1	—	—
<b>Totale generale</b>	<b>49 163</b>	<b>17 612,9</b>	<b>5 321</b>	<b>4 422,8</b>	<b>26 284</b>	<b>7 174,8</b>	<b>15 503</b>	<b>3 547,9</b>	<b>4 830</b>	<b>4 911,3</b>	<b>139</b>	<b>209,0</b>

<sup>(1)</sup> Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi ad essi relativi non sono cumulabili.



**Tabella K : Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM**  
(Quarta Convenzione di Lomé)  
Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse		Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Settori
		proprie	di bilancio					Prestiti globali
<b>Insieme dei Paesi ACP</b>	<b>81,2</b>	<b>70,0</b>	<b>11,2</b>	—	—	—	—	<b>81,2</b>
<b>AFRICA</b>	<b>1 381,9</b>	<b>760,2</b>	<b>621,7</b>	<b>456,3</b>	<b>207,6</b>	<b>159,3</b>	<b>239,6</b>	<b>319,1</b>
<i>Africa occidentale</i>	<i>498,3</i>	<i>311,0</i>	<i>187,3</i>	<i>210,1</i>	<i>36,9</i>	<i>27,3</i>	<i>133,5</i>	<i>90,5</i>
Nigeria	132,5	130,0	2,5	55,0	—	—	—	77,5
Guinea	65,0	16,5	48,5	26,0	—	8,0	31,0	—
Ghana	61,7	60,0	1,7	60,0	—	—	0,7	1,0
Mali	57,3	35,0	22,3	5,3	—	—	51,1	0,9
Costa d'Avorio	57,1	41,5	15,6	37,6	6,0	—	9,5	4,0
Senegal	32,0	13,0	19,0	—	16,4	15,0	—	0,6
Mauritania	28,4	15,0	13,4	—	—	—	28,4	—
Burkina Faso	28,0	—	28,0	12,8	7,0	—	8,2	—
Capo Verde	12,4	—	12,4	5,4	5,0	—	2,0	—
Sierra Leone	8,0	—	8,0	8,0	—	—	—	—
Guinea-Bissau	5,2	—	5,2	—	2,5	—	2,7	—
Progetto regionale	4,6	—	4,6	—	—	—	—	4,6
Gambia	4,3	—	4,3	—	—	4,3	—	—
Benin	2,0	—	2,0	—	—	—	—	2,0
<i>Africa centrale e equatoriale</i>	<i>39,3</i>	<i>20,0</i>	<i>19,3</i>	<i>26,1</i>	<i>10,5</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	—
Camerun	22,6	9,5	13,1	20,5	—	1,5	0,6	—
Gabon	11,1	10,5	0,6	—	10,5	—	0,6	—
São Tomé e Principe	5,6	—	5,6	5,6	—	—	—	—
<i>Africa orientale</i>	<i>257,9</i>	<i>65,0</i>	<i>192,9</i>	<i>28,5</i>	<i>57,5</i>	—	<i>27,3</i>	<i>144,5</i>
Kenia	100,8	55,0	45,8	5,5	—	—	—	95,3
Etiopia	54,7	—	54,7	—	35,7	—	9,0	10,0
Tanzania	52,2	—	52,2	23,0	11,0	—	—	18,2
Uganda	37,3	10,0	27,3	—	—	—	18,3	19,0
Eritrea	8,0	—	8,0	—	8,0	—	—	—
Gibuti	2,8	—	2,8	—	2,8	—	—	—
Seicelle	2,0	—	2,0	—	—	—	—	2,0
<i>Africa australe</i>	<i>542,4</i>	<i>320,2</i>	<i>222,2</i>	<i>191,6</i>	<i>58,7</i>	<i>130,5</i>	<i>77,5</i>	<i>84,0</i>
Zimbabwe	138,3	120,0	18,3	85,0	—	15,0	13,2	25,1
Botswana	73,9	69,4	4,5	13,6	—	50,4	3,4	6,5
Mauritius	67,1	62,0	5,1	—	34,0	28,0	5,1	—
Mozambico	55,9	20,0	35,9	40,0	—	—	15,9	—
Zambia	54,5	—	54,5	18,0	—	—	16,0	20,5
Namibia	50,2	43,8	6,4	—	24,7	14,1	3,4	8,0
Malawi	44,8	—	44,8	15,0	—	23,0	—	6,8
Lesotho	23,0	5,0	18,0	20,0	—	—	—	3,0
Swaziland	16,0	—	16,0	—	—	—	7,5	8,5
Madagascar	13,7	—	13,7	—	—	—	10,0	3,7
Angola	3,1	—	3,1	—	—	—	3,1	—
Comore	2,0	—	2,0	—	—	—	—	2,0
<i>Progetto multiregionale</i>	<i>44,0</i>	<i>44,0</i>	—	—	<i>44,0</i>	—	—	—
<b>CARAIBI</b>	<b>391,2</b>	<b>305,0</b>	<b>86,2</b>	<b>124,5</b>	<b>71,0</b>	<b>44,0</b>	<b>53,7</b>	<b>98,1</b>
Giamaica	110,0	105,0	5,0	9,0	60,0	7,0	—	34,0
Trinidad e Tobago	95,6	91,5	4,1	45,0	—	—	46,5	4,1
Repubblica dominicana	34,0	8,0	26,0	15,0	—	—	—	19,0
Bahamas	34,0	34,0	—	20,0	—	14,0	—	—
Progetto regionale	32,0	20,0	12,0	—	4,0	—	—	28,0
Barbados	30,0	30,0	—	20,0	—	10,0	—	—
Guyana	13,3	—	13,3	—	—	7,8	5,0	0,5
St. Lucia	11,5	10,0	1,5	8,0	—	—	—	3,5
Grenada	7,3	4,0	3,3	4,0	—	1,8	1,5	—
Belize	6,0	2,5	3,5	3,5	—	—	—	2,5
St. Vincent e Grenadine	5,0	—	5,0	—	5,0	—	—	—
Haiti	4,0	—	4,0	—	—	—	—	4,0
Antigua	3,4	—	3,4	—	—	3,4	—	—
Dominica	2,5	—	2,5	—	—	—	—	2,5
St. Kitts e Nevis	2,0	—	2,0	—	2,0	—	—	—
Suriname	0,7	—	0,7	—	—	—	0,7	—
<b>PACIFICO</b>	<b>86,2</b>	<b>58,7</b>	<b>27,5</b>	<b>12,0</b>	<b>16,7</b>	—	<b>46,0</b>	<b>11,5</b>
Papua-Nuova Guinea	64,0	41,0	23,0	12,0	—	—	46,0	6,0
Figi	13,0	13,0	—	—	13,0	—	—	—
Tonga	5,7	4,7	1,0	—	3,7	—	—	2,0
Salomone	2,0	—	2,0	—	—	—	—	2,0
Samoa occidentali	1,5	—	1,5	—	—	—	—	1,5
<b>Totale Paesi ACP</b>	<b>1 940,5</b>	<b>1 193,9</b>	<b>746,6</b>	<b>592,8</b>	<b>295,3</b>	<b>203,3</b>	<b>339,2</b>	<b>509,9</b>



**Tabella K : Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM (seguito)**  
(Quarta Convenzione di Lomé) – Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse		Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Settori Prestiti globali
		proprie	di bilancio					
<b>PTOM</b>	<b>47,5</b>	<b>25,0</b>	<b>22,5</b>	<b>9,4</b>	<b>6,0</b>	<b>2,0</b>	<b>3,6</b>	<b>26,5</b>
Antille olandesi	15,5	8,0	7,5	4,0	6,0	—	3,0	2,5
Nuova Caledonia	10,0	4,0	6,0	—	—	—	—	10,0
Polinesia francese	10,0	5,0	5,0	—	—	—	—	10,0
Mayotte	2,9	—	2,9	2,9	—	—	—	—
Isole Vergini Britanniche	2,6	1,5	1,1	—	—	—	0,6	2,0
Falkland	2,5	2,5	—	2,5	—	—	—	—
Aruba	2,0	2,0	—	—	—	—	—	2,0
Cayman	2,0	2,0	—	—	—	2,0	—	—
Turks e Caicos	0,03	—	0,03	—	—	—	0,03	—
<b>Totale generale</b>	<b>1 988,1</b>	<b>1 218,9</b>	<b>769,2</b>	<b>602,2</b>	<b>301,3</b>	<b>205,3</b>	<b>342,9</b>	<b>536,4</b>

**Tabella L : Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo (Quarti Protocolli finanziari e fuori Protocollo)**  
Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse		Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Settori Prestiti globali
		proprie	di bilancio					
Marocco	595,5	575,5	20,0	140,0	245,0	110,5	—	100,0
Algeria	595,0	595,0	—	335,0	130,0	80,0	50,0	—
Egitto	580,5	567,0	13,5	67,0	—	90,0	373,5	50,0
Turchia	339,5	339,5	—	133,5	76,0	130,0	—	—
Tunisia	280,0	265,0	15,0	15,0	58,0	117,0	—	90,0
Libano	187,0	185,0	2,0	16,0	109,0	60,0	—	2,0
Giordania	140,0	138,0	2,0	20,0	60,0	48,0	—	12,0
Israele	92,0	92,0	—	—	—	35,0	—	57,0
Gaza/Cisgiordania	79,0	73,0	6,0	—	23,0	30,0	—	26,0
Cipro	64,0	62,0	2,0	—	12,0	25,0	—	27,0
Malta	15,0	15,0	—	—	—	15,0	—	—
Progetto regionale	9,0	—	9,0	—	—	—	—	9,0
<b>Totale</b>	<b>2 976,5</b>	<b>2 907,0</b>	<b>69,5</b>	<b>726,5</b>	<b>713,0</b>	<b>740,5</b>	<b>423,5</b>	<b>373,0</b>

**Tabella M : Finanziamenti nei Paesi dell'Europa centro-orientale dal 1994 al 1996**  
Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Settori Prestiti globali
Polonia	853,0	180,0	515,0	45,0	113,0
Repubblica ceca	770,0	355,0	415,0	—	—
Ungheria	475,0	—	245,0	—	230,0
Romania	331,0	110,0	221,0	—	—
Repubblica slovacca	215,0	130,0	35,0	—	50,0
Slovenia	150,0	—	150,0	—	—
Lituania	101,0	10,0	81,0	—	10,0
Bulgaria	90,0	—	90,0	—	—
Estonia	68,0	7,0	51,0	—	10,0
Albania	46,0	12,0	29,0	—	5,0
Lettonia	31,0	6,0	—	15,0	10,0
<b>Totale</b>	<b>3 130,0</b>	<b>810,0</b>	<b>1 832,0</b>	<b>60,0</b>	<b>428,0</b>

**Tabella N : Finanziamenti nei Paesi dell'America latina e dell'Asia dal 1993 al 1996**  
Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Settori Industria
Argentina	167,0	46,0	45,0	76,0	—
Cile	75,0	—	75,0	—	—
Pakistan	60,0	60,0	—	—	—
Thailandia	58,0	58,0	—	—	—
Cina	55,0	55,0	—	—	—
India	55,0	55,0	—	—	—
Filippine	48,0	—	25,0	—	23,0
Indonesia	46,0	46,0	—	—	—
Costa Rica	44,0	44,0	—	—	—
Perù	27,0	—	27,0	—	—
Paraguay	17,0	—	—	17,0	—
<b>Totale</b>	<b>652,0</b>	<b>364,0</b>	<b>172,0</b>	<b>93,0</b>	<b>23,0</b>



Tabella O : Risorse raccolte nel 1996

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Importo nella moneta di sottoscrizione (milioni)	Importo in ecu (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
<b>Operazioni a lungo e a medio termine (ante swaps)</b>						
<b>PRESTITI PUBBLICI</b>						
Gennaio	Spagna	ESP	20 000	125,4	5	8,900
	Hong-Kong	HKD	500	49,2	7	6,500
	Lussemburgo	ITL	500 000	240,1	5	9,600
	Paesi Bassi	NLG	2 500	1 185,6	10	6,000
	Regno Unito	GBP	400	472,1	11	7,625
Febbraio	Germania	DEM	1 000	530,8	5	4,625
	Spagna	ESP	15 000	94,0	5	8,900
	Italia	ITL	500 000	240,1	2	9,650
	Lussemburgo	CAD	200	111,7	6	6,625
	Lussemburgo	ITL	1 000 000	480,1	5	variabile
	Lussemburgo	ITL	217 547	104,5	10	senza cedola
	Lussemburgo	ITL	176 850	84,9	10	senza cedola
	Lussemburgo	LUF	2 000	51,7	9	6,500
	Lussemburgo	USD	250	190,2	4	5,000
	Lussemburgo	ITL	350 000	168,1	3	variabile
	Svizzera	CHF	250	165,3	10	4,500
	Spagna	ESP	15 000	94,0	7	9,400
	Lussemburgo	CAD	150	83,8	10	7,250
	Lussemburgo	FRF	750	116,5	10	6,500
	Lussemburgo	ITL	150 000	72,0	5	9,600
Marzo	Lussemburgo	LUF	2 000	51,7	7	6,000
	Lussemburgo	FRF	3 000	465,9	10	6,750
	Lussemburgo	ECU	500	500,0	5	6,000
	Portogallo	PTE	20 000	101,8	5	variabile
	Germania	DEM	300	158,4	4	4,750
	Spagna	ESP	6 000	37,7	5	7,500
	Spagna	ESP	7 000	44,0	10	9,300
	Lussemburgo	ITL	200 000	99,3	3	7,450
	Lussemburgo	USD	275	214,3	4	6,000
	Lussemburgo	ITL	1 000 000	496,6	5	variabile
Aprile	Lussemburgo	ITL	193 080	95,9	10	10,191
	Germania	DEM	1 000	528,0	5	5,125
	Germania	DEM	750	396,0	7	6,000
	Spagna	ESP	10 000	62,8	5	7,500
	Spagna	ESP	5 000	31,4	10	8,630
	Spagna	ESP	3 000	18,8	3	7,000
	Lussemburgo	ITL	200 000	99,3	5	9,600
	Lussemburgo	ITL	300 000	149,0	3	7,450
	Lussemburgo	NZD	100	53,0	5	8,500
	Svizzera	CHF	200	130,9	8	4,250
Giugno	Spagna	ESP	10 000	62,8	5	7,500
	Spagna	ESP	8 230	51,7	5	7,500
	Spagna	ESP	15 000	94,2	25	8,500
	Grecia	GRD	30 000	97,0	4	variabile
	Giappone	JPY	20 000	146,3	10	0,000
	Lussemburgo	LUF	2 000	51,4	8	6,375
	Lussemburgo	ITL	300 000	149,0	3	8,600
	Portogallo	PTE	10 000	51,1	10	8,500
	Germania	DEM	500	261,1	10	variabile
	Germania	CZK	1 500	43,4	3	10,750
Luglio	Spagna	ESP	18 725	116,1	19	0,622
	Spagna	ESP	10 000	62,0	3	7,400
	Italia	ITL	555 500	288,0	7	8,761
	Hong Kong	HKD	500	51,4	5	7,520
	Lussemburgo	ITL	300 000	155,5	7	variabile
	Lussemburgo	USD	200	159,1	3	6,250
	Lussemburgo	NZD	100	54,5	3	9,000
	Lussemburgo	NZD	100	54,5	3	9,000
	Lussemburgo	LUF	2 000	50,7	8	6,250
	Lussemburgo	ECU	150	150,0	5	6,000
	Regno Unito	JPY	20 000	144,9	10	3,080
	Regno Unito	JPY	5 000	36,2	3	6,800
	Spagna	ESP	15 000	93,0	10	8,500
	Lussemburgo	USD	1 000	795,4	10	7,125
	Regno Unito	JPY	50 000	362,2	10	3,000
Settembre	Regno Unito	GBP	250	307,9	4	7,000



Tabella O : Risorse raccolte nel 1996 (seguito)

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Importo nella moneta di sottoscrizione (milioni)	Importo in ecu (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
Ottobre	Germania	DEM	300	156,3	5	5,125
	Germania	DEM	137	71,5	30	senza cedola
	Spagna	ESP	7 250	44,9	3	variabile
	Spagna	ESP	7 250	44,9	3	variabile
	Spagna	ESP	7 250	44,9	3	variabile
	Spagna	ESP	7 250	44,9	3	variabile
	Spagna	ESP	7 250	44,9	3	variabile
	Spagna	ESP	7 250	44,9	3	variabile
	Spagna	ESP	40 000	247,8	10	7,000
	Hong Kong	HKD	1 000	101,9	5	7,620
	Giappone	JPY	70 000	499,3	3	5,050
	Lussemburgo	DKK	600	81,4	8	7,000
	Lussemburgo	FRF	1 000	154,0	8	6,125
	Lussemburgo	USD	134	106,4	30	senza cedola
	Lussemburgo	ITL	447 840	233,6	15	senza cedola
	Lussemburgo	ITL	700 000	365,2	5	7,550
	Lussemburgo	ITL	750 000	391,3	10	7,875
	Portogallo	PTE	20 000	102,5	20	8,000
	Regno Unito	CZK	1 000	29,5	5	11,000
	Regno Unito	GBP	200	248,8	10	7,625
Novembre	Belgio	BEF	750	19,0	7	variabile
	Lussemburgo	ZAR	100	17,6	5	14,500
	Lussemburgo	ITL	250 000	130,4	10	7,875
	Lussemburgo	FRF	1 000	154,0	10	5,300
	Lussemburgo	CAD	100	58,4	6	5,750
Dicembre	Regno Unito	GBP	300	373,1	7	7,000
	Danimarca	DKK	800	108,5	7	4,000
	Danimarca	DKK	500	67,8	6	4,000
	Spagna	ESP	3 500	21,7	3	variabile
	Spagna	ESP	3 500	21,7	3	variabile
	Spagna	ESP	3 500	21,7	3	variabile
	Spagna	ESP	10 000	61,9	10	6,750
	Italia	ITL	243 200	126,9	20	senza cedola
	Lussemburgo	FRF	1 500	231,0	10	variabile
	Lussemburgo	ZAR	100	17,6	5	15,250
	Portogallo	PTE	20 000	102,5	10	variabile
	Regno Unito	GBP	100	124,4	10	7,625
	Regno Unito	GBP	100	124,4	4	7,000
	104 operazioni			17 125,4		
PRESTITI PRIVATI						
	4	JPY	18 000	130,5	10-13	variabile-3,15
	2	DEM	240	127,4	4	variabile
	1	AUD	68	38,2	5	7,250
	1	FIM	200	33,7	5	6,620
	1	ESP	17 450	108,2	21-30	8,30-8,39
	1	ITL	100 000	48,0	3	variabile
10 operazioni			486,0			
di cui notes a medio termine						
	10	ITL	3 435 317	1 758,2	3-15	variabile-10,19
	10	ESP	97 955	611,9	3-25	0,62-9,4
	5	JPY	83 000	600,3	3-20	3,0-6,8
	1	BEF	750	19,0	7	variabile
26 operazioni			2 989,3			
Totale generale		114 operazioni		17 611,5		

N. B. : Le emissioni senza cedola sono calcolate a partire dall'importo nominale moltiplicato per il prezzo di emissione.



Tabella P : Risorse raccolte dal 1992 al 1996 (post swaps)

(Importi in milioni di ecu)

	1992		1993		1994		1995		1996	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>Monete comunitarie</b>										
ECU	1 937	14,9	960	6,8	300	2,1	400	3,2	500	2,8
DEM	1 583	12,2	1 948	13,7	2 051	14,5	2 397	19,3	5 285	30,1
FRF	1 461	11,3	1 811	12,7	1 153	8,1	342	2,8	655	3,7
GBP	1 428	11,0	2 639	18,6	1 518	10,7	996	8,0	2 168	12,4
ITL	1 326	10,2	2 039	14,3	2 560	18,1	3 343	27,0	4 398	25,1
BEF	238	1,8	—	—	752	5,3	—	—	19	0,1
NLG	303	2,3	227	1,6	661	4,7	145	1,2	84	0,5
DKK	—	—	—	—	53	0,4	—	—	88	0,5
IEP	—	—	125	0,9	177	1,2	135	1,1	102	0,6
LUF	49	0,4	100	0,7	201	1,4	193	1,6	65	0,4
GRD	—	—	—	—	36	0,3	149	1,2	97	0,6
ESP	648	5,0	1 241	8,7	948	6,7	1 574	12,7	2 034	11,6
PTE	85	0,7	243	1,7	584	4,1	1 004	8,1	358	2,0
ATS	—	—	—	—	59	0,4	—	—	—	—
SEK	—	—	—	—	—	—	77	0,6	191	1,1
FIM	—	—	—	—	—	—	18	0,1	34	0,2
<b>Totale</b>	<b>9 058</b>	<b>69,8</b>	<b>11 333</b>	<b>79,7</b>	<b>10 994</b>	<b>77,7</b>	<b>10 774</b>	<b>86,9</b>	<b>16 078</b>	<b>91,6</b>
a tasso fisso	5 962	46,0	9 886	69,5	8 188	57,9	5 720	46,1	8 970	51,1
a tasso variabile	3 096	23,9	1 447	10,2	2 806	19,8	5 054	40,8	7 108	40,5
<b>Monete non comunitarie</b>										
USD	1 529	11,8	1 502	10,6	1 659	11,7	528	4,3	698	4,0
CHF	947	7,3	453	3,2	856	6,0	323	2,6	165	0,9
JPY	1 440	11,1	657	4,6	580	4,1	771	6,2	580	3,3
CAD	—	—	278	2,0	—	—	—	—	—	—
ZAR	—	—	—	—	—	—	—	—	33	0,2
<b>Totale</b>	<b>3 916</b>	<b>30,2</b>	<b>2 891</b>	<b>20,3</b>	<b>3 154</b>	<b>22,3</b>	<b>1 622</b>	<b>13,1</b>	<b>1 476</b>	<b>8,4</b>
a tasso fisso	2 924	22,5	2 808	19,7	2 448	17,3	1 338	10,8	1 156	6,6
a tasso variabile	992	7,6	83	0,6	706	5,0	284	2,3	320	1,8
<b>Totale generale</b>	<b>12 974</b>	<b>100,0</b>	<b>14 224</b>	<b>100,0</b>	<b>14 148</b>	<b>100,0</b>	<b>12 395</b>	<b>100,0</b>	<b>17 553</b>	<b>100,0</b>
a tasso fisso	8 886	68,5	12 695	89,2	10 636	75,2	7 058	56,9	10 126	57,7
a tasso variabile	4 087	31,5	1 529	10,8	3 512	24,8	5 338	43,1	7 427	42,3

Tabella Q : Raccolta in ecu dal 1981 al 1996

(Importi in milioni)

Anno	Prestiti a tasso fisso		Prestiti a tasso variabile				Raccolta in ecu (A)	Raccolta totale (B)	A/B in %
	Ante swaps	Post swaps	Post swaps	Commercial paper	Certificati di deposito	Totale			
1981	85,0	85,0	—	—	—	—	85,0	2 309,7	3,7
1982	112,0	112,0	—	—	—	—	112,0	3 205,2	3,5
1983	230,0	230,0	—	—	—	—	230,0	3 619,4	6,4
1984	455,0	455,0	—	—	100,0	100,0	555,0	4 360,9	12,7
1985	720,0	720,0	—	—	—	—	730,6	5 709,1	12,8
1986	827,0	897,0	—	—	—	—	897,0	6 785,5	13,2
1987	675,0	807,4	—	—	—	—	807,4	5 592,7	14,4
1988	959,0	993,0	82,9	—	252,5	335,4	1 328,4	7 666,1	17,3
1989	1 395,0	1 526,0	75,1	200,0	37,5	312,6	1 838,6	9 034,5	20,4
1990	1 271,8	1 254,9	—	500,0	10,0	510,0	1 764,9	10 995,6	16,1
1991	1 550,0	1 550,0	450,0	500,0	—	950,0	2 500,0	13 672,3	18,3
1992	1 130,0	1 130,0	806,5	—	—	806,5	1 936,5	12 973,6	14,9
1993	650,0	500,0	460,2	—	—	806,5	960,2	14 223,8	6,8
1994	300,0	—	300,0	—	—	300,0	300,0	14 148,0	2,1
1995	400,0	200,0	200,0	—	—	200,0	400,0	12 395,4	3,2
1996	650,0	—	500,0	—	—	500,0	500,0	17 553,4	2,8
<b>Totale</b>	<b>11 409,8</b>	<b>10 460,3</b>	<b>2 874,8</b>	<b>1 200,0</b>	<b>400,0</b>	<b>4 821,1</b>	<b>14 945,6</b>	<b>144 245,2</b>	<b>10,4</b>

Per il 1985 sono compresi 10,6 milioni sotto forma di partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca.



Tassi di conversione

Per l’elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento (contratti firmati e versamenti) e di raccolta, la BEI utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l’ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1996 detti tassi sono stati i seguenti:

		1° trimestre (tassi del 31.12.1995)	2° trimestre (tassi del 31.03.1996)	3° trimestre (tassi del 30.06.1996)	4° trimestre (tassi del 30.09.1996)
1 ecu =					
Franchi belgi	BEF	38,6979	38,9220	39,4096	39,5045
Corone danesi	DKK	7,29536	7,31144	7,38031	7,37027
Marchi tedeschi	DEM	1,88397	1,89393	1,91494	1,91902
Dracme greche	GRD	311,567	309,181	302,906	302,974
Pesetas spagnole	ESP	159,549	159,231	161,259	161,446
Franchi francesi	FRF	6,43979	6,45791	6,47765	6,49491
Lire irlandesi	IEP	0,820478	0,815591	0,789342	0,785235
Lire italiane	ITL	2 082,71	2 013,64	1 929,09	1 916,92
Franchi lussemburghesi	LUF	38,6979	38,9220	39,4096	39,5045
Fiorini olandesi	NLG	2,10857	2,11969	2,14752	2,15249
Scellini austriaci	ATS	13,2554	13,3188	13,4770	13,4997
Escudos portoghesi	PTE	196,505	195,643	197,051	195,205
Marchi finlandesi	FIM	5,71695	5,94323	5,84968	5,74702
Corone svedesi	SEK	8,69726	8,59750	8,36255	8,33167
Lire sterline	GBP	0,847242	0,841361	0,811978	0,803984
Dollari USA	USD	1,31424	1,28350	1,25719	1,25590
Yen giapponesi	JPY	135,590	136,667	138,064	140,184

Indirizzi

100, Bd. Konrad Adenauer  
L - 2950 Lussemburgo  
Tel. 4379-1  
Fax 43 77 04  
Videoconferenza (H320) 43 93 67

Internet [http:// www.bei.org](http://www.bei.org)

Dipartimento Italia

Via Sardegna, 38  
I - 00187 Roma  
Tel. 4719-1  
Fax 4287 3438  
Videoconferenza (H320) 48 90 55 26

Ufficio di Lisbona

Avenida da Liberdade, 144-156, 8°  
P - 1250 Lisboa  
Tel. 342 89 89  
o 342 88 48  
Fax 347 04 87

Ufficio di Madrid

Calle José Ortega y Gasset,29  
E - 28006 Madrid  
Tel. 431 13 40  
Fax 431 13 83

Ufficio di Atene

Leoforos Amalias,12  
GR - 10557 Athina  
Tel. 32 20 773/774/775  
Fax 32 20 776

Ufficio di Londra

68, Pall Mall  
GB - London SW1Y 5ES  
Tel. 0171 343 12 00  
Fax 0171-930 99 29

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Rue de la Loi 227  
B - 1040 Bruxelles  
Tel. 230 98 90  
Fax 230 58 27  
Videoconferenza (H320) 280 11 40



## ALTRE PUBBLICAZIONI

### Statuto:

Lo Statuto della BEI delinea il quadro giuridico, finanziario e amministrativo delle attività della Banca; è un Protocollo allegato al Trattato di Roma, di cui fa parte integrante.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

### Presentazione generale:

#### Opuscolo annuale:

Quest'opuscolo illustrato, aggiornato ogni anno, espone succintamente i principali obiettivi e settori di attività della Banca, sia nell'Unione europea che fuori di essa.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

### Videocassette:

La videocassetta realizzata nel 1996, dal titolo « Finanziare l'integrazione europea », presenta la BEI, il suo ruolo e le sue attività.

Disponibile in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo.

### BEI-Informazioni:

Bollettino trimestrale con articoli di attualità sulle attività della BEI.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

### EIB Papers - Cahiers BEI:

Questa pubblicazione, semestrale, presenta il risultato degli studi realizzati dal Dipartimento del *Chief Economist* nonché articoli di ricercatori e specialisti esterni alla Banca. L'obiettivo è di incoraggiare la ricerca economica di alto livello ed il dibattito su questioni concernenti l'Europa.

Nuova serie

N. 1: «Special issue on EMU»  
Pubblicato nel dicembre 1996.  
Disponibile in inglese.

### Schede e opuscoli per Paese o area geografica:

Queste pubblicazioni vertono sulle possibilità di finanziamento della BEI nei Paesi o aree geografiche d'intervento (Paesi membri, Europa centrale e orientale, Bacino mediterraneo, Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, Sudafrica).

### Opuscoli tematici sulle politiche e linee direttrici dell'attività della Banca:

#### • EIB Forum proceedings

Il Mediterraneo: un'area per la *partnership*; Madrid, 24-25.10.1996.

Disponibile in inglese.

#### • Le reti transeuropee nei settori dei trasporti e dell'energia

Temi trattati: politica generale, obiettivi, pianificazione, raccolta delle risorse, finanziamenti, realizzazioni.

Redatto e pubblicato congiuntamente dalla Commissione europea e dalla BEI nel novembre 1996.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

#### • Politica ambientale

Espone le linee direttrici, le norme e le procedure seguite dalla BEI nel settore dell'ambiente.

Pubblicato nel giugno 1996.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

#### • Guida per l'aggiudicazione degli appalti

Ha lo scopo di orientare i promotori di progetti finanziati dalla BEI e i loro fornitori nel campo delle modalità in materia di bandi di gara, di informazione dei potenziali offerenti e di legislazione comunitaria.

Pubblicato nel giugno 1996.

Disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

### Studi tecnici:

- *The Western European Gas Market, future gas infrastructure in Western Europe*

Pubblicato nel giugno 1996.

Disponibile in inglese.

- *The semiconductor industry: review of the sector and financing opportunities*

- *Telecommunications network development and investment in the European Union*

Pubblicati nel novembre 1996.

Disponibili in inglese.

- Risultati ottenuti da un campione di nove impianti di depurazione delle acque di scarico in Paesi membri dell'Unione europea.

Rapporto dell'Unità di valutazione delle operazioni della BEI, del dicembre 1995.

Disponibile in francese, inglese e tedesco.

D'altra parte, un'informazione strutturata e regolarmente aggiornata è disponibile su

Internet <http://www.bei.org>

Tutte le pubblicazioni e le videocassette della BEI possono essere richieste al Dipartimento Informazione e Comunicazione

Fax (+352) 4379 3189.



La BEI ringrazia i promotori per le foto che illustrano la presente relazione:

Nordfoto/Soeren Madsen (copertina e pp. 3 e 18), Øresund BilledArkiv (p. 8), Autoeuropa, Ford/VW (p. 22), E.C. (p. 24), La Vie du Rail/Chessau (p. 27), Recoura (pp. 90 e 98), Gasversorgung Sachsen-Anhalt GmbH (p. 29), Corell Mercader (p. 30), Sabena (p. 92), Øresund/Jan Kobod Winther (p. 93), VEAG (p. 95), Telefónica de España (p. 97), Città di Venezia (p. 101), ELSTA (p. 102), Jaakko Avikainen (p. 104); altre foto e illustrazioni: Fototeca BEI.

Questa relazione è disponibile anche nelle seguenti lingue:

DA	ISBN	92-827-9940-9
DE	ISBN	92-827-9941-7
EN	ISBN	92-827-9943-3
ES	ISBN	92-827-9939-5
FR	ISBN	92-827-9944-1
GR	ISBN	92-827-9942-5
NL	ISBN	92-827-9946-8
PT	ISBN	92-827-9947-6
FI	ISBN	92-827-9948-4
SV	ISBN	92-827-9949-2

Per ulteriori informazioni sull'attività della BEI si prega di rivolgersi al Dipartimento Informazione e Comunicazione (Dott. M. Paulucci de Calboli)  
Tel. (++352) 4379-3130  
Fax (++352) 4379-3189







## LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) è stata creata dal Trattato di Roma; ne sono membri gli stessi Stati membri dell'Unione europea, che hanno sottoscritto congiuntamente il suo capitale.

- Dotata di personalità giuridica e autonomia finanziaria nell'ambito del sistema comunitario, la BEI ha il compito di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'UE accordando finanziamenti a lungo termine per progetti concreti ed attenendosi, nello stesso tempo, ad una gestione bancaria rigorosa.
- Essa contribuisce così alla costruzione europea, in particolare all'integrazione economica ed al rafforzamento della coesione economica e sociale.
- Come **istituzione dell'Unione**, la BEI adegua continuamente la sua attività all'evoluzione delle politiche comunitarie.
- Come **banca**, essa coopera strettamente con il sistema bancario, tanto per la raccolta delle risorse sui mercati dei capitali quanto per il finanziamento di investimenti.
- I finanziamenti della BEI sono accordati essenzialmente su risorse raccolte sui mercati dei capitali; queste risorse costituiscono, insieme ai fondi propri (capitale versato e riserve), le cosiddette «risorse proprie».
- Fuori dell'Unione europea la BEI accorda principalmente finanziamenti su risorse proprie; le altre operazioni sono effettuate su mandato, su risorse di bilancio dell'Unione europea o degli Stati membri.

### GLI OBIETTIVI

**Nell'Unione europea**, gli investimenti che la BEI può prendere in considerazione devono rispondere a uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppo economico delle regioni meno favorite;

- miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione d'interesse europeo;

- protezione dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita, riassetto urbano, salvaguardia del patrimonio architettonico e naturale;

- realizzazione della politica comunitaria nel settore dell'energia;

- rafforzamento della competitività internazionale dell'industria;

- sostegno all'attività delle piccole e medie imprese.

**Fuori dell'Unione europea**, la BEI contribuisce alle politiche comunitarie di sostegno e cooperazione allo sviluppo secondo le modalità previste dai diversi mandati ricevuti nel quadro degli accordi conclusi tra l'Unione europea e più di 120 Paesi terzi (Paesi dell'Europa centro-orientale e del Bacino mediterraneo, ACP e PTOM, Sudafrica, Paesi dell'America latina e dell'Asia).



# l'istituzione finanziaria dell'Unione

## GLI INVESTIMENTI FINANZIABILI

### PROGETTI

La BEI può accordare finanziamenti a mutuatari pubblici o privati per investimenti in tutti i settori economici: infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'ambiente e dell'energia, industria, servizi e agricoltura.

Gli investimenti di grande dimensione (a partire da 25 milioni di ecu) sono finanziati tramite **mutui individuali**, concessi al promotore direttamente o tramite un intermediario finanziario.

Gli investimenti di piccola o media dimensione sono finanziati tramite i **prestiti globali**, accordati a banche o istituti finanziari operanti a livello europeo, nazionale o regionale.

### MODALITÀ

Essendo una fonte complementare di finanziamento, la BEI finanzia solo una parte del costo degli investimenti (in linea di massima sino al 50%), a complemento dei fondi propri del mutuatario e di altri prestiti.

La BEI facilita il finanziamento di programmi d'investimento intervenendo insieme ai Fondi strutturali e ad altri strumenti finanziari comunitari. I finanziamenti possono essere abbinati a sovvenzioni nazionali o comunitarie, soprattutto per progetti nelle zone di sviluppo regionale.

### ISTRUTTORIA

La BEI valuta la conformità degli investimenti alle politiche comunitarie nonché la loro validità tecnica e finanziaria e l'interesse economico. L'istruttoria verte anche sulla loro conformità alle normative in materia di protezione ambientale e di aggiudicazione degli appalti. Vengono anche esaminate la situazione finanziaria del promotore, le prospettive di cash-flow e le garanzie offerte.

## I FINANZIAMENTI

### DECISIONE DI FINANZIAMENTO

Al termine dell'istruttoria, il Consiglio di amministrazione della BEI, su proposta del Comitato direttivo, decide della concessione del finanziamento, tenendo conto anche dei pareri espressi dallo Stato membro interessato e dalla Commissione europea.

### DURATA

La BEI accorda finanziamenti a lungo termine (sino a 20 anni e anche più), la cui durata dipende dalla natura e dalla «vita utile» prevista del progetto; può essere accordato anche un periodo di preammortamento. Per taluni progetti di rilevante interesse europeo e di un'ampiezza eccezionale, la BEI può, se necessario, adattare le condizioni di finanziamento.

### MONETE

A seconda delle disponibilità della Banca e delle preferenze del mutuatario, il finanziamento viene versato in una o più monete dell'Unione europea, in ecu o nelle monete di Paesi terzi utilizzate dalla Banca.

### TASSI D'INTERESSE

Grazie al suo rating di prim'ordine (AAA), la BEI può raccogliere fondi sui mercati dei capitali alle migliori condizioni del momento.

Intermediario finanziario senza scopo di lucro, la BEI accorda finanziamenti ad un tasso che, maggiorato solo di un esiguo margine per coprire le spese di funzionamento, rispecchia la sua eccellente posizione sui mercati. I finanziamenti sono erogati alla pari.

Il tasso d'interesse - che può essere fisso (nella maggior parte dei casi), rivedibile o variabile, eventualmente convertibile in tasso fisso - può essere definito alla firma del contratto o in occasione di ciascun versamento (contratto a tasso aperto). I tassi d'interesse applicabili sono gli stessi per tutti i Paesi e per tutti i settori d'intervento. La BEI non accorda abbuoni d'interesse, che possono però essere concessi da terzi.







DEN EUROPÆISKE INVESTERINGSBANK  
EUROPÄISCHE INVESTITIONSBANK  
ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ ΕΠΕΝΔΥΣΕΩΝ  
EUROPEAN INVESTMENT BANK  
BANCO EUROPEO DE INVERSIONES  
BANQUE EUROPEENNE D'INVESTISSEMENT  
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI  
EUROPESE INVESTERINGSBANK  
BANCO EUROPEU DE INVESTIMENTO  
EUROOPAN INVESTOINTIPANKKI  
EUROPEISKA INVESTERINGSBANKEN

ISBN 92-827-9945-X



9 789282 799451